

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale martedì, 17 ottobre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale martedì, 17 ottobre 2023

Prime Pagine

17/10/2023 Corriere della Sera Prima pagina del 17/10/2023	
17/10/2023 II Sole 24 Ore Prima pagina del 17/10/2023	
17/10/2023 Italia Oggi Prima pagina del 17/10/2023	
17/10/2023 La Repubblica Prima pagina del 17/10/2023	
17/10/2023	
17/10/2023 MF Prima pagina del 17/10/2023	
17/10/2023 II Manifesto Prima pagina del 17/10/2023	
Cooperazione, Imprese e Territori	
17/10/2023 Corriere della Sera Pagina 32 Allarme stangata Irap «A rischio le attività di almeno centomila enti»	GIULIO SENSI
17/10/2023 Corriere della Sera Pagina 33 Microfinanza per l'Africa	
17/10/2023 Corriere della Sera Pagina 39 Iccrea vende Bcc Vita a Bnp Paribas	ANDREA RINALDI
17/10/2023 Il Messaggero Pagina 43 Cinzia Leone alla festa dei ricordi	CINZIA LEONE
17/10/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 26 La ristorazione collettiva chiede «interventi per stare sul mercato»	llaria Vesentini
17/10/2023 La Verità Pagina 14 L'Ue vuole imporre ai contadini di non seminare grano per un anno	CARLO CAMBI
17/10/2023 Corriere del Trentino Pagina 5 Cooperative, protesta per gli arretrati	Sara Santolini
17/10/2023 Corriere della Sera (ed. Bergamo) Pagina 9 Confindustria sostenibile «Anticipiamo i tempi»	DONATELLA TIRABOSCHI
17/10/2023 Corriere delle Alpi Pagina 15 Paghe basse, flessibilità, lavoro festivo «Trovare personale è un'impresa»	RICCARDO SANDRE
17/10/2023 Corriere di Romagna Pagina 10 Impennata di infortuni sul lavoro Mille studenti a scuola di legalità	
17/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 5 Figliuolo rassicura le cooperative: «Alluvione, completo ristoro dei danni»	
17/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15 Alluvione e la protesta: «Il sindaco non doveva partecipare in quel modo»	
17/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5 Figliuolo rassicura le cooperative: «Alluvione, completo ristoro dei danni»	

17/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	39
Pua Darsena, parere favorevole per la sostenibilità ambientale 17/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 48	41
Anteas Imola, una storia di volontariato lunga 25 anni	
17/10/2023 Gazzetta del Sud Pagina 26 GIOVANNI PETRUNGARO Fondazione Lucifero, il Cda è bloccato ma l'Ipab registra due risultati positivi	42
17/10/2023 Gazzetta di Modena Pagina 11 Pratiche ambientali, sociali e di governance: ecco le cooperative modenesi premiate	43
17/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 21 Oggi un webinar sulle strategie di marketing	44
17/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 13 ROBERTO FONTANILI Sono pizza, pasta e frutta fresca i cibi irrinunciabili per i giovani	45
17/10/2023 Giornale di Sicilia Pagina 10 Pesca, crolla il prezzo del gambero GIUSEPPE PANTANO O CONTROL DE C	47
17/10/2023 Il Cittadino Pagina 9 Bcc in provincia, quote di mercato e innovazione	48
16/10/2023 II Dubbio Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	49
17/10/2023 Il Gazzettino Pagina 36 VITTORINO COMPAGNO Dedicata a suor Tiziana la nuova casa di riposo	50
17/10/2023 II Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 38 I costruttori promuovono il Comune «Parcheggi pertinenziali non interrati»	51
17/10/2023 II Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 44 «Lattuca di parte Contro Meloni con il tricolore»	53
17/10/2023 I I Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 44 Figliuolo: «Arriveremo al completo ristoro dei danni per le aziende»	54
17/10/2023 I l Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 37 Raccolta oltre una tonnellata di alimenti per famiglie in difficoltà	55
17/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 23 Granlatte punta sui consorzi green Primi tre impianti di biometano	56
17/10/2023 Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 26 All'asta l'ex Cantina cooperativa Serviranno quasi 2 milioni di euro	58
17/10/2023 Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 29 Mezzo secolo sempre viaggiando I cinquant'anni del Consorzio Cacif	60
17/10/2023 La Nazione (ed. Empoli) Pagina 35 Chiusura Cartonificio fiorentino «Trasferimento senza garanzie» Oggi scatta lo sciopero	62
17/10/2023 La Nazione (ed. Empoli) Pagina 35 Ex Gkn, la Fiom rilancia il tavolo «Il progetto della coop è concreto»	64
17/10/2023 La Nazione (ed. Firenze) Pagina 46 «L'allestimento dell'asilo a Caldine sta andando avanti»	65
17/10/2023 La Nazione (ed. Firenze) Pagina 52 «Un autunno d'agosto» a Scandicci	66
17/10/2023 La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 33 I conti di Casa Ascoli Operazioni immobiliari e chiusura delle liti per salvare la società	67
17/10/2023 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Pagina 43 Ecco 50 borse di studio stanziate dalla Banca di Pescia e Cascina	69
17/10/2023 La Nazione (ed. Siena) Pagina 34 «Mps privata entro il 2024» Il ministro Giorgetti rilancia il piano per cedere il 64%	70
17/10/2023 La Nuova Sardegna Pagina 24 Sviluppo sostenibile incontro in aeroporto	71
17/10/2023 La Provincia di Como Pagina 44 «Rete con le associazioni del territorio» Il modello Alzate, un esempio per le Bcc	72

17/10/2023 La Repubblica (ed. Bari) Pagina 2 Il carrello non decolla	
17/10/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 8 La città è donna, idee e convegni 3 giorni a Palazzo	
17/10/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 8 Protesta in Comune "Meno assunzioni di quanto promesso"	
17/10/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 13 Crepet o le chimere di Cottarelli	
17/10/2023 L'Adige Pagina 16 La Sfera, operatori a FederCoop dialogo aperto, incontro lunedì	
17/10/2023 L'Arena Pagina 67 Il Delle Venezie guida la carica del Pinot grigio	
17/10/2023 L'Arena Pagina 75 Il paesaggio rurale del Soave riconosciuto patrimonio dell'umanità	
17/10/2023 Messaggero Veneto Pagina 12 MAURA DELLE CA In Carnia ben 13 aziende alla ricerca di 120 talenti	4SE
17/10/2023 Messaggero Veneto Pagina 26 Inaugurato il primo orto sociale Sarà al servizio della comunità	F.A.
17/10/2023 Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 19 Nozze forzate e schiavitù in casa Scoperti casi anche in provincia	TTI
17/10/2023 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 17 Gal Valle d'Itria, D'Amico riconfermato presidente	
16/10/2023 (Sito) Adnkronos Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	
16/10/2023 Affari Italiani Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	
16/10/2023 Agenparl Agia-Cia: convegno mercoledì 18 a Tricarico	
16/10/2023 Agenparl Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro"; mille studenti della provincia di Rimini a lezione sulle regole e il valore individuale e sociale del lavoro	
16/10/2023 Agenparl Audizioni esperti su tutela made in Italy e Bernabè su polo siderurgico Taranto - Martedì alle 11.30 e alle 13.45 dirette webtv	
16/10/2023 Agenparl Cesena, Figliuolo invia messaggio all'assemblea di Confcooperative Romagna	
16/10/2023 Agenparl CAMCOM PNO - Presentazione indagine cooperative Alto Piemonte	
16/10/2023 altarimini.it Sicurezza e legalità sul lavoro: una priorità per Rimini	
16/10/2023 Ancona Today Un territorio più anziano e più fragile: il report 2023 sulla regione	
16/10/2023 Aosta Cronaca Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	
16/10/2023 Aosta Cronaca Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	
16/10/2023 Cafe Tv 24 Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	
17/10/2023 Cagliari Live Magazine Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	
16/10/2023 Centro Pagina Povertà Marche, in aumento il disagio sociale. Rinunce a visite mediche e sana alimentazione	
16/10/2023 Cesena Today Alluvione, Lega: "Lattuca alla manifestazione con la fascia tricolore, ma era un raduno politico contro il governo"	

16/10/2023 Cesena Today Il Commissario Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni"	114
16/10/2023 Chiamami Citta "Legalità e Sicurezza sul Lavoro", mille studenti riminesi a lezione su regole e valori	116
16/10/2023 CivOnline Altro	118
17/10/2023 Corriere di Sciacca Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	119
16/10/2023 corriereromagna.it Cesena, la Lega attacca il sindaco che sfila con gli alluvionati: "A Forlì con la fascia tricolore a un raduno politico-ideologico"	 121
16/10/2023 corriereromagna.it Alfonsine, fine settimana di raccolta fondi per le famiglie colpite dal tornado	— 122
16/10/2023 corriereromagna.it Cesena. Figliuolo a Confcooperative Romagna: «Completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive»	 123
16/10/2023 Crema Oggi Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	— 125
16/10/2023 Crema Oggi Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	 126
16/10/2023 Cronaca di Sicilia Busia (Anac), 'per ristorazione collettiva lavorare su qualità ed equilibrio contratti'	 127
16/10/2023 Cronaca di Sicilia Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	128
16/10/2023 Cronaca di Sicilia Palermo, morto bimbo di 3 anni: forse ucciso da fuga di gas in casa	 129
17/10/2023 Cronache Nuoresi Italpress Top News	130
16/10/2023 Eco del Sud Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	132
16/10/2023 Forli Today Il Commissario Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni"	133
16/10/2023 Genova24 Servizio civile universale, 20 ragazzi all'Open day del Comune di Genova	135
16/10/2023 Geronimo News Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro"	137
16/10/2023 Giornale Partite Iva Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	139
17/10/2023 GrandangoloCatania Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	140
17/10/2023 Il Cittadino Online Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	 142
16/10/2023 II Dispari Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	 144
16/10/2023 Il Fatto Nisseno Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	 146
17/10/2023 Il Giorno (ed. Monza Brianza) Pagina 31 Scatole cinesi, profitti proibiti Confische per oltre 5 milioni a quattro imprenditori evasori	 148
16/10/2023 Il Piccolo Faenza Il Commissario Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: «Ci sarà il completo ristoro per i danni subiti dalle attività produttive»	 149
16/10/2023 Il Quotidiano del Lazio Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	 151
16/10/2023 IL Sicilia Legacoop potenzia gli sportelli in tutta l'Isola, Parrino: "Cooperazione protagonista in Sicilia" CLICCA PER IL VIDEO	152

17/10/2023 Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia) Pagina 8 Donne e impresa Un premio alla cooperativa "La Gardenia"	153
17/10/2023 Ildenaro.it Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	154
16/10/2023 ilgazzettino.it Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	155
17/10/2023 ilrestodelcarlino.it I costruttori promuovono il Comune: "Parcheggi pertinenziali non interrati"	156
16/10/2023 ilroma.it 16-10 16:18 LAGUARDIA (LEGACOOP), 'RISTORAZIONE COLLETTIVA CENTRALE MA NO ATTENZIONE DA GOVERNO'	157
16/10/2023 ilsole24ore.com Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	158
16/10/2023 iltempo.it Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	159
16/10/2023 iltirreno.it Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	161
16/10/2023 iltirreno.it Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	162
16/10/2023 iltirreno.it Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	163
16/10/2023 Italpress Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	165
16/10/2023 La Legge per Tutti Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	167
17/10/2023 La Nazione (ed. Umbria) Pagina 35 Acconciature, la Caarp festeggia 50 anni «Professionalità, innovazione e passione»	168
16/10/2023 La Provincia di Civitavecchia Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	169
16/10/2023 La Voce di Genova Servizio civile universale, oggi gli operatori in visita a Palazzo Tursi	 171
16/10/2023 ladiscussione.com/ Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	173
16/10/2023 ladiscussione.com/ Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	175
16/10/2023 Ianuovasardegna.it Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	176
16/10/2023 Ianuovasardegna.it Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	177
16/10/2023 Iaprovincia.it Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	179
16/10/2023 Libere Notizia Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'. Adnkronos - ultimora	181
16/10/2023 liberoQuotidiano.it Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	182
17/10/2023 MadoniePress Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	183
16/10/2023 Mantova Uno Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	 185
16/10/2023 MediAl Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	186
16/10/2023 Messina Oggi Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	187

16/10/2023 Modena Today Otto giorni da Màt, oltre cento eventi per esplorare il disagio psichico alla Settimana della Salute Mentale	189
16/10/2023 MonrealePress Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	193
16/10/2023 Notizie Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	195
16/10/2023 Oglio Po News Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	196
16/10/2023 Ok Firenze Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	197
16/10/2023 Ok ValDiSieve Italia Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld ItalPress oggi, lun 16 ottobre	199
16/10/2023 Panathlon Club Milano Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	201
16/10/2023 Parma 2000 Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	202
16/10/2023 Perugia Today ECCELLENZE UMBRE Caarp, 50 anni di storie e acconciature	204
16/10/2023 Pianeta Design Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	205
16/10/2023 Qui News Maremma Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	206
16/10/2023 Quotidiano Contribuenti Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	208
17/10/2023 Quotidiano del Sud (ed. Basilicata) Pagina 6 Domani incontro a Tricarico sul mondo contadino	209
17/10/2023 Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 10 Residenze psichiatriche "sfrattate", ondata di solidarietà	210
16/10/2023 quotidianodisicilia.it Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	212
17/10/2023 Radio Radicale Il passato e il presente delle politiche migratorie	214
16/10/2023 Ravenna Today Alluvione, il Commissario Figliuolo rassicura: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni"	216
16/10/2023 RavennaNotizie.it Il Commissario Figliuolo si rivolge all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive"	218
16/10/2023 ravennawebtv.it Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive"	220
16/10/2023 Redattore Sociale Otto giorni da Màt: torna a Modena la Settimana della Salute Mentale	222
16/10/2023 Reggio Tv Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	226
16/10/2023 Reportage Online Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	227
16/10/2023 Rimini Today Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro": studenti a lezione sulle regole e il valore sociale del lavoro	228
16/10/2023 RomalT Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	230
16/10/2023 Salute Domani VALORE SALUTE, AL VIA NUOVA CAMPAGNA FNOMCEO A SOSTEGNO SSN	231
16/10/2023 Sbircia la Notizia Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	232

16/10/2023 Settesere L'economia frena, parla il presidente Neri (Confcooperative Romagna): «Criticità per l'export e l'agroalimentare, sull'alluvione fiducia in Figliuolo»	2
16/10/2023 Settesere Rimini, legalità e sicurezza sul lavoro, oltre mille studenti coinvolti	2
16/10/2023 Settesere Alluvione 5 mesi dopo, il Commissario Figliuolo da Confcooperative Romagna: «Si arriverà fino al completo ristoro dei danni subìti»	2
17/10/2023 Sicilia 20 News Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	2
16/10/2023 Sicilia Internazionale Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	2
16/10/2023 Tele Ischia Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	2
16/10/2023 Tele Sette Laghi Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	2
16/10/2023 TeleNicosia Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	2
16/10/2023 TempoStretto Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	2
16/10/2023 Tiscali Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	2
16/10/2023 Tiscali Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	2
16/10/2023 Tiscali Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	2
16/10/2023 Tiscali Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	2
16/10/2023 Unione Industriali Roma Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	2
16/10/2023 Utilitalia Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	2
16/10/2023 Venezia Today Oltre tre milioni di euro a disposizione per rimettere pesca e acquacoltura al centro dell'economia veneziana	2
16/10/2023 Vetrina Tv Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	2
16/10/2023 Vivere Osimo Giornata Mondiale della lotta contro la povertà, i dati delle Marche	•
16/10/2023 Vivere Osimo Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	:
16/10/2023 Vivere Osimo Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	
16/10/2023 vivereancona.it Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'	
16/10/2023 vivereancona.it Giornata Mondiale della lotta contro la povertà, i dati delle Marche	
16/10/2023 vivereancona.it Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"	•
16/10/2023 ZeroUno Tv Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld	2
rimo Piano e Situazione Politica	
17/10/2023 Il Foglio Pagina 4 Schlein non si associa al coro della sinistra filopalestinese	2

17/10/2023 II Foglio Pagina 7 'La manovra ipoteca il futuro"	Gianluca De Rosa
17/10/2023 La Stampa Pagina 13 Le opposizioni promettono battaglia in Aula " Finanziaria senza visione e pericolosa"	NICCOLÒ CARRATELLI
17/10/2023 La Stampa Pagina 13 Parlamento esautorato	ILARIO LOMBARDO
17/10/2023 La Stampa Pagina 21 Una lezione per la destra e la sinistra	MARCELLO SORGI
17/10/2023 Libero Pagina 5 La manovra fa impazzire la sinistra	FRANCESCO SPECCHIA
17/10/2023 Libero Pagina 20 La sinistra gioca sporco per ribaltare il voto in ateneo	IGNAZIO STAGNO
17/10/2023 Il Giornale Pagina 2 La sinistra è pronta alla piazza per la sanità e sullo «zero emendamenti» evoca il regime	LAURA CESARETTI
assegna Stampa Economia Nazionale	
17/10/2023 Corriere della Sera Pagina 17 Imprese, agevolazioni per chi fa assunzioni o riporta la fabbrica in Italia	MARIO SENSINI
17/10/2023 II Resto del Carlino Pagina 9 Riforma delle pensioni Addio Opzione donna, arriva Quota 104 Stretta sugli scivoli	CLAUDIA MARIN
17/10/2023 II Sole 24 Ore Pagina 2 Da manovra e Irpef misure da 28 miliardi, dominano gli aiuti ai redditi bassi	Marco Mobili, Gianni Trovati
17/10/2023 II Sole 24 Ore Pagina 4 Extraprofitti, richiamo alla cassa nel 2024 Società escluse dagli acconti fiscali a rate	Marco Mobili, Giovanni Parente
17/10/2023 II Sole 24 Ore Pagina 24 Per le aziende agricole sbloccati 2,4 miliardi di aiuti Pac dall'Europa	Giorgio dell'Orefice
17/10/2023 II Sole 24 Ore Pagina 27 Il maxi esodo dei camici bianchi: quasi 40mila in uscita al 2025	Marzio Bartoloni
17/10/2023 II Sole 24 Ore Pagina 41 Progetti Pnrr, check list contro i danni ambientali	Marina Castellaneta
17/10/2023 Italia Oggi Pagina 25 P.a, 7,5 mld per i nuovi Ccnl	FRANCESCO CERISANO
17/10/2023 Italia Oggi Pagina 26 Nuova Sabatini, 50 mln utilizzabili fin da subito	BRUNO PAGAMICI
17/10/2023 Italia Oggi Pagina 36 Scuole innovative, enti locali in ritardo Fitto brandisce i poteri sostitutivi	ELENA BORDIN
17/10/2023 La Repubblica Pagina 12 Jn'altra stretta sulle pensioni Quota 104 "flessibile"	VALENTINA CONTE
7/10/2023 La Repubblica Pagina 33 Jrso cambia rotta sull'auto "Per far crescere la produzione sostegno a chi fa componenti"	DAL NOSTRO INVIATO DIEGO LONGHIN
17/10/2023 La Stampa Pagina 14	

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 245

CORRIERE DELLA SER



FONDATO NEL 1876 La rete e il ruolo del Tesoro Tim, doppia offerta di Kkr Ma il titolo cade in Borsa di **Federico De Rosa** a pagina **38**

Olimpiadi Milano-Cortina La pista non si farà, gare di bob all'estero di Marco Bonarrigo a pagina 53



SCIA DI ATTACCHI DAL 2014 Il Belgio ferito

e il fantasma dei lupi solitari

AL CONFINE LIBANESE «Noi, in fuga dai missili di Hezbollah»

I CIVILI BLOCCATI I profughi

con l'Egitto

L'Italia e gli ebrei

Bruxelles, uccisi due tifosi svedesi. Sospesa la sfida con il Belgio. «Il killer gridava Allah Akbar, poi è scappato». Il video: sono dell'Isis

LA NOSTRA MEMORIA **PERDUTA**

di Aldo Cazzullo

ttant'anni fa, in questi stessi giorni, gli italiani non si comportarono tutti allo stesso modo con i compatrioti ebrei, cui i nazisti davano la caccia. Alcuni italiani rischiarono Alcuni Italiani rischiarono la vita per proteggerii. Altri, per Ideologia o per denaro, li vendettero. Un sacerdote bresciano, Giovanni Battista Montini, diede ordine al seminari e al conventi romani di nasconderli; preti e frati porsero ai perseguitati le loro tonache e i loro sai. Ma altri italiani fecero irruzione nel seminari e nel conventi, e costrinero gli ebrei a recitare le preghiere cristiane.

continua a pagina 36

GIANNELLI

16 OTTOBRE

Il fattore tempo

LE SCELTE DIFFICILI DI ISRAELE

di Goffredo Buccini

riagazzi della sinistra italiana sfilavano un tempo, kefiah di Arafat al collo, gridando «Palestina liberta». Di libertà ne avrebbero poi vista assai poca in quella povera teara affidata alla satrapia corrotta del vecchio est guerrigilero e protetta da dittature islamiche note per lo stupro dei diritti sui quali loro, i ragazzi della sinistra, si sentivano pronti a gazzi della sinistra sentivano pronti a impegnare la vita. Molti anni dopo, un cortocircuito non troppo diverso sembra imprigionarne i figli e i nipoti che hanno manifestato in questi giorni nelle nostre città.

continua a nagina 36

Ia paura in Euro Gaza, Usa in campo. Blinken vede Netanyahu: aiuti nella Striscia. L'ipotesi di una visita di Biden



I conti Meloni: «Seria e realistica». Le misure per famiglie e imprese

IL VOTO PREMIA TUSK

Svolta in Polonia, bocciati i sovranisti

o spoglio è lento, il ri-Li sultato è chiaro, scon-fitti i sovranisti. La Polonia ha scelto l'europeista Tusk: «Orbán — dice ora è ancora più solo alle pagine 20



L'imbucato iraniano

Nido gratis dal secondo fi-glio. Sconti agli impren-ditori che assumono. E poi Ir-pef ridotta e conferma al ta-glio del cuneo fiscale per i gno dei cuneo fiscale per l' redditi medio-bassi. Giù di 20 euro il canone Rai. Il governo ha approvato la manovra da 24 miliardi. «Seria e realisti-ca» dice la premier Meloni. 14 a pagina 17

M. Crem

LE SCOMMESSE E I NUOVI CAMPIONI Giovani, ricchi, soli I calciatori e l'azzardo

di Beppe Severgnini

Candalo calcio scommesse» è un'espressione che sa di muffa. Ci siamo già passati, abbiamo aperto e richiuso quei cassetti, speravamo di non dover sentire più

continua a pagina 51



2023 IL CAFFÈ

1943

toria strepitosa e metaforica assai. L'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder, l'amico del giaguaro, ovvero dell'orso russo tra le cui zampe si è accomodato da tempo per affinità ideali ri-guardanti il portafogli, invita a cena in un ristorante stellato di Amburgo alcuni amici illuminati. Tra ell'ossiti soice un nuori illuminati. Tra gli ospiti spicca un uo-mo d'affari iraniano, significativo espo-nente di quel mondo buono e puro a traarone on occidentale cui aspirano i ma-zione non occidentale cui aspirano i ma-tiri dei nostri talk-show. Prima di dare inizio alle libagioni, Schröder specifica che pagherà tutto lui, tranne gli extra. Ma l'iraniano, che arriva da un Paese dove ti mettono dentro anche se ordini una bibi-ta gassata, beve alcolici a garganella fino a raggiungere la ragguardevole somma di



Al momento del conto la situazione si presenta complessa, come direbbero gli esperti di geopolitica. Chi paga i 6.17 euro? chiede il cameriere con la tipica pedanteria dei capitalisti. Schröder ribadisce fieramente che coprirà tutto il resto, ma non gli extra, e si dilegua. Quanto al commensale iraniano, non è dato sapere se non avesse capito o se avesse fatto finta di non capire, perché si dilegua con signorile eleganza anche lui. Resta il cameriere, simbolo del decadente sistema unipolare: a lui tocca saperecchiare la tavola polare: a lui tocca sparecchiare la tavola dove hanno mangiato i padroni del futuro e girare il conto ineva so di 6.117 euro al contribuente tedesco, cioè europeo, cioè occidentale, che pagherà in silenzio e dovrà pure sentirsi un po' in colpa.



 \mathfrak{C} 2 in Italia — Martedi 17 Ottobre 2023 — Anno 159°, Numero 286 — ilsole
24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Gli eventi del Sole

«Quo Vadis? I dilemmi del nostro tempo» dal 23 al 26 maggio l'edizione 2024 del Festival di Trento

«Quo Vadis? I dilemmi del nostr tempo» è il titolo dell'edizione 2024 del Festival dell'Economia di Trento. Clima, guerre e debito tra i temi degli incontri



FTSE MIB 28391,60 +0,55% | SPREAD BUND 10Y 200,10 -3,30 | SOLE24ESG MORN. 1115,32 +0,43% | SOLE40 MORN. 1027,64 +0,58% Indici & Numeri → p. 43 a 47

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Gaza, non arriva la tregua per gli aiuti alla città Biden cerca di frenare Israele



Tra Hamastan e Fatahland. la storia delle Palestine rivali

PANORAMA

LA GUERRA IN EUROPA

Ucraina, Putin: «Dalla Cina proposte realistiche per un accordo di pace»

Le proposte di pace avanzate da Pechino per l'Ucraina a linzio anno sono realistiche e potrebbero getare le basi per un accordo. Lo dice Putin in um'intervista al China Media Group ripresa dalla Tass. «Sia mo grati al nostri amici cinesi per aver provato a pensare a modi per porre fine a questa crist. Penso che siano assoluta mente realistici e che possano gettare le basi per un accordo di pace». —a pagina:

TORNA IL TERRORISMO

Attentato a Bruxelles, uccisi due tifosi svedesi

Brennero, parte il ricorso contro i divieti dell'Austria

austriaci al Brennero. È la prima volta che l'Italia ricorre alla Corte di Giustizia contro un altro Stato europeo. — « pugina 24

DOMANI CON IL SOLE



Finanza+/02 Assicurazioni senza segreti

Irpef, pensioni, imprese e autonomi: le novità della manovra da 28 miliardi

Consiglio dei ministri

Meloni: intervento serio e realistico. Salvini: niente emendamenti

Via libera a Ddl di bilancio, Dl anticipi, due decreti di riforma del Fisco e al Dpb Una manovra da 38 millardi che in-tervicne su Irpef, pensioni, imprese, famiglie e molto altre: il Consiglio dei ministri ha varato ieri il pacchetto di provvedimenti che forma la legge di Bilancio 2024; un pacchetto compo-sto da Ddd diblancio, Di suglia naticipi alla Pa, due decreti di riforma fiscale all Decumento represenzamie o di si. ell Documento programmatico di bi-lancio (Dpb) destinato all'esame del-la Commissione europea. Per Giorgia Meloni è una manovra seria e reali-stica, mentre Matteo Salvini avverte

IN BUSTA PAGA

Riforma Irpef. vantaggi massimi per i redditi tra 21 e 29mila euro: tagliato oltre il 5% dell'imposta

LE ALTRE NOVITÀ

Anticipi a dicembre da 660 a 2mila euro, ma solo agli statali

Arrivano Quota 104, fondo flessibilità e nuove rivalutazioni

Taglio del cuneo e pacchetto famiglia da 1 miliardo

Fondi per contratto e liste. Contributo di 2mila euro da extra Ue

Lotta all'evasione, lettere in arrivo per colf e badanti

Addio al bonus per le capitalizzazioni In bilico Industria 5.0

AGEVOLAZIONI EDILIZIE

Niente proroga per il superbonus Sconti in dieci anni

Ricerca e sviluppo, sanatoria prorogata al 30 giugno 2024

Singapore, la Svizzera asiatica: terza piazza finanziaria mondiale

Duferco, laminatoio green da 250 milioni al via

Acciaio

Duferco completa la verticalizza-zione dello stabilimento di San Zeno (BS) con un nuovo laminato-io da 700 mila tonnellate, che cree-rà 150 nuovi posti di lavoro. Un in-150 nuovi posti di lavoro. Un in-estimento da 250 millioni in un npianto di ultima generazione. Matteo Meneghello —a pag 22

Tim, doppia offerta da Kkr Venti miliardi per la rete e 600 milioni per Sparkle

Biondi e Olivieri —a pag. 29

Immobili, transazioni dimezzate

Rapporti

Design

Il mobile regge il calo dell'export

Salute 24

Emergenza sanità In uscita al 2025 quasi 40mila medici

Marzio Bartoloni —a

ABBONATI AL SOLE 24 ORE



Fai crescere il valore della sicurezza dei tuoi lavoratori



Il software Q-HSE Management scelto dalle grandi aziende

www.blumatica.it/qhse

Martedì 17 Ottobre 2023 Nuova serie-Anno 33 - Numero 244- Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk£1,40-Chfr.3,50 **€2,00***Francia €2,50





20

RIFORMA FISCALE

Un incentivo fiscale per chi farà rientrare attività economiche delocalizzate all'estero Stretta sui prepensionamenti dal 2024. Via i contributi previdenziali per le donne con 2 figli

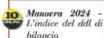
Italia Oggi Quotidiano economico, giuridico e político



Uno speciale sulla Manovra

Il governo Meloni ha approvato ieri la bozza della legge di bilancio insieme al decreto legge collegato. Ok anche ai primi due decreti legislativi attuativi della riforma fiscale

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Legge di bilancio - La bozza di decreto collegato

Riforma fiscale/1 - La bozza di dlgs sull'Irpef

Riforma fiscale/2 – Lo schema di decreto sulla fiscalità internazionale Freno alla pensione anticipata, sanatoria per il magazzino e acconti a rata su cinque mesi, 7,6 miliardi per i nuovi contratti nella p.a. Questi alcuni dei contenuti dei ddi di bilancio e dei decreto fiscale collegato varati ieri dal Consiglio dei ministri. Che ha anche dato il primo via libera a due diga stutativi della riforma fiscale: il restyling dell'Irpef con, tra l'altro, un super sgravio per le assunzioni, e il

servizi da pag. 23

PUBBLICO IMPIEGO

Sette miliardi e mezzo di euro per gli aumenti contrattuali

— Cerisano a pag. 25 —

Finanziato per il '24 il taglio al cuneo fiscale Le aliquote dell'Irpef sono state ridotte a tre



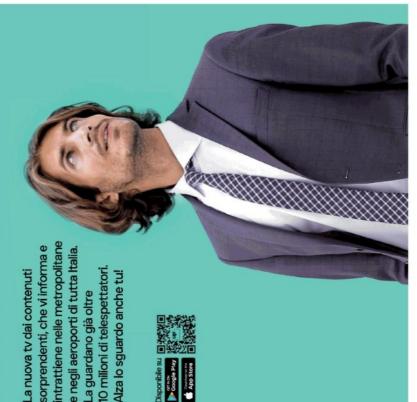
Per tagliare il cunce fiscale l'Irpef diventa a tre velocità. Riviste al rialzo anche le detrazioni previste per i titolari di redditi di lavoro dipondente e parificata, a quota 8.500 euro la ne tax area per i redditi di lavoro dipendente e di pensione. Per effetto di dette modifiche, anch'esse valevoli per il solo anche se valevoli per il solo anche se velavoli per il solo anche se velavoli per un steria di trattamento integrativo ai lavoratori dipendenti. E quanto previsto nel decreto legge collegato alla manovra 2024 e nel diga sulla riforma dell'Irpef approvati icri dal Consiglio dei ministri.

De Lellix e Bongi, pagine 23 e 28

DIRITTO & ROVESCIO

Perché l'Egitto che altre ad caser un avante pous entità, a combe il passe cenho pi popolato i 109 milioni di abbianti pi popolato i 109 milioni di abbianti pi popolato i 109 milioni di abbianti pi popolato i 100 milioni di abbianti pi prolati pi positi prolati pi positi pi p

UPTV LA NUOVA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.





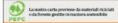


la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Martedì 17 ottobre 2023

Anno-48 N° 244 - In Italia € 1,70

ATTENTATO A BRUXELLES

Un jihadista dell'Isis ha aperto il fuoco nel centro della capitale belga, uccidendo due persone al grido di "Allah Akbar' Caccia all'uomo fuggito in scooter con un'arma da guerra. Sospesa la partita Belgio-Svezia, in programma all'Heysel

Gaza, Putin offre una mediazione. Da Hamas il primo video di un rapito

di Giuliano Foschini e Anais Ginori

«Restate a casa, evitate spostamen ti». L'appello del premier belga Alexander De Croo arriva in serata quando a Bruxelles è in corso una caccia all'uomo. Un nuovo attacco terroristico ha colpito al cuore la ca-pitale dell'Europa causando alme-no due morti e un ferito. L'aggressione a colpi di kalashnikov è avvenuta non lontano dal quartiere di Molen-beek, da dove partirono 8 anni fa gli attentatori che devastarono Parigi.

attentatori che devastarono Parigi. • alle pagine 2 e 3 servizi di Al-Ajrami, Borri, Caferri Castelletti, Ciriaco, Colarusso Mastrolilli, Modolo e Raineri • da pagina 4 a pagina 9

Il personaggio

Zaki: "Liberate tutti gli ostaggi"



di Zita Dazzi alle pagine 40 e 41



▲ Bruxelles Un poliziotto dell'antiterrorismo schierato vicino a Place Sainctelette dopo l'attacco печт

La legge di bilancio

Una povera manovra

La saga della precarietà

di Carlo Cottarelli

a pagina 37

Il governo presenta la legge di bi-lancio da 24 miliardi. Solo un mi-liardo per la famiglia. Meloni blinda il testo: nessun emendamento dalla maggioranza. L'opposizione attacca. Rai, ridotto il canone. E Fa zio sbanca su Discovery con due

milioni di spettatori. servizi • da pagina 10 a pagina 15

Le famiglie secondo Meloni

> di Chiara Valerio a pagina 36

Polonia

Donald Tusk porta al trionfo l'opposizione Sconfitti i populisti



dalla nostra inviata

Tonia Mastrobuoni

«Polonia è tornata. Lo spoglio è lento, la notte è lunga, ma Roman Giertych, lo storico consigliere di Tusk, ne è certo: «Abbiamo la maggioranza».

Giovani e donne tengono Varsavia legata all'Europa

di Timothy Garton Ash

Varsavia domenica ho A vissuto un raro momento di esultanza politica. Le file di giovani in coda ai seggi fino a tardi per respingere i populisti nazionalisti xenofobi sono la dimostrazione che persino un'elezione irregolare si può vincere contro ogni previsione

a pagina 19

KERING

PRIMA DI OGNI CAMBIAMENTO, C'È QUALCUNO CHE LO HA IMMAGINATO.



Cultura

Quella voce così umana della divina Callas

di Natalia Aspesi





Sport

Giochi 2026: Cortina si arrende Le gare di bob vanno all'estero

di Cosimo Cito a pagina 23



La Stampa

ILCINEMA

Il garage dove è nata Walt Disney

Y era una volta un garage. Esattamente come c'e-∠ra un castello nelle fiabe.-pagna33



LATELEVISIONE

Il trionfo di Fazio manda ko la Rai D'ANGELO, ITALIANO E TAMBURRINO

↑ è chi dice che Fazio sia l'errore più grande della Rai. Infatti a Discovery si brinda. - РАБІНЕ 24 E25



LOSPORT

Beffa olimpica, il bob va all'estero

Era dai tempi dei cavalli sfrattati da Melbourne, 1956, chele Olimpiadi non uscivano dai confini. - pagina 29



MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 C II ANNO 157 II N.285 || IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DOS-TO || www.lasta

GNN

VIA AL LA MANOVRA: SALE IL BONUS ASILI, SGRAVI A CHI ASSUME MAMME E GIOVANI. MENO SCONTI FISCALI SOPRA I 50MILA EURO

In pensione più tardi, salta quota 10

UNA MANOVRA A PROVA D'EUROPA

STEFANO LEPRI

Basta un piccolo esempio per ca-pire la manovra approvata dal governo. «Cento euro al mese per 14 milioni di cittadini» proclama 14 minori di citadini» procama Giorgia Meloni. Ma tre quarti di que-sta cifra nelle buste paga ci sono da qualche mese: si tratta della proro-ga di un provvedimento già in vigo-re («conferma del taglio del cuneo fi-scale» riconosce il Tesoro). - PAGNAZB

BARBERA, BARONI, CARRATELLI ELOMBARDO

Quando Giorgia Meloni siede nel-la sala delle conferenze stampa, Giancarlo Giorgetti ancora non c'è. «Abbiamo perso le tracce del ministro del Tesoro». - PAGINE 12-15

LA NUOVA IRPEF Gli scaglioni di reddito si rio solo nel 2024, da 4 a 3 SCAGLIONI (euro) > fino a 28.000 23% > 28.000-50.000 35% ALIQUOTE

Tre sole aliquote 23% fino a 28 mila euro

Paolo Baroni

Extracomunitari stangata sulle cure Francesco Grignetti

Tagliato il canone povera tv di Stato

Luca Monticellli

Schillaci: "Alla Sanità fondi per 5 miliardi" PAOLORUSSO

Orazio Schillaci si sforza di tratte-nere la soddisfazione. Ma poi sorride quando mette in fila i numeri per dire che «nella sanità ci sono 5,6 per dire che «neua santia di sono 5,0 miliardi in più, 3,3 stanziati da que-sta manovra e 2,3 dalla precedente». Anche se poi ammette che di questi, tolti i 2,3 per il rinnovo del contratto santià, la manovra 2024 non va oltre il miliardo in più. - PAGNAA17 LE RIFORME

Nessun governo silenzi i magistrati se no a rimetterci sarà la democrazia GIULIANO AMATO DONATELLA STASIO



Yomunicare non è (solo) una tecnica. È un'etica, una postu-ra, una responsabilità. Per le isti-tuzioni è anche un dovere. Cè in-fatti un rapporto profondo tra co-me le Corti costituzionali vivono se stesse e la democrazia. - PADINA 19

DIRITTI

Perché l'autonomia dividerà il Paese CHIARA SARACENO

"Contro la secessione dei ric-chi" di Gianfranco Viesti, da poco uscito per Laterza, è una documentata analisi di cosa non ha funzionato nel decentramento na runzionato nei decentramento italiano e di come l'autonomia dif-ferenziata, invece di correggerne i problemi, ne creerà di nuovi e più gravi, che mineranno le basi su cui si regge la cittadinanza comune. Il decentramento di alcune funzioni esceliai trattationa di contrattatione di contrattatione di contrattatione di contrattatione di contrattatione di propositione di contrattatione amministrative e di alcuni poteri di decisione è per lo più giustifica-to in termini di maggiore efficien-za e capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. - PAGNA 30

LEIDEE

Spagna e Polonia argine ai populisti STEFANO STEFANINI

A Varsavia cambia il vento. Il lento spoglio delle schede ha tenuto la Polonia col fiato so-speso. – PAGIMA 29

OLIVO E PEROSINO - PA

ALLARME DELL'ONU: SENZA AIUTI ENTRO 24 ORE NELLA STRISCIA SARÀ UNA CATASTROFE. MISSILI DI HAMAS SU GERUSALEMME

Il piano Biden per evitare la guerra

Il presidente Usa domani in Israele: no all'invasione di Gaza. L'Iran: ostaggi liberi con lo stop ai raid

IGIOCHIPERICOLOSI DEGLI AYATOLLAH

GIORDANO STABILE

9 Iran ha un disperato bisogno di porsi come "attore indi-spensabile" in Medio Oriente. Il blispensabile" in Medio Oriente. Il bli-tz di Hamas del 7 ottobre, con i suoi terrificanti massacri di civili, lo ha colto di sorpresa. simoni-paginez-s

LA GEOPOLITICA

COSÌ VA IN CRISI ILPANARABISMO

DOMENICO QUIRICO

Che guaio questo sabato insan-guinato firmato da Hamas! Nei Palazzi monarchici, emirali e presidenziali, nelle cancellerie ara-be sono ore gravi, tra testa e midolla rombano timori funerei. - PAGINA 4





BUONGIORNO

Il problema delle piazze (numerose ma non numerosissiinpronema delle piazze (numeros em anon numeros sis-me e non frequentatissime) in sostegno alla causa palesti-nese è di non riuscire a mascherare, con l'amicizia per un popolo, l'inimicizia per l'altro. Non l'inimicizia per il go-verno di Bibi Netanyahu, ma l'inimicizia per qualsiasi go-verno israeliano, di destra o di sinistra, poiche non ho me-porio, sin da quand'accenza, di corginari quali la Camoria, sin da quand'ero ragazzo, di cortei nei quali lo Stato d'Israele non sia stato accusato di fascismo e genocito di sraete non sia stato accusato di fascismo e genoci-dio. Come se la volontà popolare israeliana non possa che esprimere classi dirigenti fasciste dedite al genoci-dio. Come se l'abbiano nel Dna di essere fascisti e genoci-di. Ho scritto inimicizia ma è molto peggio. E infatti, dico-no nelle piazze, noi non siamo antisemiti, siamo antisio-nisti – lo ha detto anche Mattia Santori, la sardina del Par-

Amore e tenebra

tito democratico, e lo scrivono in tanti sui social. Forse tito democratico, e lo scrivono in tanti sui social. Forse non tutti hanno idea del significato tremendo di antisionismo nella sua accezione originaria e precisa, cioè la negazione della legittimità di uno Stato nazionale ebraico. Ecco perché negli ultimi giorni sono state ricordate le parole di Giorgio Napolitano –"Nei nostri tempi l'antisemitismo si traveste da antisionismo" – o di Martin Luther King – "Quando qualcuno attacca il sionismo attacca gli ebrei, questa è la verità di Dio". E credo che nessuno abia spiegato bene il concetto quanto Amos Oz nel suo capolavoro, Storia di amore e tenebra: prima della Seconda guerra mondiale, scrisse Oz, sui muri d'Europa si leggeva "Sporchi ebrei tornate in Palestina". Oggi sui muri d'Europa si legge "Sporchi ebrei fuori dalla Palestina".







Fincantieri, 400 milioni per costruire le navi con il digitale

Deugeni a pagina 13 **Da Smart Bank** un conto legato al Ftse Mib che rende fino al 10,5%

Valentini a pagina 9



Beauty nel mirino dopo la frenata di Lvmh e il flop di Birkenstock

Nell'ipo Douglas le stime sulla capitalizzazione calano da 9 a 7 miliardi Camurati e Dal Maso in MF Fashion

Martedi 17 Ottobre 2023 €2,00 Classeditori





FTSE MIB +0,55% 28.392

DOW JONES +0,90% 33.973

SPREAD 197 (-5)

€/\$ 1,0538

FRANCOFORTE DICE SÌ ALLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE UE

Bce: scudo per i deposi

Per la Vigilanza in alcuni casi occorre escludere dal bail-in i conti non protetti In Germania cresce il timore per l'impatto della crisi immobiliare sulle banche

NELLA MANOVRA DA 24 MILIARDI CAMBIANO LE GARANZIE STATALI ALLE IMPRESE



SUL PIATTO QUASI 24 MLD Rete e Sparkle: la doppia offerta di Kkr abbatte *Tim in borsa: -6,2%*

Mapelli a pagina 11

PRIVATIZZAZIONE

Giorgetti detta i tempi: Tesoro fuori da Mps entro il 2024

Gualtieri e Pira a pagina 2

INTERVISTA A CLASS CNBC

Cardinale: così riporterò il Milan ai fasti di Berlusconi

Cabrini e Spatti a pagina 19





presenta in live streaming

MEGATRENI

MERCOLEDI **18 OTTOBRE 2023** 17.00 - 19.30

IN STREAMING DA VILLA MIANI ROMA

Modera

FABIO TAMBURINI

Interverranno

ALESSANDRO BINELLO

LUCA BOLOGNINI

GIORDANO CALZA

GIULIANO CALZA Direttore Creativo e co-fondatore GCDS

LUIGI CARRARO Presidente Federazio Internazionale Padel

ROBERTO CRAPELLI Managing Partner Industry 4.0 Fund

STEFANO CUZZILLA

VINCENZO ESPOSITO

SARA FARNETTI

Specialista in medicina interna ed esperta in medicina di precisione e nutrizione funzionale

MAURO GRANGE

PAUL IRVING Presidente Milken Insti for the Future of Aging

CHIARA LUCIFORA Ricercatrice Università degli Studi di Bologna

STEFANO MALAGOLI Partner Silver Economy Fund

GIORGIO METTA Direttore Scientifico Istituto Italiano

GIANLUCA MOLLURA

DAVID PAMBIANCO Managing Partner Made in Ita

VALENTINA PETRONE

GUIDO POLITO CEO Baglioni Hotels

WALTER RICCIOTTI

DEXTER SHURNEY Direttore Blue Zones Medical e Presidente Blue Zones Institute



Il Manifesto



Europa

POLONIA II partito di Kaczynski al 36% non ha la maggioranza, Tusk festeggia. Ritoma la Sinistra a, Merlo pagina 7



Culture

SARAI SHAVIT La scrittrice israeliana parla di «Lettera d'amore e d'assenza» e del potere dei libri per la pace ido Caldiron pagina 12

Oltre un milione di palestinesi sfollati e l'acqua è finita. Ma il valico di Rafah con l'Egitto

resta chiuso: Israele non autorizza l'ingresso di aiuti a Gaza. Oms: «Catastrofe imminente».



Visioni

MEHRJUI Ucciso il regista iraniano che lottava contro la censura, nei suoi film la società dagli anni 60

La «parola» Palestina Il premio negato e la miopia

dell'Occidente GIULIANA SGRENA

ace. Mai come in questo momento penso che la parola sia priva di significato o che sia difficile riempirla di contenuti, anzi sia sinonimo di impotenza. Guardate la decision della Fiera di Francoforte.

a pagina 11 -

Dopo il 7 ottobre Gaza e il diritto internazionale violato

LUCA BACCELLI

sraele ha diritto a sraele ha diritto a difendersi» è un man-tra, ripetuto dal? ottobre, che per molti com-mentatori sembra implica-re la legittimità di qualsiasi azione militare per cancel-lare Hamas.

segue a pagina 11 -

Le ricadute

Guerra, petrolio, inflazione. Manovra in crisi

MARIO PIANTA

uerra in Medio orien-te, rincari del petro-lio, inflazione, crisi in Europa: è questo che ci aspetta? Un anno e mezzo fa, a par tire dalla guerra in Ucra la sequenza è stata la stessa.

Biden verso un viaggio nella regione, il Cairo chiama a raccolta Europa e paesi arabi pagine 2-5

Gaza Oltre 2.800 morti, due terzi sono donne e bambini. In mille ancora sotto le macerie delle case

MICHELE GIORGIO

Judith Butler «Serve una coabitazione politica tra uguali. La violenza potrà finire solo con la democrazia»

GIANSANDRO MERLI

Tel Aviv Giorno di sirene e proteste contro il governo Netanyahu. Gli ostaggi sono stati dimenticati

SABATO ANGIERI

IL GOVERNO APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Tagli per tutti e «nessuna modifica»

Approvato il disegno di legge di bilancio: taglio del cuneo fiscale, ri-forma Irpef, ma anche spending reviewe un mostruoso e tutto da dimostrare piano di privatizzazioni da 20 miliardi in tre anni. È la manovra della coperta corta presentata ieri dal governo Meloni nell'ultimo giorno utile ne i pivajare il documento a no utile per inviare il documento a Bruxelles, Stanziati 28 miliardi di eu Bruxeiles, Stanziant 28 minardi di eu-ro, 10 per la decontribuzione, 5 ai contratti pubblici, 4 per la riforma dell'Irpef, 3 per la sanità. Ma i soldi non ci sono anche se è stato trovato il modo per fare un regalo all'Ego elettorale di Salvini che vuole il Pon-



te sullo Stretto. E non ci sarà nemme te sullo Stretto. E non ci sarà nemme-no il tempo per gli emendamenti nella discussione parlamentare. In questo modo la presidente del Consi-glio vuole evitare che le forze di mag-gioranza alzino la posta. Con le opposizioni la polemica si è accesa sul finanziamento della sa-nità. Per Meloni la manovra ha mes-so 3 miliardi di euro in più. Ma per so 3 miliardi di euro in più. Ma per

mta. rer werom ia manovia na mes-so 3 miliardi di euro in più. Ma per gli altri è solo dilusionismo» contabi-le. La spesa sanitaria aumenta infat-ti sulla carta ma cala al 6,3% del Pil. E spunta una norma sui cittadini ex-tra Ue che dovranno pagare 2000 eu-tra Ue che dovranno pagare 2000 eu-vo per l'iscrizione volontaria al Ssn.

Sulle pensioni la presa in giro della Lega. Si parla di un epensionamento restrittivo, il ministro dell'Econo-mia Giorgetti ha ammesso la sforbi-ciata. Sul capitolo privatizzazioni il leghista non ha dubbi: sarà un suc-cesso. Da Kkr 21 miliardi per la rete Tim. Sparkle resta fuori, il titolo cro-la. La denuncia dei sindacati: «Grave che il governo tratti con Vivendi ial La definitica dei Sindacali: «Grave che il governo tratti con Vivendi quanti lavoratori cacciare senza con-vocarci». Ed è allarme anche per le Poste: il governo potrebbe fare cas-sa, invece che investimenti. CIGCARELLI, COLOMBO, FRANCHI, CAPOCCI, TARABINI, VALOTI-PAGINE 8,9





Cooperazione, Imprese e Territori

Il cambio di denominazione con l'avvio del Registro unico ha cancellato le esenzioni per il Terzo settore Pochissime Regioni le hanno mantenute con una norma ad hoc. L'esempio del Friuli Venezia Giulia La portavoce del Forum Pallucchi: «Via questa tassa ingiusta». Il viceministro Leo: «Ce ne occuperemo»

Allarme stangata Irap «A rischio le attività di almeno centomila enti»

GIULIO SENSI

Sono decine di migliaia gli enti del Terzo settore a rischio stangata Irap: dopo l'istituzione del Registro unico nazionale - il Runts, entrato in vigore a fine 2021 dopo la riforma - hanno perso la qualifica di onlus che permetteva loro di poter vedere ridotta (o esserne esentati) l'imposta regionale sulle attività produttive.

Solo poche Regioni hanno messo mano al problema con norme che confermano l'esenzione a tutti gli enti del Terzo settore, anche se iscritti al registro nazionale.

La prima a farlo è stata la Valle D'Aosta nel 2021 contestualmente all'entrata in vigore del Runts, seguita nel 2023 dalla Provincia autonoma di Bolzano e dal Friuli Venezia Giulia. Anche la Lombardia le ha estese, ma solo alle organizzazioni di volontariato e non alle associazioni di promozione sociale. In tutte le altre, al momento, è confermato il passaggio al nuovo regime e quindi l'introduzione della tassa. Con un paradosso italiano: mentre le imprese profit godono di un'agevolazione - evitano cioè di conteggiare i costi del



lavoro dei dipendenti ai fini della tassazione - gli enti non commerciali non accedono allo stesso trattamento di favore e l'ammontare della tassa è calcolata proprio sul valore lordo del lavoro essendo appunto enti non commerciali. Per le realtà più grandi e strutturate significa pagare decine di migliaia di euro in più all'anno, sottraendo risorse dalla propria missione. Il Forum nazionale del Terzo settore chiede a gran voce che si metta mano al problema, scongiurando la mazzata. «Da tempo - spiega la portavoce del Forum Vanessa Pallucchi - ne chiediamo l'eliminazione. È una tassa ingiusta sul non profit che incomprensibilmente finisce per subirne una pressione maggiore di quella che ricade sulle aziende profit. Piccoli passi in avanti ci sono stati con l'ultima delega fiscale, che ha previsto un graduale superamento dell'Irap, e il viceministro Maurizio Leo, che al Corriere conferma: «Non ce ne siamo ancora occupati ma lo faremo». Ma prima che questo impegno venga tradotto in realtà si rischia di far passare altri anni, in attesa dell'attuazione della delega fiscale, oltre a quelli già trascorsi da quando denunciamo questa disparità di trattamento».

I livelli su cui si gioca la partita dell'Irap sono due: quello nazionale che determina le regole del gioco e che può stabilire le detassazioni a determinate categorie come già fatto con le imprese (e fra queste ricadono anche le imprese sociali e le cooperative sociali che sono enti del terzo settore) e quello regionale con una giungla di norme e aliquote differenti che prevedono in alcuni casi anche



Cooperazione, Imprese e Territori

qualche agevolazione per il Terzo settore. Il problema, peraltro, riguarderà in futuro anche le onlus che non si iscriveranno al Runts nel momento in cui il D. Lgs. 460/97, quello che introdusse la qualifica di onlus per gli enti non commerciali, verrà abrogata con l'entrata in vigore del titolo X del Codice del Terzo settore a seguito della autorizzazione della Commissione europea che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi. «La soluzione - aggiunge Pallucchi - a nostro avviso non può che essere una norma nazionale sull'Irap. Ma anche le singole Regioni hanno un potere in tal senso e ci auguriamo lo utilizzino tutte e sin da subito. Alcune si sono mosse per ridurre o eliminare l'Irap, a tutti gli enti di Terzo settore o solo ad alcuni. E questa situazione a macchia di leopardo, che spesso crea discriminazioni tra un tipo di organizzazione e un altro, non va bene». Pallucchi conclude: «Ecco perché abbiamo scritto al presidente della Conferenza delle Regioni e presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: proprio la sua è tra le Regioni che hanno approvato l'eliminazione dell'Irap in modo uniforme per tutto il Terzo settore ed è perciò un esempio che chiediamo a Fedriga di diffondere in tutta Italia, stimolando l'iniziativa degli altri governatori».



Cooperazione, Imprese e Territori

Caritas in Togo

Microfinanza per l'Africa

Si è aperta e durerà fino al 20 ottobre a Lomé in Togo la Settimana africana della microfinanza (Sam) per l'inclusione finanziaria che ha luogo ogni biennio: quest'anno con 700 delegati da 53 Paesi, 37 dei quali africani. Ci sono Fmi, reti, investitori, ricercatori, banche, governi, e anche Caritas italiana che con Banca Etica e Caritas Africa ha un progetto di microcredito in dieci Paesi africani, per «consentire ai poveri di essere percepiti come risorsa e non come problema».





Cooperazione, Imprese e Territori

Iccrea vende Bcc Vita a Bnp Paribas

La controllata Cardif rileverà il 51% con la possibilità di salire al 70%. Gli interessi francesi sulle assicurazioni

ANDREA RINALDI

La polizza tricolore piace allo straniero. Dopo la cessione, la scorsa settimana, di Tua Assicurazioni ai tedeschi di Allianz da parte di Generali, un'altra mossa aggiusta il risiko assicurativo italiano: la vendita di Bcc Vita a Bnp Paribas Cardif, coronamento di una trattativa in esclusiva curata da Kpmg, Kitra, Legance, iCONS e che ha già visto a settembre il gruppo Bcc Iccrea trasferire il 51% di Bcc Assicurazioni ad Assimoco, il cui azionista di riferimento sono i tedeschi di R+V Verischerung.

Anche in questo caso il copione è lo stesso. Il polo assicurativo del Gruppo Bnp Paribas si avvia a chiudere la trattativa per rilevare il 51% del comparto vita delle banche cooperative entro la fine del mese, per poi procedere al closing verso febbraio-marzo.

Sarebbe prevista la possibilità, per i francesi, di salire al 70% nel caso vengano raggiunti buoni obiettivi di performance: se per Bcc Assicurazioni riguardava la raccolta premi, qui riguarderebbe la raccolta netta. Contestualmente, l'accordo distributivo potrebbe essere esteso da 5 a 15 anni. Alla fine il 51% di



Bcc Vita sarebbe stimato in oltre 150 milioni di euro, ma l'acquisto di un ulteriore 19% potrebbe portare l'esborso finale a oltre 200 milioni; contemplato inoltre un meccanismo di earn-out sui target di raccolta.

La partnership commerciale consentirà di potenziare e uniformare l'offerta dei 117 istituti aderenti al gruppo Bcc lccrea sul fronte della bancassurance. La produzione del ramo danni l'anno scorso è cresciuta del 17% a quasi 200 milioni di premi realizzati, contro i 170 del 2021, mentre per il ramo vita, grazie anche alle sinergie con la struttura di lccrea dedicata al wealth management, è lievitata del 5% (+200 milioni di euro di stock rispetto al 2021). D'altronde lccrea è pur sempre il secondo gruppo bancario della Penisola con i suoi 2.500 sportelli e il quarto per attivi (168,2 miliardi di euro a giugno).

Bnp Paribas non fa mistero di voler crescere nel settore assicurativo e dei pagamenti e lo shopping italiano è stato finanziato grazie ai 16 miliardi incassati dalla vendita dell'americana Bank of the West, una cifra divisa tra buyback e investimenti per M&A in Europa. La banca guidata da Jean-Laurent Bonnafé in questo caso ha prevalso su Athora e Gamalife mentre Assimoco ha vinto su Groupama e Hdi, entrambe già in gara su Tua Assicurazioni. Ora resterà da vedere come seguiranno l'operazione gli altri gruppi francesi in Italia come il Crédit Agricole, Axa, partner storico del Monte dei Paschi, e La Banque Postale, la cui controllata Cnp Assurances ha acquistato lo scorso anno le quote di UniCredit in Cnp



Cooperazione, Imprese e Territori

Vita Assicura per 500 milioni .



Il Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

Cinzia Leone alla festa dei ricordi

CINZIA LEONE

L'INIZIATIVA Le contraddizioni del web e il valore del silenzio, capace di trasmettere quei messaggi che le parole non riescono a dire servendosi solo di uno sguardo.

All'Ex Cartiera Latina di via Appia Antica, Cinzia Leone emoziona il pubblico con il suo monologo sull'incomunicabilità, spesso autoimposta, durante la serata di sensibilizzazione dedicata alle fragilità della mente e organizzata dalla cooperativa sociale Manser. Davanti al microfono, l'attrice raccoglie i consensi degli spettatori commossi da una toccante interpretazione. Sul palco, l'ex cestista e modella Valentina Vignali modera il talk e si rivolge soprattutto ai giovani, sottolineando quanto sia importante il supporto verso le nuove generazioni dopo gli anni contagiosi della pandemia e, ancora oggi, a causa dei conflitti internazionali e delle guerre dilaganti.

A dare un tocco di allegria e spensieratezza all'incontro ci hanno pensato i beniamini di YouTube. Si ride insieme alle star della rete "The Pills", che hanno partecipato al coinvolgente dibattito con i loro interventi dissacranti, portando in scena ironia, gag e comicità.



All'appuntamento non sono mancati esperti e rappresentanti delle istituzioni fra cui Massimo Cozza, al timone del dipartimento di salute mentale della Asl Roma 2, Pierpaola D'Alessandro, vicedirettore generale vicario di Roma Capitale, Francesco Laddaga, presidente del VII Municipio, e Marco Marcocci, alla guida di Confcooperative.

Musica sulle note del cantautore romano Citrieste seguito dalla performance della poetessa marocchina Wissal Houbabi, artista che "scrive con i piedi" i suoi versi contro il razzismo. Poi, gli assessori alle politiche sociali della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, e del VI Municipio, Romano Amato, raggiunti da Erica Battaglia, che al Comune presiede la Commissione VI-cultura. Applausi per i ragazzi di Fermentum e della Sartoria Sociale, realtà locali considerate un esempio solidale nei settori della ristorazione e dell'artigianato.

Gustavo Marco Cipolla © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

La ristorazione collettiva chiede «interventi per stare sul mercato»

A Reggio Emilia il primo appuntamento di settore organizzato da Cirfood

Ilaria Vesentini

«Chiediamo che sia riconosciuto più valore alla ristorazione collettiva, anche attraverso interventi normativi, dal Codice appalti al contratto nazionale di lavoro, perché il nostro settore è strategico per il welfare del Paese: porta ogni anno 770 milioni di pasti sui tavoli di scuole, ospedali e aziende, dà lavoro a 100mila persone, per l'80% donne, realizza 4,4 miliardi di euro di fatturato solo in Italia. Ma oggi non ci sono le condizioni per stare sul mercato in modo sostenibile. Non possiamo essere assimilati da un lato ai lavori pubblici e dall'altro alla ristorazione commerciale, abbiamo specificità che meritano attenzione».

Si chiude con un monito forte e chiaro al legislatore il primo summit della ristorazione collettiva che si è svolto ieri a Reggio Emilia, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione. E le parole di Chiara Nasi, presidente Cirfood, il colosso cooperativo leader nella refezione scolastica - che ha organizzato l'evento nel nuovo centro di ricerca e innovazione "Cirfood District" - sintetizzano interventi di giuristi, politici, nutrizionisti, tecnologi e sociologi snodatisi fino a sera.



C'è innanzitutto un tema di equilibrio contrattuale e di giusto prezzo, che al settore non viene riconosciuto, perché l'assimilazione ai lavori pubblici fa sì che il compenso fissato in fase d'asta non si rocchi, neppure di fronte a inflazione a doppia cifra. «I nostri contratti hanno una durata dai tre ai sette anni e non si concludono con l'esecuzione di un'opera, il nostro è un mestiere diverso, in cui è in gioco la salute di 9 milioni di utenti ogni giorno. Chiediamo sia creata una sezione separata all'interno del codice appalti», è l'appello di Nasi, alla guida di un gruppo da 540 milioni di euro di fatturato e 13mila occupati.

Sul fronte lavoro, la ristorazione collettiva non può condividere con quella commerciale, fatta da ristoranti e bar, lo stesso Ccnl: «Noi non possiamo aumentare gli scontrini in base ai rincari di materie prime ed energia e non riusciamo a garantire aumenti salariali adeguati ai nostri occupati e quindi lavoro di qualità - aggiunge la presidente di Cirfood - ma i nostri 100mila lavoratori sono tutti professionisti formati costantemente, in collaborazione con il mondo scientifico e universitario. Non chiediamo un nuovo contratto di lavoro, ce ne sono fin troppi in Italia, ma una sezione ad hoc per disciplinare in modo diverso elementi incompatibili per logiche di prezzo e di servizio rispetto all'area commerciale. E chiediamo misure che sostengano i nostri investimenti in capitale umano».

È un focus sulla Generazione Z a chiudere il primo summit di settore, con la presentazione di una ricerca Ipsos per l'Osservatorio Cirfood District su consapevolezza e priorità dei giovani tra i 16 e i 26 anni in tema di cibo e ristorazione: per il 91% della Gen Z il sistema di alimentazione va ripensato, il



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

km zero non interessa, conta invece il cibo semplice, rispettoso di natura e animali e la condivisione conviviale dei pasti. «Potremmo avere un indice di customer satisfaction record se portassimo nelle mense scolastiche tutti i giorni le tre P di pasta, pizza e patate, che sono in cima alle preferenze dei ragazzi, ma il nostro ruolo è anche fare educazione alimentare e avere cura della salute degli utenti. Siamo orgogliosi di essere chiamati "mensaioli", mensa e mente hanno la stessa radice e c'è tanto studio e tanta ricerca dietro al nostro lavoro», conclude Naldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

L'Ue vuole imporre ai contadini di non seminare grano per un anno

Bruxelles esige uno stop di 12 mesi per almeno il 4% dei terreni destinati a cereali. Motivo: sono coltivazioni che creano troppa anidride carbonica. Per la nostra agricoltura mazzata anche dalla «sostituzione» del riso

CARLO CAMBI

carlo cambi «Quando lo abbiamo saputo ho pianto: stanno distruggendo la nostra economia, la nostra anima». Pasquina Pachi Attanasio è la presidente del Gal Daunia Rurale in prima fila nel rilancio del Foggiano, di Lesina, del Gargano per ridare prospettiva a una terra che rischia di perdersi nella morsa di bande senza scrupoli. Si parla di vino di San Severo, antichissima tradizione da risollevare, si parla soprattutto di grano duro. Qui Nazzareno Strampelli creò il grano Senatore Cappelli, quello che rende unica la pasta italiana. Qui ancora fa ricerca e il «suo» Centro nazionale di cerealicoltura: «Per colpa dell'Europa», sottolinea Pachi, «rischiamo di perdere questo patrimonio inestimabile». C'è un altro dispetto che l'Europa desiderosa di liquidare in fretta l'agricoltura (rea, a suo di dire, di emettere troppa CO2) ha fatto alla gente di Capitanata: eliminare il grano arso. È scritto nella Pac politica agricola comunitaria - che impone la rotazione di almeno il 4% delle superfici coltivate a cereali. Vuol dire sospendere la produzione di mais (ne facciamo 11 milioni di tonnellate, per sfamare gli animali ne importiamo almeno 6 milioni) grano duro, frumento e riso per un anno. Ai coltivatori viene



dato un contributo compensativo di 110 euro a ettaro, ma se non si fa la rotazione si perde. Nella Pac è scritta un'offesa per la gente del Foggiano: è vietato bruciare le stoppie dopo la mietitura. Tutti hanno mandato a memoria La spigolatrice di Sapri, ma pochi sanno chi fossero le spigolatrici. Erano le donne che finita la mietitura andavano a raccogliere i chicchi di grano dimenticati, le spighe ritorte. Da sempre, fatta la raccolta si incendiano le stoppie. Lo si fa per fertilizzare i campi: bruciando si abbattere il rapporto azoto-carbonio che dopo la mietitura è troppo alto. L'Europa è convinta che questa combustione liberi troppa anidride carbonica nell'aria e dunque la vieta. Nel Foggiano si faceva raccolta dei chicchi e delle spighe combuste per fare la farina di grano arso. La cariosside che avvolge il chicco lo protegge dalla combustione, ma il calore lo tosta e i pani di Daunia, i taralli sono straordinariamente sapidi perché si mescolava (e anche oggi si fa, ma la farina di grano arso è prodotta con la tostatura in forno dei chicchi) farina bianca con farina «nera» che in passato era il solo sostentamento delle famiglie povere ottenuta dalla macinatura del raccolto delle spigolatrici. L'Europa in nome di un green cervellotico cancella tutto questo. Ma rischia di desertificare la già scarsa superficie cerealicola italiana: in cinque anni abbiamo perso oltre 200.000 ettari coltivati a grano. Nel caso del riso c'è poi un sospetto in più. L'Italia è il primo produttore europeo di riso japonica (quello da risotti: ne produciamo circa 1,2 milioni di tonnellate, il 56% le vendiamo all'estero), ma Bruxelles vuole usare il cereale come strumento diplomatico.

La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

Per fare accordi con i paesi asiatici vuole favorire l'importazione di riso indica (il Basmati, per capirci). Secondo Coldiretti lo scorso anno l'import id riso da noi è aumentato dell'82% e a livello comunitario solo da Myanmar e Cambogia è arrivato un terzo in più di riso: 292.000 tonnellate. Va aggiunto che un altro 10% di terreni deve restare incolto. Il nuovo regolamento Pac si chiama ecoschema 4 e di fatto pone i coltivatori di fronte a un bivio: accettare i contributi e smettere di produrre oppure affidarsi totalmente al mercato. Una cosa è sicura: in Pianura padana, nel Senese, in Maremma e nelle Marche - dove si produce gran parte del frumento e del mais italiano - si rischia non sia più conveniente coltivare. Aggravando la nostra dipendenza dall'estero. L'Italia ha bisogno tra tenero e duro di circa 39 milioni di tonnellate di grano, ne importiamo oltre 20 milioni. Compriamo all'estero più della metà di frumento e circa un terzo del duro che ci serve a fabbricare 2,9 milioni di tonnellate di pasta (di cui il 60% venduto oltreconfine). Nessuna meraviglia se il prezzo del pane schizza a 5 euro al chilo o se la pasta aumenta del 48% in un anno. È la fluttuazione dei prezzi internazionali resi del tutto instabili da 20 mesi di guerra in Ucraina. In questa condizione l'Europa impone di produrre meno. Lo fa anche limitando i pesticidi e i fertilizzanti. L'Alleanza delle cooperative suona con Davide Vernocchi un nuovo allarme: «Se la Commissione non terrà conto delle obiezioni del Parlamento sulla necessitò di rivedere lo stop ai pesticidi, per l'agricoltura, e l'ortofrutta in particolare, si aprono scenari di profonda crisi.» Bruxelles dice no ai pesticidi ma promuove il glifosato. Se ne è discusso senza esito il 13 ottobre: l'Italia ha votato sì alla proroga di 10 anni dell'erbicida su cui ci sono molti sospetti d'insalubrità, ma perché pare che si possa arrivare a due importanti condizionalità: l'esclusione dei trattamenti con glifosato in pre raccolta e il no all'uso come disseccante dei cerali. Se ne riparla a novembre. Va rilevato che limitando la coltivazione dei cereali, di fatto l'Ue apre le porte a chi usa indiscriminatamente il glifosato. Non è un mistero - per dirne una - che il Canada da cui compriamo oltre il 20% del grano duro lo usa sui semi insilati. Ma cosa importa, basta salvare la faccia green.



Corriere del Trentino

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative, protesta per gli arretrati

Sara Santolini

Protesta sotto la sede della Cooperazione.

Filcams Cgil e Fisascat Cisl chiedevano le spettanze di fine rapporto per 40 lavoratrici e lavoratori in appalto transitati dalla cooperativa in liquidazione La Sfera: retribuzioni arretrate, permessi, ferie, tredicesima e quattordicesima. Una cifra di circa 1500 euro a testa che i lavoratori attendevano ad agosto e che invece non è ancora arrivata. «Si tratta di mettere sul tavolo 50mila euro», ha detto Luigi Bozzato della Filcams. I sindacati hanno ottenuto un incontro con i vertici della Federazione. «Ci siamo impegnati a salvaguardare i posti di lavoro - ha commentato il Presidente Roberto Simoni - e abbiamo ottenuto la ricollocazione di tutti i dipendenti. La responsabilità è del commissario ma noi collaboriamo perché si possa uscire da questa procedura tutelando anche le spettanze, che comunque verranno liquidate».

Nei prossimi giorni l'incontro con il commissario per concordare tempi e modi.





Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Confindustria sostenibile «Anticipiamo i tempi»

Il valore economico generato dall'associazione ammonta a 10 milioni La scheda

È un percorso su più livelli quello che, in chiave di sostenibilità, Confindustria Bergamo ha cominciato a percorrere già vent'anni fa, facendo proprio e declinandolo in ambito associativo, il concetto di «responsabilità sociale d'impresa». Lo fanno le aziende, e lo fa da tempo, senza soluzione di continuità, allargandolo all'ambito ambientale ed economico anche chi le rappresenta. Anzi, come ha precisato in premessa la presidente Giovanna Ricuperati, «spesso abbiamo precorso i tempi, sperimentando sui driver degli obiettivi Esg, azioni alle quali le nostre aziende associate avrebbero potuto ispirarsi». Una responsabilità non da poco in considerazione, non solo dei tempi e dei mercati, ma anche del numero di realtà associate con un trend che, su base quinquennale, si evidenzia in netta crescita. Erano 1.184 nel 2017 e ora si avvicinano alle 1.300 unità (+9,1%), dando lavoro a quasi 90 mila persone e rappresentando il 17% degli occupati della Provincia di Bergamo (conseguente anche la crescita del contributo associativo, 11 milioni di euro contro i 9 di cinque anni fa).

DONATELLA TIRABOSCHI



«La maggior parte delle nostre associate - ha spiegato il direttore Paolo Piantoni - è costituita da Pmi, circa il 96% conta meno di 250 dipendenti, mentre quelle con un organico inferiore sono circa il 66% del totale». Sul primo gradino del podio figurano i meccatronici (38% delle imprese associate), seguite dai servizi (25%) e dal comparto gomma e materie plastiche (9%). L'operatività confindustriale orobica, sintetizzata nelle duecento pagine del bilancio di sostenibilità, presenta un'infinità di numeri (quasi 40 mila sono stati i contatti con le aziende, un migliaio le riunioni, 18 mila le telefonate effettuate, quasi 2 milioni spesi in progetti speciali nel 2022), ma è dalla «doppia matrice di materialità» che si rileva l'impegno sulle direttrici dell'Agenda Onu. Nell'alveo della Responsabilità Economica e di Governance sono, ad esempio, stati approntati servizi volti a informare e fornire assistenza alle aziende rispetto alle opportunità del Pnrr. In ambito sociale, tra il rafforzamento dei piani di welfare aziendale e il sostegno a diverse progettualità ed eventi, si segnala il protocollo d'intesa siglato con Confcooperative per rafforzare la collaborazione tra imprese profit e cooperative sociali. In ambito ambientale, valga un dato su tutti: le misure attuate per la riduzione dell'impatto ambientale dell'associazione hanno portato ad una riduzione delle emissioni pari al 14%.

Tirata una riga su numeri ed azioni, ecco il dato più interessante, quello tangibile: il valore economico generato e distribuito da Confindustria Bergamo ammonta a 10 milioni: circa la metà a beneficio dei fornitori, poco più del 40% per la remunerazione del personale, a seguire (8,4%) la remunerazione di finanziatori ed azionisti, (4%) remunerazione della comunità. Sfiora i 5 miliardi l'impatto economico diretto che le imprese associate hanno creato sul territorio nel 2022 (+17% sul 2021), con un impatto



Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Cooperazione, Imprese e Territori

occupazionale pari a 86 mila unità (+4%).

Sommato a quello indiretto (valore economico e posti di lavoro generati come conseguenza della domanda finale di prodotti e servizi) gli associati di Confindustria Bergamo hanno generato complessivamente sul territorio 7 miliardi (+17% rispetto al 2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

Il problema dell'alto turnover fra i dipendenti, sia nelle piccole che nelle grandi catene

Paghe basse, flessibilità, lavoro festivo «Trovare personale è un'impresa»

RICCARDO SANDRE

l'occupazione Sono quasi 160 mila i lavoratori che in Veneto e in Friuli Venezia Giulia lavorano sotto i quattro grandi contratti del commercio e della Gdo (Confcommercio, Federdistribuzione, Coop e Confesercenti). Un numero in crescita, in Italia come nel Nordest, quello indicato dall'Osservatorio sul Lavoro del Centro Studi Filcams Cgil nazionale e di Micocci & Partners, sebbene il turnover tra ingressi ed uscite sia significativo e le prospettive occupazionali non siano delle più rosee.

A dirlo un dato che mette d'accordo sia i rappresentanti delle categorie economiche che i sindacati: quello cioè relativo alla difficoltà di reperimento dei lavoratori. A settembre, in Veneto ad esempio, Excelsior Unioncamere indicava un tasso di difficoltà addirittura superiore al 58,6% per quanto riguarda gli addetti alle vendite sotto i 29 anni di età, una percentuale che si riduce drasticamente a poco più del 13,8% quando l'elemento dell'età non è richiesto. In Friuli Venezia Giulia i due indicatori si attestano rispettivamente al 44,3% e al 23,7%.



«Il Covid 19 ha cambiato tutto», spiega Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto, associazione il cui Ccnl è attualmente il più rappresentativo in termini numerici sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia. «Tanta gente, che pure era coperta dalla cassa integrazione, ha scoperto che si può vivere anche diversamente e non vuole più lavorare nei weekend o durante le festività, com'è invece tipico nel nostro settore. Molti puntano ad un lavoro da lunedì al venerdì e anche stipendi più alti non li convincono a rimanere. Ma a fare paura è anche la questione demografica: i giovani o non ci sono proprio o preferiscono emigrare e questo ci produce un problema molto serio. Perché senza persone le aziende scompaiono.

Proprio per questo, a partire da Padova ma poi puntando ad estendere il progetto in tutta la regione ed oltre, stiamo iniziando a lavorare con la Prefettura per individuare tra gli immigrati quali possano avere le professionalità per essere inseriti nelle nostre aziende».

Ma il tema delle dimissioni volontarie e dell'alto turnover nel settore del commercio, si tratti di piccole o grandi catene, diventa un elemento di riflessione fondamentale anche per i sindacati. «Addirittura a margine degli incontri capita sempre più spesso che ci venga chiesto di aiutare le aziende a trovare personale, un mestiere che proprio non è il nostro» spiegano Cecilia De Pantz e Marika Baio, rispettivamente segretaria generale della Filcams del Veneto e coordinatrice della stessa categoria della Cgil in Friuli Venezia Giulia. «Le imprese si lamentano moltissimo anche della crescita delle dimissioni volontarie negli ultimi anni.

Ma certi fenomeni vanno compresi, non soltanto stigmatizzati: in un settore dove il lavoro femminile è maggioritario (120 mila le donne in Veneto contro i 105 mila maschi, oltre 28 mila contro 23 mila



Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

in Friuli Venezia Giulia) e dove il part time, spesso involontario, supera in alcuni casi anche il 50% del totale dei rapporti di lavoro, gli stipendi sono mediamente bassi, la flessibilità oraria è altissima e il lavoro festivo è sempre presente. Pure se i contratti a tempo indeterminato sono la grande maggioranza, la sensazione di incertezza e l'impossibilità di coniugare vita privata e vita lavorativa diventano un vero e proprio problema anche psicologico. Se poi si aggiunge che l'inflazione ha colpito duro e tutti e quattro i contratti nazionali maggiori sono scaduti ormai da tempo, diventa più facile capire perché la gente preferisca uscire, appena può, dal mondo della grande distribuzione».

- Riccardo Sandre © RIPRODUZIONE RISERVATA La cassiera di un supermercato.



Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

IL PATTO SOCIALE

Impennata di infortuni sul lavoro Mille studenti a scuola di legalità

Fino a luglio nei 26 comuni della provincia riminese si è registrato un incremento delle denunce di incidenti pari a circa il 6 per cento rispetto all'anno precedente, da 2.766 a 2.937

La legalità e la sicurezza sul lavoro tornano a essere materie di studio per circa un migliaio di ragazzi di terza, quarta e quinta di sette istituti e licei.

Dopo l'interruzione dovuta al Covid, infatti, col nuovo anno scolastico riparte il progetto che da oltre vent'anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Si intitola, non a caso, "Legalità e sicurezza sul lavoro" ed è promosso da Inail, Inps, Ispettorato del lavoro, vigili del fuoco, Capitaneria di porto, Agenzia regionale per il lavoro, Ausl della Romagna, Provincia e Comune di Rimini, Cgil, Cisl, Uil, Ordine dei Consulenti del lavoro, Maestri del lavoro, Legacoop, l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) e, da questa edizione, anche l'Aia.

La scuola in cattedra Il progetto intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni per informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, permettendo loro di «migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità», si spiega.



Da qui la proposta di un percorso formativo che si alimenterà anche di testimonianze in aula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro. Saranno coinvolto Isiss Gobetti-De Gasperi (Morciano), Ipsoa Malatesta (Rimini), Isiss Guerra (Novafeltria), Ipsia Alberti (Rimini), Itts Belluzzi-Da Vinci (Rimini), Ites Valturio (Rimini) e Liceo scientifico Einstein (Rimini).

Gli incontri si dipaneranno da ottobre a febbraio grazie alla collaborazione di oltre 40 operatori formati e si articoleranno in tre moduli: "Legalità sul lavoro", "Sicurezza sul lavoro", "Sicurezza incendi e sicurezza in mare".

Numeri in crescita «Solo pochi giorni fa, l'8 ottobre, è stata celebrata la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro - ricorda Gianclaudio Ferro, vicepresidente di Anmil -. Le statistiche e le drammatiche cronache recenti ricordano come quella degli infortuni sul posto di lavoro sia una piaga nazionale che non può essere trascurata».

Dai dati Inail di luglio 2023, aggiunge, nei 26 comuni della provincia riminese si è registrato un incremento delle denunce di infortunio pari a circa il 6% rispetto all'anno precedente, da 2.766 a 2.937. Un dato che «testimonia quanto sia di fondamentale importanza ogni iniziativa che possa accendere l'attenzione delle giovani generazioni sulle tematiche connesse alla legalità e sicurezza sul lavoro



Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

e consenta loro di identificare e conoscere i soggetti che se ne occupano».

Il progetto rientra tra le azioni sulle quali è impegnato il Comune, sottolinea l'assessore alla legalità, Francesco Bragagni. Un'attenzione che si traduce concretamente nella sottoscrizione di protocolli tra i vari enti e soggetti coinvolti: l'ultimo nel 2022 è stato il «Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della provincia di Rimini».

E prima ancora, nel 2019, «abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa per la qualità e la tutela dei lavoratori relativamente agli appalti per la realizzazione delle opere inserite nel Parco del mare».

Spesso, conclude, «si tende a pensare a questi protocolli solo come dichiarazioni di intenti, in realtà sono strumenti operativi utili a capire e interpretare prima certi segnali e adottare gli accorgimenti più adatti».

La partecipazione dell'Aia, conclude è un «segnale di un territorio compatto nell'obiettivo di innalzare la qualità del lavoro e respingere le situazioni di illegalità».



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ASSEMBLEA DI CONFCOOPERATIVE ROMAGNA

Figliuolo rassicura le cooperative: «Alluvione, completo ristoro dei danni»

Il presidente Neri: «Solo unendo le forze e collaborando possiamo risolvere i bisogni del territorio»

CESE NA Il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un videomessaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che siè svolta ieri pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura commissariale e nelle istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio».



Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della

struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno altri 113 milioni di euro il prossimo anno. Parliamo di opere fatte subito dopo l'al luvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emer genza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario».

Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'as setto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: «È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole ha aggiunto-. Da questa ordinanzasi desumerà chiaramente che il commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive». Il confronto L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'in flazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Allean za delle cooperative, il dibattito sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un confronto che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del bilancio di sostenibilità dell'associazione presentato all'assemblea.

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. «È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone ha spiegato il presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità».

Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento.



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione e la protesta: «Il sindaco non doveva partecipare in quel modo»

La Lega contesta ad Enzo Lattuca di aver indossato la fascia tricolore

CESE NA «Egregio sindaco, così proprio non va. Non è la prima volta che, nel corso della sua sindacatura, mostra alla città comportamenti 'di parte' e non 'super partes'».

La Lega di Cesena protesta contro Enzo Lattuca. "Reo" di aver partecipato lo scorso fine settimana alla manifestazione di Forlì, in cui si chiedeva al Governo interventi economici sul fronte dei danni alluvionali, indossando la fascia tricolore.

«Non può presentarsi - ritiene la Lega - nelle vesti di sindaco dell'intera cittadinanza, anche di quella che non l'ha votata e non condivide le sue scelte, a un raduno politico di parte. Poi comunque la si guardi, la manifestazione era in chiave anti-governativa e lei, nelle vesti di sindaco, è comunque ufficiale del Governo a cui si richiede un comportamentoistituzionale. Di qui, tre riflessioni: la prima, che il Pd è tanto in affanno da aver bisogno del sostegno e delle coperture della Cgil, ormai partito politico a tutti gli effetti, e di una Legacoop sempre più targata per scendere in piazza. La seconda riflessione,



conseguenza della prima, che la sinistra ha ormai talmente poco da dire sul piano progettuale che non esita a strumentalizzare l'alluvione. In terzo luogo, gli amministratori di sinistra considerano 'cosa loro' Comuni, Province e Regione. In realtà, sarebbe sufficiente individuare chi ha governato il territorio romagnolo per decenni per capire a chi ascrivere le responsabilità di una gestione sconsiderata. La sua giunta va avanti a colpi di propaganda, c'è chi le crede e chi si fida e chi no».

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ASSEMBLEA DI CONFCOOPERATIVE ROMAGNA

Figliuolo rassicura le cooperative: «Alluvione, completo ristoro dei danni»

Il presidente Neri: «Solo unendo le forze e collaborando possiamo risolvere i bisogni del territorio»

CESENA Il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un videomessaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che siè svolta ieri pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura commissariale e nelle istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio».



Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della

struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno altri 113 milioni di euro il prossimo anno. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario».

Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: «È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole ha aggiunto-. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive». Il confronto L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattito sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un confronto che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del bilancio di sostenibilità dell'associazione presentato all'assemblea.

Cooperazione, Imprese e Territori

Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. «È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone ha spiegato il presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità».

Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento.



Cooperazione, Imprese e Territori

RIGENERAZIONE URBANA

Pua Darsena, parere favorevole per la sostenibilità ambientale

Con la stipula dell'accordo territoriale si potrà procedere all'approvazione del piano per la riqualificazione dell'area

RAVENNA MICHELE DONATI Parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del Piano urbanistico attuativo relativo alla riqualificazione della zona Darsena: il Pua è stato oggetto di un'istruttoria cui hanno preso parte diversi soggetti competenti - Ausl, Arpae, Consorzio di Bonifica e in questi giorni il sindaco Michele De Pascale, in qualità di presidente della Provincia, ha dato il via libera per sbloccare i passaggi successivi: in particolare ora si dovrà procedere con la stipula dell'accordo territoriale, cui è subordinata l'approvazione del Piano. Giusto un paio di mesi fa, ad agosto, l'assessora all'urbanistica Federica Del Conte aveva anticipato che l'approvazione a livello provinciale era prevista «entro l'anno». Insomma, siamo alle battute conclusive di un lungo percorso, che ha visto anche presentare diverse osservazioni. All'inizio di quest'anno, ad esempio, Arpae si era espressa in merito alla situazione della rete fognaria, dove alla fine del2022 erano stati conclusi da Hera lavori per un importo complessivo da 8 milioni di euro, finanziati in gran parte attraverso i contributi del bando Periferie del Ministero dell'Economia.



Il parere favorevole notificato a gennaio da Arpae, presentava alcuni appunti in merito al sollevamento di piazza Stadio, «ad oggi inadeguato a ricevere le acque reflue del comparto». L'Agenzia sosteneva infatti che «prima dell'approvazione del Pua debbano essere definite le tempistiche per l'intervento di sgravio della portata di nera, condizione che rende idoneo tale sollevamento a ricevere le acque del comparto e, di conseguenza, il soggetto che dovrà adeguarlo». Sempre Arpae invitava a fornire maggiori dettagli sul «nuovo progetto di bonifica». Considerazioni, queste, che compaiono ancora nella relazione redatta dal Servizio pianificazione territoriale allegato all'atto firmato dal presidente della Provincia.

L'area al centro del Piano è quella sulla destra del Candiano, delimitata a nord dalla banchina che si affaccia sul canale, a est dal parco urbano e dal Sigarone, a sud da Via Trieste, a ovest da Via Zara e da porzioni di insediamenti industriali dismessi. La superficie di comparto risulta pari a 81.618 metri quadrati, ma escludendo le aree da stralciare si arriva a 66.888 metri quadrati. Il Piano operativo comunale per la Darsena si pone come obiettivo la riqualificazione dell'area produttiva, «il recupero dell'edificio di archeologia industriale Cmc, la valorizzazione del percorso turistico-commerciale rappresentato dal primo tratto del canale Candiano, l'incremento delle attività direzionali-commerciali tra via Trieste e via di Spina».

L'assetto del Piano urbanistico attuativo prevede l'insediamento di funzioni commerciali nelle aree



Cooperazione, Imprese e Territori

di archeologia industriale, e nell'area lungo l'asse di via di Trieste e via di Spina, mentre sul fronte canale «verranno localizzate funzioni residenziali e servizi, nonché una piazza pubblica».

Lungo via Zara saranno invece insediate ulteriori attività direzionali e alcune quote di edilizia pubblica. Negli elaborati progettuali, è prevista la realizzazione 7000 metri quadrati complessivi di superficie di vendita «articolati in due fabbricati strutturalmente separati e autonomi, di cui uno ospiterà una grande struttura di vendita alimentare fino a 4500 mq e l'altro alcune medio-piccole strutture di vendita non alimentari con superficie di vendita complessiva fino a 2500 mq».



Cooperazione, Imprese e Territori

C1'NTEAS

Anteas Imola, una storia di volontariato lunga 25 anni

Abbiamo festeggiato i primi 25 I anni nell'attività di volontariato, di Anteas Imola.

Nel 1998 un gruppo di volontari, con in testa CARLO BRUNI hanno dato vita all'iniziativa di trasporto e accompagnamento di anziani e disabili, a favore della nostra comunità, alcuni di questi volontari, compreso Bruni, sono tuttora attivi.

Inizialmente i trasporti venivano effettuati con i mezzi personali, poi vi ë stata la donazione di un automezzo usato e man mano il parco macchine é aumentato con mezzi nuovi acquistati dall'Associazione, spesso con il contributo di alcune realtà locali. Attualmente abbiamo 10 automezzi su Imola e 2 su Castel San Pietro, di cui 8 attrezzati per il trasporto delle persone in carrozzina e 2 montascale mobili.

Il risultato raggiunto ad oggi ë merito prima di tutto dei volontari, che nel corso degli anni sono stati disponibili nella gestione, nellbrganizzazione e nell'operatività dei servizi offerti.

Ad oggi Anteas conta 152 soci di cui oltre 80 sono volontari attivi.

Un dato importante, attualmente gli addetti al trasporto sociale sono oltre 40 e nei primi otto mesi di quest'anno hanno percorso più di 80.000 KM a fronte di oltre 5.000 servizi, su Imola, Ravenna e tutta l'Area Metropolitana.

Abbiamo 15 infermieri che prestano servizio su tre ambulatori: ad Imola presso la nostra sede operativa, al Condominio Solidale e a Toscanella presso il Gruppo medici di base.

Ci tengo a precisare che le persone che decidono di prestare parte dei proprio tempo da noi, trovano un ambiente familiare, dove COL LABORAZIONE E SENSIBILITA verso gli utenti sono alla base del nostro lavoro.

Un grande ringraziamento va a chi ci sostiene economicamente con il 5x1000 e con le donazioni. In particolare ringrazio di cuore le realtà locali che ci hanno sostenuto con donazioni di tipo economico e non solo, cito in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, la Sacmi, la BCC ravennate forlivese imolese, la Cefla e la Marocchi Living di Casalfiumanese, che ci hanno donato automezzi e attrezzature per la nostra sede operativa.

La Presidente Lea Bacci.





Gazzetta del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

Per la quarta volta nel Consiglio d'Amministrazione non si è raggiunto il numero legale

Fondazione Lucifero, il Cda è bloccato ma l'Ipab registra due risultati positivi

Ottiene risarcimento per le serre e via libera per un polo sportivo

MILAZZO Situazione ancora in stand by alla Fondazione Lucifero con l'attesa riunione di venerdì scorso andata ancora una vola deserta.

Si tratta del quarto Consiglio d'Amministrazione che il presidente Franco Scicolone è costretto a rinviare perché non si riesce a rispettare il quorum. E così nel frattempo alla Regione attendono ancora, dopo l'ultima diffida, il Consuntivo 2022 che non è stato approvato sempre per la divergenza di vedute tra la segretaria dell'ente, Lucia Lombardo e gli stessi componenti del Consiglio di amministrazione.

Nessun passo in avanti o novità neppure in merito alla questione "Gigliopoli" con l'argomento relativo alla chiusura del rapporto con l'associazione "Il Giglio" ancora iscritto all'ordine del giorno.

Novità invece si registrano nello scontro legale con la società Agricoltecnica, affittuaria dell'area dove sorgono le serre (circa 50 ettari di terreno) che ha lasciato nel 2002. Nei confronti della stessa la Fondazione aveva attivato le procedure volte al recupero del consistente credito vantato (circa 240 mila

GIOVANNI PETRUNGARO



euro , chiamando in causa anche un'altra società, la Cam srl alla quale erano state nel frattempo cedute le quote societarie.

La Corte di Appello con la sentenza pubblicata nei giorni scorsi ha accolto il ricorso della "Lucifero" dichiarandola nullità del contratto di compravendita con la Cam, ritenendola simulata e condannato la Coop. Agricoltecnica al risarcimento, in favore della Fondazione, dei danni oltre che delle spese di giudizio. Giova dire che questo è uno dei tanti contenziosi che riguardano l'Ipab in materia di locazioni. L'ente ha già avviato da tempo la ricognizione degli affitti degli immobili e dei terreni della Fondazione concessi ai privati per vedere entità, parametri ed eventuali discrasie o ritardi nei pagamenti del dovuto. E a proposito di terreni la Fondazione ha ottenuto la riqualificazione dell'area, ricadente in località Valverde, in zona F1, destinata ad attrezzature e servizi di interesse urbano e che per oltre un decennio è stata nella disponibilità del Comune di Milazzo risultando "zona bianca". Una decisione che alla fine è stata adottata da un commissario regionale.

L'Ufficio tecnico comunale avrebbe dovuto normare l'area fin dal febbraio del 2018 per consentire all'Ipab di Capo Milazzo di dar corso a quella progettualità finalizzata a rendere produttiva una zona che ben si presta alle attività sportive visto che nella zona esistono già il Palasport e la piscina comunale. Ma è rimasto inadempiente. Così la "Lucifero" ha chiesto (e ottenuto) l'autorizzazione alla redazione del Piano particolareggiato per la realizzazione del polo sportivo. Il Tar si era pronunciato a favore della Fondazione, ma visto che il Comune non provvedeva è arrivato il commissario.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gazzetta di Modena

Cooperazione, Imprese e Territori

Pratiche ambientali, sociali e di governance: ecco le cooperative modenesi premiate

Concorso "Esg & Cooperazione", istituito da Confcooperative Terre d'Emilia

Buona affermazione delle cooperative modenesi al concorso Esg & Cooperazione, istituito da Confcooperative Terre d'Emilia per premiare le imprese che nel 2022 hanno messo in atto le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance e quelle che hanno rendicontato gli esiti delle azioni attraverso il bilancio sociale e di sostenibilità.

Ad aggiudicarsi il primo premio (2 mila euro) nella sezione "governance" è stata la cooperativa sociale sportiva Scuola di Pallavolo Anderlini di Modena, mentre il premio speciale istituito dalla giuria (500 euro) è andato a Coopattiva, impegnata nell'inclusione lavorativa e presente a Modena, Nonantola e Pavullo. Altre due cooperative modenesi sono state premiate nella sezione "progetti sociali", dove si sono affermate Mediando (2 mila euro per la cooperativa specializzata nella mediazione dei conflitti in ambito lavorativo e familiare) e Onyvà (premio speciale di 500 euro per la cooperativa sociale attiva nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e che ha recentemente incorporato Metamorfosi di Sassuolo).



Hanno solide presenze modenesi anche la cooperativa reggiana Cir food e la bolognese Power Energia, che si sono aggiudicate rispettivamente il primo e terzo posto del premio Esg & Cooperazione nella sezione dedicata ai bilanci sociali e di sostenibilità. I bilanci e progetti partecipanti sono stati valutati da un comitato tecnico-scientifico composto da sette esperti scelti da Confcooperative Terre d'Emilia, Emil Banca e Unimore.

.

Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

Parchi del Ducato

Oggi un webinar sulle strategie di marketing

)) Collecchio Imprese e aree protette: due «mondi» all'apparenza distanti, ma che attraverso iniziative condivise possono «moltiplicare» le opportunità. Percorsi di crescita, sinergie, strategie di marketing e, naturalmente, sostenibilità sono i tasselli chiave attorno a cui lavorare per creare valore aggiunto e far emergere nuove risorse per il territorio.

Ad illustrare modelli di successo, durante il webinar sul tema «Strategie di sostenibilità e marketing territoriale» organizzato da Parchi del Ducato oggi alle 16,30, saranno Filippo Lenzerini e Cesare Buffone di Punto 3, e consulenti per l'eco-ristorazione, il turismo sostenibile e il green-marketing; Natalia Maramotti, consulente del Parco nazionale Appennino tosco-emiliano e primo presidente di Destinazione Turistica Emilia; Giovanni Teneggi, responsabile della Promozione delle Cooperative di Comunità di Confcooperative. «Le strategie di sostenibilità sono oggi cruciali per determinare un futuro positivo, tanto per i territori quanto per le imprese - spiega il presidente dei Parchi del Ducato Agostino Maggiali, che introdurrà il dibattito insieme all'assessore



regionale Barbara Lori . Laddove Enti territoriali e tessuto imprenditoriale riescono a definire e concretizzare tali strategie, rendendole sussidiarie e convergenti, si ottengono i risultati migliori sia in termini di benessere socio-economico delle comunità coinvolte, sia di qualità ambientale dei territori in cui esse vivono e operano».

C.D.C.



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

Sono pizza, pasta e frutta fresca i cibi irrinunciabili per i giovani

Chiara Nasi (CirFood): «Approccio al cibo corretto, sereno e consapevole»

ROBERTO FONTANILI

Reggio Emilia In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, CirFood (Cooperativa italiana di ristorazione) ha organizzato ieri, nella struttura Cirfood District, dedicata alla ricerca e all'innovazione, di via Nobel, una giornata di studio su presente e futuro della ristorazione collettiva. Una giornata a più voci con esperti, sindacalisti, politici, da cui è emersa come la ristorazione collettiva sia divenuta parte del nostro sistema di welfare. E, è stato detto, non è più rinviabile la necessità di norme che consentano nei contratti di appalto pubblici di premiare e riconoscere la qualità del servizio fornito, degli alimenti e del lavoro. A confermare, in occasione del primo Summit della ristorazione collettiva, l'importanza del rapporto con il cibo e la ristorazione sia collettiva sia commerciale da parte dei giovani (la cosiddetta Generazione Z), è stata la ricerca condotta da Ipsos e secondo la quale il 91% degli intervistati (oltre 500 persone) hanno manifestato una forte sensibilità verso un sistema alimentare più responsabile e sostenibile. Un'ulteriore sfida per un settore che già oggi sconta una difficoltà a trovare e formare personale: un problema anche per una realtà solida e diffusa come



CirFood che vanta oltre 50 anni di storia. La cooperativa reggiana è una delle maggiori imprese italiane attive nella ristorazione collettiva, commerciale e nei servizi di welfare e grazie al lavoro di circa 12.000 persone opera in 74 province italiane, oltre che in Belgio e Olanda e nel 2022 ha raggiunto un fatturato di 538 milioni di euro. Dalla ricerca emerge anche che gli alimenti irrinunciabili per i giovani, siano la pizza (50%), la pasta (42%), la frutta fresca (42%), seguiti da carne bianca (39%), riso e cereali (38%) e come il 66% di essi consumi la cena almeno una volta a settimana fuori casa.

Momenti che diventano per i giovani un'importante occasione per incontrare amici (34%), provare cibi nuovi (31%) e trascorrere momenti speciali col partner (26%). Dati che hanno fatto dire al presidente di Cirfood, Chiara Nasi, che «i risultati evidenziano una continua ricerca di modelli alimentari che consentano ai giovani di mantenere in equilibrio salute, alimentazione e soddisfazione di sé e del proprio corpo. Il ruolo di Cirfood, che serve ogni giorno centinaia di migliaia di pasti in scuole, aziende e strutture sociosanitarie, dev'essere quello di accompagnare verso un approccio al cibo corretto, sereno e consapevole».

Nel corso del confronto che si è svolto in mattinata e a cui hanno partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo Vincenzo Colla, l'onorevole Maurizio Lupi in qualità di presidente dell'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, il giurista Michel Martone, Monja Caiolo della segreteria nazionale di Filcams Cgil e Luca Sartelli di Cirfood, è emerso come nel 2022 per ogni pasto fornito, le aziende non ricavino alcun utile. Da qui come ha detto l'assessore regionale Colla «la necessità di contratti di



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

appalto che premino la qualità del servizio e escludano dal mercato le aziende non affidabili». Così come è emerse che il settore della ristorazione collettiva conta oltre centomila addetti, di cui l'80% donne e i contratti di lavoro sono per oltre il 90% a tempo indeterminato, ma resta la difficoltà a trovare manodopera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Giornale di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

L'allarme della marineria di Sciacca, preoccupa pure il caro gasolio

Pesca, crolla il prezzo del gambero

SCIACCA Dimezzato nell'ultimo anno e mezzo il prezzo dei gamberi a Sciacca. È passato da 30 a 16 euro per 6 chili di pesce, quanti ne contengono le cassette utilizzate. «Una situazione che è diventata insostenibile e che, unitamente a una serie di altri problemi che, ormai tra pochi giorni, si manifesteranno, non potranno che determinare un autunno caldo per il settore». È il presidente della cooperativa di pesca Madonna del Soccorso, Salvatore Scaduto, a lanciare un grido d'allarme, a pochi giorni dalla fine del periodo del fermo per i natanti. Il gambero rappresenta il 70 per cento dell'intero prodotto ittico che viene pescato dai natanti di Sciacca. Fino al 31 ottobre anche la flotta peschereccia di Sciacca rimarrà in porto per il fermo

«Anche questa possibilità non giova certo al settore - dice Scaduto - perché avremo un'abbondanza di prodotto in un periodo, quello del mese di novembre, in cui la domanda diminuisce e questo non potrà che tenere i prezzi bassi». E poi c'è la questione gasolio, sempre in primo piano e con il

di pesca e poi, tutti insieme, i natanti potranno tornare in mare.

GIUSEPPE PANTANO



prezzo del carburante che è in crescita. «Al momento il gasolio perlapesca costa 85 centesimi al litro - dice Scaduto - ma siamo reduci da periodi in cui lo abbiamo acquistato 78 centesimi. Un prezzo alto del gasolio contribuisce a determinare situazioni maggiormente critiche che si preannunciano in un autunno non sereno per il nostro settore».

Ad agosto del 2022 il prezzo del gasolio per la pesca era un euro al litro con difficoltà ancora maggiori a Sciacca e per le barche della flotta saccense. «Non sempre copriamo le spese», sottolinea Scaduto. Fino al 2021 il carburante per la pesca veniva acquistato da 35 a 40 centesimi al litro. Anche la vendita del pesce non è delle migliori perché il prodotto fresco non è sufficientemente apprezzato. Gli armatori sottolineano in ogni occasione che una battuta di pesca, ad oggi, ha un costo per il gasolio troppo elevato e che la vendita del pescato non riesce a coprire neanche questa spesa. La ripresa, dopo il periodo del fermo di pesca, avverrà, pertanto, in un quadro di estrema criticità e non potrà essere certo un minimo di vendita in più ai privati, attraverso il «mercato del pescatore», in grado di soccorrere il settore. Si attende un'inversione di tendenza che al momento non arriva e che tiene il comparto pesca sempre sul piede di guerra. (*GP*).

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ANALISI Convegno di studi

Bcc in provincia, quote di mercato e innovazione

III La raccolta diretta che supera il miliardo di euro (ma in calo del 7%), gli impieghi che ammontano a 690 milioni di euro (in calo del 5%), le sofferenze che diminuiscono del 45,7%. Sono i dati, registrati nel primo semestre dell'anno e rapportati allo stesso periodo del 2022, riferiti ai 37 sportelli delle banche di credito cooperativo operativi in 29 comuni del territorio. Il punto è stato fatto lo scorso fine settimana a margine del convegno di studi della Federazione Lombarda Bcc dal titolo "Sostenibilità in un mondo instabile - Le banche di comunità si confrontano con digitale, giovani, lavoro", che si è svolto tra Bergamo e Brescia. Il dettaglio dell'analisi ci dice che la quota di mercato per i crediti alle imprese detenuta dalle Bcc in provincia di Lodi è risultata nel primo semestre del 13%, quella per i crediti alle microimprese del 14,5%, quella per i crediti alle famiglie del 12%. In riferimento ai settori d'impresa le Bcc operanti in territorio lodigiano detengono il 36% delle quote di mercato di impieghi nel turismo, il 33% nelle attività professionali, il 32% nelle costruzioni, il 25% nell'immobiliare, il 16% nel commercio e il 14% in agricoltura. Il convegno



di studi si è svolto per la prima volta insieme al Forum Nazionale dei Giovani soci Bcc che ha avuto per temi centrali il futuro delle Bcc e le nuove implicazioni determinate dalla sempre maggior attenzione alla digitalizzazione, all'innovazione e alla sostenibilità. «Il nostro futuro sono i giovani soci - ha detto Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda Bcc -. Per questo sono fondamentali le iniziative di promozione dell'educazione finanziaria della Fondazione Tertio Millennio, gli studi seguiti dal Centro di ricerca sul credito cooperativo e, a breve, la costituzione di una Cattedra di credito cooperativo all'Università Cattolica. Non a caso, nell'anno in cui si celebra il 140° dalla fondazione della prima Cassa rurale italiana, abbiamo deciso di tenere il nostro convegno tra Bergamo e Brescia, proprio per valorizzare la proposta fatta dai giovani soci lombardi di ospitare il Forum nella capitale della Cultura 2023».

An. Soff.

Il Dubbio

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

RomaottAdnkronosLabitaliaSenzalaristorazionecoll ettivanonsarebbepossibilefareiltempopienonellescu olechepermetteaigenitoridilavorarenonsarebbepossi bileconsiderareilcibocomeparteintegrantedellacura negliospedalienonsarebbepossibileorganizzareiturni dilavoroinufficiefabbricheHafattobeneChiaraNasiad efinirlouns et tore diwelfare pubblic oper chèques to è Ne $Ipost Covid la ristorazione collettiva \`estato uno de isett$ oripiùcolpitiealloracisiamoaccortidiunassenzadiatt enzione dal governo e da parte della politica Abbia moanc heimmaginatodifermareleimpreseperattirareattenzio neversodinoimapoihaprevalsosensodiresponsabilità neiconfrontidelPaeseperchètuttiisettoricitatisisare bberofer matiLoha det to Andrea Laguardia direttore Legalia dire $a \, coop\, Produzione \, e\, Servizi intervenendo \, a\, a\, l\, Primos\, u\, m$ mitdellaristorazionecollettivanuovocodiceappaltifut



uro della voronum erieten den zedalla generazionezorganizzato oggida Cirfo odpres soil centro diricerca einno vazione Cirfo oddistric.



Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

Dedicata a suor Tiziana la nuova casa di riposo

VIGONOVO La nuova casa di riposo per persone non autosufficienti di via Cavour sarà intitolata alla vigonovese Tiziana Ferraresso, suora delle Dimesse, deceduta il 19 gennaio 2009. «Abbiamo individuato nella suora di Vigonovo la figura meritevole di essere ricordata e portata ad esempio nella nostra comunità - ha detto il primo cittadino Luca Martello - Suor Tiziana ha dedicato tutta la sua vita agli altri, in particolare i più poveri e bisognosi, lavorando per più di quarant'anni anni soprattutto nella missione di Nyahururu in Kenya. Abbiamo coinvolto nella nostra riflessione don Gabriele Pipinato, attuale parroco a Vigonovo nonché suo compagno di lavoro in missione per molti anni. Il desiderio di suor Tiziana, mai realizzato, era la costruzione di una casa di riposo in Kenya. A noi questo è parso come un ulteriore segno della sua presenza qui a Vigonovo, nel cui cimitero riposano le sue spoglie». «Devo ringraziare l'Amministrazione comunale di Vigonovo per l'attenzione dimostrata verso suor Tiziana ha ribattuto don Gabriele Pipinato. L'ho conosciuta in Africa e posso confermare la sua grandissima dedizione verso gli umili, i poveri e i malati. Finché la salute gliel'ha concesso, non si è mai

VITTORINO COMPAGNO



risparmiata». La nuova struttura per anziani è ubicata in via Cavour. E' costata circa 10 milioni di euro e a breve inizieranno i colloqui per le assunzioni del personale. La Cooperativa Universiis che la gestirà sta lavorando con Azienda Zero e con l'Ulss 3 Serenissima per ottenere gli accreditamenti e avere di conseguenza un prezzo convenzionato per i degenti e le loro famiglie. E' in via di definizione anche la convenzione con il comune di Vigonovo per definire in dettaglio i rapporti tra le parti. Il presidente Alberto Vacca ha già anticipato che si tratta di una struttura all'avanguardia, in grado di rispondere al meglio ai crescenti bisogni di una utenza che necessita sempre più di cure e interventi mirati, di carattere sanitario e socio assistenziale. Sarà in grado di ospitare fino a 120 degenti. Per gestire il centro saranno necessarie tra le 80 e le 90 figure professionali.

Vittorino Compagno © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

I costruttori promuovono il Comune «Parcheggi pertinenziali non interrati»

Fornaciari, presidente Ance Emilia: «Bene Laudani, speriamo cada l'obbligo di realizzarli sotto terra Servono tempi e procedure celeri per favorire gli investimenti dei privati, puntiamo sul confronto»

DONATELLA BARBETTA

di Donatella Barbetta «Non possiamo sbagliare ancora una volta, dobbiamo creare le condizioni affinché Bologna possa diventare protagonista, anche a livello internazionale».

Leonardo Fornaciari, presidente Ance Emilia, lancia l'appello al Comune.

Che cosa serve ai costruttori per non sbagliare?

«È necessario uno strumento urbanistico snello, non figlio di pregiudizi, che consenta di poter realizzare nuove case a Bologna, solo così capiremo che cosa la città vuole fare da grande».

Dove siete pronti a costruire?

«In tutti i quartieri, vista l'emergenza abitativa. C'è la possibilità di recuperare contenitori dismessi non solo di grandi dimensioni, ma serve più coraggio nella variante al Piano urbanistico generale (Pug). Ho apprezzato l'apertura di Raffaele Laudani, l'assessore comunale all'Urbanistica sui parcheggi interrati pertinenziali».



Qual è il vostro auspicio?

«Di realizzarli fuori terra e che possa essere eliminato l'obbligo di costruirli interrati, sia per i costi che non fanno reggere i piani finanziari, sia per i problemi ambientali, abbiamo visto cosa è successo con l'alluvione.

Anche il potenziamento del trasporto pubblico va in questa direzione. Spero che si possa aprire un confronto costruttivo, se vogliamo evitare un autunno caldo. Intanto partiamo con un incontro».

Quando?

«Il prossimo 7 novembre Ance, con il patrocinio del Comune, organizza un importante convegno per discutere del futuro di Bologna. Ne parleremo, nella sala Anziani di palazzo d'Accursio, io, Rita Ghedini, presidente Lega Coop, Lorenzo Bellicini, direttore Cresme, Alejandro Gutiérrez Arup, direttore dell'Integrated City Planning Team di Arup a Londra e Milano, Maurizio Piolanti, presidente Open project e l'assessore Laudani».

Sarà l'occasione di un approfondimento?



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Certo, abbiamo una grande responsabilità, siamo a un punto di non ritorno. A fronte della mancanza di risposta dell'attuale Pug all'emergenza abitativa, il Comune da una parte ha presentato la variante al Pug, attraverso un confronto e l'ascolto delle associazioni di categoria e ordini, ma dall'altra ha assunto, autonomamente, anche una serie di decisioni e proposte che riteniamo debbano essere oggetto di confronto perché necessitano di correttivi».

Qual è il ruolo dei costruttori?

- «Siamo i principali attori della transizione ecologica, siamo quelli che qualificano gli edifici, che bonificano i suoli, siamo alleati dell'amministrazione non antagonisti. Ma occorrono tempi e procedure celeri i per favorire gli investimenti dei privati».
- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'attacco della Lega

«Lattuca di parte Contro Meloni con il tricolore»

La Lega attacca ancora il sindaco Enzo Lattuca, reo, secondo gli accusatori, di aver partecipato ad una manifestazione di parte con la fascia tricolore, come gli viene addebitato in una lettera aperta. «Non è la prima volta - affermano i consiglieri della Lega - che, nel corso della sua sindacatura, mostra alla città comportamenti di parte partes'. Sabato scorso ha superato se stesso, partecipando con la fascia tricolore di sindaco di Cesena alla manifestazione di piazza organizzata dalla Cgil a Forlì.

Primo, perché non può presentarsi nelle vesti di sindaco dell'intera cittadinanza, anche di quella che non l'ha votata e non condivide le sue scelte, a un raduno politico-ideologico di parte. Secondo, perché la manifestazione era in chiave anti-governativa e lei, nelle vesti di sindaco, è comunque ufficiale del Governo a cui si richiede un comportamento istituzionale».

«Il Pd - proseguono i consiglieri leghisti allargando il mirino - è tanto in



affanno da aver bisogno del sostegno e delle coperture della Cgil, ormai partito politico a tutti gli effetti, e di una Legacoop sempre più targata per scendere in piazza. La sinistra ha ormai talmente poco da dire sul piano progettuale che non esita a strumentalizzare l'alluvione e i cittadini colpiti per raccattare consensi elettorali. Gi amministratori di sinistra considerano 'cosa loro' Comuni, Province e Regione. In realtà, sarebbe sufficiente individuare chi ha governato il territorio romagnolo per decenni per capire a chi ascrivere le responsabilità di una gestione sconsiderata. La sua Giunta, egregio Sindaco, va avanti a colpi di propaganda, c'è chi le crede e chi si fida e chi no».

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'assemblea di Confcooperative

Figliuolo: «Arriveremo al completo ristoro dei danni per le aziende»

La sorpresa, all'assemblea di Confcooperative Romagna, è stato l'intervento del commissario alla ricostruzione post alluvione Francesco Figliuolo che si è rivolto a Confcooperative, durante l'incontro annuale dell'associazione di rappresentanza tenutasi ieri a Cesena Fiera. «Si arriverà - ha detto il commissario Figliuolo - fino al completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive». Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Solo unendo le forze e collaborando tutti insieme - ha detto Mauro Neri - possiamo risolvere i bisogni del territorio».

«Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente



Mauro Neri -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono passi fondamentali». Figliuolo ha ribadito che «la strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro».

L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: l'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta 'Provincia Romagna'. E ampio spazio è stato dato all'alluvione.

Annamaria Senni.

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

Solidarietà

Raccolta oltre una tonnellata di alimenti per famiglie in difficoltà

CASTEL SAN PIETRO Raccolta oltre una tonnellata di alimenti. Grande partecipazione dei castellani alla raccolta alimentare a favore di persone e famiglie in difficoltà nel territorio. Con l'iniziativa organizzata sabato scorso 16 ottobre da Coop Alleanza 3.0 con la collaborazione di Auser e altre associazioni locali, al supermercato di viale Roma, sono state raccolte ben 1.976 confezioni di generi alimentari a lunga conservazione, 1.148 chili in tutto. Tutto questo grazie all'entusiasmo dei volontari Auser (capofila) e alla collaborazione di Caritas, Camminando Insieme, Croce Rossa, Frati, associazione Carabinieri, Alpini e altri ancora.





Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Granlatte punta sui consorzi green Primi tre impianti di biometano

Sorgeranno in Lombardia a servizio di gruppi di allevatori. Presto al via anche in Emilia Romagna

GRANAROLO (Bologna) Sorgeranno in Lombardia, a Mantova, Brescia e Cremona, i primi tre nuovi impianti di biometano agricolo nati dalla partnership tra la filiera Granlatte Granarolo e la Confederazione dei bieticoltori-Cgbi, alimentati esclusivamente con 'carburante' di origine animale e vegetale. Un investimento complessivo per i tre impianti di 35 milioni di euro per una capacità produttiva annua di 6,5 milioni di metri cubi di biometano e una riduzione delle emissioni in atmosfera di 18.000 tonnellate di CO2 l'anno. Si tratta del primo step del progetto 'Biometano di filiera': l'obiettivo è costruire in tutto dieci nuovi impianti di biometano in varie regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli e Puglia), per produrre energia pulita insieme ai fertilizzanti organici e integrare il reddito degli allevatori aderenti al progetto.

I 10 impianti consortili produrranno a regime 30 milioni di metri cubi di metano, l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica agli stabilimenti italiani di Granarolo, e 500.000 tonnellate annue di



fertilizzante naturale, evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 tonnellate di CO2 equivalenti. Ogni impianto ha una capacità produttiva di 250 metri cubi all'ora (oltre 2,1 milioni di metri cubi di biometano prodotti all'anno) e viene realizzato da una società agricola consortile costituita dai soggetti promotori. Nel Mantovano, 'Granmetano Mantova' riunisce sette allevamenti di bovine da latte che conferiscono le deiezioni dei propri allevamenti (70.000 tonnellate all'anno di liquame e letame bovino). Nel Bresciano, l'impianto farà capo alla società agricola consortile "Granmetano Brescia", rappresentata da 15 allevamenti di bovine da latte, tutti soci di Granlatte. Il 90% del biometano prodotto è ottenuto da reflui zootecnici, la restante parte da insilati di sorgo e triticale provenienti da Anb Coop e Eurocover, cooperative aderenti a Cgbi. L'impianto che sorgerà nel Cremonese farà riferimento alla società agricola consortile "Granmetano Cremona", espressione di nove allevamenti di bovine da latte. Il 70% del biometano prodotto è ottenuto da deiezioni.

«Con la filiera agro-energetica disegniamo sistemi agricoli che ruotano attorno al nuovo impianto di biometano, punto di forza è l'aggregazione tra allevatori e agricoltori per la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, con ricadute positive sul territorio e sull'indotto e una spinta decisiva allo sviluppo delle energie rinnovabili», sostiene il presidente Ccbi, Gabriele Lanfredi. «Progetti di agroecologia come questi valorizzano il ruolo della coop Granlatte in chiave di sostenibilità e economia circolare. Abbiamo di fronte una grande sfida, ridurre l'impatto ambientale delle nostre produzioni, sfruttando nuove tecnologie e un nuovo modello di partnership che consente anche di produrre energie pulite e ricavare nutrimento per la nostra terra», conclude Simona Caselli,



Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

presidente della Cooperativa Granlatte.



Cooperazione, Imprese e Territori

Capalbio Il complesso comprende capannoni, uffici e serbatoi

All'asta l'ex Cantina cooperativa Serviranno quasi 2 milioni di euro

IVANA AGOSTINI

Grosseto La sede della vecchia Cantina cooperativa di Capalbio sarà venduta all'asta. Il prezzo di base è di un milione e 934mila 900 euro. La vendita avrà luogo il 14 novembre, alle 15.30, a Grosseto in piazza Caduti del lavoro, nello studio del notaio Riccardo Menchetti.

Ad andare all'asta sarà l'intero complesso di circa 38mila metri quadrati che comprende il capannone, un grande edificio che una volta era la sede dello stabilimento enologico e degli annessi uffici amministrativi e i locali di vendita diretta. Del complesso fanno parte anche un'abitazione e alcuni volumi annessi all'impianto. Vengono messi in vendita anche una grande area asfaltata che si trova intorno all'impianto, un terreno a verde incolto e con filari alberati, un impianto di depurazione delle acque e i contenitori in acciaio, con base in cemento, con funzione di fermentanti e serbatoi per il vino e per i mosti.

La cantina si trova in stato di abbandono da alcuni anni. Sarebbe dovuta andare all'asta già nel marzo del 2020 quando sembrava che dei compratori

andare all'asta già nel marzo del 2020 quando sembrava che dei compratori fossero interessati all'acquisto ma l'emergenza pandemica fermò la vendita. Tutto rimandato a data da destinarsi.

Adesso sembra arrivato il momento e bisognerà vedere se, chi era interessato tre anni fa a comprare il complesso immobiliare, lo sia ancora adesso. Il passare del tempo, tra l'altro, ha costretto il liquidatore a una nuova perizia visto che rispetto ad alcuni anni fa le condizioni dell'immobile sono cambiate. La Cantina di Capalbio che si trova a Borgo Carige, fu costruita a più riprese: il primo nucleo con un capannone vide la luce negli anni Sessanta.

Il secondo, con un ampliamento e gli uffici, vide la luce dieci anni dopo. Negli anni Ottanta fu realizzato un magazzino e nel periodo 2002- 2003 furono effettuati dei lavori interni e introdotti nuovi impianti fra cui la nuova linea di imbottigliamento. Sempre in questi anni hanno avuto luogo gli ultimi ampliamenti dei locali magazzino. La cantina era stata il centro di una fitta serie di iniziative imprenditoriali e sociali, che avevano coinvolto il territorio.

Gli immobili e i terreni che fanno parte della vendita saranno acquistati da coloro che faranno l'offerta come "visti e piaciuti" e non sarà rilasciata nessuna garanzia da parte dei venditori se non quelle previste dalla legge.

L'offerta di base è di un milione e 934mila 500 euro. In caso di una pluralità di offerte valide sarà effettuata una gara al rialzo. Ciascun soggetto interessato potrà presentare una sola offerta. Chi sarà interessato a fare un'offerta dovrà indirizzarla a società cooperativa agricola cantina di Capalbio in liquidazione coatta amministrativa e inviarla allo studio del notaio Riccardo Menchetti.



Cooperazione, Imprese e Territori

L'offerta dovrà arrivare in busta chiusa e sigillata e dovrà riportare l'indicazione "offerta per acquisto terreni, immobili e beni mobili, nel comune di Capalbio".

Tutti coloro che vorranno avere informazioni sulla vendita potranno rivolgersi al commissario liquidatore, Mario Marchi, chiedendo informazioni a mariomarchi@inwind.it o potranno telefonare al 3355620147. Adesso non resta che aspettare la metà di novembre per capire il destino di un complesso che si trova in stato di abbandono da alcuni anni per capire quale sarà il suo destino e se potrà avere ancora una nuova vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cooperazione, Imprese e Territori

Mezzo secolo sempre viaggiando I cinquant'anni del Consorzio Cacif

La cooperativa che unisce gli autotrasportatori ha celebrato il bel traguardo

Follonica Compie 50 anni il consorzio Cacif, la società cooperativa che unisce gli autotrasportatori. Fondato nel dicembre del 1973 da tredici "padroncini", il Cacif impiega adesso quattordici soci e sette dipendenti e rappresenta una delle aziende più attive della zona nord della provincia di Grosseto.

Per celebrare questa importante ricorrenza il consorzio ha organizzato al Villaggio Mare Sì di Follonica un evento; un modo per ripercorrere le tappe della sua storia e per attribuire alcuni riconoscimenti a chi ha contribuito, con il proprio lavoro, alla crescita di questa preziosa realtà.

«Una ricorrenza da celebrare, soprattutto in un momento così complicato per l'economia del nostro Paese e per il settore dell'autotrasporto - commenta Michele Demi, presidente del Cacif -. Dalla costituzione dell'unione di imprese a oggi non abbiamo mai smesso di viaggiare, neppure durante la fase più critica della pandemia».

Specializzato nella movimentazione di sostanze pericolose, il Cacif nasce al

Casone di Scarlino per trasportare l'acido solforico e i suoi derivati. A guidarlo in quegli anni è Angiolino Niccolini, che contribuisce allo sviluppo della società cooperativa. Oggi, l'attività del Cacif si snoda tra i tre piazzali di Follonica (in zona industriale), quello di Scarlino (località Casone) e il nuovo piazzale a Rosignano Solvay (zona Morelline) attivo dallo scorso gennaio. Il parco mezzi, che nell'ultimo anno è stato rinnovato per metà, è composto da 50 macchine, 5 motrici e rimorchi, 60 cisterne per il trasporto di prodotti chimici.

«Lavoriamo principalmente nel trasporto di merci pericolose - aggiunge Demi - per questo diamo molta importanza alla formazione del nostro personale e al loro benessere: sono questi gli elementi che ci guidano da sempre nella gestione del consorzio».

«Nonostante le difficoltà più recenti, come il caro carburante, gli esiti della pandemia, il problema degli indennizzi per le operazioni di carico e scarico - sottolinea Gianfranco Del Poeta, del cda del Cacif - siamo riusciti a rimanere sul mercato ed è anche per questo che il traguardo che abbiamo raggiunto merita di essere celebrato».

Un plauso per l'attività svolta dal consorzio, da sempre associato a Cna, arrivano anche dal presidente dell'associazione grossetana degli artigiani Riccardo Breda: «Al consorzio, che ha rappresentato e rappresenta un settore importante della nostra economia, auguro ancora anni di lavoro proficui e soddisfacenti».

Durante la serata di festeggiamenti, alla quale hanno partecipato l'assessore del Comune di Follonica Alessandro Ricciuti, i rappresentanti di Cna Grosseto Riccardo Breda, presidente, Anna Rita Bramerini,





Cooperazione, Imprese e Territori

direttore, Davide Pecci, coordinatore di Cna Fita, Vittoria Cassioli responsabile della sede Cna di Follonica, oltre Renzo Alessandri e Roberta Rosini, attuali componenti del collegio revisori di Cacif, sono stati consegnati anche dei riconoscimenti a: Angiolino Nocciolini, socio fondatore e primo presidente alla guida del Cacif, Bruno Cacci e Giorgio Sartoni, soci fondatori, i presidenti Roberto Nocciolini e Gianfranco Del Poeta, che celebra anche i 40 anni all'interno del consorzio, e Massimo Cursi, dipendente del Cacif da 40 anni e prossimo alla pensione.

.



La Nazione (ed. Empoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Chiusura Cartonificio fiorentino «Trasferimento senza garanzie» Oggi scatta lo sciopero

Due ore di stop per ogni turno e presidio dalle 14,30 alle 16,30 davanti ai cancelli della fabbrica La solidarietà di istituzioni, operai e forze politiche. «La proprietà rispetti gli accordi»

di Sandra Nistri SESTO FIORENTINO Uno sciopero di due ore per ogni turno, oggi, e un presidio, dalle 14,30 alle 16,30 davanti ai cancelli dell'azienda in viale Ariosto a Sesto Fiorentino. Prende il via con questa prima iniziativa lo stato di agitazione del «Cartonificio fiorentino» proclamato dalla Rsu aziendale dopo l'ufficializzazione, da parte della proprietà Pro Gest, dell'intenzione di chiudere lo storico stabilimento sestese per trasferire l'intera produzione ad Altopascio.

Il tutto - come sottolineano la stessa Rsu e le segreterie Slc Cgil Area Vasta e Fistel Cisl Toscana - «senza fornire informazioni certe su tempi e modalità, né provvedere a dare assicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali». L'annuncio della chiusura della fabbrica sestese, che attualmente impiega 85 lavoratori senza contare gli addetti delle cooperative e l'impatto sull'indotto, è arrivato la scorsa settimana, direttamente dalla proprietà Pro Gest, durante l'incontro informativo previsto dal contratto nazionale di settore sull'andamento del gruppo Pro-Gest e ha spiazzato tutti, in particolare per i tempi.



Da anni, infatti, la proprietà aveva espresso la volontà di portare nel polo di Altopascio anche la produzione dello stabilimento di Sesto ma il 29 giugno 2022 era stato siglato un accordo che prevedeva una moratoria di due anni per la permanenza dello stabilimento a Sesto. Nel frattempo, però, Pro Gest si sarebbe dovuta impegnare, anche contattando direttamente l'amministrazione comunale di Sesto e dei Comuni limitrofi, per cercare una nuova sede, più funzionale di quella attuale inserita ormai in una zona densamente abitata, sul territorio sestese o comunque nell'hinterland fiorentino. Ricerca che, però, a detta dei sindacati non sarebbe mai stata effettuata. Nei giorni scorsi, vista la gravità della situazione, sindacati e Rsu del Cartonificio hanno chiesto anche all'unità di crisi della Regione Toscana di convocare le parti e il tavolo - come sottolineato nei giorni scorsi dal consigliere delegato per il lavoro del presidente Giani, Valerio Fabiani - dovrebbe essere attivato a breve.

Oggi intanto al presidio prenderanno parte anche le Istituzioni, rappresentanti di altre aziende, associazioni e forze politiche.

Dopo l'adesione, nei giorni scorsi del Pd, è arrivata anche quella di Per Sesto altra forza di maggioranza che in questi giorni ha incontrato una delegazione della Rsu aziendale: «La proprietà - si legge in una nota - non solo non ha rispettato l'accordo faticosamente raggiunto nei mesi scorsi. Ma anzi ha annunciato la richiesta di prolungamento della cassa integrazione riconfermando la volontà di chiudere l'azienda a Sesto Fiorentino. Come forza politica, richiamiamo la proprietà al rispetto degli accordi



La Nazione (ed. Empoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

e alla responsabilità sociale che ogni azienda ha nei confronti della società.

Una situazione inaccettabile nel metodo e nel merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. Empoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

La sigla dei metalmeccanici al fianco dei lavoratori

Ex Gkn, la Fiom rilancia il tavolo «Il progetto della coop è concreto»

FIRENZE «La vertenza deve continuare ad avere un tavolo di crisi aperto presso il Mmit, sede in cui è stato firmato l'accordo sul piano di reindustrializzazione con il dottor Borgomeo, anche perché il Ministero ha provveduto a concedere un ammortizzatore sociale ad hoc di cui a tutt'oggi beneficiano i lavoratori». La Fiom nazionale e fiorentina, via social, torna a chiedere il tavolo di crisi al governo per la vertenza ex Gkn, ora Qf in liquidazione. Il sindacato, nei giorni scorsi aveva «sollecitato la cooperativa Gff (creata da alcuni ex lavoratori di Gkn e da alcuni soldiali) a chiedere l'incontro al Mimit» e Dario Salvetti e Matteo Moretti della Rsu avevano replicato sui social che «lo farà».

L'invito della Fiom nasce perché il sindacato crede fermamente che «al progetto della Cooperativa deve esser riconosciuta la stessa dignità di quello presentato da QF, anzi di più perché è concreto e sostenibile finanziariamente con gli strumenti legislativi previsti per le cooperative di produzione e lavoro». Poi la Fiom ricorda che «chi ha sventato finora i



licenziamenti è stata, oltre alla straordinaria mobilitazione dei lavoratori, l'azione legale vinta come Fiom Cgil attraverso il ricorso per condotta antisindacale che consentì il ritiro degli stessi, che altrimenti sarebbero avvenuti in data 22 settembre 2021. Se oggi siamo qua lo si deve a quelle azioni e nessuno può negarlo». La Fiom annuncia anche che non esclude «un ulteriore ricorso all'azione legale anche contro Qf, tanto che siamo in continuo contatto con i legali e vedremo il da farsi nel prosieguo della vertenza». Ma adesso, dopo l'annuncio del liquidatore di Qf di voler riaprire la riaprire la procedura di licenziamento collettivo, la Fiom ribadisce che «i licenziamenti possono essere evitati legando al piano industriale della cooperativa Gff gli ammortizzatori sociali».

B.B.

La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'annuncio

«L'allestimento dell'asilo a Caldine sta andando avanti»

FIESOLE L'allestimento della sede provvisoria a Caldine dell'asilo di Fiesole va avanti e l'obiettivo di aprire entro metà novembre è confermato. Lo assicura il sindaco Anna Ravoni (foto), che ha già anticipato la notizia a buona parte delle famiglie. La consegna dei locali ai gestori del servizio, una cooperativa che fa parte del consorzio della Co&So, è stata effettuata la settimana scorsa, dopo che il Comune ha firmato l'accordo con i propriertari dei fondi commerciali di piazza dei Mezzadri: la Società BNP Paribas Leasing Solutions Spa e la Parrocchia di Caldine, che hanno acconsentito ad ospiteranno la sede temporanea del Nido comunale di Borgunto, dichiarato non più idoneo in seguito alle verifiche dello scorso agosto. Si tratta di due ambienti indipendenti, per una superficie totale di 200metri quadrati. «I primi a partire sono stati i lavori nei locali della parrocchia che- precisa il sindaco Anna Ravonisono praticamente finiti.

Quindi toccherà a quelli della banca». Con l'occasione sarà sistemato anche il marciapiede.





La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'iniziativa

«Un autunno d'agosto» a Scandicci

La memoria come strumento di consapevolezza. La memoria per stabilire una connessione con i luoghi d'origine della propria famiglia, per ribadire un'appartenenza. Sono i temi del libro della direttrice di Qn (La Nazione, Il Giorno, Il Resto del Carlino), Agnese Pini «Un autunno d'agosto - L'eccidio nazifascista che ha colpito la mia famiglia» presentato due giorni fa nella sala consiliare di Scandicci. All'iniziativa erano presenti il sindaco, Sandro Fallani e la presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze Daniela Mori, oltre ai rappresentanti dell'Anpi e tanti cittadini.

Un romanzo-inchiesta, quello di Agnese Pini che racconta l'eccidio nazifascista di San Terenzo Monti, borgo della Lunigiana, nel quale rimase uccisa la sua bisnonna insieme ad altre 159 persone, in prevalenza donne e bambini. Una vicenda che ha lasciato un segno indelebile nelle famiglie che l'hanno subita, appartiene a tutti i sopravvissuti e ai figli dei sopravvissuti, ma anche a tutti i cittadini perché è da questi fatti che la democrazia nel nostro paese ha attinto forza.



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

I conti di Casa Ascoli Operazioni immobiliari e chiusura delle liti per salvare la società

Approvato il piano industriale della partecipata per i prossimi 5 anni Prevista la permuta delle proprietà con Asl: acquisirà il fabbricato di Casa Pelù, cederà la palazzina sull'Aurelia e il padiglione Becchini

FRANCESCO SCOLARO

di Francesco Scolaro MASSA E' pronto il piano industriale 2023-2029 per salvare l'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa Ascoli. Il documento, elaborato grazie anche al supporto di consulenti esterni a partire dall'inizio dell'anno, è stato approvato qualche giorno fa nel corso dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione presieduto da Giancarlo Casotti e a cui hanno partecipato anche gli altri due membri, Ettore Gino Beccari Cuturi e Veronica Furia, oltre al direttore Antonio Sconosciuto. Un piano che si sviluppa su quattro assi principali cercando di mettere mano su tre livelli diversi: economico, finanziario e pure immobiliare. Perché nella grande partita dei crediti e dei debiti di Casa Ascoli, con cifre che si aggirano fra i 4 e i 5 milioni di euro, c'è da mettere in conto anche i rapporti con l'Asl Toscana nord ovest e la proprietà di alcuni edifici che possono diventare strategici nel piano di rilancio elaborato in questi mesi.



In sintesi, il documento parte da un punto chiave: chiusura di tutte le liti pendenti con i maggiori creditori e qui entrano in causa le due cooperative Compass e Di Vittorio, con il lungo contenzioso in particolare sulla gara d'appalto e quello sui debiti di servizio formati negli anni passati. Come chiudere le liti?

In via strategica si parla di rifare la gara in Global Service in cui addirittura prevedere un ampliamento del numero di posti letto all'interno della Rsa Pelù, per ora solo gestita da Casa Ascoli ma di proprietà dell'azienda sanitaria, tramite apposita convenzione, e un saldo e stralcio delle posizioni debitorie nei confronti dei maggiori creditori.

Il secondo punto evidenzia la necessità di una 'valorizzazione economica' del personale di Casa Ascoli nell'ambito dell'assegnazione al nuovo soggetto gestore. E questo richiederà ancora tempo. Uno degli aspetti chiave del Global Service, di cui ormai si parla da oltre un anno, dovrebbe essere un risparmio annuo sui conti di Casa Ascoli per circa 250mila euro. Di assoluto rilievo poi la manovra immobiliare inserita nel documento.

Si punta a una permuta dei fabbricati dell'ex scuola infermieri lungo l'Aurelia, di fianco all'obitorio, e del Padiglione Becchini al vecchio ospedale di Massa. I due immobili, oggi affittati dall'azienda sanitaria, dovrebbero passare nella proprietà di quest'ultima. Anche perché sul Padiglione Becchini, Casa Ascoli vantava un credito nei confronti della stessa Asl. La permuta immobiliare prevede che invece la Rsa Pelù diventi di proprietà di Casa Ascoli dietro il pagamento di un conguaglio da parte dell'Usl



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Toscana Nord Ovest in favore di Casa Ascoli per chiudere la permuta e sanare una volta per tutte le partite pendenti di debiti e crediti fra i due soggetti.

L'ultima mossa infine è l'apertura di una nuova linea di credito finanziario con gli istituti bancari che sarà sancita dalle proprietà immobiliari e dal piano di risanamento presentato agli stessi istituti. I dettagli vengono tenuti riservati, si dice per non «pregiudicare il buon esito» delle operazioni. A ogni modo il quadro sembra già molto chiaro.

Piano industriale a cui ha contribuito lo Studio Bascherini al quale era stato affidato già a gennaio l'incarico e rielaborato a partire da aprile, sostiene il Cda, tramite il confronto con i portatori di interessi, privati e pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il progetto

Ecco 50 borse di studio stanziate dalla Banca di Pescia e Cascina

PESCIA Anche per l'anno scolastico e accademico 2023/2024, la Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo ha messo a disposizione dei suoi soci e dei loro figli o nipoti in linea diretta dentro il 2° grado cinquanta borse di studio. Dieci da 200 euro sono destinate ai diplomi di licenza media inferiore conseguiti con votazione compresa tra 9/10 e 10/10, venti da 350 euro per i diplomi di istruzione secondaria superiore conseguiti con votazione compresa tra 95/100 e 100/100, le ultime venti, del valore di 500 euro, per lauree universitarie magistrali conseguite con votazione compresa tra 105/110 e 110/110. Per diplomati e laureati l'importo comprende 130 euro convertibili in 25 quote sociali della Banca di Pescia e Cascina. Ai laureati, infine, che più facilmente si avvieranno nel mondo del lavoro, sarà anche data la possibilità di sottoscrivere, gratuitamente per il primo anno, il piano welfare Fior di Mutua, che opera a favore degli associati in ambito sanitario, sociale, educativo e ricreativo. Il bando e la domanda di partecipazione sono pubblicati sul



sito istituzionale, www.bancadipesciaecascina.it, nella sezione Per i Soci; le domande dovranno essere presentate entro il prossimo 30 novembre.

«Stare vicino a un territorio - hanno detto il presidente Franco Papini e il direttore Antonio Giusti - significa anche valorizzare i talenti. È questo il significato più profondo di questa iniziativa che premia chi si è contraddistinto nel proprio percorso di studi, promuovendo quella cultura del merito che rappresenta un asse portante per vincere le sfide del futuro».



La Nazione (ed. Siena)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Mps privata entro il 2024» Il ministro Giorgetti rilancia il piano per cedere il 64%

La scelta degli advisor, i potenziali partner, gli utili

Entro la fine del 2024 Mps potrebbe tornare ad essere una banca privata. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, dice «sì» alla possibilità che la dismissione della quota in mano al Tesoro, il 64,2% del capitale, possa chiudersi entro l'anno prossimo, coerentemente con i termini imposti dalla Ue.

Il processo di privatizzazione ha mosso i primi passi con l'avvio del processo di selezione dei consulenti finanziari e legali che assisteranno il Mef. L'invito sarebbe stato indirizzato solo a banche estere e dovrebbe portare già entro novembre, all'individuazione degli advisor.

La cornice della privatizzazione è stata disegnata da Giorgetti nelle ultime settimane: Mps rappresenta «una leva per costruire un polo bancario forte» e «non c'è una data» entro cui la quota debba essere dismessa.

«Usciremo quando è opportuno uscire, realizzando anche un obiettivo di sistemazione del sistema bancario italiano e quando il prezzo e le



condizioni di mercato ci sembreranno congrue», ha detto il ministro a margine dell'assemblea Fmi a Marrakesh. Il mercato si aspetta la vendita in Borsa di una quota del 10-15% che renderà meno ingombrante la presenza del Tesoro, seguita da una fusione per la quale, al momento, mancano candidati. Bper, impegnata a digerire Carige, ha nel mirino la Popolare di Sondrio sotto la regia di Unipol. Banco Bpm continua a dirsi non interessata e presenterà a dicembre un piano stand alone. Il Credit Agricole, molto attivo sul mercato italiano, sconta il problema di battere bandiera francese. D'altra parte il Tesoro non intende svendere una banca che, grazie alla pulizia dagli npl, all'uscita di oltre 4.000 dipendenti e ai tassi alti prevede di chiudere il 2023 con un miliardo di utili.

La Nuova Sardegna

Cooperazione, Imprese e Territori

Sviluppo sostenibile incontro in aeroporto

Olbia "Cooperazione internazionale e Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: quale ruolo degli attori locali oggi'. È il tema del convegno che si terrà oggi dalle 9 alle 13 nella sala Luodovici dell'aeroporto Costa Smeralda. Dopo i saluti delsindaco Settimo Nizzi, dell'assessore regionale al lavoro Ada Lai e dell'assessore comunale ai servizi sociali Simonetta Lai, i lavori saranno introdotti da Marco Zuppi (Cespi)e dagli interventi Angelica Domestico (Regione Piemonte), Daniela Guasco (Ong Rete), Antonio Usai (Università di Sassari) e Daouda Diallo, aiuto sindaco di Pikine Est (Senegal). Se guirà, nel pomeriggio, la tavola rotonda su esperienze di cooperazione a confronto in Sardegna con rappresentantidiAspal,CnaGallura, Agci Gallura, Confidustria, Camera di comrnercio, Cipnes, Istituto Euromediterraneo, Ong, associazioni locali e dei comuni di 01 bia, Osilo, Oristano e Nunro. Modererà i confronti Marco Sechi, della Regione Sardegna.





La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

«Rete con le associazioni del territorio» Il modello Alzate, un esempio per le Bcc

Alzate Brianza L'invito al convegno lombardo Pontiggia: «È proprio questo l'obiettivo del nostro comitato di coordinamento locale»

In questi giorni, al convegno delle Bcc lombarde, è arrivato l'invito ad essere coordinatori delle esperienze sociali associative del territorio. Ebbene: la Bcc Brianza e Laghi, con il presidente Giovanni Pontiggia, aveva già anticipato questa sollecitazione. Per una Alzate che, già da qualche giorno, è ripartita dalle associazioni.

Il mondo associativo, del volontariato e del terzo settore, ha aderito all'invito dell'ingegner Pontiggia per la creazione di un comitato di coordinamento permanente. Presenti il parroco don Lodovico Colombo, dirigenti del Comune di Alzate, i volontari degli oratori di Alzate e Fabbrica Durini, Pro Loco, Associazione Il Sorriso, Fondazione Rango, San Vincenzo, Aso Alzate, Avis, Asilo Vidario, Rsa Don Allievi, Gs Alzate, Gruppo Brianza Nord, Pink Lady, Circolo Pensionati Alzatesi, Brianza Soccorso, Mutua Sicura, Ageo, Gs Rastà. «L'obiettivo - afferma Pontiggia - è aprire un percorso che porti alla nascita di una vera e proficua rete di collaborazione.



Un comitato che possa diventare punto di forza per il paese e aprire sinergie

tra Comune, banca, parrocchia e mondo del volontariato. La Bcc Brianza e Laghi farà la sua parte come sempre. E si è resa disponibile, anche tramite la sua mutua Sicura, a organizzare incontri formativi e informativi». Già in queste settimane si metteranno sul piatto idee e proposte per un ricco programma coordinato da qui alla fine del 2024. C. Gal.



La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

i I dossier

Il carrello non decolla

L'indagine del Codacons: "I consumatori non sono tutelati"

di Davide Carlucci In un supermercato ci sono due confezioni di salsa. Sullo scaffale superiore c'è quella promossa nell'ambito del " trimestre antinflazione" lanciato dal governo. Grazie a uno sconto di 9 centesimi il prezzo è stato ribassato da 1,58 a 1,49 euro. Poco sotto c'è quella in offerta dalla catena con la campagna " Spesa difesa": costa 1,01 euro. Certo, la prima è di ciliegino, pomodoro pregiato, la seconda è una passata classica. Ma la più cara pesa 330 grammi e la più economica più del doppio, 680. Quale sarà la più conveniente? Uno dei tanti esempi che spiegano perché il Carrello tricolore, la convenzione fra ministero del Made in Italy e delle imprese e la grande distribuzione organizzata, sebbene si sia diffondendo (il numero delle strutture che hanno aderito a Bari è aumentato, arrivando a 98) non sta decollando. Se ne sono accorti i rilevatori del Codacons, che hanno promosso un'indagine sui principali supermercati baresi per scoprire che « non tutti aderiscono. Pochi pur avendo formalmente aderito non ne sanno niente, altri ancora non riportano il prezzo di partenza e quindi il



consumatore non riesce a capire quale sia il risparmio », riporta Dario Durso, coordinatore dell'associazione nella città metropolitana. Che trae le prime conclusioni: «Soltanto il 40 per cento del campione ha concretamente attuato la convenzione. E in molti casi puntando su prodotti che non sembrano davvero di prima necessità. Per ora è un flop, insomma: non è così che si tutelano i consumatori di fascia media o bassa».

L'indagine La rilevazione si è conclusa venerdì e ha riguardato 20 supermercati: quattro Dok (via Brigata Regina, via Mazzoni, via Crispi e corso Sonnino), le Despar in via Lucarelli e piazza Aldo Moro, Naturasì in via De Ruggiero e piazza Umberto, i Penny in via Brigata Regina e via Petroni, le Coop e le Mastercoop, il Sigma in via Petroni, i Famila in via della Resistenza e via Conte Giusso, la Conad in viale Unità d'Italia, il Sisa in via Capruzzi, i Decò in via Abate Gimma e via Carulli e la Lidl in via San Giorgio Martire. Alcuni, come la Dok in via Crispi e due Decò, non avevano almeno fino al momento della rilevazione - ancora attuato la convenzione. Non l'aveva fatto neanche la Lidl, nonostante avesse affisso il manifesto all'entrata. In altri casi lo sconto è poco attrattivo. Il Famila in via della Resistenza, per esempio, a differenza dello stesso supermercato in via Conte Giusso «ha un prezzo bloccato nella media a 1,40 euro », ma nessuna percentuale di sconto è riportata sui prodotti. La salsa di pomodoro è scontata ma « soltanto per le confezioni piccole», come ha constatato anche Repubblica.

Bresaola e maionese A volte i punti vendita inseriscono nelle promozioni prodotti davvero di prima necessità come le uova, il burro, l'olio (prevalentemente di girasole). Durso però rimarca che spesso « c'è chi inserisce prodotti voluttuari come la bresaola, i tramezzini, le piadine e le pizze surgelate».



La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

Si tende a promuovere nel Carrello tricolore prodotti che difficilmente saranno venduti. Ma il vero concorrente della campagna governativa è legato alle e promozioni delle stesse catene: « Pur avendo aderito, molti continuano a praticare tutte le scontistiche che hanno sempre praticato » , informa Durso. Altre volte, invece, i cartelli non riportano la percentuale e la durata dell'offerta.

I casi Coop e Famila Fra i più diligenti si distinguono invece i punti Coop: «Hanno aderito con i prodotti a loro marchio, indicando percentuale di sconto, durata e adesione all'iniziativa», è scritto nel rapporto. «Non ce lo saremmo aspettato, visto che è un'iniziativa di un governo di centrodestra », scherza Durso. Ma Carmelo Rollo, presidente pugliese della Legacoop (da cui dipendono gli 11 Ipercoop pugliesi e tutta la rete Conad), assicura: « A noi della scelta politica interessa poco, quel che conta sono i consumatori. L'esperimento tutto sommato sta andando bene, abbiamo 1.200 prodotti in promozione. Ma non come ci si immaginava.

Non mi meraviglio che noi lo stiamo seguendo con più attenzione: facciamo molte iniziative sociali per sostenere le famiglie in difficoltà. Sono tante le associazioni che lavorano con noi » . Anche il gruppo Megamark, proprietario di Famila, è sempre molto attivo nel campo della solidarietà. Ma qui l'impatto dell'iniziativa si avverte poco: «All'inizio abbiamo notato un certo interesse da parte dei clienti - spiegano per esempio da Conversano - ma a parte l'aumento delle vendite dei rotoli di casa e della carta igienica, non abbiamo notato differenze importanti».

La polemica politica La misura è tipicamente in stile "destra sociale" e Filippo Melchiorre, senatore di Fratelli d'Italia alla guida della commissione Finanze, la difende: «Noi puntiamo a dare una risposta agli indigenti.

Nessuna iniziativa però, da sola, è risolutiva. E qualsiasi intervento è soggetto a miglioramenti. Qualsiasi atto è migliorabile, anche il Carrello lo sarà. Ma la ratio è aiutare le famiglie numerose in difficoltà » .

Ma per Antonella Morga, che coordina a Bari l'Alleanza contro la povertà, « è un provvedimento che può fare soltanto il solletico alla vera indigenza, come ci segnalano le tante associazioni, dai sindacati a Save the Children, che fanno parte della nostra rete. Non tutti i supermercati hanno adottato il ribasso dei prezzi. Ma quando vengono praticati, gli sconti sono minimi su articoli che non sono il pane, la pasta, il latte, la passata pomodoro. O l'olio, che ha avuto un ricarico pazzesco. In alcuni supermercati sta diminuendo la quota di solidarietà nei confronti dei cittadini poveri, e questo è un segnale. Insomma, sono misure spot che incidono poco su una situazione che invece si sta aggravando sempre più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA antonella morga alleanza contro la povertà filippo melchiorre senatore fratelli d'italia f g Il Carrello tricolore Si chiama così l'iniziativa anti-inflazione che è stata promossa dal governo di Giorgia Meloni dopo i rincari negli ultimi mesi.

Nella foto sopra, il senatore Filippo Melchiorre: è alla guida della commissione Finanze.



Cooperazione, Imprese e Territori

Dal 20 al 22 ottobre

La città è donna, idee e convegni 3 giorni a Palazzo

Nasce un festival dal titolo felliniano "la città delle donne" che punta a trasformare Bologna in un luogo pensato sempre più al femminile, confrontando idee ed esperienze differenti.

L'appuntamento è per il prossimo weekend, da venerdì 20 a domenica 22 ottobre, con focus su temi come lavoro, mobilità, welfare. Una ventina gli ospiti in programma, con incontri, workshop e performance artistiche che si svolgeranno tra la Sala Tassinari di Palazzo d'Accursio e la fondazione Barberini in via Mentana. L'obiettivo, come spiega la direttrice artistica Laura Gramuglia, «è raccontare la vita delle donne nella città da diversi punti di vista, urbanistico, sociale e culturale, e capire se e come è possibile agevolarne le necessità di ogni giorno». L'ambizione è elaborare proposte da trasferire poi nel concreto, contando anche sulla ampia presenza di amministratori (dalla vicesindaca Emily Clancy agli assessori Simone Borsari e Anna Lisa Boni; ci saranno anche esponenti di Legacoop, Hera e Marconi).





Cooperazione, Imprese e Territori

La vertenza

Protesta in Comune "Meno assunzioni di quanto promesso"

I dipendenti comunali interrompono i lavori del consiglio I sindacati: "Lepore annunciò 470 nuovi ingressi... ora chiarisca"

di Marco Bettazzi Sono saliti in consiglio comunale, interrompendo la seduta, per chiedere alla giunta Lepore « un cambio di passo » sulle politiche del personale, e in particolare un aumento delle assunzioni previste, giudicate insufficienti per garantire i servizi.

Si scalda il clima a Palazzo d'Accursio tra giunta e sindacati.

E a farne le spese ieri è stato il consiglio comunale, sospeso appena iniziato per la presenza di due distinte proteste: quella dei dipendenti comunali sul personale, che prima di salire in consiglio erano in assemblea nel cortile, e quella di Usb su un cambio d'appalto alla biglietteria di Tper. Sul primo fronte una delegazione ha poi incontrato esponenti di maggioranza e opposizione assieme all'assessore Massimo Bugani, che ha la delega alle relazioni sindacali e si è preso l'impegno di portare gli argomenti in giunta. Ma i sindacati fanno intendere che se a breve non dovessero arrivare risposte concrete la mobilitazione salirà di grado. Tra le altre cose i sindacati rinfacciano al Comune di aver annunciato l'anno scorso 470



assunzioni (con tanto di conferenza stampa del sindaco Matteo Lepore) ma di aver interrotto gli ingressi già a metà del 2022.

Per il 2023 il fabbisogno stimato per coprire le uscite previste è di 150 assunzioni circa, ma il Comune ne riuscirà a garantire soltanto un terzo. Per questo Cgil, Cisl e Uil chiedono «fatti, e non parole, che devono arrivare in fretta».

«Serve un cambio di passo, e serve ora - insistono i confederali - Sulle assunzioni, sul salario accessorio, sui carichi di lavoro, sul rispetto dei tempi e dei modi per relazioni sindacali corrette » . I sindacati richiedono poi anche alla politica «un'assunzione di responsabilità a tutti i livelli, promuovendo leggi che non ostacolino ma favoriscano i servizi pubblici ai cittadini » . Chi invece ha già rotto le relazioni col Comune e andrà sicuramente allo sciopero, con data ancora da definire, è il sindacato di base Sgb, che proprio sul personale ha visto respinte tutte le proprie richieste, tra cui quella di aumentare di 3 milioni la spesa per il personale.

Dall'opposizione sono arrivati messaggi di solidarietà ai lavoratori del Comune e di Tper in presidio: così Fdi («C'è poca attenzione della giunta») e Lega, che chiede all'amministrazione di « dare risposte» ai lavoratori. Gli ultimi dati disponibili dicono che al 30 settembre i dipendenti di Palazzo d'Accursio sono 4.238, circa 60 in meno rispetto all'anno scorso ma in aumento (+59) rispetto a inizio mandato, nel 2021. A fine 2013 i lavoratori erano invece 4.270. Dopo l'aumento delle uscite tra 2021 e 2022 (330 e 321 rispettivamente tra pensionamenti e dimissioni), le uscite sono tornate quest'anno a livelli



Cooperazione, Imprese e Territori

giudicati fisiologici: 155, di cui 29 dimissioni volontarie.

L'altro fronte sindacale aperto è quello di Tper, l'azienda di trasporto pubblico: mentre Usb ieri in aula ha protestato per il cambio appalto alle biglietterie, per la poca chiarezza nel passaggio alla nuova azienda Coopservice, tutte le altre sigle sindacali hanno già fissato uno sciopero per il 10 novembre, in particolare sugli stipendi riconosciuti agli autisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA In Comune La protesta dei dipendenti ha interrotto i lavori del consiglio.



Cooperazione, Imprese e Territori

Appuntamenti

Crepet o le chimere di Cottarelli

h Scienza e Carità "Riprendersi la Luna", con Paolo Crepet che dialogherà con i giovani e con gli insegnanti (ore 10). Biblioteca dell'Archiginnasio, ore 9.30-13.

h La lezione di Prodi Inaugurazione del 54° anno sociale con la Lectio magistralis di Romano Prodi "Quale bussola in un mondo che cambia?". Coordina Giorgio Tonelli. Basilica di San Domenico, piazza San Domenico 12, ore 21.

h Foto/Industria 2023 Il direttore artistico di Foto/Industria Francesco Zanot presenta la Biennale e dialoga con gli artisti Olivo Barbieri, Hicham Benohoud, Daniel Faust, Linda Fregni Nagler, Erik Kessels e Katia Reich.

Fondazione Mast, ore 18.30, ingresso gratuito, pren.obb.

fotoindustria.it/eventi/#eventgiochi- senza-frontiere h Cottarelli Presentazione del libro di Carlo Cottarelli "Chimere. Sogni e fallimenti dell'economia".

Con l'autore Gianpiero Calzolari. Coop Ambasciatori, via Orefici 19, ore 18.30.

h I numeri di Bologna Scenari e prospettive economiche a livello comunale e metropolitano con Guido Caselli, direttore del Centro Studi di Unioncamere. Poi tavola rotonda coordinata da Mauro Alberto Mori con Valerio Montalto, direttore generale del Comune, Marilena Pillati, consigliera regionale, Gian Luca Galletti (Emil Banca) e Rita Ghedini (Legacoop Bologna). Alle 18.30 nella sede della Fondazione Barberini, via Mentana 2.

Carlo Cottarelli.





L'Adige

Cooperazione, Imprese e Territori

La protesta Il presidio dei lavoratori in via Segantini

La Sfera, operatori a FederCoop dialogo aperto, incontro lunedì

Prove di distensione, tra lavoratori de La Sfera, coop che fino alla liquidazione gestiva i servizi custodia e pulizie nelle strutture Asis, e FederCoop. Ieri i lavoratori hanno protestato sotto la sede della

Federazione della Cooperazione. Ognuno di loro vanta un credito di circa 1.500 euro tra permessi, ferie, tredicesima e quattordicesima. «Per queste famiglie non si tratta di una piccola somma e stupisce l'atteggiamento di Via Segantini, che invece di sostenere le legittime richieste di questi lavoratori si infastidisce per il loro dissenso» fanno notare Luigi Bozzato della Filcams Cgil e Francesca Vespa della Fisascat Cisl. Durante il presidio sono scesi all'esterno della Federazione della Cooperazione il presidente Roberto Simoni, il direttore Alessandro Ceschi e il responsabile delle relazioni sindacali Monfredini per incontrare i lavoratori e le lavoratrici. Dai vertici di Via Segantini è arrivato un segnale di disponibilità: entro giovedì verificheranno con il commissario liquidatore la situazione finanziaria ed entro lunedì 23 fisseranno un incontro con i sindacati per stabilire le modalità di riconoscimento di quanto dovuto. «È un primo segnale. Attendiamo di vedere



i fatti concreti», hanno concluso Bozzato e Vespa. «La Federazione - ha commentato Simoni si è attivata con tutte le proprie forze e strutture per cercare di tutelare l'occupazione e ad oggi nessuno dei lavoratori ha perso il proprio posto di lavoro».



L'Arena

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Delle Venezie guida la carica del Pinot grigio

Il Consorzio è capofila di un tavolo di lavoro che coinvolge l'intero Triveneto: «Così aumenta il valore» CRESCITA E GESTIONE

ilancio positivo per la doc Delle Venezie negli ultimi due anni. «Il consorzio è stato capace di sfruttare i fondi europei e ministeriali con successo, sia all'interno della comunità europea sia verso i Paesi terzi con i programmi Ocm», spiega il presidente Albino Armani. «Le azioni informative e promozionali si sono concentrate, a partire dal riconoscimento ministeriale avvenuto nel 2020, soprattutto in Paesi di riferimento come Nord America, Centro Europa e Regno Unito. Abbiamo avviato anche qualche passo il Giappone, dove il vino è stato accolto molto bene».

Volumi e prezzi Il potenziamento dell'attività di promozione va di pari passo con la crescita della denominazione. Gli ultimi nove mesi di imbottigliato registrano una crescita del 10% sul 2022, un dato positivo in controtendenza a livello nazionale. Armani osserva che negli ultimi tre anni i volumi messi in bottiglia non hanno mai mostrato squilibri o importanti flessioni, il prezzo del vino è rimasto stabile, garantendo serenità a produzione, imbottigliatori e trader. E punta l'attenzione sul valore del Pinot Grigio doc, assestatosi sopra l'euro dal 2021, con una media di 1,10 euro al litro.



Il tavolo di lavoro Il Delle Venezie è capofila e coordinatore di un tavolo di lavoro condiviso con le altre denominazioni del Pinot Grigio del Triveneto, area da cui proviene l'85% del Pinot Grigio nazionale, ed è chiamato anche ad amministrare i quantitativi di Pinot Grigio riclassificati delle altre denominazioni di origine di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino.

«Siamo riusciti a gestire l'offerta in modo collegiale e a contenere le produzioni grazie a misure di ampia applicazione come il blocco degli impianti, la riduzione delle rese e gli stoccaggi amministrativi», commenta il presidente, soddisfatto di valorizzare quello che ha definito «il primo bianco fermo italiano esportato e tra i più consumati al mondo», ci anticipa: «Sarà fondamentale potenziare il dialogo e la volontà di una gestione coordinata tra i diversi attori della filiera produttiva sia a livello territoriale che nazionale. Questo approccio, infatti, dovrebbe superare i confini delle doc del Nordest e quindi raggiungere il restante 15% di produzione nel resto d'Italia, che non ritengo sufficientemente tutelato e promosso». E auspica la costituzione di un tavolo di confronto nazionale sul Pinot Grigio coadiuvato da Alleanza delle Cooperative, per monitorare le varie aree vitate e la tracciabilità del Pinot Grigio. «Solo lavorando in sinergia e con un obiettivo comune possiamo aumentare il valore e la reputazione del Pinot Grigio nazionale, ovvero il 50% del Pinot Grigio prodotto nel mondo, soprattutto agli occhi del trade e dei consumatori esteri: se vogliamo valore dobbiamo tutti dotarci di regole» continua.

«Sostengo, inoltre, l'introduzione di nuovi sistemi per gestire la tracciabilità delle Doc e delle



L'Arena

Cooperazione, Imprese e Territori

Igt anche attraverso l'utilizzo dei codici doganali e di altri strumenti, utili a comprendere meglio e analizzare i flussi, le criticità e le potenzialità». Tra i progetti in cantiere per il 2024, Armani segnala: «Gli Ocm ci hanno permesso di sviluppare attività promozionali e di consolidare la notorietà e la reputazione della nostra Doc e dei suoi valori nei Paesi di riferimento, Regno Unito e Usa in prima battuta. L'anno prossimo ci apriremo a mercati nuovi per la denominazione come Corea, Vietnam e Singapore, dove la presenza delle nostre aziende è ancora limitata, ma allo stesso tempo non mancano buone opportunità di inserimento».

E strizza l'occhio a Verona, dove il 4 novembre il consorzio Delle Venezie ha organizzato al Teatro Ristori il secondo Forum internazionale dedicato al Pinot Grigio italiano prodotto in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino.

Con l'occasione saranno messi in primo piano valori e stili della doc, nuove tendenze, cambiamenti e innovazioni nei mercati di riferimento, posizionamento e strategie per aumentare la redditività. M.S.



L'Arena

Cooperazione, Imprese e Territori

SITO GIAHS

Il paesaggio rurale del Soave riconosciuto patrimonio dell'umanità

Èstato il quartier generale della Fao a Roma a ospitare, lo scorso anno, la cerimonia ufficiale che ha celebrato l'ingresso delle Colline Vitate del Soave tra i siti Giahs (Globally Importance Heritage System), Patrimonio Agricolo di importanza mondiale istituito dalla Fao nel 2002.

Il Comprensorio produttivo del Soave, già tra i primi in Italia ad essere riconosciuto Paesaggio Rurale di interesse storico, ha ufficializzato così il suo inserimento tra quelle zone agricole nel mondo che promuovono un'agricoltura sostenibile, lontana dai processi industriali, e che conserva uno stretto legame tra paesaggio, prodotti locali, comunità rurali associate.

Con questo percorso si introduce di fatto un radicale cambiamento di visione che pone l'uomo al centro del contesto agricolo, non più come soggetto che turba l'ecosistema esistente con una forma di agricoltura intensiva ma, al contrario, come artefice principale nel mantenimento della biodiversità e della conservazione del paesaggio.

Quattro i pilastri che hanno portato il Soave all'ottenimento del

riconoscimento: l'esistenza di un sistema caratterizzato da muretti a secco e di girappoggio lungo le colline; la diffusione della pergola veronese; la presenza di cooperative storiche che negli anni hanno permesso una crescita collettiva ed equamente distribuita all'interno della denominazione; la tecnica dell'appassimento per la produzione del Recioto di Soave.

Un riconoscimento che sancisce l'impegno nel mantenere ben saldi i valori fondanti dell'identità del Soave, primi fra tutti la tradizione, lo sviluppo rurale, la tutela del paesaggio e la sostenibilità dei sistemi agricoli. L'impegno del Consorzio va quindi nella direzione, tra le altre, di favorire la diffusione della pergola veronese e delle linee guida che permettano di ridurre il rischio di erosione, di proseguire col sistema di difesa avanzata del Soave promuovendo un approccio rispettoso della propria identità paesaggistica, delle specificità e delle caratteristiche morfologiche.



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

In Carnia ben 13 aziende alla ricerca di 120 talenti

Stroili, Gortani, Amb, Autogrill, Coop Alleanza, PrimaCassa sono alcune delle imprese interessate I profili vanno dal manutentore al manager informatico. Ieri la presentazione del Recruiting day

MAURA DELLE CASE

Maura Delle Case / TOLMEZZO Nuovo Recruting day in arrivo. L'appuntamento stavolta è in Carnia, a Tolmezzo, dove 13 aziende si ritroveranno il prossimo 23 novembre per cercare 120 lavoratori. Tanti i posti a disposizione, che dimostrano come il binomio montagna-impresa sia, a dispetto della comune narrazione, tutt'altro che in difficoltà. Anzi, a sentire il direttore del Carnia industrial park, Danilo Farinelli, intervenuto ieri nella sala consiliare del municipio tolmezzino per la presentazione dell'evento, insieme ai vertici della direzione centrale lavoro, capitanati dall'assessore regionale Alessia Rosolen, e al sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, le imprese insediate da Amaro in su dimostrano grande vivacità. «Non vorrei sembrare troppo ottimista - si è schernito Farinelli -, ma le aziende stanno andando bene e la miglior dimostrazione è il fatto che, a soli due anni dal recruiting organizzato al consorzio, siamo nuovamente qui, con numeri importanti, con 13 imprese che cercano 120 persone da inserire al lavoro, un fabbisogno - ha concluso Farinelli - davvero importante». Che investe tra l'altro una rosa di profili dei più svariati.



Le aziende in cerca di personale non sono infatti solo manifatturiere. Ci sono anche realtà del commercio e per la prima volta nella storia dei recruiting regionali anche un istituto di credito. Si tratta di Adria Plm, Amb, Autogrill, Cfl srl, Coop Alleanza 3.0, Aspiag service (Despar, Interpsar, Eurospar), Eurolls, Eurotech, Fantoni group, Gortani, Ondulati e imballaggi del Friuli, Stroili e PrimaCassa. I profili professionali ricercati sono dei più vari. Si va dai manutentori elettrici e industriali agli operai addetti alla produzione, dai baristi ai benzinai, dagli addetti alle casse e al caricamento degli scaffali ai gastronomi e ai macellai, dagli ingegneri ai project manager informatici, dagli operatori per macchine cnc ai carrellisti, grafici, autisti e impiegati. Le candidature, anche per più di un profilo, dovranno essere presentate entro mercoledì 15 novembre 2023 accedendo al link https://bit.ly/RAFVG2023_RecruitingDayTolmezzo. Le candidature saranno quindi vagliate dagli uffici per il lavoro assieme a Manpower, che è partner del recruiting carnico. Quelle che supereranno questa selezione preliminare potranno quindi incontrare vis à vis le imprese il 23 novembre al teatro Candoni di Tolmezzo. «Il futuro passa dalla collaborazione pubblico-privato, uno scambio che dev'essere continuo e che sempre più si sta rivelando indispensabile» ha commentato l'evento il sindaco Vicentini evidenziando l'importanza di poter contare sul consorzio industriale «che in pochi anni ha saputo dare una svolta di non poco conto allo sviluppo dell'economia in montagna, dimostrando che questa non è periferia e che anche qui, nonostante la pandemia prima e la crisi energetica poi, le aziende hanno continuato a investire e assumere garantendosi un percorso



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

di crescita».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

muzzana

Inaugurato il primo orto sociale Sarà al servizio della comunità

F.A.

muzzana È stato inaugurato nell'area parrocchiale di Muzzana l'orto sociale, uno spazio rivolto a tutta la comunità, non solo per cimentarsi nella coltivazione ma per vivere l'inclusione e la socialità aprendosi a un ampio ventaglio di attività.

Per la gestione dell'orto sociale è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Comune, la cooperativa Itaca, l'Azienda sanitaria, il Campp per la creazione di uno spazio rivolto ai ragazzi con disabilità e aperto a tutta la comunità, per sperimentarsi nella coltivazione e vivere la socialità.

Il Comune di Muzzana e la Cooperativa sociale Itaca, con il contributo di Fondazione Friuli, hanno presentato l'orto sociale di Muzzana alla presenza della sindaca Erica Zoratti, che ha rimarcato l'importanza di questo progetto, del vicesindaco Massimiliano Paravano, dei consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Massimo Moretuzzo e del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, che ha sottolineato come «si tratta di un progetto frutto del lavoro di squadra, che ha dimostrato come la collaborazione porti al raggiungimento di



ottimi risultati». Bordin ha aggiunto: «Per la mia generazione il ricordo degli orti ha il sapore della famiglia e del ritrovarsi insieme ai propri cari. Le abitudini si sono modificate negli anni e oggi la coltivazione dell'orto è diventata un'eccezione. Bisogna chiaramente prendere atto dei cambiamenti e convivere con i ritmi della società, ma vedere concretizzarsi il progetto di un orto con questo significato rappresenta non solo un ritorno alle nostre tradizioni ma un'opportunità per chi fatica ad averne».

- F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'inaugurazione dell'orto sociale alla presenza del presidente del consiglio Fvg Mauro Bordin



Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

Nozze forzate e schiavitù in casa Scoperti casi anche in provincia

Da Comune e Nuovi vicini un numero anti-tratta e un sistema di soccorso. Due storie di riscatto

CHIARA BENOTTI

Domani, in occasione della Giornata europea per la lotta contro la tratta degli esseri umani, si rinnova l'impegno del Comune di Pordenone e della cooperativa Nuovi Vicini contro questo fenomeno.

Una giornata che offre l'opportunità di riflettere sulle sfide e gli sforzi congiunti per affrontare un problema globale che mina la dignità umana e richiede una risposta unitaria e concertata.

«La tratta degli esseri umani è uno dei crimini più odiosi, che offende la dignità delle persone e persiste anche nelle nostre democrazie, quale forma moderna di schiavitù» ha detto Guglielmina Cucci, assessora alle politiche sociali del Comune.

Pordenone vanta un progetto anti-tratta che ha una lunga storia decennale. Fondamentale il ruolo del numero verde anti-tratta, 800290290, a cui le potenziali vittime possono rivolgersi e che supporta tutti gli enti anti-tratta nel loro lavoro quotidiano.

Mentre prima erano soprattutto donne nigeriane, quelle coinvolte dal

fenomeno sul nostro territorio, nell'ultimo periodo sono state togolesi, ivoriane, indiane, pakistane e nepalesi. Se prima le donne venivano trafficate soprattutto ai fini dello sfruttamento sessuale, ora aumentano le donne coinvolte nello sfruttamento lavorativo, e si registrano casi anche di vittime di matrimonio forzato, riduzione in schiavitù e violenza domestica.

Dal punto di vista delle emersioni maschili, invece, si tratta per lo più di uomini pakistani coinvolti nello sfruttamento lavorativo.

Ma qual è il percorso che le persone fanno all'interno dei progetti anti-tratta? Si comincia con un colloquio di emersione: in questo frangente viene raccolta la storia personale della potenziale vittima e, se ci sono le condizioni, si valuta l'ingresso nel progetto e la collocazione in uno degli appartamenti a indirizzo secretato.

La logica è quella di far sì che le persone possano iniziare un percorso di integrazione all'interno di un contesto sicuro, slegandosi dai circuiti "criminali". Una maggior tutela quindi, per concentrarsi su un nuovo percorso di vita, interrompendo tutte le forme di ricatto o persecuzione a cui erano sottoposte in precedenza.

Quattordici le persone accolte da febbraio 2022, tra donne singole, madri singole con figli e uomini singoli. Sette invece quelle intercettate e messe in sicurezza in altro territorio, mentre cinque sono state le persone intercettate, con le quali sono state necessarie azioni di prossimità come orientamento legale, sanitario o ai servizi del territorio.

Tanti i casi di successo, come quello delle due ragazze accolte nell'ultimo anno: entrambe con un figlio





Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

a carico, si sono impegnate nell'apprendimento della lingua italiana, fino a raggiungerne un ottimo livello.

Assunte con contratto di apprendistato da due diversi datori di lavoro, sono riuscite a far conciliare professione e gestione familiare, dialogando con i titolari dei due esercizi commerciali affinché potessero avere orari differenti: in questo modo quando la prima lavora, la seconda rimane con i figli di entrambe. Ora il progetto si sta attivando per la ricerca abitativa, grazie anche al supporto del servizio sociale. Una, tra tante, storie di successo, alle quali i professionisti del progetto lavorano quotidianamente.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'edizione 2022 di "Pordenone non tratta".



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Cooperazione, Imprese e Territori

Gal Valle d'Itria, D'Amico riconfermato presidente

E' stato rinnovato nei giorni scorsi il Consiglio di Amministrazione del Gal "Valle d'Itria".

In un importante momento storico per i gruppi di azione locale che è quello della definizione della nuova srategia di sviluppo locale del territorio da presentare alla Regione Puglia. Il Gal Valle d'Itria opera sui territori di Cisternino, Fasano, Locorotondo e Martina Franca. Presidente è stato riconfermato Giannicola D'Amico, imprenditore agricolo di Fasano e rappresentante di Cia Agricoltori Italiani, che ha guidato il Gal nell'ultimo triennio. Vicepresidente è stato eletto Roberto Pinto, imprenditore agricolo e vicesindaco del Comune di Cisternino.

Del nuovo consiglio di amministrazione fanno parte Adriano Abate (in rappresentanza di Confagricoltura), Tullio Mancino (Confcommercio), Teresa Zizzi (Legacoop), Beatrice Lucarella e Giovanni Chirulli (in rappresentanza della Camera di Commercio di Taranto), Antonella Rodio (per il Comune di Locorotondo), Giuseppe Tagliente (per il Comune di Martina Franca) e Antonio



Mizzi (per il Comune di Fasano), Lucia Calella, Nicola Cristofaro e Giacomo Maringelli (in rappresentanza di soci privati).

«Ringrazio il consiglio di amministrazione per la fiducia e ringrazio anche il consiglio uscente per l'importante lavoro svolto in questi ultimi tre anni dichiara il confermato presidente D'Amico -. Un ringraziamento particolare va anche alla vicepresidente uscente Beatrice Lucarella per l'importante supporto che ha dato a me e al Gal in questi anni. Ci apprestiamo ora a presentare alla Regione Puglia la nuova proposta di strategia di sviluppo locale del territorio che abbiamo concertato con le imprese, le istituzioni, gli stakeholder di tutto il territorio di competenza.

Un grande lavoro svolto grazie alla abnegazione dello staff interno del Gal che come sempre ha svolto con professionalità l'importante compito di definire la futura proposta di sviluppo del territorio. Guardiamo quindi ai risultati positivi raggiunti nella programmazione che si sta completando come un punto di partenza verso il nuovo traguardo della programmazione 2023/2027».

A.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



(Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

16 ottobre 2023 | 13.31 LETTURA: 1 minuti "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.



10/16/2023 | 13.32 | 16 ottobre 2023 | 13.31 LETTURA: 1 minuti "Senza la ristorazione collettiva no sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori ci lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cur negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare il turni di lavoro in uffici i fabbriche. Ha fatto bene Chirara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico perche questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori pi colpiti e allora di siamo accordi di ur'asserza di alterazione dal geverno e da part della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attira attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti di Paese, perchè turti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andre Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intevenendo a al "Prosummit della ristorazione collettiva nuovo codice appatiti, futuro del lavoro, nume e tendenze dalla generazione zi, organizzato oggi da Cifrood presso il centro circera e innovazione Cifrodi distric. Littoromazione continua con la newslette Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnixonos inviata oggiorno, dal lunedi al venerdi, con le più importanti notizie della giornata.



Affari Italiani

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. I sondaggi di Al Nunzia De Girolamo, Francesca Fagnani o Veronica Gentili: con chi andresti a cena?



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebi possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, no sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospede e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospede e non sarebbe possibile organizzare i tumi di lavoro in uffici e fabbirche. Ha fatt bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo é. N post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora stamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politici. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tuti settori citati ai sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaco. Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo summit della ristorazione collettiv nuovo codice appalti, futuro del l'avoro, numeri e tendenze dalla generazione organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distri I sondaggi di Al Nunzia De Girotamo, Francesca Fagnani o Veronica Gentili: con ci andresti a cena?



Cooperazione, Imprese e Territori

Agia-Cia: convegno mercoledì 18 a Tricarico

(AGENPARL) - lun 16 ottobre 2023 Mercoledì 18 ottobre 2023, dalle ore 9:30, presso il Centro di Documentazione "Rocco Scotellaro" Largo S. Francesco a Tricarico, si terrà la 7a edizione dell'incontro di Agia-Cia, in collaborazione con LegaCoop e Accademia della Ruralità. L'evento culturale, "Il mondo contadino: dalla speranza di riscatto al riscatto della speranza", organizzato in occasione del centenario della nascita di Rocco Scotellaro, avrà lo scopo di approfondire la storia della civiltà contadina, considerata dal poeta natio di Tricarico un valore imprescindibile per lo sviluppo. Il poeta della libertà contadina, così come lo ha definito Carlo Levi, si è distinto nella lotta per il riscatto del popolo meridionale ed è stato cantore dei valori di comunità e solidarietà incarnati dal mondo contadino. Una giornata di studio molto intensa con comunicazioni di Pascale, Avolio, Vellante, Martino, Cavallo, Bonini, Toscano, on. Sarracino, conclusioni del presidente nazionale Cia Cristiano Fini (coordina il giornalista Leave A Reply.



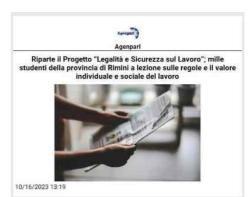
(AGENPARL) — lun 16 ottobre 2023 Mercoledi 18 ottobre 2023, dalle ore 9,30, presso il Centro di Documentazione "Rocco Scotellaro" Largo S. Francesco a Tricarico, si terrà la 7a edizione dell'incontro di Agia-Cia, in collaborazione con LegaCope Accademia della Ruralità Levento cultruare, il mondo contadino dalla speranza di riscatto al riscatto della speranza", organizzato in occasione del centenanio della nascatta di Rocco Scotelaro, varió lo scopo di approfondire la storia della civilità contadina, considerata dal poeta natio di Tricarico un valore imprescindibile per lo sviluppo. Il poeta della libertà contadina, così come lo ha definito Carlo Levi, si è distinto nella lotta per il riscatto del popolo meridionale et à stato cantore del valori di comunità e solidarietà incarnati dal mondo contadino. Una giornata di studio molto intensa con comunicazioni di Pascale, Avollo, Vellante, Martino, Cavallo, Bonini, Toscano, on. Sarracino, conclusioni del presidente nazionale Cia Cristiano Fini (coordina il giornalista Leave A Reply.



Cooperazione, Imprese e Territori

Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro"; mille studenti della provincia di Rimini a lezione sulle regole e il valore individuale e sociale del lavoro

2 Mins Read (AGENPARL) - lun 16 ottobre 2023 Comune di Rimini Ufficio Stampa Rimini 16 ottobre 2023 comunicato stampa Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro"; mille studenti della provincia di Rimini a lezione sulle regole e il valore individuale e sociale del lavoro Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme INAIL, INPS, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSL della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, CGIL, CISL, UIL, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro, LegaCoop, l'Associazione Mutilati



2 Mins Read (AGENPARL) – lun 16 ottobre 2023 Comune di Rimini Ufficio Stampa Rimini 16 ottobre 2023 comunicato stampa Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro", mille studenti della provincia di Rimini a lezione sulle regole e il valore individuale e sociale del lavoro Con l'anno scolastico 2023 2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti della escuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica de 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano affrontare. E questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori de progetto, che vede lavorare insieme INAIL, INPS, ispettorato del Lavoro, Vigilli de Fucco, Capttameria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSL della Romagna Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Coffu, cisti, Uil, Ordine dei Consulenti de Lavoro, Legalico, il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle dematiche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, perentendogli di migliorare la consapervolezza sulle condizioni di scetta di un'occupazione che sic

ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, permettendogli di migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che si alimenterà anche di testimonianze in aula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro.



Cooperazione, Imprese e Territori

Audizioni esperti su tutela made in Italy e Bernabè su polo siderurgico Taranto - Martedì alle 11.30 e alle 13.45 dirette webty

1 Min Read (AGENPARL) - lun 16 ottobre 2023 Camera dei Deputati Ufficio stampa Comunicato 16 ottobre 2023 Audizioni esperti su tutela made in Italy e Bernabè su polo siderurgico Taranto Martedì alle 11.30 e alle 13.45 dirette webtv Martedì 17 ottobre, la Commissione Attività produttive della Camera, nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge recante disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, svolge le seguenti audizioni: ore 11.30rappresentanti dell'Associazione disegno industriale (Adi); ore 11.40rappresentanti dell'Agenzia delle dogane; ore 11.50rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance); ore 12rappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia); ore 12.10rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane; ore 12.20 Angelica Sbardella, ricercatrice del Centro ricerche Enrico Fermi, Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario, Serena Sileoni, ricercatrice dell'Istituto Bruno Leoni, Patrizia Nardi, esperta di candidature Unesco Convenzione 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, Francesca Di Liberti,



10/10/2023 15:14

Min Read (AGENPARL) — lun 16 ottobre 2023 Camera dei Deputati Ufficio stampa Comunicato 16 ottobre 2023 Audizioni esperti su tutela made in italy e Bernabe su polo siderurgico Taranto Martedi alle 11,30 e alle 13.45 dirette wehty Martedi 70 ottobre, la Commissione Attività produttive della Camera, nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge recante disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, svolge le seguenti audizioni: ore 11.30 rappresentanti dell'Associazione industriale (Adi); ore 11.40 rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edill' (Ance) ore 12 rappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia); ore 12.10 rappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia); ore 12.2 forappresentanti dell'Associazione dell'Associazione Particia dell'Associazione Particia Nazione dell'Associazione Particia Nazione dell'Associazione dell'Associazione dell'Associazione dell'Associazione dell'Associazione dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia); ore 12.2 forappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia); ore 12.2 forappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia); ore 12.2 forappresentanti dell'Associazione propositica di candidature Università dell'Associazione dell'Associazione della propositica della filiane con 12.2 d'Arappresentanti dell'Associazione dell'Associazione dell'Associazione della filiane con 12.2 d'Arappresentanti dell'Associazione dell'Ass

dirigente Liceo statale Regina Margherita di Torino. Alle ore 13.45 audizione di Franco Bernabè, presidente di Acciaierie d'Italia Spa, sulle prospettive industriali del sito siderurgico di Taranto. Gli appuntamenti vengono trasmessi in diretta webtv. Com01365.



Cooperazione, Imprese e Territori

Cesena, Figliuolo invia messaggio all'assemblea di Confcooperative Romagna

5 Mins Read (AGENPARL) - lun 16 ottobre 2023 Il Commissario Figliuolo si rivolge all'Assemblea di Confcooperative Romagna: «Si arriverà fino al completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive» L'incontro annuale dell'Associazione di rappresentanza cooperativa romagnola si sta svolgendo in queste ore a Cesena Fiera. Il presidente Mauro Neri: «Solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio» Il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ai cooperatori intervenuti: «Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi» Cesena, 16 ottobre 2023. Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che



10/16/2023 16:45

5 Mins Read (AGENPARL) – lun 16 ettobre 2023 il Commissario Figiliuolo si rivolge all'Assemblea di Confcooperative Romagna: «Si arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive- L'incontro annuale dell'Associazione di rappresentanza cooperativa romagnola si sta avolgendo in queste ore a Cesena Fiera. il presidente Maurio Neri: «Solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini al cooperatori intervenuti: «Bibadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi bivorcratici significativi- Cesena, 16 ottobre 2023. il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figiliuolo, e intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario e stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperativi e cooperatori intervenuti all'assisise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo corrente, con attenzione, più solido e più efficiente di prima – ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva ». Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struture Commissariola e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo insolvara i historni dol territoritoria. In estesce Ficiliulo ha infatti ribaditro al romorio al controla del remorio de

serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario». Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: «È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole - ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive». L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano

Cooperazione, Imprese e Territori

oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. «È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro». Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: «Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura, in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta». Confcooperative Romagna rappresenta 536 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e rappresenta 160.000 soci cooperatori e cooperatrici, un totale di oltre 40.000 persone occupate e un valore della produzione di oltre 8,2 miliardi di euro.



Cooperazione, Imprese e Territori

CAMCOM PNO - Presentazione indagine cooperative Alto Piemonte

6 Mins Read (AGENPARL) - lun 16 ottobre 2023 Comunicato Stampa 41/2023 INDAGINE COOPERATIVE: presentato alla Camera di Commercio lo studio sullo stato di salute del mondo cooperativo nell'Alto Piemonte Vercelli, 16 ottobre 2023 - Presentati questo pomeriggio a Novara i dati dell'indagine realizzata dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte sullo stato di salute delle cooperative nelle province di Biella, Novara, Vercelli e VCO e aggiornata al primo semestre 2023. La ricerca è stata realizzata dall'Ente camerale in collaborazione con Confcooperative Piemonte Nord, Legacoop Piemonte e AGCI Piemonte. «Lo studio, di cui presentiamo la seconda edizione, intende scattare una fotografia del mondo cooperativo nell'Alto Piemonte, mettendone in evidenza caratteristiche salienti e aggiornate, oltre alle prospettive per il futuro» ha spiegato in apertura dei lavori Fabio Ravanelli, presidente della Camera di Commercio. «In un'epoca in cui la crescita sostenibile rappresenta un'esigenza sempre più sentita ed impellente su molteplici fronti, basti pensare a quello economico e ambientale, la cooperazione e più in generale l'economia civile può davvero



6 Mins Read (AGENPARL) – iun 16 ottobre 2023 Comunicato Stampa 41/2023 NDAGNIR COOPERATIVE: presentato alla Camera di Commercio lo studio sullo stato di salute del mondo cooperativo nell'Alto Piemonte Vercelli, 16 ottobre 2023 – Presentatal questo pomeriggio a Novara i dati dell'indagine realizzata dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte sullo stato di salute delle cooperative nelle province di Biella, Novara, Vercelli e VCO e aggiornata al primo semestre 2023. La riocrae à estata realizzata dall'Ente camerale in collaborazione con Confcooperative Piemonte Nord, Legacoop Piemonte e AGCI Piemonte. Lo studio, di cui presentiamo la seconda edizione, intende scatare una fotografia del mondo cooperativo nell'Alto Piemonte, mettendone in evidenza caratteristiche asienti e aggiornata, ottre alle prospetitive per il futuro- ha spiegato in appetura dei lavori Fabio Ravanelli, presidente della Camera di Commercio. «In un'epoca in cui la lavori Fabio Ravanelli, presidente della Camera di Commercio. «In un'epoca in cui la un'eterschia sostenible rappresenta un'esigenza sempre più sentita ed impeliente su moltepici fronti, basti pensare a quello economico e ambientale, la cooperazione e più in generale l'economia civile può davvore svolgere un ruolo importante per un autentico progresso del nostro tessurio produttivo e sociale». Ad entrare nel merito dei dati è stato Rocco Casella, responsabile Planificazione strategica e informazione economica della Camera Commercio: «Le cooperative attive sono 587 e rappresentano poco meno dell'i S. delle imprese attive nell'Alto Piemonte, una precentuale contenuta ma d'impatto, dal momento che in esse operano otte 24.900 addetti, il 9,5% di quelli complessivi del territorio, per un valore della produzione pari 1 la miliare il l'universo cooperativo è costituito n'e assettata eterocenese sia ner

svolgere un ruolo importante per un autentico progresso del nostro tessuto produttivo e sociale». Ad entrare nel merito dei dati è stato Rocco Casella, responsabile Pianificazione strategica e informazione economica della Camera Commercio: «Le cooperative attive sono 587 e rappresentano poco meno dell'1% delle imprese attive nell'Alto Piemonte, una percentuale contenuta ma d'impatto, dal momento che in esse operano oltre 24.900 addetti, il 9,5% di quelli complessivi del territorio, per un valore della produzione pari a 1,8 miliardi. L'universo cooperativo è costituito da realtà eterogenee sia per dimensione che per distribuzione settoriale, con una spiccata vocazione per il terziario, dove convergono il 46,4% del valore della produzione e il 72% degli addetti». La ricerca, che ha coinvolto l'universo delle cooperative attive nelle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola, è stata somministrata nel mese di luglio 2023: hanno risposto nel complesso 102 cooperative, con un tasso di restituzione pari al «Le imprese cooperative dell'Alto Piemonte mostrano una tenuta in termini occupazionali e di fatturato» ha dichiarato Valentina Consiglio, responsabile di Legacoop Piemonte per l'Ufficio Territoriale Alto Piemonte. «I dati inoltre confermano come la cooperazione sia un importante strumento di tutela del lavoro e una risposta ai CAMERA DI COMMERCIO MONTE ROSA LAGHI ALTO PIEMONTE Servizio Comunicazione Esterna Comunicato Stampa 44/2022 nuovi bisogni emergenti a seguito di crisi e pandemia. In questo senso è necessario rafforzare la promozione del mondo cooperativo soprattutto verso le nuove generazioni nella consapevolezza che i valori fondanti della cooperazione rispecchiano quel bisogno di sostenibilità economica, sociale e ambientale, indicati anche come obiettivi dell'Agenda

Cooperazione, Imprese e Territori

2030». Giovanni Gallo, presidente Confcooperative Piemonte Nord, ha aggiunto: «I dati della cooperazione del territorio rappresentano una situazione di equilibrio e di tenuta generale, anzi in alcuni ambiti vi è qualche segnale che può indurre leggero ottimismo. Resta evidente il bisogno di investire in formazione per mantenere aggiornate le competenze degli addetti. È evidente anche il bisogno di proseguire il cammino sul fronte della trasformazione digitale e della sostenibilità ambientale di tutte le attività; attenzioni queste necessarie per rendere attrattivo il mondo della cooperazione e attrarre risorse umane fondamentali per rinnovare i gruppi dirigenti». Giuseppe D'Anna, presidente AGCI Piemonte Associazione Generale Cooperative Italiane, ha sottolineato: «Il tema dello sviluppo sostenibile rappresenta, insieme alla inclusività, una delle sfide nelle società contemporanee. È importante che le imprese cooperative si propongano di riflettere sul loro ruolo in questo contesto. Globalizzazione delle catene economiche di valore e, contemporaneamente, l'insorgere di nuove disuguaglianze sociali e territoriali aprono nuovi orizzonti di impegno al movimento cooperativo, nella fedeltà ai principi di mutualità che lo ispirano e lo esortano ad essere uno dei protagonisti nel concorrere alle finalità proprie alla Repubblica». FOTOGRAFIA AL 30 GIUGNO 2023 Al 30 giugno 2023 si contano 587 cooperative attive con sede nelle province del quadrante: esse rappresentano lo 0,9% delle imprese attive sul territorio, il 21,5% del sistema cooperativo piemontese e lo 0,8% di quello italiano. A conferma della forte vocazione del sistema cooperativo verso il terziario, le cooperative si concentrano prevalentemente nei servizi orientati alle imprese, settore che raccoglie il 36,3% del totale, e nei servizi rivolti alle persone, con il 23%. Analizzando le componenti imprenditoriali il sistema cooperativo risulta caratterizzato, rispetto all'insieme delle restanti forme giuridiche, da un'analoga presenza di imprese femminili (pari al 23,2% a fronte del 22,7%) mentre appare decisamente più bassa la quota di imprese straniere (6% contro il 10,4%) e giovanili (3,4% rispetto all'8%). CAMERA DI COMMERCIO MONTE ROSA LAGHI ALTO PIEMONTE Servizio Comunicazione Esterna Comunicato Stampa 44/2022 FATTURATO E OCCUPAZIONE: PRIMI DATI 2023 E PREVISIONI FUTURE Nel primo semestre 2023 prevale una situazione di stazionarietà rispetto all'anno 2022 sia in termini di fatturato, dichiarato stabile dal 50,5% del campione, sia dal punto di vista dell'occupazione, che non vede oscillazioni per il 66,3% dei rispondenti. Le previsioni per l'intero anno 2023 vedono nel complesso crescere la percentuale di imprenditori ottimisti: 81,2% rispetto al 60% del 2022, e un contestuale calo dei pessimisti, che in alcuni comparti raggiungono, tuttavia, valori più elevati, come nel caso di "Cultura media sport e turismo" (28,6%) e, soprattutto, agricoltura e pesca RISORSE UMANE E COMPETENZE II 65,7% delle cooperative rispondenti dichiara di aver cercato nuove risorse umane tra il 2022 e il primo semestre 2023: ben il 68,7% sostiene, tuttavia, di aver riscontrato difficoltà nell'individuare profili professionali idonei. La mancanza di candidati e l'inadeguatezza della formazione/competenze rappresentano le principali cause di questa criticità. Per i prossimi mesi il 46,4% delle cooperative prevede nuove assunzioni, principalmente per sostituire personale in uscita (34,4%), ma con una percentuale comunque significativa di imprese



Cooperazione, Imprese e Territori

(23,4%) intenzionate ad assumere a fronte di un ampliamento dell'attività imprenditoriale. Numerose le cooperative che sostengono le proprie risorse umane con percorsi formativi (il 69,6%): coloro che non li prevedono motivano la scelta in quanto già in possesso delle risorse necessarie e, in misura minore, a causa di difficoltà economiche e organizzative. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE Oltre un terzo delle cooperative (il 38,6%) si dichiara intenzionato ad effettuare investimenti tra il 2023 e il 2024 finalizzati a raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale. Tra gli obiettivi di questa strategia emergono il risparmio energetico (28,2%), la riduzione di emissioni nocive (20%) e il miglioramento dell'immagine aziendale (17,6%). Anche in questo caso chi non effettua investimenti riconduce la scelta alla mancanza di risorse finanziarie: significativa (17,8%) è inoltre la quota di cooperative che esprime di non possedere conoscenze sufficienti sulle agevolazioni pubbliche e di riscontrare difficoltà nell'ottenerle, percentuale analoga a quella di coloro che dichiarano un clima di incertezza generale, con una conseguente difficoltà di programmazione. La presentazione dei dati è disponibile sul sito della Camera di Commercio all'indirizzo http://www.pno.camcom.it CAMERA DI COMMERCIO MONTE ROSA LAGHI ALTO PIEMONTE Servizio Comunicazione Esterna.



altarimini.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Sicurezza e legalità sul lavoro: una priorità per Rimini

Mille studenti della provincia di Rimini a lezione sulle regole e il valore individuale e sociale del lavoro Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme INAIL, INPS, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSL della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, CGIL, CISL, UIL, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro, LegaCoop, l'Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la



Mille studenti della provincia di Rimini a lezione sulle regole e il valore individuale e sociale del lavoro Con l'anno scolastico 2073-2024 (fiparte il Propetto "Legalità e sociale del lavoro Con l'anno scolastico 2073-2024 (fiparte il Propetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da ottre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sul reimi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che jlovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muover i tanti soggetti promotori del progetto, che vede invorare insiseme INALI, INPS, Ispettorato del Lavoro, (Vigili del Fucoc), Capitaneria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSL della Romagna, Provincia di Rimini, Coli, Cista. Ullu, Ordine del Consulenti del Lavoro (ANMIL) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta colnovota nell'inizalatva. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica della escuele superiori, sviluppando azioni finalizzate a informare gli studenti sulle ternatiche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, permetrendogli di migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'arvio dell'anno sociastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favore l'avvionamento degli studenti sulle cimitare della sicurezza e della legalità e della sicurezza sul condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'arvio dell'anno sociastico 2023/24 saranno quindi proposte di testimonianze in auta e racconti di esperienze concrete delle consequenze dell'incidentalità sul lucotti di esperienze concrete delle consequenze dell'incidentalità sul lucotti di esperienze concrete delle conse

programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, permettendogli di migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che si alimenterà anche di testimonianze in aula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto significativa: l'attività si rivolgerà infatti a circa un migliaio di studenti delle classi III, IV e V di sette istituti e licei del territorio e cioè ISISS Gobetti - De Gasperi (Morciano), IPSOA Malatesta (Rimini), ISISS Guerra (Novafeltria), IPSIA Alberti (Rimini), ITTS Belluzzi - Da Vinci (Rimini), ITES Valturio (Rimini) e Liceo Scientifico Einstein (Rimini). Gli incontri si svolgeranno da ottobre a febbraio grazie alla collaborazione di oltre 40 operatori formati e si articoleranno in tre moduli: «Legalità sul Lavoro», «Sicurezza sul lavoro», «Sicurezza incendi e sicurezza in mare». "Solo pochi giorni fa, l'8 ottobre, è stata celebrata la Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro - Gianclaudio Ferro, vicepresidente di Anmil - Le statistiche e le drammatiche cronache recenti ricordano come quella degli infortuni sul posto di lavoro sia una piaga nazionale che non può essere trascurata. Dai dati pubblicati da INAIL, il cui ultimo aggiornamento risale a luglio 2023, nei 26 comuni della provincia di Rimini si è registrato un incremento delle denunce di infortunio pari a circa il 6% rispetto all'anno precedente.

altarimini.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Dato che testimonia quanto sia di fondamentale importanza ogni iniziativa che possa accendere l'attenzione delle giovani generazioni sulle tematiche connesse alla legalità e sicurezza sul lavoro e consenta loro di identificare e conoscere i soggetti che se ne occupano". "Il progetto rientra tra le azioni che vede il Comune di Rimini impegnato rispetto alla prevenzione e sensibilizzazione delle tematiche connesse alla sicurezza e alla legalità sui luoghi di lavoro - sottolinea l'assessore alla Legalità Francesco Bragagni - Un'attenzione che si traduce concretamente nella sottoscrizione di protocolli tra i vari enti e soggetto coinvolti: l'ultimo nel 2022 è stato il "Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della provincia di Rimini", prima ancora nel 2019 abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa per la qualità e la tutela dei lavoratori relativamente agli appalti per la realizzazione delle opere inserite nel Parco del Mare. Spesso si tende a pensare a questi protocolli solo come dichiarazioni di intenti, in realtà sono strumenti operativi utili a capire e interpretare prima certi segnali e adottare gli accorgimenti più adatti. Sottolineo infine l'importanza della partecipazione dell'Associazione Albergatori a questo progetto rivolto agli studenti - conclude l'assessore - un segnale di un territorio compatto nell'obiettivo di innalzare la qualità del lavoro e respingere le situazioni di illegalità".



Ancona Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Un territorio più anziano e più fragile: il report 2023 sulla regione

La sfida è data dal collaborare, fare sistema, e creare una rete virtuosa volta a contrastare la povertà assoluta e quindi l'esclusione economica e sociale nella nostra regione, migliorando la qualità della vita di famiglie e cittadini marchigiani, costruendo un "modello" d'intervento condiviso da promuovere insieme, Istituzioni Pubbliche, Terzo Settore, Forze Sociali. E' questa la mission di Alleanza contro la Povertà nelle Marche, nata a Loreto proprio il 17 Ottobre del 2015, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta dall'ONU nel dicembre del 1992. E' un'alleanza di scopo, e come a livello nazionale, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adequate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nella nostra Regione. Del pool fanno ad oggi parte: ACLI Marche CARITAS Marche CISL Marche CGIL Marche UIL Marche - Forum Regionale Terzo Settore CSV Marche Confcooperative Marche LegaCoop Marche Adiconsum Marche Gruppi di Volontariato Vincenziano Banco Alimentare Save the children Ordine Assistenti Sociali Marche. In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale della lotta



La sfida è data dal collaborate, fare sistema, e creare una rete virtuosa volta a contrastare la povertà assoluta e quindi l'esclusione economica e sociale nella nostra regione, migliorando la qualità della vita di famiglie e cittadini marchigiani, costruendo un "modello" d'intervento condiviso da promuovere insieme, Istituzioni Pubbliche, Terzo Settore, Forze Sociali. E" questa la mission di Allieanza contro la Povertà nielle Marche, nata a Loreto proprio il 17 Ottore del 2015, nella ricorrenza della Giornata immoliale di lotta contro la povertà niette dall'ONU nel dicembre del 1992. E' un'alleanza di scopo, e come a livello nazionale, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unitisi per contribure alla costruzzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nella nostra Regione. Del pool fanno ad oggi parte: ACLI Marche - CARITAS Marche - CISI. Marche - CGIL Marche - Corricooperative Marche - LegaCoop Marche - Adiconsum Marche - Gruppi di Volontariato Vincenziano - Banco Alimentare - Save the children - Ordine Assistenti Sociali Marche. In occasione della incorrenza della Giornata mondiale della lotta contro la povertà del 17 Ottobre 2023, è stato realizzato il secondo Report 2023 (dati rifertti al periodo 2019-2022) dell'Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche, per monitorare, osservare e studiare l'anamento delle povertà ed i nouvi rischi sociali che si annidano sul territorio della nostra regione, rendendo vulnerabili e ancor più fragili I citradini marchigiani e le loro famiglie. Gli indicatori sono satti esiczionati e scetti al fine di fornire elementi utili e validi per una lettura annuale dell'evoluzione di tale fenomeno, a supporto di proposte e scelle progettuali e programmatiche da poter condividere con I soquetti Interessati convolti, prima tra

contro la povertà del 17 Ottobre 2023, è stato realizzato il secondo Report 2023 (dati riferiti al periodo 2019-2022) dell'Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche, per monitorare, osservare e studiare l'andamento delle povertà ed i nuovi rischi sociali che si annidano sul territorio della nostra regione, rendendo vulnerabili e ancor più fragili i cittadini marchigiani e le loro famiglie. Gli indicatori sono stati selezionati e scelti al fine di fornire elementi utili e validi per una lettura annuale dell'evoluzione di tale fenomeno, a supporto di proposte e scelte progettuali e programmatiche da poter condividere con i soggetti interessati coinvolti, prima tra tutti la Regione Marche. Con l'occasione è stato anche lanciato il sito www.osservatoriovulnerabilitamarche.it in cui sarà sempre possibile scaricare i vari report e visionare l'andamento degli indicatori. Analizzando i dati rilevati all'area lavoro nel triennio 2019-2022 gli occupati nelle Marche aumentano pur se dell'1,1% e il tasso di occupazione per la fascia di età tra i 15-64 sale al 66,8%. Nel contempo diminuiscono i disoccupati da 60.000 del 2019 a 42.000 unità nel 2022 e si riduce il tasso di disoccupazione che si attesta introno al 6,2%. Dal lato della qualità del lavoro, emerge che la tipologia contrattuale maggiormente presente nelle assunzioni è il contratto a termine, pur se con leggera flessione nel quadriennio. Nel 2022 infatti risulta al 37,9%, a seguire vi è il contratto ad intermittenza (17,6%). Il part time incide per il 35% delle assunzioni, ma per le donne la percentuale sale al 49,3%, contro il 23,7% degli uomini. Inoltre, rimangono salde le differenze di genere: tra le donne il tasso di occupazione si attesta al 59,8% (73,9% per gli uomini) e quello di inattività sale al 35,4% (21,9% per gli uomini), confermandosi un connotato che interessa prettamente il genere femminile. Le differenze di genere vi

Ancona Today

Cooperazione, Imprese e Territori

sono anche sul fronte retributivo (gender gap). Le lavoratrici donne, dipendenti del settore privato, percepiscono mediamente 15.321 lordi, ovvero 7.341 in meno (-32,4%) rispetto ai colleghi uomini. Naturalmente queste differenze sono condizionate anche dal maggior utilizzo, per le lavoratrici donne, del part time o dei contratti a termine. Secondo i dati dell'area trasversale (socio-lavorativa) dal punto di vista demografico si evince che la popolazione marchigiana invecchia : gli over 64 nel 2022 sono 382.607, il 25,7% della popolazione e l'indice di dipendenza anziani (ossia il rapporto tra ultra 65enni e popolazione attiva) è in crescita, difatti dal 39,8% del 2019 si è passati al 41,6% del 2022 (Dati Istat). Le pensioni del settore privato nel 2022 sono aumentate e sono n. 540.434 e si attestano intorno a 828 come importo medio mensile; quelle del settore pubblico sono circa n. 85.106 e si attestano come valore medio lordo intorno 1.941. Le prestazioni di invalidità civile sono 83.386, le pensioni/assegni sociali sono 13.994. Secondo di dati dell'area sociale (dati INPS) i nuclei percettori di almeno una mensilità del reddito di cittadinanza sono in aumento nel periodo 2019-2022 da 14.180 del 2019, si è passati a 17.886 (variazione 2019-2022 del 26,1%, ma in diminuzione rispetto al 2021-2022 anni della pandemia con variazione di -10,1%). Nel complesso i dati attestano una maggiore fragilità sia per la popolazione attiva che per quella anziana, con effetti significativi che possono comportare, come si evince dagli indicatori dell'area Sanità: una rinuncia ad un'adeguata alimentazione (il dato dice che in media solo il 18,9% della popolazione dai tre anni in su fa pasti completi con frutta e verdura, dato in peggioramento rispetto al 2019, quando la percentuale era di 20,3%) ed una progressiva rinuncia alle prestazioni sanitarie che passa dal 6,9% del 2019 al 7% del 2022 (+0,1 punti percentuali), mentre tra 2021-2022 diminuisce del 4,3% (- 4,3 punti percentuali). Le rinunce ad una sana ed adeguata alimentazione e alle prestazioni sanitarie dei cittadini, nonché il disagio psicologico in aumento tra i giovani adolescenti con crisi di ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale ed emozionale e del benessere psicologico (indice di salute mentale attesta che nel 2022 è del 66,9/100 con una variazione pari a -0,8 punti tra il 2019-2022. Fonte Istat) ed il fenomeno dell'abbandono scolastico, ancora presente anche se in calo, rispetto agli anni della pandemia, devono farci riflettere come comunità, famiglie e istituzioni, in quanto segnali importanti di povertà e disagio sociale. Per l'area dell'abitare dai dati raccolti dalla Caritas Marche, la presenza di persone senza dimora intercettati nei suoi Centri di Ascolto, è variata da 450 persone del 2019, salendo a 558 nel 2020, a 511 nel 2021 ed infine a 534 nel 2022. La casa è un bene primario. Il caro mutui ed affitti per cittadini e studenti universitari (il 29% di questi ultimi ha problemi per pagare affitti e bollette), gli sfratti per morosità (di n.751 sfratti, dati 2021, n. 625 per morosità, di questi n. 300 ad Ancona), le emergenze dovute al sisma ed alle alluvioni, nonché le difficoltà familiari dovute alle vulnerabilità sociali, lavorative di cui sopra, sono questioni emergenziali e pertanto occorrono soluzioni condivise.



Aosta Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. webinfo@adnkronos.com (Web Info).



10/16/2023 13:54

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il temp pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il dibo come parte integrante della cutra negli ossedali e non sarebb possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Mara a definifio un asettore di welfare pubblico, perché questo & Nel post-Covid I ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e alione di siamo accordi suriassenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anchi immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi h prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perché tutti i settori citati asrebbero fermati". Lo ha distri Andrea Jaquardia, direttore Legaccop Produzione Servizi, intervenendo a al'Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo coldi appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione zi, organizzato og da Cirrood presso il centro di ricerca e innovazione Cirrood distrie webistorio dischiorazione collettiva.



Aosta Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro nocco a innovazione CIRFODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosantiarie, implega circa 100 mila pessone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% del maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro estore, il giro d'affrati è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinasi et migliasi di persone nutrizione e salute: Il nostro e un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Beglio che vanta 50 anni di storia, Poi ha continuato: "Come settore di siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va conosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in questottica chiclamo alle istituzioni di supportare." Durante la mattinata di lavot si sono confrontati intizzioni di supportare." Durante la mattinata di lavot si sono confrontati dibattito il tema dei nuovo Codice Appatit: "Le imprese del nostro settore. - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legaccoo Produzione e Servizi - nella maggiato Andrea Laguardia, direttore Legaccoo produzione e Servizi - nella maggiato parte dei casi alavorano con la pubblica amministrazione, quindi in reglime di appatit.

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità".Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Aosta Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera".- foto ufficio stampa CIRFOOD -(ITALPRESS). Redazione.



Cafe Tv 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro necca e innovazione CRPOOD DISTRICO a Reggio Emilia, un overtio organizzato da CIRPOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, IRB% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutsitione e salule il nostro e torno e subtro estrate ci il nostro e trono con della persone nutsitione e salule il nostro e trono con controli, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci slamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconossiuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportare". Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicitori dei supportare. Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicitori dei settore, tecnici e rappresentanti delle Istituzioni. Ad animare il dibattito il tema dei sativorano con la pubblica amministrazione, qiundi in regime di appati. I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la PA.* A tenere banco sono state le parole qualità dei servizio e quilibrio contrattuale. Aver inserito il concetto dei quilibrio contrattuale e del Gelicere di contratti con la PA. A tenere banco sono state le parole qualità dei servizio e del quilibrio contrattuale.

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò



Cafe Tv 24

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo .



Cagliari Live Magazine

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro necca e innovazione CRPOOD DISTRICO a Reggio Emilia, un overtio organizzato da CIRPOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, IRB% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutsticione e salule il nostro e toro con estore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti die costi, na continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti die costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportare". Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendictiori del settore, tecnici e rappresentanti delle Istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del supportare". Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendictiori del settore, tecnici e rappresentanti delle Istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del savorano con la pubblica amministrazione, qiundi in regime di appati: I contratti con la PA. non prevedono la revisione del prezzi. L'aumento del costi delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nei contratti con la PA. ^ tenere banco sono state le parole qualità del servizio e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nei contrattu con la PA. ^ tenere banco sono state le parole qualità del servizio e del quilibri

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Cagliari Live Magazine

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Fonte: Italpress.



Centro Pagina

Cooperazione, Imprese e Territori

Povertà Marche, in aumento il disagio sociale. Rinunce a visite mediche e sana alimentazione

Il dati forniti da Alleanza contro la Povertà nelle Marche. Che spiega: «Gli indicatori sono stati selezionati a supporto di proposte e scelte progettuali» L' Alleanza contro la Povertà nelle Marche, in occasione domani, 17 ottobre, della Giornata contro le povertà, traccia un quadro sulla situazione nelle Marche. Analizzando i dati rilevati all' area lavoro nel triennio 2019-2022 gli occupati nelle Marche aumentano pur se dell'1,1% e il tasso di occupazione per la fascia di età tra i 15-64 sale al 66,8%. Nel contempo diminuiscono i disoccupati da 60.000 del 2019 a 42.000 unità nel 2022 e si riduce il tasso di disoccupazione che si attesta introno al 6,2%. Dal lato della qualità del lavoro, emerge che la tipologia contrattuale maggiormente presente nelle assunzioni è il contratto a termine, pur se con leggera flessione nel quadriennio. Nel 2022 infatti risulta al 37,9%, a seguire vi è il contratto ad intermittenza (17,6%). Il part time incide per il 35% delle assunzioni, ma per le donne la percentuale sale al 49,3%, contro il 23,7% degli uomini. Inoltre, rimangono salde le differenze di genere : tra le donne il tasso di occupazione si attesta al 59,8% (73,9% per gli uomini) e quello di inattività sale al 35,4% (21,9% per gli uomini),



Il dati forniti da Alleanza contro la Povertà nelle Marche. Che spiega: «Gli Indicatori sono stati delezionata à supporto di proposte e societo progettuali» L'Alleanza contro la Povertà nelle Marche, in occasione domani, 17 ottobre, della Giomata contro le povertà, traccia un quadro sulla situazione nelle Marche. Analizzando i dati rilevati all'area lavoro nel triennio 2019-2022 gli occupati nelle Marche aumentano pur se dell'13% e il tasso di occupazione per la fascia di età tra i 15-64 sale al 66.8%. Nel contempo diminiuscono i disoccupati da 60.00 del 2019 a 42.000 unta hel 2022 e al riduce il tasso di disoccupazione che si attesta introno al 6,2%. Dal lato della qualità del lavoro, emerge che la lipologia contrattuale maggiormente presente nelle assunzioni e il contratto a termine, pur se con leggera flessione nel quadriennio. Nel 2022 infatti risulta al 37.9%, a seguire vi è il contratto ad intermittenza (17.6%). Il part time incide per il 35% della essunzioni, ma per le donne la percentuale sale al 49.3%, contro il 23,7% degli uomini. holtre, rimangono salde le differenze di genere i ra le donne il tasso di occupazione si attesta al 59.8%, (75.9% per gli uomini), confermandosi un connotato che interessa prettamente il genere ferminile. Le differenze di genere vi sono anche sul fronte retributivo (gender gap). Le lavorattici donne, dipendenti del settore privato, percepiscono mediamente € 15.321 lordi, ovvero € 7.341 in meno (24,4%) inspetto al colleghi uomini. Naturalmente queste differenze sono condizionate anche dal maggior utilizzo, per le lavorattici donne, dipendenti del settore privato, percepiscono mediamente € 15.321 lordi, ovvero € 7.341 in meno (34,4%) inspetto al colleghi uomini. Naturalmente queste differenze con condizionate anche dal maggior utilizzo, per le lavorattici donne, dependenti del settore privato, percepiscono se diamente € 15.321 lordi, ovvero € 7.341 in meno (34,4%) inspetto al collegio di uomini. Naturalmente queste differenze con condizionate anche dal maggior utilizzo, per le

confermandosi un connotato che interessa prettamente il genere femminile. Le differenze di genere vi sono anche sul fronte retributivo (gender gap). Le lavoratrici donne, dipendenti del settore privato, percepiscono mediamente 15.321 lordi, ovvero 7.341 in meno (-32,4%) rispetto ai colleghi uomini. Naturalmente queste differenze sono condizionate anche dal maggior utilizzo, per le lavoratrici donne, del part time o dei contratti a termine. Secondo i dati dell'area trasversale (socio-lavorativa) dal punto di vista demografico si registra un invecchiamento della popolazione marchigiana invecchia. Gli ultra 64enni nel 2022 sono 382.607, il 25,7% della popolazione e l'indice di dipendenza anziani (ossia il rapporto tra ultra65 e popolazione attiva) è in crescita, difatti dal 39,8% del 2019 si è passati al 41,6% del 2022 (Dati Istat). Le pensioni del settore privato nel 2022 sono aumentate e sono n. 540.434 e si attestano intorno a 828 euro come importo medio mensile; quelle del settore pubblico sono circa n. 85.106 e si attestano come valore medio lordo intorno 1.941. Le prestazioni di invalidità civile sono 83.386, le pensioni/assegni sociali sono 13.994. Secondo di dati dell' area sociale (dati INPS) i nuclei percettori di almeno una mensilità del reddito di cittadinanza sono in aumento nel periodo 2019-2022 da 14.180 del 2019, si è passati a 17.886 (variazione 2019-2022 del 26,1%, ma in diminuzione rispetto al 2021-2022 anni della pandemia con variazione di -10,1%). Nel complesso i dati attestano una maggiore fragilità sia per la popolazione attiva che per quella anziana, con effetti significativi che possono comportare, come si evince dagli indicatori dell' area Sanità : una rinuncia ad un'adeguata alimentazione (il dato dice che in media solo il 18,9% della popolazione dai tre anni in su fa pasti completi con frutta e verdura,

Centro Pagina

Cooperazione, Imprese e Territori

dato in peggioramento rispetto al 2019, quando la percentuale era di 20,3%) ed una progressiva rinuncia alle prestazioni sanitarie che passa dal 6,9% del 2019 al 7% del 2022 (+0,1 punti percentuali), mentre tra 2021-2022 diminuisce del 4,3% (- 4,3 punti percentuali). Le rinunce ad una sana ed adequata alimentazione e alle prestazioni sanitarie dei cittadini, nonché il disagio psicologico in aumento tra i giovani adolescenti con crisi di ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale ed emozionale e del benessere psicologico (indice di salute mentale attesta che nel 2022 è del 66,9/100 con una variazione pari a -0,8 punti tra il 2019-2022. Fonte Istat) ed il fenomeno dell'abbandono scolastico, ancora presente anche se in calo, rispetto agli anni della pandemia, devono farci riflettere come comunità, famiglie e istituzioni. Sono segnali importanti di povertà e disagio sociale. Per l' area dell'abitare dai dati raccolti dalla Caritas Marche, la presenza di persone senza dimora intercettati nei suoi Centri di Ascolto, è variata da 450 persone del 2019, salendo a 558 nel 2020, a 511 nel 2021 ed infine a 534 nel 2022. La casa è un bene primario Il caro mutui ed affitti per cittadini e studenti universitari (il 29% di questi ultimi ha problemi per pagare affitti e bollette), gli sfratti per morosità (di n.751 sfratti, dati 2021, n. 625 per morosità, di questi n. 300 ad Ancona), le emergenze dovute al sisma ed alle alluvioni, nonché le difficoltà familiari dovute alle vulnerabilità sociali, lavorative di cui sopra, sono questioni emergenziali e pertanto occorrono soluzioni condivise. «Come Alleanza contro la Povertà nelle Marche, siamo convinti che la vera sfida che ci attende è quella di fare tutti gli sforzi possibili per cercare di collaborare, fare sistema, per creare una rete virtuosa volta a contrastare la povertà e migliorare la qualità della vita di famiglie e cittadini marchigiani, costruendo un "modello" d'intervento condiviso da promuovere insieme, Istituzioni Pubbliche, Terzo Settore, Forze Sociali. L' Alleanza contro la Povertà nelle Marche nasce a Loreto proprio il 17 ottobre del 2015, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta dall'ONU nel dicembre del 1992. Si tratta di un'alleanza di scopo, e come a livello nazionale, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nelle Marche. Ne fanno parte: ACLI Marche CARITAS Marche CISL Marche CGIL Marche UIL Marche -Forum Regionale Terzo Settore CSV Marche Confcooperative Marche LegaCoop Marche Adiconsum Marche Gruppi di Volontariato Vincenziano Banco Alimentare Save the children Ordine Assistenti Sociali Marche. L'obiettivo dell'Alleanza contro la Povertà nelle Marche è quello di mettere a punto specifiche misure per contrastare la povertà assoluta e quindi l'esclusione economica e sociale nella nostra regione e di costruire un sistema stabile di relazioni tra soggetti delle istituzioni pubbliche, Terzo settore e Forze sociali. «In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale della lotta contro la povertà del 17 Ottobre 2023, abbiamo realizzato il secondo Report 2023 (dati riferiti al periodo 2019-2022) dell'Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche, per monitorare, osservare e studiare l'andamento delle povertà ed i nuovi rischi sociali che si annidano sul territorio della nostra regione, rendendo vulnerabili e ancor più fragili i cittadini marchigiani e le loro famiglie. Gli indicatori sono stati selezionati e scelti



Centro Pagina

Cooperazione, Imprese e Territori

al fine di fornire elementi utili e validi per una lettura annuale dell'evoluzione di tale fenomeno a supporto di proposte e scelte progettuali e programmatiche da poter condividere con i soggetti interessati coinvolti, prima tra tutti la Regione», spiega l'ente.



Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, Lega: "Lattuca alla manifestazione con la fascia tricolore, ma era un raduno politico contro il governo"

"Egregio Sindaco, così proprio non va. Non è la prima volta che, nel corso della sua sindacatura, mostra alla città comportamenti 'di parte' e non 'super partes" La Lega di Cesena molto critica sulla partecipazione del sindaco Lattuca alla manifestazione degli alluvionati andata in scena sabato a Forlì. I leghisti scrivono una lettera aperta al sindaco di Cesena Enzo Lattuca "Egregio Sindaco, così proprio non va. Non è la prima volta che, nel corso della sua sindacatura, mostra alla città comportamenti 'di parte' e non 'super partes'. Sabato scorso, tuttavia, ha superato se stesso, partecipando con la fascia tricolore di sindaco di Cesena alla manifestazione di piazza organizzata dalla Cgil a Forlì. Primo, perché non può presentarsi nelle vesti di sindaco dell'intera cittadinanza, anche di quella che non l'ha votata e non condivide le sue scelte, a un raduno politico/ideologico di parte. Secondo, perché comunque la si guardi, la manifestazione era in chiave antigovernativa e lei, nelle vesti di sindaco, è comunque ufficiale del Governo a cui si richiede un comportamento istituzionale". "Di qui, tre riflessioni scrivono i leghisti - la prima, che il Pd è tanto in affanno da aver bisogno del



'Egregio Sindaco, così proprio non va. Non è la prima volta che, nel corso della sua sindacatura, mostra alla città comportamenti di parté e non super partes". La Lega di Cesena molto critica sulla partedipazione dei sindaco. Lattuca alla manifestazione degli alluvionati andata in scena sabato a Forfi. Heghiati scrivono una lettera aperta al sindaco di Cesena Erzo Lattuca "Egregio Sindaco, coaì proprio non va. Non è la prima volta che, nel corso della sua silnacatura, mostra alla città comportamenti di parté e non super partes". Sabato scorso, tuttavia, ha superato es estesso, partecipando con la fasca intolore di sindaco divida che non ba es estesso, partecipando con la fasca intolore di sindaco in perche non può pesentarsi nelle vesti di sindaco dell'inera cittadinanza, anche di quella che non l'ha votata e non condivide le sue scette, a un raduno politico/ideologico di parte. Secondo, perche comunque la si guardi, la manifestazione era in chiave anti-governativa e lei, nelle vesti di sindaco, è comunque ufficiale del Governo a cui si richiede un comportamento istituzionale." Di qui, tre riflessioni -scrivono i lephati-la prima, che il Pd è tanto in affanno da aver bisogno del sostegno e delle coperture della Cgli, ormali partito politico a tutti gill effetti, e di una Legacopo sempre più sargata per scendere in piazza. La seconda riflessione, conseguenza della prima, che la sinistira ha ormali talimente poco da die sui piano progettuale che non estia strumentalizzare ralluvione e i cittadini colpiti per raccattare consensi elettorali. In terzo luogo, gli amministratori di sinistra considerano cosa loro Comuni, Province e Regione. In realtà, sarebbe sufficiente individuare chi ha governato il reterito romagnolo per decenni per capire a chi ascrivere le responsabilità di una gestione esconsiderata. La sua Giunta, egregio Sindaco, va avanti a copi pi di remorio romagnolo per decenni per capire a chi ascrivere le responsabilità di una gestione considerato con colo colo colo colo colo con colo con colo con colo d

sostegno e delle coperture della Cgil, ormai partito politico a tutti gli effetti, e di una Legacoop sempre più targata per scendere in piazza. La seconda riflessione, conseguenza della prima, che la sinistra ha ormai talmente poco da dire sul piano progettuale che non esita a strumentalizzare l'alluvione e i cittadini colpiti per raccattare consensi elettorali. In terzo luogo, gli amministratori di sinistra considerano 'cosa loro' Comuni, Province e Regione. In realtà, sarebbe sufficiente individuare chi ha governato il territorio romagnolo per decenni per capire a chi ascrivere le responsabilità di una gestione sconsiderata. La sua Giunta, egregio Sindaco, va avanti a colpi di propaganda, c'è chi le crede e chi si fida e chi no. Ma basterebbe riflettere un minuto per capire la differenza tra il molto fatto dal Governo e dal commissario Figliuolo in meno di cinque mesi e il poco fatto dalle amministrazioni di sinistra, anche in tema di diffusione delle informazioni utili agli alluvionati. Egregio sindaco Lattuca, due richieste: la prima, nella sua piena libertà di presenziare a qualsiasi manifestazione di piazza, non indossi la fascia tricolore quando il raduno sia di carattere politico. La seconda, metta a disposizione di ogni cittadino, come ha fatto il Comune di Forlì, tutta la documentazione relativa ai lavori di somma urgenza eseguiti e che lo saranno in futuro. La trasparenza, oltre che richiamata come principio, deve essere anche esercitata".

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Commissario Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni"

Il presidente Mauro Neri: "Solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio" Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socioeconomico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della struttura



commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario». Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: «È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive». L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. «È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro». Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: «Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura, in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta». Confcooperative Romagna rappresenta 536 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e rappresenta 160.000 soci cooperatori e cooperatrici, un totale di oltre 40.000 persone occupate e un valore della produzione di oltre 8,2 miliardi di euro.



Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

"Legalità e Sicurezza sul Lavoro", mille studenti riminesi a lezione su regole e valori

Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme INAIL, INPS, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSL della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, CGIL, CISL, UIL, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro, LegaCoop, l'Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della



Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarle di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sul terni delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo fa sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di romazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla fuce del mutato contesto del mondo del lavoro che i glovani si preparano ad affrontare. È questa consaperolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme INALI, INPS, ispettorato del Lavoro, Vigili del Fucco, Capitaneria di Porto, Agenzia reglonale per il Lavoro, Allsi. della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Costi, cist. Ult., Ordine del Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro, Legacopo, in Associazione Mutiliati ed invalidi del Lavoro (ANMIL) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ati informare gli studenti sulle ternatche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, permettendogli di migliorare la consaperolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un peccoso formativo che sia alimentera anche di estimoniarze in auda e racconti di esperienze concrete delle consequenze diffincidentalità sul luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la ringposta da parte delle scuole è stata altertanto significativa: l'attività si rivolgarà infatti

sicurezza sul posto di lavoro, permettendogli di migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che si alimenterà anche di testimonianze in aula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto significativa: l'attività si rivolgerà infatti a circa un migliaio di studenti delle classi III, IV e V di sette istituti e licei del territorio e cioè ISISS Gobetti - De Gasperi (Morciano), IPSOA Malatesta (Rimini), ISISS Guerra (Novafeltria), IPSIA Alberti (Rimini), ITTS Belluzzi - Da Vinci (Rimini), ITES Valturio (Rimini) e Liceo Scientifico Einstein (Rimini). Gli incontri si svolgeranno da ottobre a febbraio grazie alla collaborazione di oltre 40 operatori formati e si articoleranno in tre moduli: «Legalità sul Lavoro», «Sicurezza sul lavoro», «Sicurezza incendi e sicurezza in mare». "Solo pochi giorni fa, l'8 ottobre, è stata celebrata la Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro - Gianclaudio Ferro, vicepresidente di Anmil - Le statistiche e le drammatiche cronache recenti ricordano come quella degli infortuni sul posto di lavoro sia una piaga nazionale che non può essere trascurata. Dai dati pubblicati da INAIL, il cui ultimo aggiornamento risale a luglio 2023, nei 26 comuni della provincia di Rimini si è registrato un incremento delle denunce di infortunio pari a circa il 6% rispetto all'anno precedente. Dato che testimonia quanto sia di fondamentale importanza ogni iniziativa che possa accendere l'attenzione

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

delle giovani generazioni sulle tematiche connesse alla legalità e sicurezza sul lavoro e consenta loro di identificare e conoscere i soggetti che se ne occupano". "Il progetto rientra tra le azioni che vede il Comune di Rimini impegnato rispetto alla prevenzione e sensibilizzazione delle tematiche connesse alla sicurezza e alla legalità sui luoghi di lavoro - sottolinea l'assessore alla Legalità Francesco Bragagni - Un'attenzione che si traduce concretamente nella sottoscrizione di protocolli tra i vari enti e soggetto coinvolti: l'ultimo nel 2022 è stato il "Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della provincia di Rimini", prima ancora nel 2019 abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa per la qualità e la tutela dei lavoratori relativamente agli appalti per la realizzazione delle opere inserite nel Parco del Mare. Spesso si tende a pensare a questi protocolli solo come dichiarazioni di intenti, in realtà sono strumenti operativi utili a capire e interpretare prima certi segnali e adottare gli accorgimenti più adatti. Sottolineo infine l'importanza della partecipazione dell'Associazione Albergatori a questo progetto rivolto agli studenti - conclude l'assessore - un segnale di un territorio compatto nell'obiettivo di innalzare la qualità del lavoro e respingere le situazioni di illegalità".



CivOnline

Cooperazione, Imprese e Territori

Altro

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo' Romaott Adnkronos Labitalia Senzalaristorazio necollettivanonsarebbepossibilefareiltempopienone llescuolechepermetteaigenitoridilavorarenonsarebb epossibileconsiderareilcibocomeparteintegrantedell acuranegliospedalienonsarebbepossibileorganizzare iturnidilavoroinufficiefabbriche Hafattobene Chiara N asiadefinirlounsettorediwelfarepubblicoperchèques $to\`e Nel post Covid la ristorazione collettiva\`e statouno d$ eisettoripiùcolpitiealloracisiamoaccortidiunassenza diattenzione dalgo verno eda parte della politica Abbia m oancheimmaginatodifermareleimpreseperattirareatt enzioneversodinoimapoihaprevalsosensodiresponsa bilitàneiconfrontidelPaeseperchètuttiisettoricitatisi sarebber of ermati Loha det to Andrea Laguardia direttoreLegacoopProduzioneeServiziintervenendoaalPrimo



summitdellaristorazione collettiva nuo vo codice appaltifuturo della voronumeri et en denze dalla generazione zorganizzato oggida Cirfo odpresso il centro di ricerca e i nnovazione Cirfo oddistric.



Corriere di Sciacca

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di guesto summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di



Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo surmiti è qualio di piuntare i rifiettori sul nostro settore, il giro d'affari è il 4 miliardi e mezzo e ogni giorno grantiamo a centinaio di migliata di persone nutrizione e saiute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CiRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 16 Regioni, in Olsanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci samo fatti carico fino ad rora degli aumenti dei costi, ma cora va riconosciuto al nostro servizio II giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di ausportarci." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle stittuzioni. Ad animare il dibattito il tema del settore, tecnici e rappresentanti delle stittuzioni. Ad animare il dibattito il tema del Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatti. I contratti con la PA. non prevedono la revisione del prezzi. L'aumento del costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Cinciamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nel contratti con la PAA. A tenere banco sono state le parole qualità del servizio e del giulibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale e lo Codice Appatti in on era scontato – ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento – Il sistenza di rinegozizione del prezza ha del limiti, ma ha fatto dei passi in avanti. c'è maggiore elasticità". Il primo "Summiti ricerca condotta dal boso per l'Osservatorio CiRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il

legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization

Corriere di Sciacca

Cooperazione, Imprese e Territori

Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Cooperazione, Imprese e Territori

Cesena, la Lega attacca il sindaco che sfila con gli alluvionati: "A Forlì con la fascia tricolore a un raduno politico-ideologico"

La Lega di Cesena attacca il sindaco di Cesena per la partecipazione con la fascia tricolore alla manifestazione degli alluvionati di sabato scorso a Forlì : "Egregio sindaco, così proprio non va. Non è la prima volta che, nel corso della sua sindacatura, mostra alla città comportamenti 'di parte' e non 'super partes'. Sabato scorso, tuttavia, ha superato se stesso, partecipando con la fascia tricolore di sindaco di Cesena alla manifestazione di piazza organizzata dalla Cgil a Forlì. Primo, perché non può presentarsi nelle vesti di sindaco dell'intera cittadinanza, anche di quella che non l'ha votata e non condivide le sue scelte, a un raduno politico/ideologico di parte. Secondo, perché comunque la si guardi, la manifestazione era in chiave antigovernativa e lei, nelle vesti di sindaco, è comunque ufficiale del Governo a cui si richiede un comportamento istituzionale. Di qui, tre riflessioni: la prima, che il Pd è tanto in affanno da aver bisogno del sostegno e delle coperture della Cgil, ormai partito politico a tutti gli effetti, e di una Legacoop sempre più targata per scendere in piazza. La seconda riflessione, consequenza della prima, che la sinistra ha ormai talmente poco da dire sul piano progettuale



La Lega di Cesena attacca il sindaco di Cesena per la partecipazione con la fascia tricolore alla manifestazione degli alluvionati di sabato scorso a Forti : "Egregio sindaco, così proprio non va Non è la prima volta che, nel corso della sua sindacatura, mostra alla città comportamenti di parte' e non super partes. Sabato scorso, tuttavia, ha superato se stesso, partecipando con la fascia tricolore di sindaco di Sesena alla manifestazione di piazza organizzata dalla Cigli a Forti. Primo, perche non può presentarsi nelle vesti di sindaco dell'intera cittadinanza, anche di quella che non I ha votsta e non condivide le sue scelte, a un raduno politico/ideologico di parte. Secondo, perche comunque al si guardi, la manifestazione era in chiave anti-governativa e lei, nelle vesti di sindaco comunque ufficiale del Governo a cui si richiede un comportamento istituzionale. Di qui, tre riflessioni: la prima, che il Pd è fanto in affanno da aver bisogno del sostegno e delle coperture della Cigli, ormai partito politico a tutti gli effetti, e di una Legacopo sempre più trargiata per scendere in piazza. La seconda riflessione, conseguenza della prima, che la sinistra ha ormai talmente poco da dire sul piano propettuale che non estia a strumentalizzare falluvione e I cittadini colpiti per raccattare consensi elettorali. In tezzo luogo, gli amministratori di sinistra individuare chi ha governato il territorio romagnolo per decenni per capire a chi ascrivere le responsabilità di una gestione sconsiderata. La sua Glunta, egregio sindaco, va avantità colpi di propaganda, cè chi le crede e chi si fida e chi no. Ma basterebhe inflettere un minuto ner canize la differenza tra il molto fatto ria di non.

che non esita a strumentalizzare l'alluvione e i cittadini colpiti per raccattare consensi elettorali. In terzo luogo, gli amministratori di sinistra considerano 'cosa loro' Comuni, Province e Regione. In realtà, sarebbe sufficiente individuare chi ha governato il territorio romagnolo per decenni per capire a chi ascrivere le responsabilità di una gestione sconsiderata. La sua Giunta, egregio sindaco, va avanti a colpi di propaganda, c'è chi le crede e chi si fida e chi no. Ma basterebbe riflettere un minuto per capire la differenza tra il molto fatto dal Governo e dal commissario Figliuolo in meno di cinque mesi e il poco fatto dalle amministrazioni di sinistra, anche in tema di diffusione delle informazioni utili agli alluvionati. Egregio sindaco Lattuca, due richieste: la prima, nella sua piena libertà di presenziare a qualsiasi manifestazione di piazza, non indossi la fascia tricolore quando il raduno sia di carattere politico. La seconda, metta a disposizione di ogni cittadino, come ha fatto il Comune di Forlì, tutta la documentazione relativa ai lavori di somma urgenza eseguiti e che lo saranno in futuro. La trasparenza, oltre che richiamata come principio, deve essere anche esercitata".

Cooperazione, Imprese e Territori

Alfonsine, fine settimana di raccolta fondi per le famiglie colpite dal tornado

Tre giorni di eventi in piazza Monti per raccogliere fondi a sostegno delle famiglie alfonsinesi colpite dal devastante tornado dello scorso 22 luglio scorso, l'ennesima calamità naturale abbattutasi sul territorio della Bassa Romagna, già sofferente a causa della doppia alluvione di maggio. Le stime parlano di oltre 600 case danneggiate dalla tromba d'aria, senza contare i danni registrati da attività produttive e dal patrimonio pubblico. Una sfida difficile, quella della ripartenza, e così associazioni locali e Comune hanno ideato una «festa per la solidarietà» che andrà in scena in piazza da venerdì 6 a domenica 8 ottobre con il titolo di "A braz avérti", "A braccia aperte". «Visto il successo dell'iniziativa del 3 e 4 luglio a favore delle comunità alluvionate della Bassa Romagna - spiegano dal Comune - l'Amministrazione ha riproposto l'evento per aiutare la propria comunità, duramente colpita dal fortunale e non ancora risanata». L'appuntamento è in piazza Monti, con un programma che non mancherà di accontentare anche i più piccoli e le loro famiglie. Anche in questa occasione saranno venduti i biglietti della lotteria di beneficenza, con premi offerti da attività e associazioni. Si inizia venerdì 6



Tre glorni di eventi in piazza Monti per raccogliere fondi a sostegno delle famiglie alfonsinesi colpite dal devastante tornado dello scorso 22 luglio scorso, l'ennesima calamità naturale abbattutasi sul territorio della Bassa Romagna, già sofferente a causa della doppia alluvione di maggio. Le atime parlano di ottre 600 case danneggiate dalla tromba d'aria, senza contare i danni registrati da attività produttive e dal patrimonio pubblico. Una sifica difficile, quella della ripartenza, e così associazioni locali e Comune hanno ideato una "festa per la solidateita" che andrà in scena in piazza da venerdi 6 a domenica 8 ottobre con il titolo di "A braz avetti", "A braccia aperte", visto il successo dell'iniziativa del 3 e 4 luglio a favore delle comunità, alluvionate della Bassa Romagna - splegano dal Comune - I-Amministrazione ha riproposto levento per eiutare la propria comunità, duramente colpita dal fortunate e non ancora rissnata». L'appuntamento è in piazza Monti, con un programma che non mancherà di accontentare anche i più piccoli e le loro famiglie. Anche in questa occasione saranno venduti i biglietti della lotteria di beneficenza, con premi offerti da attività e associazioni. Si inizia venerdi 6 dalle 19 con Gramen, musica, di set e punto ristoro, in collaborazione con l'Unione comuni della Bassa Romagna e Radio Sonora. Subato 7 si parte dalle 18, con la camminato in utico-motoria organizzata dalla Società podistica alfonsierese. A seguire sul palco di piazza Monti il concerto di Paco Maglià. Domenica 8 dalle 15 Arca-Rising, Start Show cuertà le animazioni pre la famiglie, con sijochi, turca-bimbi e meenda. Durante il pomeriggio ci saranno anche una sifiata di moda organizzata dalla rome

dalle 19 con Gramen, musica, dj set e punto ristoro, in collaborazione con l'Unione comuni della Bassa Romagna e Radio Sonora. Sabato 7 si parte dalle 18, con la camminata ludico-motoria organizzata dalla Società podistica alfonsinese. A seguire sul palco di piazza Monti il concerto di Paco Magià. Domenica 8 dalle 15 Arca-Rising Star Show curerà le animazioni per le famiglie, con giochi, trucca-bimbi e merenda. Durante il pomeriggio ci saranno anche una sfilata di moda organizzata dalla rete d'imprese Alfonsiné e le esibizioni di danza del gruppo Milleluci. Al termine, l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza. Nelle giornate di sabato e domenica si potrà mangiare nello stand gastronomico allestito per l'occasione. Domenica apertura anche per pranzo. A metà settembre il sindaco di Alfonsine, Riccardo Graziani, aveva partecipato alla manifestazione organizzata da Legacoop per chiedere al governo di accelerare sullo stanziamento di fondi per le comunità alluvionate. Un dramma, quello degli allagamenti, cui si era aggiunto per Alfonsine e altre località della Bassa come Voltana anche il problema del tornado con venti che sfiorarono i 300 km/h. Domenica scorsa ad Alfonsine si è inoltre tenuto un evento per raccogliere fondi a sostegno della piadineria Le Spighe, gravemente colpita dalla tromba d'aria, così come la casa del titolare, Andrea Ricci Maccarini, quasi completamente distrutta dalla potenza delle raffiche: proprio l'immagine della casa rasa al suolo divenne il simbolo del disastro del 22 luglio. Ma oltre a quella, ci sono altre centinaia di case - e le famiglie che le abitano - che attendono i risarcimenti dallo Stato.

Cooperazione, Imprese e Territori

Cesena. Figliuolo a Confcooperative Romagna: «Completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive»

Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si



Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paclo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Conficooperative Romagna che si sta svoligendo questo pomeriggio a Gesena Fiera, il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Conficooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilimente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durrante la relazione introduttiva - Mantenere un dialogo coestruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle fistituzioni sono quindi passi fiondamentali, pecche riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Lo stesso Figliuolo ha Infatti ribadito nel proprio contribuo: «La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristorio per eattività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 millioni di euro cui si aggiungeranno nei 2024. Il si mon poi gli interventi che ci faranno usotre dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanzianio di otte 1 milliardo e 132 millioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario. Figliudio ha poi aggiunto che nei roncestini dicini carà amanata nualla che viene definita acrigiagna alla con posti di terro.

tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario». Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: «È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole - ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive». L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari



Cooperazione, Imprese e Territori

per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. «È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro». Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: «Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura, in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta». Confcooperative Romagna rappresenta 536 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e rappresenta 160.000 soci cooperatori e cooperatrici, un totale di oltre 40.000 persone occupate e un valore della produzione di oltre 8,2 miliardi di euro.



Crema Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.



(Adnkronos) – "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cuta negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid ia ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e altora ci siamo accordi di un'assenza di attenzione dai governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha defino Andrea Laguardia, dilettore Legacopo Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatii, futuro del avoro, numeri e tendenze dalla generazione zi, organizzato oggi da Cirfood presso ili centro di nicera. e innovazione Cirfood distric. Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.



Crema Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato



da CIRFOOD. f03/mgg/gsl riservata Condividi.

© Riproduzione



inasy 40099600=iNSERT_RANDOM_NUMBER_HERE

care=https://adv.cremonaoggi.ll/www/delivery/avw.php?

zoneid=778cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE&n=a974ce99* border=10* ait=" /=

 © Riproduzione riservata Condividi.

Crema Oggi Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Busia (Anac), 'per ristorazione collettiva lavorare su qualità ed equilibrio contratti'

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Busia (Anac), 'per ristorazione collettiva lavorare su qualità ed equilibrio contratti' di AdnKronos 16 Ottobre 2023 - 11:31 AdnKronos https://www.cronacadisicilia.it (Adnkronos) - "Ci sono molti limiti, anche io li ho elencati, le percentuali applicate per tutti i settori pesano in modo diverso a seconda dell'utile, gli indici Istat che riguardano la generalità delle categorie merceologiche non tengono conto dell'elasticità di alcuni settori. Però esistono i pilastri della qualità inserita nell'articolo che riguarda specificatamente la ristorazione collettiva e dell'equilibrio contrattuale, in alto e in basso, che sono le basi su cui costruire un rapporto come quello che gli imprenditori della ristorazione collettiva devono avere, e di lungo periodo, e di costruzione di professionalità che va difesa proprio per costruire servizi di qualità". Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, intervenendo, sugli appalti nella ristorazione collettva, in video collegamento al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione



Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Busia (Anac), 'per ristorazione collettiva lavorare su qualità ed equilibrio contratti' di Adnikronos 16 Ottobre 2023 - 11:31 Adnikronos https://www.cronacadisicilia/it (Adnikronos) - "Cl: sono molti limitti, anche lo il ho elencati, le percentuali applicate per tutti i settori pesano in modo diverso a seconda dell'utile, gli indici Istat che riguardano la generalità delle categorie merceologiche non tengono contro dell'elasticità di alcuni settori. Però esistono i pilastri della qualità insertia nell'articolo che riguardano la generalità delle categorie merceologiche non tengono contro dell'elasticità di alcuni settori. Però esistono i pilastri della qualità insertia nell'articolo che gili imprendito regle instorazione collettiva devono avere, e di lungo periodo, e di costruzione di professionalità che va difesa proprio per costruire servizi di qualità". Lo ha detto il precidente dell'anac, Giuseppe Busia, intervenendo, sugli appatti nella ristorazione collettiva, in video collegamento al Primo simmit della ristorazione collettiva, unovo codice appatti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione zi, organizzato oggi da Cirrood presso il centro di ricerca e Innovazione Cirrood distric. Su questo noi dobbiamo costruire. Con due elementi essenziali: la digitalizzazione e i a qualificazione delle stazioni appattanti lavorando da un lato sulla presa di coscienza di alfalto sull'attuazione di una cultura contratualistica pubblicia che guarda a queste specificità", ha sottolineato Busia: "Anche noi abbamo chiesto e segnalato l'esigenza di modifiche normative ha acontruato- ma al di là di questo dobbiamo impegnaci e Anac lo vuole e lo sta facendo perché sono questi sono valori e interese non di una categoria di imprenditori ma, se applicati correttamente, sono nell'interesse dell'erogazione di servizi della ristorazione co lelettiva e sono essenziali per que nove milioni di presone che ogni giorno usano questi servizi della ristorazione collettiva e sono

Cirfood distric. "Su questo noi dobbiamo costruire. Con due elementi essenziali: la digitalizzazione e la qualificazione delle stazioni appaltanti lavorando da un lato sulla presa di coscienza dall'altro sull'attuazione di una cultura contrattualistica pubblica che guarda a queste specificità", ha sottolineato Busia. "Anche noi abbiamo chiesto e segnalato l'esigenza di modifiche normative -ha continuato- ma al di là di questo dobbiamo impegnarci e Anac lo vuole e lo sta facendo perchè sono questi sono valori e interessi non di una categoria di imprenditori ma, se applicati correttamente, sono nell'interesse dell'erogazione di servizi essenziali per quei nove milioni di persone che ogni giorno usano questi servizi della ristorazione collettiva e sono essenziali per la loro salute. Sui pilastri della qualità e dell'equilibrio possiamo costruire", ha concluso, sottolineando la necessità di riuscire a "creare centrali di committenza specializzate che aiutano le stazioni appaltanti a gestire le gare tenendo conto delle specificità che riguardano la ristorazione collettiva". Articolo precedente Inflazione in lieve calo a settembre, carrello spesa a +8,1% Articolo seguente Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo' SCRIVI UNA RISPOSTA Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.

Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo' di AdnKronos 16 Ottobre 2023 - 11:31 AdnKronos https://www.cronacadisicilia.it (Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato

Cronaca di Sicilia

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

RONACA DI SICILIA

CRONACA DI SICILIA

CRONACA DI SICILIA

CRONACA DI SICILIA

**TOTALIBRATE DI SICILIA*

Sign in / Join C Palermo scrivi qui. Cerca Cerca Laguardia (Legacoop), instorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo di AdnKronos 16 Ottobre 2023 - 11:31 AdnKronos https://www.coronacedisciliali (AdnKronos 16 Stenza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette a genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo di velare pubblico, perché questo è. Nel post Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e altora ci siamo accorti di urfassenza di attenzione da governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatit, futuro del lavoro, numer e tendenze dalla generazione z, organizzato oggi da Circodo presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Articolo precedente Busia (Anac), 'ner stotarazione collettiva lavorare su qualità de equilibiro contatti 'Articolo seguerte Palerno, morto bimbo di 3 anni: forse ucciso de fuga di gas in casa SCRIVI UNA RISPOSTA. Cancella risposta Per favore insensica il tuo commentol Per favore, insensica il tuo nome qui Hai insento un indirizzo email erratol insensica il tuo indirizzo email cui Do il mio consenso affinche un cookie salvi i miel dati (nome, cualle sito web) per il prossimo commento. Questo stito usa Avismet per ridure lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.

oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Articolo precedente Busia (Anac), 'per ristorazione collettiva lavorare su qualità ed equilibrio contratti' Articolo seguente Palermo, morto bimbo di 3 anni: forse ucciso da fuga di gas in casa SCRIVI UNA RISPOSTA Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Palermo, morto bimbo di 3 anni: forse ucciso da fuga di gas in casa

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Palermo, morto bimbo di 3 anni: forse ucciso da fuga di gas in casa di AdnKronos 16 Ottobre 2023 - 11:42 AdnKronos https://www.cronacadisicilia.it (Adnkronos) - Un bimbo di tre anni è morto questa mattina in contrada San Giovanni, a Petralia Soprana, nel Palermitano. Ad accorgersi che il piccolo non respirava sono stati i genitori - il padre è originario di Gangi, la mamma rumena - che hanno anche riferito di aver sentito un forte odore di gas in casa. Il piccolo è morto durante il trasferimento sull'ambulanza del 118 al Pronto Soccorso dell'ospedale di Petralia. Sul posto è intervenuta anche la squadra specializzata in fughe di gas dei Vigili del fuoco. Sulla vicenda indagano i carabinieri coordinati dalla procura di Termini Imerese. Articolo precedente Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo' SCRIVI UNA RISPOSTA Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.



Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Palermo, morto bimbo di 3 anni: forse ucciso da fuga di gas in casa di Adrikronos 16 Ottobre 2023 - 11:42 Adrikronos https://www.cronacediscilia.it (Adrikronos) - Un bimbo di tra anni è morto questa mattina in contrada San Giovanni, a Petralia Soprana, nel Palermitano. Ad accorgersi che il piccolo non respirava sono stati i genitori - il padre è originario di Gangi, la mamma rumena - che hamno anche rifietto di aver sentito un forte odore di gas in casa. Il piccolo è morto durante il trasferimento sull'ambulanza del 118 al Protto Soccorso dell'ospedale di Petralia. Sul posto è intervenuta anche la squadra specializzata in fughe di gas dei Vigili del fucco. Sulla venda indagano i carabinirei coordinati dalla procura di Termini Inerese. Articolo precedente Laguardia (Legaccop), ristorazione collettiva centrale ma no attenzione a governo SCRNVI UMA RISPOSTA Cancella: risposta Per favore insersici il tuo commentol Per favore, insersici il tuo nome qui Hai insertito un indirizzo email erratol insersici il tuo indirizzo email qui Do il mito consenso affinche un cockio salvi rimiel dati (nome, emaile esto verb) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come il tuol dati vengono elaborati Pulses PRO.



Cronache Nuoresi

Cooperazione, Imprese e Territori

Italpress Top News

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro necca e innovazione CRPOOD DISTRICO a Reggio Emilia, un overtio organizzato da CIRPOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, IRB% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutsticione e salule il nostro e suto estitore situatione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci slamo fatti carico fino ad ora degli aumenti di el costi, ma ora va riconossiuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportare". Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendictiori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del supportare". Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendictiori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del savorano con la pubblica amministrazione, qiundi in regime di appatti. I contratti con la PA. non prevedono la revisione del prezzi. L'aumento del costi delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nei contratti con la PA.". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio e quilibrio contrattuale. Aver tinserio il concetto di equilibrio contrattuale e del Geliceretto dei dell'enero contrattuale contrattuale. Aver el contratti con la fono contrattuale del codice.

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Cronache Nuoresi

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera".



Eco del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. f03/mgg/gsl Post Views: 12.





Forli Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Commissario Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni"

Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna "La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti - ha spiegato -. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario". Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita "ordinanza pilota" per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: "È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole - ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già



Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Pacio Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confocoperative Romagna "La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio e de rogare i ristori per le attività urgenti - ha spiegato - Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 attri 113 milioni di euro, Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emetepenza è avvisre la ricostruzione un perimetto finanziario di ofitre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario. Figliuolo ha poi aggiunto che nel prossimi giorni sarà emanata quella che viene definità rodinanza pilota" per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'atterizione Commissariale à indirizzata anche alla ricostruzione privata: "E in dirittura di arrivo l'ordinanza per la imprese agricole e nona agricole - ha aggiunto Figliulolo -. Questa ordinanza è stata gia presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza è desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive. "Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, possibilimente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto

presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive". "Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio". L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. 2È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale

Forli Today

Cooperazione, Imprese e Territori

rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro". Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: "Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura, in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta". Confcooperative Romagna rappresenta 536 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e rappresenta 160.000 soci cooperatori e cooperatrici, un totale di oltre 40.000 persone occupate e un valore della produzione di oltre 8,2 miliardi di euro.



Genova24

Cooperazione, Imprese e Territori

Servizio civile universale, 20 ragazzi all'Open day del Comune di Genova

A dare loro il benvenuto è stata l'assessore alle Politiche per i giovani e Pari opportunità Francesca Corso Genova. Una ventina di operatori volontari del servizio civile universale sono stati accolti questa mattina a Palazzo Tursi per una visita conoscitiva del Comune di Genova e delle sue principali strutture. A dare loro il benvenuto è stata l'assessore alle Politiche per i giovani e Pari opportunità Francesca Corso: «È stato un vero piacere fare conoscere le opportunità che il servizio civile universale offre nella nostra città. Per le ragazze e i ragazzi coinvolti nei vari progetti di volontariato proposti l'esperienza che si apprestano ad affrontare sarà un'importante occasione di formazione e crescita personale. Per loro sarà anche l'occasione per conoscere da vicino il Comune di Genova, le sue dinamiche in costante sviluppo e rinnovamento, le professionalità e le creatività che quotidianamente vi operano. Potranno quindi apprezzare l'attività del nostro ente pubblico e considerare con un occhio più consapevole alle stimolanti prospettive di carriera che un ente pubblico come il nostro potrebbe offrirgli in futuro. La disponibilità e l'entusiasmo con cui si mettono a disposizione della



A dare loro il benvenuto è stata l'assessore alle Politiche per I giovani e Pari opportunità Francesca Corso Genova . Una ventina di operatori volontari del servizio civile universale sono stati accolti questa mattina a Palazzo Tursi per una vista conoscitiva del Comune di Genova e delle sue principali strutture. A dare loro il benvenuto è stata l'assessore alle Politiche per I giovani e Pari opportunità che il servizio civile universale offre nella nostra città. Per le ragazze e i ragazzi coinvolti nei vari progetti di volontariato proposti l'esporienza che si apprestano ad affrontare sarà un'importante occasione di formazione e drescrita personale. Per loro sarà anche l'occasione per conoscere da vicino il Comune di Genova, le sue dinamiche in oustante svituppo e rimovamento, le professionalità e le creatività che quotidianamente vi operano. Potranno quindi apprezzare l'attività del nostro ente pubblico e considerare com un acchio più consapevole alle stimolanti prospettive di carriera che un ente pubblico come il nostro potrebbe offirigii in futuro. La disponibilità e l'entusiasmo con cui si mettono a disposizione della comunità rappresenta un arricchimento anche per tutta la società. Il ringrazio per la scelta fatta, così come desidero ringraziare a nome dell'amministrazione comunale tutti i soggetti comiroli nel vari progetti. I giovani saramno in servizio all'interno del Comune di Genova per dodici mesì, con un orario di servizio settimanale medio di venticinque oce. Con un'ampia rete di soggetti collaborerano alla miglior riuscita delle azioni previste nei settori di Educazione e promozione culturale e Patrimonio storico, artistico e culturale individuati dal Diparrimento per le Politiche Giovanii e il Servizio Civile Universale del Governo italiano, Hanno un contratto con le Stato che prevede un assegno mensile di 507,30 e persano il proprio servizio nella nostra città. Nell'ambito della propettualità del servizio civile universale. Il Comune di

comunità rappresenta un arricchimento anche per tutta la società. Li ringrazio per la scelta fatta, così come desidero ringraziare a nome dell'amministrazione comunale tutti i soggetti coinvolti nei vari progetti». I giovani saranno in servizio all'interno del Comune di Genova per dodici mesi, con un orario di servizio settimanale medio di venticinque ore. Con un'ampia rete di soggetti collaboreranno alla miglior riuscita delle azioni previste nei settori di Educazione e promozione culturale e Patrimonio storico, artistico e culturale individuati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del Governo italiano. Hanno un contratto con lo Stato che prevede un assegno mensile di 507,30 e prestano il proprio servizio nella nostra città. Nell'ambito della progettualità del servizio civile universale, il Comune di Genova, ente referente con l'Università di Genova come co-programmante, ha realizzato il programma "Un ombrello per la Pace", articolato in quattro progetti per un totale di 34 posti che come ambito di azione ha il rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni. Il programma si realizza anche attraverso azioni di rete realizzate da Alleanza delle Cooperative, costituita da Lega Ligure delle Cooperative e Mutue e Confcooperative, che insieme accompagneranno i giovani attraverso incontri mirati e laboratori attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione delle idee di impresa. "Una memoria inclusiva 2023" è il progetto per 14 operatori volontari a cura della direzione Attività di marketing culturale, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle istituzioni culturali, in particolare alle biblioteche e musei, con particolare attenzione nella facilitazione dell'incontro tra diverse generazioni. "Informati

Genova24

Cooperazione, Imprese e Territori

e preparati 2023" è il progetto per 11 operatori volontari a cura della direzione Urbanistica, del settore Protezione Civile-direzione Corpo di Polizia Locale, dell'ufficio Programmi di Edilizia residenziale sociale-direzione Politiche della Casa, focalizzato sul tema dell'abitare e della sicurezza del territorio. "Cultura della crescita e dell'accoglienza 2023" è il progetto per 9 operatori volontari, a cura della direzione Politiche sociali e della direzione dell'Istruzione e Politiche giovanili, con l'obiettivo di informare le famiglie sui servizi extrascolastici anche rivolti ai bambini con disabilità. "Beni culturali, saperi e nuove conoscenze-UniGe 2023" è il progetto che l'Università di Genova ha proposto a 6 giovani per promuovere il ruolo sociale ed educativo dell'Ateneo e valorizzarne il patrimonio culturale in un processo che coinvolga studenti, personale docente e tecnico amministrativo, volontari e altri stakeholder, con particolare attenzione ai valori della sostenibilità e dei principi cooperativi. Il prossimo appuntamento aperto a tutti i giovani volontari della città sarà venerdì 15 dicembre, Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale, con la collaborazione di Informagiovani e della Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile, associazione senza fine di lucro composta dalle principali realtà del terzo settore della nostra regione impegnate nel servizio civile.



Geronimo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro"

CONDIVIDI Cronaca 14:32 | 16/10/2023 - Rimini Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme INAIL, INPS, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSL della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, CGIL, CISL, UIL, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro, LegaCoop, l'Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni



CONDIVIDI Cronaca 14:32 | 16/10/2023 - Rimini Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto *Legalità e Sicurezza sul Lavoro* che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sul terni delle regole e dei valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consagvelvezza che muvoe i tranti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme INAIL, INPS, ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco. Capitaneral di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSI, della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Comune di Rimini, Comune di Rimini, Comune di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superioni, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvivioriamento degli studenti alla cultura della sicurezza e digualità. Con favvio dell'anno scolastico formativo che si alimenteria anche di testimonialize in sula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentatità sul luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto concrete delle conseguenze dell'incidentatità sul luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto significativa. Tattività si rivogore infatta cia con um ingliado it studenti delle conseguenze dell'incidentatità sul luoghi di alvoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto el sociali della regione della conde la regione della

finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della sicurezza sul posto di lavoro, permettendogli di migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che si alimenterà anche di testimonianze in aula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto significativa: l'attività si rivolgerà infatti a circa un migliaio di studenti delle classi III, IV e V di sette istituti e licei del territorio e cioè ISISS Gobetti - De Gasperi (Morciano), IPSOA Malatesta (Rimini), ISISS Guerra (Novafeltria), IPSIA Alberti (Rimini), ITTS Belluzzi - Da Vinci (Rimini), ITES Valturio (Rimini) e Liceo Scientifico Einstein (Rimini). Gli incontri si svolgeranno da ottobre a febbraio grazie alla collaborazione di oltre 40 operatori formati e si articoleranno in tre moduli: «Legalità sul Lavoro», «Sicurezza sul lavoro», «Sicurezza incendi e sicurezza in mare». "Solo pochi giorni fa, l'8 ottobre, è stata celebrata la Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro - Gianclaudio Ferro, vicepresidente di Anmil -Le statistiche e le drammatiche cronache recenti ricordano come quella degli infortuni sul posto di lavoro sia una piaga nazionale che non può essere trascurata. Dai dati pubblicati da INAIL, il cui ultimo aggiornamento risale a luglio 2023, nei 26 comuni della provincia di Rimini si è registrato un incremento delle denunce di infortunio pari a circa il 6% rispetto all'anno precedente. Dato che testimonia quanto sia di fondamentale importanza ogni iniziativa che possa



Geronimo News

Cooperazione, Imprese e Territori

accendere l'attenzione delle giovani generazioni sulle tematiche connesse alla legalità e sicurezza sul lavoro e consenta loro di identificare e conoscere i soggetti che se ne occupano". "Il progetto rientra tra le azioni che vede il Comune di Rimini impegnato rispetto alla prevenzione e sensibilizzazione delle tematiche connesse alla sicurezza e alla legalità sui luoghi di lavoro - sottolinea l'assessore alla Legalità Francesco Bragagni - Un'attenzione che si traduce concretamente nella sottoscrizione di protocolli tra i vari enti e soggetto coinvolti: l'ultimo nel 2022 è stato il "Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della provincia di Rimini", prima ancora nel 2019 abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa per la qualità e la tutela dei lavoratori relativamente agli appalti per la realizzazione delle opere inserite nel Parco del Mare. Spesso si tende a pensare a questi protocolli solo come dichiarazioni di intenti, in realtà sono strumenti operativi utili a capire e interpretare prima certi segnali e adottare gli accorgimenti più adatti. Sottolineo infine l'importanza della partecipazione dell'Associazione Albergatori a questo progetto rivolto agli studenti - conclude l'assessore - un segnale di un territorio compatto nell'obiettivo di innalzare la qualità del lavoro e respingere le situazioni di illegalità". CONDIVIDI.



Giornale Partite Iva

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. f03/mgg/gsl.





GrandangoloCatania

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro necca e innovazione CRPOOD DISTRICO a Reggio Emilia, un overtio organizzato da CIRPOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, IRB% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutsitione e salule il nostro e torno e subtro estrate ci il nostro e trono con della persone nutsitione e salule il nostro e trono con controli, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci slamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconossiuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportare". Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicitori dei supportare". Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicitori dei settore, tecnici e rappresentanti delle Istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del sativorano con la pubblica amministrazione, qiundi in regime di appatil: I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nei contratti con la PA.* A tenere banco sono state le parole qualità del servizio e quilibrio contrattuale. Aver inserio li concetto di equilibrio contrattuale e del Gelicere di contratti con la PA.* A tenere banco sono state le parole qualità del servizio e del quilibrio contrattuale.

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

GrandangoloCatania

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). di Redazione Pubblicato il Ott 16, 2023 ultime dalla home.



Il Cittadino Online

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro niccea e innovazione (IRPCOD) BISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRPCOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociolasmitarie, implega circa 100 mila pescone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 178% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato." Escondo di questo summit è quello di puntare i riffettori sui nostro settore, il cino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è una settore strategiori, ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRPCOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, no Idanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia, Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai supportaci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il terna del anuovo Cocice Appatit". Le imprese dei niostro settore – ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei calavorano con la pubblica amministrazione, qiundi in regime di appatii. I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei contratti con la PA". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale ele Codice Appatit il contratti con la PA". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale el Codice Appatit il contratti con la PA". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equi

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Il Cittadino Online

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perché una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). f03/sat/red 16-Ott-23 19:20 Fonte Italpress.



Il Dispari

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro necca e innovazione CIRFODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosantiarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 1889 dei maggiori costi. Sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino affaria è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliala di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di GIFFODD. Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Glanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carizo fino ad ora degli aumenti dei costi, me ora va ristonosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei settore, tecicid e rappresentanti delle istituzioni, ad almara il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese dei nostro settore — ha spiegato Andresa Laquardia, difettore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la PAr. A tenere banco sono state le parole qualità del servizio edel prezzi le degulitàrio contrattuale: Aver tansento il contrattuale contrattuale: Aver tansento il controtto de qualitàrio contrattuale a del contrattuale il contrattui con la pubblica manificatore dei costi delle marere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di equilibrio contrattuale: Aver aum norma straordinaria per la revisione del prezzi nel contratti con la PAr. A tenere

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò



Il Dispari

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). LEAVE A REPLY.



Il Fatto Nisseno

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

Redazione | Lun, 16/10/2023 - 20:06 REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di



Redazione | Lun, 16/10/2023 - 20:06 REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra miense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 milla persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato". Lo scopo di questo summit è quello di puntare i fiftettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinisa di migliasi di persone nutrizione e salute. Il nostro e un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Otanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Corne settore ci sismo fatti carico fino ad ora degli aumenti del costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in questo strica ci chiediamo alle istituzioni di supportare." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appatiti. Le imprese del nostro servizio – nal spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte del casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatiti. I contratti con la PA. no prevedono la revisione del prezzi. Icaumento dei costi delle materie prime e dell'energi incede tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nel contratti con la PA. A tenere banco sono state le parole in disconde del prezzi nel contratti con la PA. A tenere banco sono state le parole contrattuale nel Codice Appatiti non era scontaro —

lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile.

Il Fatto Nisseno

Cooperazione, Imprese e Territori

Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Il Giorno (ed. Monza Brianza)

Cooperazione, Imprese e Territori

Guardia di finanza a Monza

Scatole cinesi, profitti proibiti Confische per oltre 5 milioni a quattro imprenditori evasori

MONZA Confische per oltre 5 milioni di euro a quattro imprenditori condannati per un'evasione fiscale da 8,7 milioni ottenuta grazie a un giro di subappalti a società fittizie che facevano parte di un consorzio di cooperative.

Le hanno eseguite i militari del Gruppo della guardia di finanza di Monza, su delega della locale Procura della Repubblica, dando esecuzione a sentenze del Tribunale del capoluogo brianzolo, poi confermate dalla Corte di Appello di Milano, nei confronti dei quattro imprenditori brianzoli condannati, in via definitiva, a vario titolo per evasione fiscale, indebite compensazioni e omesso versamento di imposte e ritenute.

Gli ordini di confisca scaturiscono da indagini di polizia giudiziaria effettuate dalle fiamme gialle a carico di un consorzio di società cooperative operante nelle province di Milano e di Monza e della Brianza nei settori della consulenza amministrativa, del movimento merci e della pulizia di grandi edifici.



Nel corso delle attività investigative i finanzieri, al comando del comandante del Gruppo di Monza, maggiore Antonio Dima, hanno accertato che il consorzio di imprese gestito dagli imprenditori - formalmente fornitore di manodopera a società committenti di medie-grandi dimensioni realmente operanti sul mercato nazionale - subappaltava in realtà le commesse di lavoro a società cooperative ad esso collegate, che in realtà si sono dimostrate delle "scatole vuote" create al solo scopo di conseguire ingenti quadagni illeciti.

I militari del Gruppo di Monza hanno così individuato i quattro imprenditori quali amministratori occulti delle imprese, ritenuti responsabili di evasione fiscale, commessa attraverso l'occultamento di ricavi per 7 milioni euro, l'indebita compensazione di crediti non spettanti per 1,2 milioni di euro e il mancato versamento di imposte e ritenute per circa 500mila euro, con un danno all'Erario pari a complessivi 8,7 milioni di euro.

Alla condanna definitiva sono scattate le confische di denaro e beni eseguite, anche nella forma per equivalente, fino alla concorrenza dei profitti dei reati tributari contestati.

Stefania Totaro.

Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Commissario Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: «Ci sarà il completo ristoro per i danni subiti dalle attività produttive»

"La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro, cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario" Il Commissario alla ricostruzione post alluvione generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione



"La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 al 289 milloni di euro, cui si aggiungerano nel 2024 altri 113 milloni di euro, cui saggiungerano nel 2024 altri 113 milloni di euro. Cui sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 millado e 1922 milloni di euro che sono nella: disponibilità del Commissario" il Commissario alla ricostruzione post altrivione generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confocoperative Romagna che si sia svolgendo questo pomeriggio a Cesara Fiera: il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subto dopo la relazione del presedente di Confocoperative Romagna Mauro Neri si circa 300 cooperatori e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che seviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo corente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuoto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima – ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva - Amantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le lorce e collaborando tutti insieme possisam orsolover i bisogni del territorio-Francesco Paolo Figliuolo: "in arrivo ordinanza pilota per messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ordinanza per imprese aggiocole e non. Si arriverà al compelor instoro dei danni subiti" Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La attategia della struttura commissariale» is e mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di

introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Francesco Paolo Figliuolo: "In arrivo ordinanza pilota per messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ordinanza per imprese agricole e non. Si arriverà al completo ristoro dei danni subiti" Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione : un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario». Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata : « È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole - ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive ». L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo

Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socioeconomico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione Mauro Neri (pres. Confcooperative Romagna): "Necessario che le istituzioni incentivino chi vuole abitare e lavorare nelle aree collinari" « È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il presidente Neri - . Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro». Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento. Maurizio Gardini (pres. Confcooperative): "Massima fiducia nel Commissario. Dopo aver messo in sicurezza i fiumi bisognerà pensare alle strade e successivamente a famiglie ed imprese" « Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie lo sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta».



Il Quotidiano del Lazio

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempe pieno nelle scuole che permette ai gentiori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebb possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nata a defininto un settore di welfare pubblico, perche questo è. Nel post-Covid li ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e aliona ci siamo accorti curassenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abblamo anch immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi hi prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti i settori citati sarabbero fermatil". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione Servizi, intervenendo a al Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codici appatti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato og da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione. Cirfood distric.



IL Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop potenzia gli sportelli in tutta l'Isola, Parrino: "Cooperazione protagonista in Sicilia" CLICCA PER IL VIDEO

Fabiana Mascolino Legacoop Sicilia si avvicina ancora di più alle imprese e, grazie a un finanziamento ad hoc dalla Regione, implementa la presenza di sportelli in tutte le province dell'Isola. Ad annunciarlo è stato Filippo Parrino, presidente di Legacoop Sicilia , che ai microfoni de ilSicilia.it ha spiegato l'importanza di questa iniziativa volta a rafforzare la rete, già esistente, spingendo l'acceleratore su promozione, consulenza e assistenza . Un occhio di riguardo è rivolto ai giovani . Entrare nel mondo dell'impresa, si sa, non è semplice, soprattutto per chi si affaccia per la prima in questa realtà. Legacoop si propone così da guida su come realizzare un progetto, come perseguire un'idea di azienda o di quali bandi usufruire.



Fabiana Mascolino Legacoop Sicilia si avvicinà ancora di più alle imprese e, grazie a un finanziamento ad hoc dalla Regione, implementa la presenza di sportelli in tutte le province dell'isola. Ad amininciario è stato Filippo Parrino, presidente di Legacoop Sicilia, che ai microfoni de discilia. It ha spiegato Timportanza di questa iniziativa volta a rafforzare la rete, già esistente, spingendo l'acceleratore su promozione, consulenza e assistenza. Un occhio di riguardo è rivotto ai giovani. Entrare nel mondo dell'impresa, si sa, non è semplice, soprattutto per chi si affaccia per la prima in questa realtà. Legacoop si propone così di aguida su come realizzare un progetto, come perseguire un'idea di azienda o di quali bandi usofruire.



Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Donne e impresa Un premio alla cooperativa "La Gardenia"

C'è anche la coop viareggina La Gardenia tra le imprese premiate a Firenze nel primo evento conclusivo del Women Value Company Intesa Sanpaolo per valorizzare l'imprenditoria al femminile, con Fondazione Marisa Bellisario. 35 le imprese vincitrici del centro Italia, di cui cinque toscane: oltre a La Gardenia, Chianti salumi (Sambuca), Scuola del Cuoio (Firenze), Edilmarket Failli (Montevarchi), e Relief (Navacchio). Per La Gardenia anche una menzione speciale (donne per il sociale): «La Gardenia gestisce e progetta servizi educativi per l'infanzia, case di riposo, assistenza domiciliare, alla disabilità, interventi di sostegno genitoriale, progetti di inclusione, sull'autonomia per disabili e per ragazzi con sindrome dello spettro autistico, emergenza abitativa. La cooperativa è radicata sul territorio e cerca di rispondere ai bisogni emergenti avendo come punto di riferimento la centralità e il rispetto per la persona. Sviluppa la mutualità tipica delle cooperative con una presenza femminile importante nella compagine sociale e nei ruoli apicali. Cerca di facilitare il lavoro e la conciliazione dei tempi andando incontro alle esigenze di socie e lavoratrici con alta qualità dei servizi erogati».





Ildenaro.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected Subtitles subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off, selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue



da Ildenaro.ItREGGIO EMILIA (TRALPRESS) — "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormal da più di tre aimi, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nel contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Ancrea Laguardia, Direttore Legaccop Produzione e Servizi, a margine del summini sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFODO. Video Player lis loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currentry behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected Subtilles subtilles settings, opens subtilites settings dialog subtiles off, selected Audilo Track Picture-In-Picture Pictures. Picture de Company of the Company of th

Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. f03/mgg/gsl.



ilgazzettino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Potrebbe interessarti anche.





ilrestodelcarlino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

I costruttori promuovono il Comune: "Parcheggi pertinenziali non interrati"

Fornaciari, presidente Ance Emilia: "Bene Laudani, speriamo cada l'obbligo di realizzarli sotto terra. Servono tempi e procedure celeri per favorire gli investimenti dei privati, puntiamo sul confronto". DONATELLA BARBETTA Cronaca "Non possiamo sbagliare ancora una volta, dobbiamo creare le condizioni affinché Bologna possa diventare protagonista, anche a livello internazionale". Leonardo Fornaciari, presidente Ance Emilia, lancia l'appello al Comune. Che cosa serve ai costruttori per non sbagliare? "È necessario uno strumento urbanistico snello, non figlio di pregiudizi, che consenta di poter realizzare nuove case a Bologna, solo così capiremo che cosa la città vuole fare da grande". Dove siete pronti a costruire? "In tutti i guartieri, vista l'emergenza abitativa. C'è la possibilità di recuperare contenitori dismessi non solo di grandi dimensioni, ma serve più coraggio nella variante al Piano urbanistico generale (Pug). Ho apprezzato l'apertura di Raffaele Laudani, l'assessore comunale all'Urbanistica sui parcheggi interrati pertinenziali". Qual è il vostro auspicio? "Di realizzarli fuori terra e che possa essere eliminato l'obbligo di costruirli interrati, sia per i costi che non fanno reggere i piani



Fornaciari, presidente Ance Emilla: "Bene Laudani, speriamo cada l'obbligo di realizzarii sotto terra. Servono tempi e procedure celeri per favorire gli investimenti dei privati, puntiamo sul confronto." DONAFELLA BARBETTA Cronaca "Non possiamo sobagliare ancora una volta, dobblamo craera le condizioni affinche Bologna possa diventare protagonista, anche a livello internazionale", Leonardo Formaciari, presidente Ance Emilia, Iancia l'appello al Comune. Che cosa serve al costruttori per non sbagliare? "E necessario uno strumento urbanistico snello, non figilo di pregiudizi, che consenta di poter realizzare nuove case a Bologna, solo così capitemo che cosa a cettà vuole fare da grande". Dove siete prorita costruire? In tutti i quartieri, vista l'emergenza abitativa. Ce la possibilità di recuperare contenitori dismessi non solo di grandi dimensioni, ma serve più coraggio nella variante al Plano urbanistico generale (Pug). Ho apprezzato l'apertura di Raffona Laudani, l'assessore comunela all'urbanistica sul parcheglo internati pertinenziali". Qual è il vostro auspicio? Di realizzarii fuori terra e che possa essere eliminato robbligo di costruttiri internati, sal per i costi che non fanno reggere i piani finanziari, sia per i problemi ambientali, abbiamo visto cosa è successo con l'alliuvione. Anche il potenziamento del trasporto pubblico va in questa direzione. Spero che si possa aprire un confronto costruttivo, se vogliamo evitare un autunno caido, intanto partiaemo con un incontro" Quando" il prossimo 7 novembre Ance, con il patrocinio del Comune, organizza un importante convegno per discutere del futuro di Bologna.

finanziari, sia per i problemi ambientali, abbiamo visto cosa è successo con l'alluvione. Anche il potenziamento del trasporto pubblico va in questa direzione. Spero che si possa aprire un confronto costruttivo, se vogliamo evitare un autunno caldo. Intanto partiamo con un incontro". Quando? "Il prossimo 7 novembre Ance, con il patrocinio del Comune, organizza un importante convegno per discutere del futuro di Bologna. Ne parleremo, nella sala Anziani di palazzo d'Accursio, io, Rita Ghedini, presidente Lega Coop, Lorenzo Bellicini, direttore Cresme, Alejandro Gutiérrez Arup, direttore dell'Integrated City Planning Team di Arup a Londra e Milano, Maurizio Piolanti, presidente Open project e l'assessore Laudani". Sarà l'occasione di un approfondimento? "Certo, abbiamo una grande responsabilità, siamo a un punto di non ritorno. A fronte della mancanza di risposta dell'attuale Pug all'emergenza abitativa, il Comune da una parte ha presentato la variante al Pug, attraverso un confronto e l'ascolto delle associazioni di categoria e ordini, ma dall'altra ha assunto, autonomamente, anche una serie di decisioni e proposte che riteniamo debbano essere oggetto di confronto perché necessitano di correttivi". Qual è il ruolo dei costruttori? "Siamo i principali attori della transizione ecologica, siamo quelli che qualificano gli edifici, che bonificano i suoli, siamo alleati dell'amministrazione non antagonisti. Ma occorrono tempi e procedure celeri i per favorire gli investimenti dei privati".

ilroma.it

Cooperazione, Imprese e Territori

16-10 16:18 LAGUARDIA (LEGACOOP), 'RISTORAZIONE COLLETTIVA CENTRALE MA NO ATTENZIONE DA GOVERNO'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di ricerca e innovazione CIRFOOD district. Data Notizia: Ora Notizia:



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura neglio ospedali e non sarebbe possibile organitzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatti obene Chiara Nasi a definitio un settore di wefare pubblico, perché questo é. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbitamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori chita il asrebbero fermami". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al'Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione zi, organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di ricerca e innovazione CIRFOOD district. Data Notizia. Ora Notizia.



ilsole24ore.com

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. f03/mgg/gsl loading...





iltempo.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si a tenuto al centro norca e innovazione (RRPODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRPODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato." Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato. "La scopo di questo summiti e quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gina d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliala di persone nutitzione e salute. Il nostro e un settore strategiori, ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRFODD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carloo fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai suportaro". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro. Persono la pubblica amministrazione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appati. I contratti con la PA." An tenere banco sono state le parole qualità di estrizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale rela contatti con la PA." An tenere banco sono sono state le parole qualità die servizio ed equili

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

iltempo.it

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Politica Manovra, ok dal Consiglio dei ministri. Giorgia Meloni: «Confermato il taglio del cuneo fiscale».



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cilo corne parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cilo corne parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di welfare pubblico, perche questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e altora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di femare le imprese per stitiare attenzione verso di noi ma poi ha prevatso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citatti al sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore le gaccoppi Produzione e Servizzi, intervenendo a al Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numei e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirtodo riesso i centro di risera e innovazione Cirtodi distric. Politica Manovra, ok dal Consiglio dei ministri. Giorgia Meloni: «Confermato il taglio del curno fiscale».



Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di ricerca e innovazione CIRFOOD district. L'incidente Peccioli, si lancia con il paracadute e impatta a terra con violenza: è grave.



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile faire il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitro di lavorran noi sarebbe possibile considerare il cibo come parie integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasia a definitro un settore di welfare pubblico, perché questo é. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica Abbisimo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Pasee, perché tutti i settori cittati ai sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatit, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di ricerca e Innovazione CIRFOOD district. Lincidente Peccioli, si lancia con il paracadute e impatta a terra con violenza: e grave.



Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIÓ EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che ai è tenuto al centro ricerca e inovazione CRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il seltore, che fra mense scolastiche, azlendali e strutture sociosantiane; implega circa 100 mila persone, sta affontando un momento critico a: causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 1898 dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i rifiertori sui nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di imigliai di persone nutrizione e salule. Il nostro e un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD. Cooperativa tallana di fastorazione presente in 157 Regioni, in Olanda e in Bedgio che varata 50 anni di storia. Pei ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti del costi, ma ora va riconosciuto ai nostro servizio il gliusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istruzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle stituzioni. Ad arimare il dibattito il terma del nuovo Codice Appatti: "Le Imprese del nostro settore — ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legocop Produzione e Servizi — nella maggiori parta dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatiti. I contratti con la PA. no prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si insessizza una norma straordinaria per la revisione dei prezzi e l'aumento dei contratti delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si insessizza una norma straordinaria per la revisione del prezzi e prime e dell'energia ricade tutto s

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). L'incidente Peccioli, si lancia con il paracadute e impatta a terra con violenza: è grave.



Italpress

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) – Il mondo della ristorazione collettiva a raccolla durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuro al centro necrea e innovazione CIRPODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critto a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i infletiori sui nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro e una settore strategiori, ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRFODD. Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ota degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il igliato prezzo è in quest'ottica chiediamo alle istrituzioni di supportaro". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema dei sevorano con la pubblica amministrazione contro contro estore e ha spiegato. Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei alevarona con la pubblica amministrazione quindi in regime di appelli. I contatti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nel contratti con la PA. A tenere banco sono state le parde qualità del servizio ed

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Italpress

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



La Legge per Tutti

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) – "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorara, noi sarebbe possibile considerare il ciloo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile orgadizare il turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasia definitro un settore di wedfare pubblico, perche questo é. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accordi di un'assenza di alterazione dal governo e da parte della politica Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attiare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perche tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo sumunit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatiti, tuturo del lavoro, numeri e tendenize dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



La Nazione (ed. Umbria)

Cooperazione, Imprese e Territori

La cooperativa è stata fondata da 11 parrucchieri

Acconciature, la Caarp festeggia 50 anni «Professionalità, innovazione e passione»

La Caarp, la prima cooperativa di acconciatori, per numeri e volumi in Italia, nata nel 1973 quando un gruppo di 11 parrucchieri fonda la cooperativa, ha festeggiato i suoi primi 50 anni di storia. Erano presenti alla Valle di Assisi, oltre ai soci, il sindaco Andrea Romizi, Roberto Giannangeli (direttore Cna Umbria), Danilo Valenti (presidente Legacoop), Marina Gasparri, (Ecipa), Federico Massinelli (direttore Cnosfap).

Attraverso investimenti mirati di oltre 2 milioni di euro, oggi la Caarp commercializza 6.000 prodotti professionali di ben 75 fornitori diversi, oltre ad una vasta gamma di attrezzature e arredamenti per il settore. Gestisce un centro servizi all'avanguardia e corsi professionali di aggiornamento e formazione. A fronte di un graduale sviluppo nel settore commerciale, con più di 2.000 soci la cooperativa di acconciatori attualmente è la più grande a livello nazionale nel settore di riferimento.



La Provincia di Civitavecchia

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un ... REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuro al centro necra e innovazione CRIPCOD DISTRICT a Reggio Emilia, un ...REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro nicerca e innovazione CREPCOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRPCOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendial e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 1883 dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato." Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 milisardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centrinali di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Betgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carloo fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai supportaror." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprencitori dei settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il riema dei nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore — ha splegato Andrea Laquardia, direttore Legacoo Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatii. Loontratti con la PA. non prevedono la revisione del prezz. L'aumento del costino del prezz he legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nei contratti con la PA. no prevedeno la revisione del prezzo. che districa contratti con la PA. a la prevene banco sono sotate le pande qualità del servizo ed

fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili

La Provincia di Civitavecchia

Cooperazione, Imprese e Territori

sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



La Voce di Genova

Cooperazione, Imprese e Territori

Servizio civile universale, oggi gli operatori in visita a Palazzo Tursi

La struttura dell'ente presentata a una ventina di ragazze e ragazzi coinvolti nei progett Una ventina di operatori volontari del servizio civile universale sono stati accolti questa mattina a Palazzo Tursi per una visita conoscitiva del Comune di Genova e delle sue principali strutture. A dargli il benvenuto è stata l'assessore alle Politiche per i giovani e Pari opportunità Francesca Corso: «È stato un vero piacere fare conoscere le opportunità che il servizio civile universale offre nella nostra città. Per le ragazze e i ragazzi coinvolti nei vari progetti di volontariato proposti l'esperienza che si apprestano ad affrontare sarà un'importante occasione di formazione e crescita personale. Per loro sarà anche l'occasione per conoscere da vicino il Comune di Genova, le sue dinamiche in costante sviluppo e rinnovamento, le professionalità e le creatività che quotidianamente vi operano. Potranno quindi apprezzare l'attività del nostro ente pubblico e considerare con un occhio più consapevole alle stimolanti prospettive di carriera che un ente pubblico come il nostro potrebbe offrirgli in futuro. La disponibilità e l'entusiasmo con cui si mettono a disposizione della comunità rappresenta un arricchimento anche



La struttura dell'ente presentata a una ventina di ragazze e ragazzi coinvolti nei progetti Una ventina di operatori volontari dei servizio civile universale sono stati accolti questa mattina a Palezzo Tursi per una visita conoscitiva del Comune di Genova e delle sue principali strutture. A dargli il benvenuto è stata l'assessore alle Politiche per i giovani e Pari opportunità Francesa Corso: è Stato un vero piacere fare conoscere le opportunità che il servizio civile universale offre nella nostra città. Per la ragazze e i ragazzi coinvolti nel vari progetti di volontariato proposti l'esperienza che si apprestano ad affrontare sarà un'importante occasione. El formazione e crescita personale. Per loro sarà anche Tocasione per conoscere da vicino il Comune di Genova, le sue dinamiche in costante sviluppo e rinnovamento, le professionalità e le creatività che quotidianamente vi operano. Potranno quindi apprezzare fattività dei nostro ente pubblico e considerare con un occiolo più consapevole alle stituvità adri nostro ente pubblico e considerare con un occiolo più consapevole alle stituvità adri nostro ente pubblico e considerare con un occiolo più consapevole alle stiturio. La disponibilità e l'emusiasmo cor cui si mettono a disposizione della comunità rappresenta un arricchimento anche per tutta la società. Li ringrazio per la scella fatta, così come desidero ringraziare a nome dell'amministrazione comunale tutti i soggetti coinvolti nel vari progetti: I giovani scanno in servizio all'interno del Comune di Genova per dodici mesi, con un orario di servizio estimanale medio di venticinque ore. Con un'ampia rete di soggetti colivore culturale e Patrimonio storico, artistico e culturale individuali dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del Governo e progetti coinvolti nel propetti coi coi di Sori dei designi di sori di propetti coi coi la Stori che prevede un assegno mensi el 6507/30 e prestano il proprio servizio nella nostra città. Nell'ambito della progettualità del servizio

per tutta la società. Li ringrazio per la scelta fatta, così come desidero ringraziare a nome dell'amministrazione comunale tutti i soggetti coinvolti nei vari progetti». I giovani saranno in servizio all'interno del Comune di Genova per dodici mesi, con un orario di servizio settimanale medio di venticingue ore. Con un'ampia rete di soggetti collaboreranno alla miglior riuscita delle azioni previste nei settori di Educazione e promozione culturale e Patrimonio storico, artistico e culturale individuati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del Governo italiano. Hanno un contratto con lo Stato che prevede un assegno mensile di 507,30 e prestano il proprio servizio nella nostra città. Nell'ambito della progettualità del servizio civile universale, il Comune di Genova, ente referente con l'Università di Genova come co-programmante, ha realizzato il programma "Un ombrello per la Pace", articolato in quattro progetti per un totale di 34 posti che come ambito di azione ha il rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni. Il programma si realizza anche attraverso azioni di rete realizzate da Alleanza delle Cooperative, costituita da Lega Ligure delle Cooperative e Mutue e Confcooperative, che insieme accompagneranno i giovani attraverso incontri mirati e laboratori attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione delle idee di impresa. "Una memoria inclusiva 2023" è il progetto per 14 operatori volontari a cura della direzione Attività di marketing culturale, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle istituzioni culturali, in particolare alle biblioteche e musei, con particolare attenzione nella facilitazione dell'incontro tra diverse generazioni. "Informati e preparati 2023" è il progetto

La Voce di Genova

Cooperazione, Imprese e Territori

per 11 operatori volontari a cura della direzione Urbanistica, del settore Protezione Civile-direzione Corpo di Polizia Locale, dell'ufficio Programmi di Edilizia residenziale sociale-direzione Politiche della Casa, focalizzato sul tema dell'abitare e della sicurezza del territorio. "Cultura della crescita e dell'accoglienza 2023" è il progetto per 9 operatori volontari, a cura della direzione Politiche sociali e della direzione dell'Istruzione e Politiche giovanili, con l'obiettivo di informare le famiglie sui servizi extrascolastici anche rivolti ai bambini con disabilità. "Beni culturali, saperi e nuove conoscenze-UniGe 2023" è il progetto che l'Università di Genova ha proposto a 6 giovani per promuovere il ruolo sociale ed educativo dell'Ateneo e valorizzarne il patrimonio culturale in un processo che coinvolga studenti, personale docente e tecnico amministrativo, volontari e altri stakeholder, con particolare attenzione ai valori della sostenibilità e dei principi cooperativi. Il prossimo appuntamento aperto a tutti i giovani volontari della città sarà venerdì 15 dicembre, Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale, con la collaborazione di Informagiovani e della Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile, associazione senza fine di lucro composta dalle principali realtà del terzo settore della nostra regione impegnate nel servizio civile.



ladiscussione.com/

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) – Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro necrea e innovazione CIRPOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRPOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosantiarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliario e salute. Il nostro è un settore strategior", ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRPOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, no l'anda de in Belgio che vanta 50 anni di storia, Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, me ora va riconosciuto ai supportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il trena dei nuovo Codice Appatit: "Le imprese dei nostro sertore — ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei alvorano con la pubblica amministrazione dei prezzi. L'aumento de costi delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la PA." A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

ladiscussione.com/

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perché una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). f03/sat/red 16-Ott-23 19:20.



ladiscussione.com/

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD.





lanuovasardegna.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Palazzetto Sassari, deserta la gara per il PalaSerradimigni: Comune e Dinamo insieme per trovare soluzioni.



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organitzzare i tumi di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più copiti il e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attriare attenzione verso di noi ma pol ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti settori chatti al sarebbero fermanti. Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo summit della ristorazione collettiva nuovo codice appatti, futuro dei lavoro, numeri e tendenze dalla generazione zi. organizzato oggi da Cirfordo presso il centro di ricera e Innovazione Cirfordi distina. Palazzetto Sassari, deserta la gara per il PalaSerradimigni: Comune e Dinamo riseme per trovare soluzioni.



lanuovasardegna.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che ai a i tenuto al centro necrea e innovazione (RRPODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenutuli non è stato recuperato. "Lo scopo di questo sammiti è quello di puntare i riflettori sul nostro estore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di miglialia di persone nutriscione e salute. Il nostro è un settore strategior, ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRFODD. Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, no landa e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Pori ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai suportaro." Durante la mattinata di lavori si sone confrontati imprenditori dei settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il trema dei nuovo Codice Appalit: "Le imprese dei nostro sertore — ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei casti alvorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appelit. I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle matere prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chilediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nel contratti con la PA.". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

lanuovasardegna.it

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Fine anno Sassari, l'assessora Laura Useri: «Torniamo in piazza d'Italia per un Capodanno da ricordare».



laprovincia.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e



REGGIO EMILIA - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo
"Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione
(IRFODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFODO III estore,
che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100
mila persone, sta affrontando un momento critto a causa dell'aumento del costi
che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei
maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: Lo scopo di questo summit
è quello di puntare inflettori sul nostore settore. Il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e
ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il
nostro è un settore strategico; ha detto Chiara Nasi; presidente di CiriFOOD,
Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio
che vanta 50 anni di storia. Po hia continuato: "Come settore ci siamo fatti cairoo
fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il
giusto perzo e in quest'ottic cahediamo alle istituzzioni di supportaro: "Durante la
mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e
rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibarda Laguardia, direttore
Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la
pubblica amministrazione, quindi in regime di appelli. I contratti con I a PA, non
prevedono la revisione del prezzi. L'aumento del costi delle materie prime e
dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chicidiamo che, in questa fase di legge di
bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nel contratti
con la PA. A taenee hanco sono state le procidiamo che, in questa fase di eguilibrio
contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale ele Codice Appalti
non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in
collegamento video all'evento - il sistema di rinegoziazio

rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta

laprovincia.it

Cooperazione, Imprese e Territori

per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perché una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD -. f03/sat/red 16-Ott-23 19:20.



Libere Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'. Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. economia.



(Adnkronas) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tremette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbitche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di weffare pubblico, perche questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e altora ci sismo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perche futti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenedo a al Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo coldica appattil, future del lavoro, numeri e tenderze dalla generazione z, organizzado oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. economia.

liberoQuotidiano.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Condividi: a a a Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



Condividi: a a a Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di velfare pubblico, perchè questo è Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accordi di urfassenza di attenzione del governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di no im apo il ha prevalos senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenedo a al "Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appalli, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z, organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



MadoniePress

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenutro al centro necra e innovazione (RRPODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRPODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato." Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato. "La scopo di questo summiti e quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gina d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliata di persone nutitizione e salute. Il nostro e un settore strategiori, ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRFODD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carloo fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai supportaro". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Persono con la pubblica amministrazione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appati. I contratti con la PA. nen pravecono la revisione dei prezz. Laumento dei costi della matere prime e dell'ineregia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi ha dei contratti con la PA." A hence banco sono state le panele qualità die servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio c

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

MadoniePress

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Altre notizie su madoniepress.



Mantova Uno

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. (Adnkronos).



(Adnironos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di favoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di verifera pubblico, perche questo è. Nel poet-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colipiti e altora ci siamo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e de parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poli ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perche futti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codici appattil, futuro del lavoro, numeri e tenderaze dalla generazione 2, organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood clistric. (Adnironos),



MediAl

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. LEAVE A REPLY.



(Adnironnes) — "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai geritori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di favoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di verifera pubblico, perche questo è. Nel poet-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colipiti e altora ci siamo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e de parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poli ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paesa, perche futti il settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codici appatti. futuro del lavoro, numeri e tenderze dalla generazione 2, organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood cistric. LEAVE A REPLY.



Messina Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

Admin Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld Admin | lunedì 16 Ottobre 2023 - 20:08 REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in guest'ottica chiediamo alle



Admin Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mid Admin I luned 16 Ottobre 2023 - 20:08 REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CRR-00D DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRR-00D. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affontando un momento circito a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, RSB-, del maggior costi sostenuni on è stato recuperato." Le scopo di questo summit è quello i puntare i rifiertori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinala di migliata di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRF00D. Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 157 Regioni, in Olanda e in Belgio che varta 50 anni di storia. Poi ha continuato: Come settore ci salmo fatti canco fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in questottica chiediamo alle istifuzioni di supportario." Durante la mattinata di lavori si sono confrontali imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il indistitto il tema del nuovo Codice Appatti: 1º Le imprese del nostro servizio - nel spiegato Andres Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte del casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. Laumento dei costi delle matteri prime e del lemergia ricade tutto sulle imprese del nosto settore - ha spiegato Andres Laguardia, direttore Legacop in ricutto sulle impresione dei prezzi nel contratti con la PA. Non prevedono la revisione dei prezzi. Laumento dei costi delle matteri prime e del energia ricade tutto sulle imp

istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità

Messina Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Cooperazione, Imprese e Territori

Otto giorni da Màt, oltre cento eventi per esplorare il disagio psichico alla Settimana della Salute Mentale

Dal 21 al 28 ottobre 100 incontri, approfondimenti, spettacoli ed eventi a Modena e nei Comuni della provincia per affrontare il tema della salute mentale: Màt - Settimana della salute mentale - è la più grande manifestazione corale in Italia dedicata a un aspetto spesso dimenticato. Focus di questa tredicesima edizione di Màt è il potere trasformativo delle crisi Il contesto storico e socioeconomico degli ultimi anni, segnato da un'atmosfera di instabilità e incertezza senza precedenti, ha profondamente impattato sulla salute mentale della popolazione in Italia e in Europa. Nei 27 Paesi dell'Unione Europea e nel Regno Unito gli adolescenti sono i più colpiti dagli effetti della pandemia e degli eventi degli ultimi tre anni: ansia (28%), depressione (23%), solitudine (5%), stress (5%) e paura (5%) sono i problemi di salute mentale più comunemente riscontrati. Restringendo lo spettro fino a Modena, nel corso del 2022 quasi 33mila persone sono passate attraverso i servizi di Salute Mentale Adulti, Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale, Dipendenze Patologiche dell'Ausl: ciò significa che almeno 4 persone su 100 della popolazione di Modena e Provincia hanno avvertito un bisogno di cura



Dal 21 al 28 ottobre 100 incontri, approfondimenti, spettacoli ed eventi a Modena e nel Comuni della provincia per affrontare il tema della salute mentale. Mat - Settlimana della salute mentale. Mat - Settlimana della salute mentale. Mat - Settlimana della salute mentale e il a più grande manifestazione corale in Italia dedicata a un aspetto spesso dimenticato. Focus di questa tredicesima edizione di Mat è il potente trasformativo delle crisi il contesto storico e scolecenomico degli ultimi anni, segnato da un'atmosfera di instabilità e incertezza senza precedenti, ha Europa. Nel 27 Paesi dell'Unione Europea e nel Regno Unito gli adolescenti sono i più colpiti daggi effetti della pandemia e degli eventi degli ultimi tre anni: ansia (28%), depresalone (23%), sollitudine (5%), stress (5%) e paura (5%) sono i problemi di salute mentale più comunemente riscontrati. Restringendo in spettro fino a Modena, nel corso del 2022 quasi 33mila persone sono passate attraverso i servizi di Salute Mentale Adulti, Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale, Dipendenze Patologiche dell'Aust: cò significa che almeno 4 persone su 100 della popolazione di Modena e Provincia hanno avvertito un bisogno di cura associato a problemi mentivi e comportamentale i hanno selot di rivolgersi al servizi di santia pubblica territoriali. Per accendere i riflettori sull'importanza di garantire il diritto alla salute mentale toria MMI, la Settimana della Salute Mentale, a Modena e provincia dal 21 al 28 ottobre (www.marmodena.it): Mát racconta l'universo della malattia mentale e di chi se ne perende cura quotidianamente con un programma ricco ed eterogene di dibattiti, conferenze, eventi artistici e culturali che si svilupperà su tutti i distretti rialla provincia di Mndiena a nocchi niomi di filetanza dalla Giomata Mondiale relia

associato a problemi emotivi e comportamentali e hanno scelto di rivolgersi ai servizi di sanità pubblica territoriali. Per accendere i riflettori sull'importanza di garantire il diritto alla salute mentale torna Màt, la Settimana della Salute Mentale, a Modena e provincia dal 21 al 28 ottobre (www.matmodena.it): Màt racconta l'universo della malattia mentale e di chi se ne prende cura quotidianamente con un programma ricco ed eterogeneo di dibattiti, conferenze, eventi artistici e culturali che si svilupperà su tutti i distretti della provincia di Modena, a pochi giorni di distanza dalla Giornata Mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre. "Màt è una grande occasione culturale di approfondimento, conoscenza, confronto e soprattutto di inclusione - afferma il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ringraziando l'Ausl, le istituzioni, il mondo del volontariato e della cooperazione sociale, tutti i cittadini che contribuiscono all'evento, "perché - continua il sindaco - davanti alle trasformazioni e alle crisi in atto, abbiamo bisogno di trovare una strategia unitaria, trasversale e condivisa per capire i bisogni e le disuguaglianze alla base del disagio e per affrontarli con un impianto sociale in grado di integrare le risposte del territorio per una presa in carico che non lascia solo nessuno. Dobbiamo creare le condizioni per una comunità coesa che, anziché isolare, rispetta e accoglie tutti i suoi cittadini: una sfida che oggi è resa ancor più difficile dal taglio delle risorse del Governo al sociale e alla sanità". "Ci troviamo oggi di fronte non solo ad un aumento della richiesta di assistenza ma anche a un cambiamento dei bisogni di salute mentale della popolazione - sottolinea la Direttrice Generale dell'Azienda USL di Modena Anna Maria Petrini - Basti considerare i disturbi che si manifestano precocemente negli adolescenti o nei

Cooperazione, Imprese e Territori

giovani adulti, o quelli dove si rileva un concomitante abuso di alcool o sostanze. Questo impone un ripensamento dei modelli tradizionali e una sempre maggiore capacità di mettere a sistema le interazioni con le politiche sociali, della scuola, del mondo del lavoro, valorizzando il contributo del terzo settore e dell'associazionismo di settore". I tempi sono cambiati, quindi, e l'edizione di guest'anno di Màt è dedicata proprio al potere trasformativo delle crisi, come spiega Fabrizio Starace, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Modena e Presidente della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica (Siep): "Di fronte alle numerose e spesso drammatiche discontinuità cui siamo stati e continuiamo ad essere esposti ciascuno può assumere atteggiamenti diversi. Una delle tentazioni più forti è quella di rifiutare il cambiamento, chiudendo gli occhi e rifugiandosi nel passato, fornendo risposte asincrone a domande che nel frattempo sono cambiate. È in queste fasi che diviene essenziale sospendere il flusso ordinato della propria esistenza e lasciare che l'incertezza trovi tempo e spazio per esprimersi e modi per ricomporsi - proseque Starace -. Mettere assieme i pezzi, sfrondare il superfluo per quardare all'essenza della salute mentale individuale e di comunità, esigono da noi tutti uno sforzo di immaginazione creativa, una spinta ideale non influenzata dall'urgenza del fare o dalle suggestioni della cronaca. Ancora una volta la Settimana della Salute Mentale di Modena ci offre un'occasione per superare le rassicuranti appartenenze micro identitarie e ritrovare nella tensione dialettica delle diverse prospettive stimoli di partecipazione virtuosa. Da sempre l'obiettivo di Màt è favorire la partecipazione per superare lo stigma e il pregiudizio legati alla malattia mentale". Per otto giorni Modena e provincia saranno il palcoscenico per raccontare l'universo della salute mentale attraverso un ricco ed eterogeneo programma di dibattiti, conferenze, eventi artistici e culturali che conta un centinaio di appuntamenti che si svilupperanno su tutti i distretti della provincia di Modena. Promossa dall'Azienda USL di Modena e organizzata da Arci Modena, la Settimana della Salute Mentale coinvolge a fianco delle istituzioni pubbliche, le associazioni di volontariato, la cooperazione sociale e i gruppi informali di cittadini attivi: la manifestazione è gratuita e aperta a tutti. Il programma: alcune anticipazioni Màt 2023 prende ufficialmente il via sabato 21 ottobre e prosegue fino a domenica 28 con un centinaio di appuntamenti: 16 eventi teatrali, 10 di musica, 3 sul cinema, 7 mostre d'arte, 7 presentazioni di libri, 5 laboratori/workshop, 4 eventi di inclusione e sport, 25 conferenze e seminari e 21 incontri tra tavole rotonde e confronti. A breve l'intero programma sarà disponibile online su https://www.matmodena.it/ Màt comincia però a seminare già da prima, con una fitta e continua rete di diffusione di consapevolezza sempre attiva sul territorio: ne è un esempio il progetto "Chiacchiere importanti per la vita" a cura di Ausl Modena, un'attività di formazione rivolta alle scuole che prende il via il 17 ottobre e intende diffondere un modello di prevenzione in salute mentale fondato sull'integrazione tra i soggetti appartenenti sia al mondo dell'educazione che della salute. Ad aprire ufficialmente la Settimana della Salute Mentale sarà la tradizionale parata inaugurale di Màt, sabato 21 alle 15 con partenza da Piazza Matteotti e arrivo a La Tenda di Viale Monte Kosica:



Cooperazione, Imprese e Territori

i partecipanti si incammineranno per via Emilia Centro trainati dalla statua equestre di Marco Cavallo, simbolo di emancipazione delle tematiche sulla salute mentale, accompagnati dalla banda cittadina "Andrea Ferri" e dalla Mattabanda. La festa inaugurale continua con l'Aperimàt, in programma al Vibra: protagonisti la musica del Gruppo Ceis della Comunità La barca, la mostra di "Modena in fotografia", realizzata in un anno di intenso lavoro dagli ospiti della Comunità Sottosopra e il "Gioco del TSO", un'opera d'arte ideata da Luca Gentile, artista piacentino che ha elaborato il proprio vissuto di sofferenza mentale attraverso un percorso a spirale sulla falsa riga del Gioco dell'Oca (dalle 18.30 al Vibra di Modena, via IV Novembre). Attraverso i seminari, gli incontri e i convegni prende corpo l'approfondimento firmato Màt: domenica 22 ottobre a Castelnuovo Rangone appuntamento con l'incontro "La nostra storia - voci e narrazioni in psichiatria": realizzato dall'Associazione per la Ricerca in Psichiatria, vedrà la partecipazione di utenti, familiari e operatori che potranno raccontare "la loro storia" nel campo della psichiatria (alle 17 nella Sala delle Mura di via della Conciliazione). Sempre il 22 ma a Carpi, si terrà l'incontro "Il dialogo aperto non è un talk show", a cura di Social Point, Aliante Cooperativa Sociale e CSM Carpi e presentato da Giulio Ferrari. Si può "risolvere" il dolore mentale? Le crepe sono nel cervello dell'individuo o nelle relazioni in cui si trova a vivere? Queste e altre riflessioni saranno al centro del dialogo con il Dottor Giuseppe Tibaldi e il Dottor Paolo Vistoli, accompagnati dalle musiche di Davide Turci e Daniele Rossi (alle 18 al Mattatoio Culture Club di via Pio 4). Lunedì 23 ottobre a Modena appuntamento con "Chiedimi come sto. Gli studenti al tempo della pandemia": la presentazione della ricerca promossa da SPI/CGIL, Unione studenti medi, Unione studenti universitari e IRES, sulla condizione degli studenti medi e universitari durante la pandemia (alle 15 nel Salone Corassori della CGIL di Modena, in Piazza della Cittadella 36). Martedì 24 protagonisti a Modena ancora i giovani, con due focus a loro dedicati: la mattina si apre con la tavola rotonda "Generazione z: nuove domande e nuove risposte" nel corso della quale verrà anche presentata la nuova struttura semiresidenziale per adolescenti con problematiche psicologiche e in carico al Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ispirata ad un modello innovativo di intervento con particolare attenzione agli aspetti pedagogici e psicoeducativi (alle 9:30 a Villa Messerotti Benvenuti, in via Morello a Modena); nel pomeriggio tocca a "Unic? e plurale: dialogo sulla salute mentale dei giovani con background migratorio" a cura del Collettivo "Black Lives Matter Modena", Officina Windsor Park e Legacoop Estense: insieme alla dottoressa Oluwadare e all'associazione Frantz Fanon si dialogherà su come l'esposizione a stereotipi, pregiudizi e discriminazioni influenzino lo sviluppo identitario in adolescenza; sui concetti di minority stress e doppia identità e sull'importanza di porre attenzione a questi fenomeni (alle 16 a La tenda di Viale Monte Kosika, a Modena). Sempre agli adolescenti e ai loro genitori è dedicato l'incontro di formazione "Ascolto e comprendo. Comunicare con i propri figli e non solo", in programma mercoledì 25 ottobre: tenuto dalla dottoressa Roberta Covezzi, sarà l'occasione per presentare le principali patologie concernenti gli adolescenti e per proporre una concreta riflessione sugli stili comunicativi (alle 20.30 nell'Aula Magna del Liceo



Cooperazione, Imprese e Territori

Morandi di Finale Emilia, in via Digione 20). Giovedì 26 appuntamento presso l'Università di Modena con il seminario "Il Decreto Ministeriale 77: cosa c'è (finalmente) di nuovo per la salute?". L'evento si propone di esporre i paradigmi della nuova assistenza territoriale insieme agli specialisti Gavino Maciocco, Antonio Brambilla, Imma Cacciapuoti, Francesco Enrichens, Angelo Fioritti e Giancarlo Gibertoni (alle 9, nell'Aula Magna di UniMoRe). Venerdì 27 si torna a parlare di crisi e del loro potere trasformativo: a Modena appuntamento con "Riattivazione e sviluppo della rete dei gruppi di auto-mutuo-aiuto per la salute mentale dopo la pandemia" (alle 9 alla Sala Viterbo di via Viterbo 80); la giornata continua con l'incontro "La mamma di Roman, racconto autobiografico di un'adozione", con Daria Scarciglia ed Eva Rigonat; interverranno l'avvocato Roberto Mariani e il dottor Fabrizio Starace, modera l'avvocato Luca Pastorelli (alle 16 a La Tenda di Modena). Teatro, musica e parole sono da sempre mezzi di espressione fondamentali per esplorare il campo della salute mentale. Il 21 ottobre a Modena appuntamento con lo spettacolo "Quel che resta", a cura di Teatro dei Venti APS in collaborazione con la compagnia teatrale l'Albatro (alle 20, al Teatro dei Segni di via San Giovanni Bosco 150). Il 22 alle 19 al Teatro Drama di viale Buon Pastore si terrà lo spettacolo 'Polvere - Studio numero tre intorno ad Antigone' a cura dell'Associazione Insieme a Noi ODV, mentre mercoledì 25 ottobre alle 21, al Dadà di Castelfranco Emilia, verrà presentato lo spettacolo "Un mondo altrove", a cura del Centro di Salute Mentale di Castelfranco. E ancora, il 27 ottobre alle 18 all'Auditorium Bertoli di Sassuolo, appuntamento con il recital musicale dei Border Trio che, con un registro comico, metteranno in luce i paradossi, le manipolazioni, gli involontari umorismi e le patologie della comunicazione interpersonale, amplificata dal mondo digitale e dall'iperconnessione. Ci spostiamo a Carpi dove, sempre il 27 alla libreria La Fenice di via Mazzini 15 alle 18, verrà presentato il libro "Noi due siamo uno" a cura di Mario Spicuglia e con la conduzione del dottor Giuseppe Tibaldi. La storia è quella di Andrea Soldi, schizofrenico, morto in seguito a un Trattamento Sanitario Obbligatorio: dopo la morte la sua famiglia ha trovato il suo diario, una luce sul suo percorso psicologico e i suoi silenzi. La settimana di Màt si è aperta in musica e si chiude in musica con la festa "Music Lab Fest II: musica per l'inclusione sociale", in programma sabato 28 ottobre: sul palco si alterneranno gli artisti del 'MusicLab', spazio di aggregazione e laboratorio di musica dell'Associazione Insieme a Noi, che porteranno sul palco le performance a partire da beats hip-hop o tracce strumentali; dopo di loro toccherà agli "Universe in My Yard", agli "Hanga Roa" e ai "Dreamcrawler" del collettivo bolognese "Hellacious crew" (dalle 18.30 a La Tenda di Viale Monte Kosica). La Settimana della Salute Mentale è realizzata grazie al sostegno di: Assessorato alle Politiche per la Salute Regione Emilia-Romagna, Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, Azienda USL di Modena, BPER Banca, Camera di Commercio di Modena, CSM dei Comuni della Provincia di Modena, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Regione Emilia - Romagna.



MonrealePress

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenutro al centro necrea e innovazione (RRPODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRPODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 milla persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato." Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato. "La scopo di questo summiti e quello di puntare i riflettori sul nostro estrore, il gina d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliata di persone nutitzione e salute. Il nostro e un settore strategiori, ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRFODD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carloo fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai suportaro". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Persono con la pubblica amministrazione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appati. I contratti con la PA. nen pravecono la revisione dei prezz. Laumento dei costi della materi prime e dell'ineregia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi ha dei contratti con la PA." A hence banco sono state le pancie qualità die servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio c

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

MonrealePress

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Altre notizie su monrealepress.



Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i tu... Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare itumi di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definitio un settori di welfare pubblico, perche questo è. Nel poss-Covid la ristorazione collettiva è stato uno del settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perche tutti i settori citatti si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva nuovo codice appatiti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di nicerca el innovazione Cirfood distric.

codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.

Oglio Po News

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. f03/mgg/gsl © Riproduzione riservata Condividi.





Ok Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

© ItalPress Font +: 16px 22px 16px Stampa REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - II mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di



© ItalPress Font * 16px 22px 16px Stampa REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccotta durante il primo "Summit differentiale Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro incera e innovazione (DRFODD DISTRICT a Regigio Emilia, un evento organizzato de CIRFODD, il settore, che fra mense scolascitche, aziendiale e strutture sociosanirarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 168% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i infettori sul nostro settore, il giro d'affari el di 4 miliardi el mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migitaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un storre strategico", hi adetto Charian Nasi, presidente di CIRFODD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Pol ha continuato: "Come settore el siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottoca chiediamo alle istituzioni di supportare." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema dei nuovo. Codice Appatti. "Le imprese dei nostro settore — ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi — nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatti. Lo contratti con la P. A. non prevedono la revisione del prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade futto sulle imprese. Chiediamo che in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nei contratti con la P. A. A. tenere banco sono state le parole qualità dei servizio del equilibito c

lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P. A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P. A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità

Ok Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Ok ValDiSieve

Cooperazione, Imprese e Territori

Italia Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld ItalPress oggi, lun 16 ottobre

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in guest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricera e inovazione CIRFOOD DISTRICT à Regio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosantiare, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una atma, 188% dei maggiori costi sostenuti no estro esteruperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i rifiettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliata di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategioci, ha detto Chiara Niasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia, 20 ha continuato. "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconoscultu al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiodiamo alle istituzioni di supportaro!". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema dei nuovo Codice Appatit: "Le imprese dei nostro settore — ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatit. I contratti con fa P. A. non prevedono la revisione del prezzi. Laumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che in questa fase di legge di bilancio, ai inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nel contratti con la P. A. tenere banco sono state le parole qualità dei servizio e equilibrio contrattiuale en con con tenere con con con es acontato – ha detto Giusepae Busione dei qualitori contrattuale en codice.

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P. A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P. A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per

Ok ValDiSieve

Cooperazione, Imprese e Territori

quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Panathlon Club Milano

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Sorgente: Adnkronos.



(Adnixonos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di favoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di verifera pubblico, perche questo è. Nel poet-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colipiti e altora ci siamo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e de parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poli ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paesa, perche futti il settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codici appatti, futuro del lavoro, numeri e tenderaze dalla generazione 2, organizzato oggi da Cifrodi presso. Il centro di ricerca e Innovazione. Cirfond distric. Sorgente. Adrixonos.



Parma 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenutro al centro necrea e innovazione (RRPODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRPODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato." Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti unno è stato recuperato. "La scopo di questo summiti e quello di puntare i riflettori sul nostro estore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliata di persone nutitizione e salute. Il nostro e un settore strategiori, ha detto Chirara Nasi, presidente di CIRFODD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carloo fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai supportaro". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei supportaro". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei suportaro." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei sutro. Per la considera dei casi lavorano con la pubblica amministrazione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione e dei postro settore. — ha spiegato Andrea. Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appati. I contratti con la PA. ne neree banco sono sono state le parole qualità dei servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice de qualità di eservizio en acontatto – ha detto

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Parma 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera".



Perugia Today

Cooperazione, Imprese e Territori

ECCELLENZE UMBRE Caarp, 50 anni di storie e acconciature

E' la prima cooperativa d'Italia per adesioni. Festa per lo speciale compleanno Una storia di cooperazione e condivisione, ma anche di grande lungimiranza e programmazione, quella che ha reso nel tempo la Caarp la prima cooperativa di acconciatori, per numeri e volumi, in Italia. Nasce nel 1973 il Consorzio Artigiani Acconciatori Riuniti Perugia (Caarp), quando un gruppo di 11 parrucchieri con grande determinazione e passione fonda la cooperativa, gettando le basi di quella che oggi rappresenta una storia di successo. E proprio in questi giorni, domenica 15 ottobre, la Caarp ha riunito oltre 150 persone per celebrare i suoi primi 50 anni di storia. Presenti alla Valle di Assisi, oltre ai soci, Andrea Romizi, sindaco di Perugia; Roberto Giannangeli, direttore CNA Umbria; Danilo Valenti, presidente Legacoop; Marina Gasparri, AD Ecipa -Consorzio Futuro; Federico Massinelli, direttore Cnosfap regionale. Attraverso investimenti mirati di oltre 2 milioni di euro, oggi la Caarp commercializza 6.000 prodotti professionali di ben 75 fornitori diversi, oltre ad una vasta gamma di attrezzature e arredamenti per il settore. Gestisce un centro servizi all'avanguardia e corsi professionali di aggiornamento e formazione. A fronte



E la prima cooperativa d'Italia per adesioni. Festa per lo speciale compleanno Una storia di cooperazione è condivisione, ma anche di grande lungimiranza e programmazione, quella che ha reso nel tempo la Caarp la prima cooperativa di acconciatori, per numeri e volumi, in Italia. Nasce nel 1973 il Consorzio Artigiani Acconciatori Riuntil Perugia (Caarp), quando un gruppo di 11 parrucchieri con grande determinazione e passione fonda la cooperativa, gettando le basi di quella che oggi rappresenta una storia di successo. E proprio in questi giorni, domenica 15 ottobre, la Caarp ha riunito citre 150 persone per celebrare i suol primi 50 anni di storbre, la Caarp ha riunito citre 150 persone per celebrare i suol primi 50 anni di storbre, la Caarp ha riunito citre 150 persone per celebrare i suol primi 50 anni di storbre, la Caarp ha riunito citre 0 nun consorzio per celebrare i suol primi 50 anni di storbre di cannangeli, direttore CNA Umbrito, pantio Valentin, presidente Legacoop; Marina Gaeparri, AD Ecipa — Consorzio Futuro; Federico Massinelli, direttore Consafa prejonale, Attaverso investimenti mitatti di otte 2 milioni di euro, oggi la Caarp commercializza 6.000 prodotti professionali di ben 75 forritori diversi, oltre du na vasta gamma di attrezzature e artedamenti per il settore. Gestisce un centro servizi all'avanguardia e corsi professionali di aggiornamento e formazione. A fronte di un graduale sviluppo nel settore commerciale, con più di 2.000 soci la cooperativa di acconciatori attualmente è la più grande a livello nazionale nel settore di riferimento.

di un graduale sviluppo nel settore commerciale, con più di 2.000 soci la cooperativa di acconciatori attualmente è la più grande a livello nazionale nel settore di riferimento.

Pianeta Design

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

agenzia di stampa Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di ricerca e innovazione CIRFOOD district.



agenzia di stampa Roma, 16 ott. (Adnironos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebibe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbinche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definitio un sottore di velfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora di slamo accorti di uriassenza di attenzione dal governo da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al l'Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatit, futuro del iavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di nicerca e innovazione CIRFOOD district.



Qui News Maremma

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un [] REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) – Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro necrea e innovazione CiRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosantiarie, impiega circa 100 mila pessone, sta affrontando un L. J.REGGIO EMILIA (ITALPRESS) – Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summiti deila Ristorazione Collettiva", che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188½ del maggiori costi sostenuti non è stato recuperato. "Lo scopo di questo summiti è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantamo a centrala di migliala di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico" ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di fistorazione presenti en 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti del costi, ma ora va riconosciuto ai nostro servizio il giusto prezzo e in questofitta chiediamo alle sistituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tennici e rappresentanti delle situtzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore – ha spiegato Andrea Laquardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte del casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la PA, non prevedono la revisione del prezz. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricad

Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione



Qui News Maremma

Cooperazione, Imprese e Territori

e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Ti potrebbe interessare anche:.



Quotidiano Contribuenti

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Source: Adnkronos Tags: You Might also Like Testata giornalistica in fase di registrazione. Direttore Responsabile: Antonello Longo Casa Editrice: EOS SISTEMI INTEGRATI SCRL.



10/16/2023 14:27

(Adakronos) – "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di l'avorare, non sarebbe possibile considerare il cibic come parte integrante della cura negli copedali e non sarebbe possibile considerare il cibic come parte integrante della cura negli copedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in ufficie fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un aettore di welfare pubblico, perche questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accordi di un'assenza di artenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si asrebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatti, futuro del l'avoro, numeri e tendenze dalla generazione zi, organizzato oggi da Cirfod presso il centro di ricerca e innovazione Cirfod distric. Source: Admironos Tagis: You Might also Like Testata giornalistica in fase di registrazione. Direttore Responsabile: Antonello Longo Casa Editrice: EOS SISTEMI INTEGRATI SCRI.



Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'iniziativa è stata organizzata da Agia-Cia

Domani incontro a Tricarico sul mondo contadino

Domani, 18 ottobre, dalle ore 9.30, nel Centro di documentazione "Rocco Scotellaro" in largo S. Francesco a Tricarico, si terrà la settima edizione dell'incontro di Agia-Cia, in collaborazione con LegaCoop e Accademia della Ruralità. L'evento "Il mondo contadino: dalla speranza di riscatto al riscatto della speranza", organizzato per il centenario della nascita di Rocco Scotellaro, ha lo scopo di approfondire la storia della civiltà contadina, considerata dal poeta di Tricarico un valore imprescindibile per lo sviluppo. Il poeta della libertà contadina, così come lo ha definito Carlo Levi, si è distinto nella lotta per il riscatto del popolo meridionale ed è stato cantore dei valori di comunità e solidarietà.

Una giornata di studio molto intensa con comunicazioni di Pascale, Avolio, Vellante, Martino, Cavallo, Bonini, Toscano, on. Sarracino, conclusioni del presidente nazionale Cia Cristiano Fini (coordina il giornalista Fumagallo). In precedenza saluti del sindaco Paradiso, del presidente Provincia Marrese, Policaro, Caravelli, Stasi, Salvia (LegaCoop), Distefano, Miseo e introduzione del presidente Agia.





Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Cooperazione, Imprese e Territori

IL PUNTO In tanti aderiscono all'appello della coop Goel: «Il Comune di Siderno ci ripensi»

Residenze psichiatriche "sfrattate", ondata di solidarietà

SIDERNO - Si moltiplicano gli appelli a favore della cooperativa Goel a seguito dell'appello rivolto al Comune di Siderno, ai sindaci della Locride e della Piana di Gioia Tauro e al Prefetto affinché non vengano chiuse le residenze psichiatriche Davide e Maria Chiara nel comune di Siderno. L'invito, infatti è stato rivolto all'amministrazione comunale di Siderno affinché il contratto di comodato sottoscritto con il gruppo venga rinnovato, come previsto dal contratto.

Tra le sigle che hanno manifestato appoggio a Goel si segnalano: Comunità Progetto Sud, Confocooperative, associazione il Mulino Odv, Forum del Terzo Settore e Cnca. «L'amministra zione comunale di Siderno - denuncia Goel - ha unilateralmente deciso di non rinnovare il contratto di comodato della struttura che ospita le comunità "Davide" e "Maria Chiara". Dal 2008 il Comune di Siderno ha affidato a Goel una struttura pubblica, costruita con fondi destinati alla residenzialità di persone svantaggiate. Lo ha fatto imponendo un comodato molto poco gratuito che prevede oggi un "canone" annuo di circa 31 mila euro,



con un incremento ogni anno di ben l'1,5%. Il contratto, della durata di quindici anni, scadeva il 29.07.2023, pur prevedendo la possibilità di rinnovo. L'attuale normativa vigente - ovvero l'art. 71 comma 2 del Decreto Legislativo n.117 del 3 luglio 2017 - prevede la possibilità per un ente pubblico di concedere in comodato gratuito beni mobili e immobili ad un ente del terzo settore per una durata massima di trent'anni, esattamente il tempo di un secondo rinnovo contrattuale del comodato originario. Pur disponendo di questa possibilità, l'amministrazione comunale ha dato mandato ai propri uffici di interrompere il contratto» e ordinare lo sgombero. «Il disagio della sofferenza mentale si legge in una nota di Progetto Sud - purtroppo, continua ad aumentare e in territori come la Calabria, carente dei minimi servizi di assistenza, il bisogno fatica a trovare risposte adeguate. Una tale carenza costringe molte persone a cercare in altre province o regioni risposta a quei bisogni che purtroppo in Calabria rimangono insoddisfatti. I cittadini della nostra regione, purtroppo, già da molti anni assistono ad una sempre maggiore carenza in ambito di servizi sanitari e la chiusura delle due comunità psichiatriche "Davide" e "Maria Chiara" rappresenta un ulteriore aggravamento della situazione esistente. È, pertanto, inaccettabile che siano ancora una volta le persone più fragili e le loro famiglie a pagare il prezzo più alto. Gli enti locali non possono non essere in prima linea nella difesa dei servizi pubblici e, pertanto, non dovrebbero determinare la loro chiusura o interruzione». La presidente del coordinamento regionale delle comunità di accoglienza Calabria (Cnca), Francesca Fiorentino: «Come persone e come Comunità di Accoglienza aderenti al Cnca Calabria presenti sul territorio Calabrese, esprimiamo vicinanza e sostegno al gruppo cooperativo Goel e cogliamo l'appello che il gruppo ha lanciato, facendoci parte

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Cooperazione, Imprese e Territori

attiva di una protesta civile per i diritti alla cura di tutti e tutte». Sostegno anche da Confcooperative: «Siamo al fianco di Goel in questo momento difficile - scrive il presidente Camillo Nola - Confidiamo nel ruolo di mediazione della Prefettura di Reggio Calabria per la soluzione di una vertenza che va valutata nell'ambito di un quadro emergenziale di contesto che produce forte preoccupazione. Il blocco delle attività dei centri psichiatrici determinerebbe una situazione drammatica, senza precedenti a causa del sostanziale azzeramento dell'offerta in provincia di Reggio Calabria». «Ciò che sta accadendo è incomprensibile e inaccettabile. Gli enti locali dovrebbero essere in prima linea nella difesa dei servizi pubblici, e non dovrebbero contribuire alla loro chiusura. Confidiamo che il buon senso prevarrà, salvaguardando il sistema di servizi sociali e sanitari nella regione Calabria» sottolinea invece Luciano Squillaci, portavoce del Forum terzo settore della Calabria.

Sostegno dunque anche dall'associazione "Il Mulino" Odv: «Pieno sostegno e solidarietà al gruppo cooperativo Goel, che sta chiedendo, ad oggi senza alcun riscontro, un confronto diretto con l'Amministrazione comunale al fine di addivenire al rinnovo del contratto di comodato vigente, garantendo così continuità a un servizio sanitario pubblico indispensabile per il territorio».



quotidianodisicilia.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in guest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricera e innovazione CIRPODO DISTRICT a Regigio Emilia, un evento organizzato da CIRPODO. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture acciosantiaria, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 189% cel maggiori costi ossetaruti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e oggi giorno garantiamo a centinata di migliata persone nutrizione e salute: il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFODO. Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni. Il ollanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto ai supportaroi". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori dei settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema dei nuovo Codice Appatit: "Le imprese del nostro settore – ha spiegato Andrea Layuardia, diettore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei coasi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatil. I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. Laumento dei costi delle materie

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

quotidianodisicilia.it

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

Il passato e il presente delle politiche migratorie

dibattiti | - Roma - 10:14 Durata: 7 ore 42 min Convegno "Il passato e il presente delle politiche migratorie", registrato a Roma lunedì 16 ottobre 2023 alle ore 10:14. L'evento è stato organizzato da Movimento Europeo Italia. Sono intervenuti: Pier Virgilio Dastoli (presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME)), Giorgio Matteucci (direttore CNR), Elena Grech (vice direttore della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia), Eleonora Poli, Raimondo Cagiano (emerito di demografia all'Università La Sapienza di Roma), Mariacristina Molfetta (rappresentante Fondazione Migrantes), Loredana Teodorescu (responsabile degli Affari Europei e Internazionali dell'Istituto Luigi Sturzo), Filippo Miraglia (responsabile nazionale Immigrazione dell'ARCI), Sara Prestianni (responsabile del Programma Migrazione e Asilo presso EuroMed Rights), Gianfranco Schiavone (già vice presidente dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), Luca Barana (Research Fellow presso Istituto Affari Internazionali), Matteo Ricci (presidente di ALI-Autonomie Locali Italiane e sindaco di Pesaro), Matteo Biffoni (sindaco del Comune di Prato), Maurizio



dibattili I - Roma - 10:14 Durata; 7 ore 42 min Convegno "Il passato e il presente delle politiche migratorie", registrato a Roma lunedi 16 ottobre 2023 alla ore 10:14. L'evento è stato organizzato di Movimento Europeo Italia. Sono intervenuti: Pier Virgillo Dastoli (presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME)), Glorgio Matteuco (direttore CNR), Elena Genet (vice direttore della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia), Eleonora Poli, Raimondo Caglano (emerito di demografia all'Università La Sapienza di Roma), Mariacristina Molfetta (rappresentante Fondazione Migrantes), Loredana Teodorsezu (responsabilie degli Affari Europea e Internazionali dell'Istituto Luigi, Stuzzo, Filippo Miraglia (responsabile nazionale immigrazione dell'ARCI), Sara Prestianni (responsabile del Programma Migrazione è Asilo presso Eurobed Rightts), diantfranco Schlavone (glià vice predictente dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), Luca Barana (Research Fellow presso Istituto Affari Internazionali), Matteo Ritori (gradicente di ALI-Autonomie). Local Italiane e sindaco di Pesaro), Matteo Bitfoni (sindaco del Comune di Prato), Maurizio Melani (già Ambasciatore in Iraq, Cavaliere di Gran Cocce Ordine al Merito della Republicia Italiana), Libero Giuffreda (membrio del Consiglio Federazione Chiese evangeliche), Gluseppe Bronzini (segeratio dell'Unione europea presso l'Università di Firenze), Maria Rosaffa Guglielmi (presidente alsociazione Medel), Gastano Azzarili (ordinario di Diritto dell'Unione europea presso Università di Firenze), Maria Rosaffa Guglielmi (presidente alla Sapienza Università di Firenze), Maria Rosaffa Guglielmi (presidente alla Sapienza Università di Firenze), Maria Posaffa Guglielmi (presidente alla Sapienza Università di Firenze), Maria Posaffa Guglielmi (presidente alla Sapienza Università di Firenze).

Melani (già Ambasciatore in Iraq, Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana), Libero Ciuffreda (membro del Consiglio Federazione Chiese evangeliche), Giuseppe Bronzini (segretario generale del Movimento Europeo Italia), Chiara Favilli (professoressa di Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Firenze), Maria Rosaria Guglielmi (presidente associazione Medel), Gaetano Azzariti (ordinario di Diritto costituzionale alla Sapienza Università di Roma), Mauro Palma (garante nazionale dei Diritti delle persone detenute o private della libertà personale), Giuliano Albanese (missionario e giornalista italiano, Vicariato di Roma), Andrea Pecoraro (legale del Team protection dell'Agenzia Onu per i rifugiati UNHCR), Marco Tarquinio (direttore di "Avvenire"), Marta Bernardini (coordinatrice di Mediterranean Hope - Programma rifugiati e migranti - FCEI), Anton Giulio Lana (presidente della rivista i diritti dell'uomo), Enza Petrillo (esperta in Politiche Migratorie e Protezione Infanzia presso UNICEF), Ugo Ferruta (giudice di Pace), Luigi Ferrajoli (professore emerito di Filosofia del Diritto all'Università degli Studi Roma Tre), Vittorio Alessandro (ammiraglio in congedo, già portavoce nazionale della Guardia Costiera Italiana), Mimmo Lucano (ex sindaco del Comune di Riace), Rita Coco (collaboratrice Re.Co.Sol - Rete delle Comunità Solidali), Alberto Majocchi (professore Emerito di Scienza delle Finanze all'Università di Pavia), Nicola Marongiu (coordinatore dell'area contrattazione e mercato del lavoro della Cgil nazionale), Sandra Zampa (senatrice, Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa, Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista), Giusy D'alconzo (institutional Relations & Advocacy Manager presso Save the Children Italia), Pierangelo Albini (direttore Area Lavoro, Welfare e Capitale Umano di Confindustria), Nicola Dell'arciprete (Coordinatore

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

della Risposta a favore di minorenni migranti e rifugiati in Italia - Unicef), Marianna Lunardini (ricercatrice dell'Osservatorio MSNA del CeSPI), Elena Palma Silvestri (presidente del Consorzio La Rada), Antonio Zampiga (responsabile dell'Ufficio Politiche del Lavoro, Relazioni Industriali e Previdenza della Legacoop), Giulio Romani (segretario confederale ETUC), Rocco Cangelosi (ambasciatore in Tunisia,Direttore Generale Integrazione Europea,Rappresentante permanente presso UE), Sandro Gambuzza (vice presidente di Confalgricoltura), Andrea De Petris (direttore scientifico Centro Politiche Europee), Claudio Cottatellucci (rappresentante della Comunità di Sant'Egidio), Gianluca Mastrovito (coordinatore nazionale Acli Politiche per l'Immigrazione presso Acli), Claudio Cappellini (responsabile delle Politiche dell'Unione europea della CNA), Marjus Ceveli (presidente, Cooperazione Sostenibile per la Pace e la Sicurezza ALF Italia), Enrico Molinaro (segretario generale della Rete Italiana per il Dialogo Euro Mediterraneo). Sono stati discussi i seguenti argomenti: Immigrazione. La registrazione video di questo convegno ha una durata di 7 ore e 42 minuti. Il contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.



Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, il Commissario Figliuolo rassicura: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni"

Il presidente Mauro Neri: "Solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio" Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. "Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socioeconomico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio". Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: "La strategia della struttura



Il presidente Mauro Neri: "Solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio" il Commissario alla ricostruzione posi alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Conficooperative Romagna: che si sta volgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subto dopo la relazione del presidente di Conficooperative Romagna Mauro Neri al circa 300 cooperatiri e cooperatori intervenuti all'assisse annuale. "Siamo ben consagevoli che i sodil pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo corente, con artenzione, e possibilmente per creare un tessuro, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva - Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perche riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti iniseme possiamo risolvere i bisogni del territorio. Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: "La strategia della struttura commissariale is e mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 millioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 atti 113 millioni di euro. Parilamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vederanno la fuce el resecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci firanno uscire dall'emergenza e avvisne la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre. 1 millarrio e 132 millioni di euro che sono nella

commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario". Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: "È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive". L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. "È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro". Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: "Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura, in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta". Confcooperative Romagna rappresenta 536 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e rappresenta 160.000 soci cooperatori e cooperatrici, un totale di oltre 40.000 persone occupate e un valore della produzione di oltre 8,2 miliardi di euro.



RavennaNotizie.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Commissario Figliuolo si rivolge all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Si arriverà fino al completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive"

Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. "Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio". Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo : "La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si



10/10/2023 17:02. FRANCESCO PAOLO:

Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confocoperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostato subtito dopo la relazione del presidente di Confocoperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. "Siamo ben conseguevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in miodo coerente, con attenzione, e possibilmente per circare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solidio e più efficiente di prima – ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva . Mantenere un dialogo costruttivo e la fluduci nella struttura Commissariale e nelle stituzioni sono quindi pasal fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti ribadito nel proprio contributo: "La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettre ni sicurezza il territorio de erogare i ristori per la entività urgenti. Si trata per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 distri 31 milioni di euro. Parllamo di opere fatte subtito dopo fallavione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e verranno la luce e resecuzione nel 2024. Gistorio per la filosoprato di contro che contributo e 132 milioni di core co pale disconizione; un perimetto finanziario di ottre 1 miliardo e 132 milioni di core co pale disconizione con poli di incervore con poli di incervore con poli di core con poli di contro con poli di core con poli di core con poli di core con poli di core con poli di contro che con poli di core con poli di core con poli di contro con poli di core con poli di contro con poli di contro con poli di core con poli di contro con poli di cor

tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione: un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario". Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata: "È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole - ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive". L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno delBilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti

RavennaNotizie.it

Cooperazione, Imprese e Territori

necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. "È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro". Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: "Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura, in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta". Confcooperative Romagna rappresenta 536 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e rappresenta 160.000 soci cooperatori e cooperatrici, un totale di oltre 40.000 persone occupate e un valore della produzione di oltre 8,2 miliardi di euro.



ravennawebtv.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Figliuolo all'Assemblea di Confcooperative Romagna: "Completo ristoro dei danni subìti dalle attività produttive"

Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le



attività urgenti. Si tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro . Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione : un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario». Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata : « È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole - ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive ». L'incontro assembleare ha toccato tutti i temi che interessano oggi il tessuto economico-produttivo cooperativo: il problema dell'inflazione, gli elevati tassi di interesse su mutui e finanziamenti, la necessità di una revisione delle tariffe per chi lavora con l'ente pubblico, il progetto dell'Alleanza delle cooperative, il dibattitto sulla cosiddetta «Provincia Romagna». Ampio spazio è stato dato all'alluvione, con un dibattito che ha coinvolto i cooperatori e le cooperatrici, e un focus dedicato all'interno del Bilancio di Sostenibilità dell'Associazione presentato all'assemblea. Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti



ravennawebtv.it

Cooperazione, Imprese e Territori

necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione « È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri - . Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro». Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: « Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta».



Cooperazione, Imprese e Territori

Otto giorni da Màt: torna a Modena la Settimana della Salute Mentale

Dal 21 al 28 ottobre, oltre cento eventi per esplorare il disagio psichico per la tredicesima edizione della più grande manifestazione corale in Italia dedicata a un aspetto spesso dimenticato. Ecco il programma e alcune anticipazioni ROMA - Il contesto storico e socioeconomico degli ultimi anni, segnato da un'atmosfera di instabilità e incertezza senza precedenti, ha profondamente impattato sulla salute mentale della popolazione in Italia e in Europa. Nei 27 paesi dell'Unione europea e nel Regno unito gli adolescenti sono i più colpiti dagli effetti della pandemia e degli eventi degli ultimi tre anni: ansia (28%), depressione (23%), solitudine (5%), stress (5%) e paura (5%) sono i problemi di salute mentale più comunemente riscontrati. Per accendere i riflettori sull'importanza di garantire il diritto alla salute mentale torna Màt, la Settimana della Salute Mentale, a Modena e provincia dal 21 al 28 ottobre (www.matmodena.it): Màt racconta l'universo della malattia mentale e di chi se ne prende cura quotidianamente con un programma ricco ed eterogeneo di dibattiti, conferenze, eventi artistici e culturali che si svilupperà su tutti i distretti della provincia di Modena, a pochi giorni di distanza dalla Giornata



Dal 21 al 28 ottobre, oltre cento eventi per esplorare il disagio psichico per la tredicesima edizione della più grande manifestazione corale in italia dedicata a un aspetto spesso dimenticato. Ecco il programma e alcune anticipazioni ROMA - il contesto storico e socieco-omonico degli ultima anni, segnato da un'atmosfera di instabilità e incertezza senza precedenti, ha profondamente impattato sulla salute mentale della popolazione in Italia e in Europa. Nel 27 pesso dell'Unione europea e nel Regno unito gli adolescenti sono i più colpiti dagli effetti della pandemia e degli eventi degli ultimi tre anni: ansia (28%), depressione (23%), solitudine (5%), stress (5%) e paure (5%) sono i problemi di salute mentale più comunemente riscontrati. Per accendere i rifiettori sull'importanza di garantire il diritto alla salute mentale di torna Mat, la Settimana della Salute Mentale, a Modena e provincia dal zaluta entrale di chia se ne prende cura quotificamamente con un programma ricco ed eterogeneo di dibattiti, conferenze, eventi artistici e culturali che si svilupperà su futti i distretti della provincia di Modena, a pochi glorni di distanza dalla Giornata Mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre. L'edizione di quest'anno di Mat è dedicata proprio al potere trasformativo delle crisi, come spiega -Fabrizio Stanzeo, directore del Dipartimento di Salute Mentale e Diperiodenze Patologiche dell'Ausi di Modena e Presidente della Società italiana di Epidemiologia Psichiatrica (Siep): "Di fronte alle numerose e spesso d'armentiche discontinuità cui siamo stati e continuiamo al essere esposti clascuno può assumere atteggiamenti diversi. Una delle tentazioni il forti è nuella di rifitarea il cambiamento rebisiono di cochi e rifuciando in al

Mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre. L'edizione di quest'anno di Màt è dedicata proprio al potere trasformativo delle crisi, come spiega Fabrizio Starace, direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Modena e Presidente della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica (Siep): "Di fronte alle numerose e spesso drammatiche discontinuità cui siamo stati e continuiamo ad essere esposti ciascuno può assumere atteggiamenti diversi. Una delle tentazioni più forti è quella di rifiutare il cambiamento, chiudendo gli occhi e rifugiandosi nel passato, fornendo risposte asincrone a domande che nel frattempo sono cambiate. È in queste fasi che diviene essenziale sospendere il flusso ordinato della propria esistenza e lasciare che l'incertezza trovi tempo e spazio per esprimersi e modi per ricomporsi - prosegue Starace -. Mettere assieme i pezzi, sfrondare il superfluo per guardare all'essenza della salute mentale individuale e di comunità, esigono da noi tutti uno sforzo di immaginazione creativa, una spinta ideale non influenzata dall'urgenza del fare o dalle suggestioni della cronaca. Ancora una volta la Settimana della Salute Mentale di Modena ci offre un'occasione per superare le rassicuranti appartenenze micro identitarie e ritrovare nella tensione dialettica delle diverse prospettive stimoli di partecipazione virtuosa. Da sempre l'obiettivo di Màt è favorire la partecipazione per superare lo stigma e il pregiudizio legati alla malattia mentale". Per otto giorni Modena e provincia saranno il palcoscenico per raccontare l'universo della salute mentale attraverso un ricco ed eterogeneo programma di dibattiti, conferenze, eventi artistici e culturali che conta un centinaio di appuntamenti che si svilupperanno su tutti i distretti della provincia di Modena. Promossa dall'Azienda USL di Modena e

Cooperazione, Imprese e Territori

organizzata da Arci Modena, la Settimana della Salute Mentale coinvolge a fianco delle istituzioni pubbliche, le associazioni di volontariato, la cooperazione sociale e i gruppi informali di cittadini attivi: la manifestazione è gratuita e aperta a tutti. Il programma: alcune anticipazioni Màt 2023 prende ufficialmente il via sabato 21 ottobre e prosegue fino a domenica 28 con un centinaio di appuntamenti: 16 eventi teatrali, 10 di musica, 3 sul cinema, 7 mostre d'arte, 7 presentazioni di libri, 5 laboratori/workshop, 4 eventi di inclusione e sport, 25 conferenze e seminari e 21 incontri tra tavole rotonde e confronti. Màt comincia però a seminare già da prima, con una fitta e continua rete di diffusione di consapevolezza sempre attiva sul territorio: ne è un esempio il progetto "Chiacchiere importanti per la vita" a cura di Ausl Modena, un'attività di formazione rivolta alle scuole che prende il via il 17 ottobre e intende diffondere un modello di prevenzione in salute mentale fondato sull'integrazione tra i soggetti appartenenti sia al mondo dell'educazione che della salute. Ad aprire ufficialmente la Settimana della Salute Mentale sarà la tradizionale parata inaugurale di Màt, sabato 21 alle 15 con partenza da Piazza Matteotti e arrivo a La Tenda di Viale Monte Kosica: i partecipanti si incammineranno per via Emilia Centro trainati dalla statua equestre di Marco Cavallo, simbolo di emancipazione delle tematiche sulla salute mentale, accompagnati dalla banda cittadina "Andrea Ferri" e dalla Mattabanda. La festa inaugurale continua con l'Aperimàt, in programma al Vibra: protagonisti la musica del Gruppo Ceis della Comunità La barca, la mostra di "Modena in fotografia", realizzata in un anno di intenso lavoro dagli ospiti della Comunità Sottosopra e il "Gioco del TSO", un'opera d'arte ideata da Luca Gentile, artista piacentino che ha elaborato il proprio vissuto di sofferenza mentale attraverso un percorso a spirale sulla falsa riga del Gioco dell'Oca (dalle 18.30 al Vibra di Modena, via IV Novembre). Attraverso i seminari, gli incontri e i convegni prende corpo l'approfondimento firmato Màt: domenica 22 ottobre a Castelnuovo Rangone appuntamento con l'incontro "La nostra storia - voci e narrazioni in psichiatria": realizzato dall'Associazione per la Ricerca in Psichiatria, vedrà la partecipazione di utenti, familiari e operatori che potranno raccontare "la loro storia" nel campo della psichiatria (alle 17 nella Sala delle Mura di via della Conciliazione). Sempre il 22 ma a Carpi, si terrà l'incontro "Il dialogo aperto non è un talk show", a cura di Social Point, Aliante Cooperativa Sociale e CSM Carpi e presentato da Giulio Ferrari. Si può "risolvere" il dolore mentale? Le crepe sono nel cervello dell'individuo o nelle relazioni in cui si trova a vivere? Queste e altre riflessioni saranno al centro del dialogo con il Dottor Giuseppe Tibaldi e il Dottor Paolo Vistoli, accompagnati dalle musiche di Davide Turci e Daniele Rossi (alle 18 al Mattatoio Culture Club di via Pio 4). Lunedì 23 ottobre a Modena appuntamento con "Chiedimi come sto. Gli studenti al tempo della pandemia": la presentazione della ricerca promossa da SPI/CGIL, Unione studenti medi, Unione studenti universitari e IRES, sulla condizione degli studenti medi e universitari durante la pandemia (alle 15 nel Salone Corassori della CGIL di Modena, in Piazza della Cittadella 36). Martedì 24 protagonisti a Modena ancora i giovani, con due focus a loro dedicati: la mattina si apre con la tavola rotonda "Generazione z: nuove domande e nuove risposte" nel corso della quale verrà anche presentata



Cooperazione, Imprese e Territori

la nuova struttura semiresidenziale per adolescenti con problematiche psicologiche e in carico al Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ispirata ad un modello innovativo di intervento con particolare attenzione agli aspetti pedagogici e psicoeducativi (alle 9:30 a Villa Messerotti Benvenuti, in via Morello a Modena); nel pomeriggio tocca a "Unic? e plurale: dialogo sulla salute mentale dei giovani con background migratorio" a cura del Collettivo "Black Lives Matter Modena", Officina Windsor Park e Legacoop Estense: insieme alla dottoressa Oluwadare e all'associazione Frantz Fanon si dialogherà su come l'esposizione a stereotipi, pregiudizi e discriminazioni influenzino lo sviluppo identitario in adolescenza; sui concetti di minority stress e doppia identità e sull'importanza di porre attenzione a questi fenomeni (alle 16 a La tenda di Viale Monte Kosika, a Modena). Sempre agli adolescenti e ai loro genitori è dedicato l'incontro di formazione "Ascolto e comprendo. Comunicare con i propri figli e non solo", in programma mercoledì 25 ottobre: tenuto dalla dottoressa Roberta Covezzi, sarà l'occasione per presentare le principali patologie concernenti gli adolescenti e per proporre una concreta riflessione sugli stili comunicativi (alle 20.30 nell'Aula Magna del Liceo Morandi di Finale Emilia, in via Digione 20). Giovedì 26 appuntamento presso l'Università di Modena con il seminario "Il Decreto Ministeriale 77: cosa c'è (finalmente) di nuovo per la salute?". L'evento si propone di esporre i paradigmi della nuova assistenza territoriale insieme agli specialisti Gavino Maciocco, Antonio Brambilla, Imma Cacciapuoti, Francesco Enrichens, Angelo Fioritti e Giancarlo Gibertoni (alle 9, nell'Aula Magna di UniMoRe). Venerdì 27 si torna a parlare di crisi e del loro potere trasformativo: a Modena appuntamento con "Riattivazione e sviluppo della rete dei gruppi di auto-mutuo-aiuto per la salute mentale dopo la pandemia" (alle 9 alla Sala Viterbo di via Viterbo 80); la giornata continua con l'incontro "La mamma di Roman, racconto autobiografico di un'adozione", con Daria Scarciglia ed Eva Rigonat; interverranno l'avvocato Roberto Mariani e il dottor Fabrizio Starace, modera l'avvocato Luca Pastorelli (alle 16 a La Tenda di Modena). Teatro, musica e parole sono da sempre mezzi di espressione fondamentali per esplorare il campo della salute mentale. Il 21 ottobre a Modena appuntamento con lo spettacolo "Quel che resta", a cura di Teatro dei Venti APS in collaborazione con la compagnia teatrale l'Albatro (alle 20, al Teatro dei Segni di via San Giovanni Bosco 150). Il 22 alle 19 al Teatro Drama di viale Buon Pastore si terrà lo spettacolo 'Polvere - Studio numero tre intorno ad Antigone' a cura dell'Associazione Insieme a Noi ODV, mentre mercoledì 25 ottobre alle 21, al Dadà di Castelfranco Emilia, verrà presentato lo spettacolo "Un mondo altrove", a cura del Centro di Salute Mentale di Castelfranco. E ancora, il 27 ottobre alle 18 all'Auditorium Bertoli di Sassuolo, appuntamento con il recital musicale dei Border Trio che, con un registro comico, metteranno in luce i paradossi, le manipolazioni, gli involontari umorismi e le patologie della comunicazione interpersonale, amplificata dal mondo digitale e dall'iperconnessione. Ci spostiamo a Carpi dove, sempre il 27 alla libreria La Fenice di via Mazzini 15 alle 18, verrà presentato il libro "Noi due siamo uno" a cura di Mario Spicuglia e con la conduzione del dottor Giuseppe Tibaldi. La storia è quella di Andrea Soldi, schizofrenico, morto in seguito a un Trattamento Sanitario Obbligatorio: dopo la morte



Cooperazione, Imprese e Territori

la sua famiglia ha trovato il suo diario, una luce sul suo percorso psicologico e i suoi silenzi. La settimana di Màt si è aperta in musica e si chiude in musica con la festa "Music Lab Fest II: musica per l'inclusione sociale", in programma sabato 28 ottobre: sul palco si alterneranno gli artisti del MusicLab', spazio di aggregazione e laboratorio di musica dell'Associazione Insieme a Noi, che porteranno sul palco le performance a partire da beats hip-hop o tracce strumentali; dopo di loro toccherà agli "Universe in My Yard", agli "Hanga Roa" e ai "Dreamcrawler" del collettivo bolognese "Hellacious crew" (dalle 18.30 a La Tenda di Viale Monte Kosica). La Settimana della Salute Mentale è realizzata grazie al sostegno di: Assessorato alle Politiche per la Salute Regione Emilia-Romagna, Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, Azienda USL di Modena, BPER Banca, Camera di Commercio di Modena, CSM dei Comuni della Provincia di Modena, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Regione Emilia - Romagna. Tag correlati salute mentale.



Reggio Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



(Adnkronos) - 'Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fara il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di velfare pubblico, perche questo è. Nel post Covid la ristorazione collettiva è stato uno del settori più colipiti e allora di sismo accordi di un'assenza di attenzione dai governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perche tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al'Primo summiti della ristorazione collettiva, nuovo codice appatil. Inturo del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



Reportage Online

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

"Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Leggi anche...



"Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai gentiori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare il turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di welfare pubblico, perché questo è. Nel post Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e altora ci siamo accorti di urrassenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perché tutti i settori clatti si sarebbero (remati". Co ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z. / organizzatio oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Leggi anche...



Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro": studenti a lezione sulle regole e il valore sociale del lavoro

Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme INAIL, INPS, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, AUSL della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, CGIL, CISL, UIL, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro, LegaCoop, l'Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della



Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre ventti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti didis scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sul terni della regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene tiproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mulato contesto del mondo del lavoro che i glovanti gi preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insienne INALI, INPS, ispettorato del Lavoro, Vigili del Fucoo, Capitaneria di Porto, Agonzia regionale per il Lavoro, Must. della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Cotti, CiSL, UIL, Ordine del Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro. Legalocopo, l'Associazione Multitali ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) e Associazione Abbergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle ternatiche della sicurezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Che l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che si alimenterà anche di testimoniame in sulla e racconti di esperienze conorde delle conseguenze dell'incidentalità sull lunobi di lavoro. Anche in questa adizione del propetto la

sicurezza sul posto di lavoro, permettendogli di migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che si alimenterà anche di testimonianze in aula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto significativa: l'attività si rivolgerà infatti a circa un migliaio di studenti delle classi III, IV e V di sette istituti e licei del territorio e cioè ISISS Gobetti - De Gasperi (Morciano), IPSOA Malatesta (Rimini), ISISS Guerra (Novafeltria), IPSIA Alberti (Rimini), ITTS Belluzzi - Da Vinci (Rimini), ITES Valturio (Rimini) e Liceo Scientifico Einstein (Rimini). Gli incontri si svolgeranno da ottobre a febbraio grazie alla collaborazione di oltre 40 operatori formati e si articoleranno in tre moduli: «Legalità sul Lavoro», «Sicurezza sul lavoro», «Sicurezza incendi e sicurezza in mare». "Solo pochi giorni fa, l'8 ottobre, è stata celebrata la Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro - Gianclaudio Ferro, vicepresidente di Anmil - Le statistiche e le drammatiche cronache recenti ricordano come quella degli infortuni sul posto di lavoro sia una piaga nazionale che non può essere trascurata. Dai dati pubblicati da INAIL, il cui ultimo aggiornamento risale a luglio 2023, nei 26 comuni della provincia di Rimini si è registrato un incremento delle denunce di infortunio pari a circa il 6% rispetto all'anno precedente. Dato che testimonia quanto sia di fondamentale importanza ogni iniziativa che possa accendere l'attenzione

Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

delle giovani generazioni sulle tematiche connesse alla legalità e sicurezza sul lavoro e consenta loro di identificare e conoscere i soggetti che se ne occupano". "Il progetto rientra tra le azioni che vede il Comune di Rimini impegnato rispetto alla prevenzione e sensibilizzazione delle tematiche connesse alla sicurezza e alla legalità sui luoghi di lavoro - sottolinea l'assessore alla Legalità Francesco Bragagni - Un'attenzione che si traduce concretamente nella sottoscrizione di protocolli tra i vari enti e soggetto coinvolti: l'ultimo nel 2022 è stato il "Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della provincia di Rimini", prima ancora nel 2019 abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa per la qualità e la tutela dei lavoratori relativamente agli appalti per la realizzazione delle opere inserite nel Parco del Mare. Spesso si tende a pensare a questi protocolli solo come dichiarazioni di intenti, in realtà sono strumenti operativi utili a capire e interpretare prima certi segnali e adottare gli accorgimenti più adatti. Sottolineo infine l'importanza della partecipazione dell'Associazione Albergatori a questo progetto rivolto agli studenti - conclude l'assessore - un segnale di un territorio compatto nell'obiettivo di innalzare la qualità del lavoro e respingere le situazioni di illegalità".



RomalT

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info) © Riproduzione riservata II tuo sostegno ci darà la possibilità di fare sempre meglio il nostro lavoro,



senza condizionamenti e con più risorse, per essere vicini ai fatti e raccontarli con maggiore chiarezza.



Salute Domani

Cooperazione, Imprese e Territori

VALORE SALUTE, AL VIA NUOVA CAMPAGNA FNOMCEO A SOSTEGNO SSN

Servizio sanitario nazionale: perché è importante? A rispondere a questa domanda, nei prossimi giorni, saranno diciotto rappresentanti della professione medica, delle istituzioni, del giornalismo, della società civile. Lo faranno in altrettante clip video che ci accompagneranno sui social della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, verso il Convegno del 23-24 ottobre "Valore salute: il Servizio sanitario nazionale volano di progresso del Paese", che del SSN festeggerà i 45 anni e si terrà a Roma il 23 e 24 ottobre prossimi. È questa la nuova campagna della Fnomceo, che intende promuovere il dibattito sul Servizio sanitario nazionale e metterne in evidenza il ruolo e il valore. "Il Servizio sanitario pubblico è- commenta il Presidente della Fnomceo, Filippo Anelliuna conquista straordinaria di civiltà; e, in quanto tale, ha importanti ricadute sullo sviluppo sociale, economico e democratico del nostro Paese, oltre che sulla salute dei cittadini. Questo convegno intende metterne in evidenza il ruolo e il valore". Ad aprire la serie di interventi sarà quello del Presidente della Fnomceo, Filippo Anelli. Come conclusione e sintesi, un video del Ministro



Servizio sanitario nazionale, perché è importane? A rispondere a questa domanda, nei prossimi glomi, saranno diciotto rappresentanti della professione medica, delle istituzioni, del giornalisimo, della sociatà civile. Lo faranno in altrettante cilir video che ci accompagneranno sui social della Fnonceo, la Federazione nazionale degli Odontolatri, verso il Convegno del 23-24 oftobre Valore salute il Servizio sanitario nazionale volano di progresso del Paese, che del SN festegge à 14 Samile si terrà a Roma il 23 e 24 ottobre prossimi. E questa la nuova campagna della Fnonceo, che intende promuovere il diatatto sui Servizio sanitario nazionale e metterne in evidenza il rudo e il valore. Il Servizio sanitario pubblico è commenta il Presidente della Fnonceo, Filippo Anelli- una conquista straordinaria di civitià, e, in quanto tale, ha importanti ricadite sullo eviluppo sociale, economico e democratico del nostro Paese, oltre che sulla salute dei cittadini. Questo convegno intende metterne in evidenza il rudo e il valore. Ad aprire la serie di interventi sarà quello del Presidente della Fnonceo, Filippo Anelli. Come conclusione e sintesti, un video del Ministro della Satule Orazio Schillaci. Tra l'uno e Faltro, le dichiarazioni di Silvestro Scotti, Segretario Generale Fimmq, Pierino Di Silverio, Segretario Generale Fimmq, Pierino Li Silverio, Segretario Generale Fondazzione Cimo-Fesmed. Antonio Magli. Segretario Generale Sumai-Assopro, Alberto Olivett, Presidente Fondazione Enpam, Riccardo Di Segni, medico radiologo e Rabbino capo di Roma, Anna Lisa Mandorino, Segretario generale del Cittadinanzativa, monsignor Francesco Savino, vicepresidente Cel per Ittalia Merdionale, Federico Spandonaro, Presidente Crea Sania, Partizza Piccaliti, Presidente del Sezione della Corte di Cassazione, Maurizio Pozzi, Presidente Legacoon. Giusenpe Milanese. Presidente. Confocoperative santà,

della Salute Orazio Schillaci. Tra l'uno e l'altro, le dichiarazioni di Silvestro Scotti, Segretario Generale Fimmg, Pierino Di Silverio, Segretario Generale Anaao-Assomed, Guido Quici, Segretario Generale Federazione Cimo-Fesmed, Antonio Magi, Segretario Generale Sumai-Assoprof, Alberto Oliveti, Presidente Fondazione Enpam, Riccardo Di Segni, medico radiologo e Rabbino capo di Roma, Anna Lisa Mandorino, Segretario generale di Cittadinanzattiva, monsignor Francesco Savino, vicepresidente Cei per l'Italia Meridionale, Federico Spandonaro, Presidente Crea Sanità, Patrizia Piccialli, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, Maurizio Pozzi, Presidente Sanicoop, Nicola Calabrese, Presidente Net Medica Italia, Simone Gamberini, Presidente Legacoop, Giuseppe Milanese, Presidente Confcooperative sanità, Antonella Polimeni, Rettrice dell'Università La Sapienza di Roma e Fabio Tamburini, Direttore del quotidiano economico "Il Sole 24 ore". "A 45 anni dalla sua istituzione- conclude Anelli- il Servizio sanitario nazionale, con i suoi principi di uguaglianza, equità e universalità, è uno straordinario moltiplicatore di salute e strumento di progresso scientifico e di coesione sociale. Ma è anche un motore dell'economia nazionale: la domanda di beni e servizi attivata dalla spesa sanitaria si irradia, infatti, nel resto del settore economico, amplificando il valore di produzione delle imprese, con benefici significativi sull'occupazione, sul valore aggiunto e sul Pil nazionale". Gli interventi saranno poi montati in un filmato conclusivo, corale.

Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

"Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



"Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare itumi di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di welfare pubblico, perche questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e altora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo eda parte della politica. Abblamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perche tutti i settori citatti si sarebbero (remafi". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Sarvizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalli, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirlood presso il centro di ricerca e innovazione Cirlood distric.



Cooperazione, Imprese e Territori

L'economia frena, parla il presidente Neri (Confcooperative Romagna): «Criticità per l'export e l'agroalimentare, sull'alluvione fiducia in Figliuolo»

Manuel Poletti - «Ci sono un mosaico di criticità internazionali, nazionali e territoriali per cui l'economia rischia di frenare molto anche in Romagna. Io sono nel cratere del problema, lavoro a Premilcuore, conosco bene le emergenze che ha provocato l'alluvione, ma bisogna avere fiducia, comprensione e rispetto del lavoro del Commissario Figliuolo. Non è il momento di andare in piazza ad urlare. Confcooperative Romagna? Dopo 3 anni è in ottima salute». Analizza così il momento impegnativo anche dell'economia territoriale il forlivese Mauro Neri, da 3 anni alla presidenza di Confcooperative Romagna (600 associate, 140mila soci, 40mila occupati con tante big nazionali dell'agroalimentare fra cui Conserve Italia, Orogel, Amadori, Agrintesa, Caviro). Lunedì 16 ottobre a Cesena si svolgerà l'assemblea annuale dal titolo «Abbiamo cura della Romagna», che arriva in un periodo che anche i rapporti fra le associazioni del mondo cooperativo sono al minimo storico. Cerchiamo di capire perché. Presidente Neri, quanto preoccupa la frenata della Germania? Unioncamere fotografa già difficoltà in regione. Che autunno ci aspetta? «Sicuramente c'è un problema legato al



MANUEL POLETTI;

Manuel Poletti --Ci sono un mosaico di criticità internazionali, nazionali e territoriali per cui l'economia rischia di frenare molto anche in Romagna, lo sono nel cratere del problema, lavoro a Premilcuore, conosco bene le emergenze che ha provocato l'alluvino, ma bisogna avere fiducia, comprensione e rispetto del lavoro del Commissario Figliuolo. Non è il momento di andare in piazza ad uritare. Confocoperative Romagna? Dopo 3 anni e in ottima salutea. Analizza così il momento impegnativo anche dell'economia territoriale il fortivese Mauro Neri, da 3 momento impegnativo anche dell'economia territoriale il fortivese Mauro Neri, da 3 momento impegnativo anche dell'economia territoriale il fortivese Mauro Neri, da 3 momento impegnativo anche dell'economia territoriale il fortivese Mauro Neri, da 3 manuale dal titolo «Abbiamo cura della Romagna», che arrive in un periodo che anche i rapporti fra le associazioni del mondo cooperativo sono al minimo storico. Cerchiamo di capitre perche. Presidente Neri, quanto preoccupa la frenata della Germania? Unioncamere fotografa già difficottà in regione. Che autunno ci aspetta? «Sicuramente c'è un problema legato al mercato globale, l'effetto del rallentamento della Germania si avverte anche in Italia, ormai tutti i mercati sono abbastanza connessi. Se le problematiche internazionali le sommiamo al problemi legati al tassi d'interessi in forte aumento, che creano problemi di liquidità, e il costi energetici calatti ma non troppo, allora le situazione complessiva rischia di diventare critica. Per l'Italia essere più autonoma da questi

mercato globale, l'effetto del rallentamento della Germania si avverte anche in Italia, ormai tutti i mercati sono abbastanza connessi. Se le problematiche internazionali le sommiamo ai problemi legati ai tassi d'interessi in forte aumento, che creano problemi di liquidità, e ai costi energetici calati ma non troppo, allora la situazione complessiva rischia di diventare critica. Per l'Italia essere più autonoma da questi problemi è più difficile perché non abbiamo materie prime nostre. Sarà un periodo complesso. Questo mosaico di criticità rischia di andare ad incidere sui bilanci delle imprese, capitalizzare e strutturare le aziende sarà più complesso, soprattutto per le più piccole». Sul tema dell'alluvione, a Roma «hanno cura della Romagna»? Dopo 5 mesi, famiglie e imprese sono ancora a bocca asciutta «lo ho incontrato il Commissario Figliuolo, ho fiducia nel suo lavoro. L'approccio che ha avuto al problema che gli è stato consegnato con ritardo va nella giusta direzione, personalmente mi dà grande fiducia. Sta lavorando per creare le migliori condizioni per utilizzare le risorse affidategli. I sindaci sbagliano ad alzare la voce? Non direi, l'attenzione va tenuta alta, ma bisogna mettersi nei panni di chi gestisce i soldi pubblici. Purtroppo non è stato fatto un censimento immediato dei danni causati dall'alluvione, quindi oggi è più difficile procedere con celerità. Adesso non mancano i soldi, nei vari capitoli di spesa ci sono, ma fino ad oggi le richieste pervenute di rimborso sono inferiori al budget messo a disposizione nell'annualità 2023». Confcooperative Romagna aderisce alla manifestazione di sabato 14 a Forlì promossa da Comitati, associazioni e Cgil, a cui hanno già detto «sì», ad esempio, Legacoop Romagna e tanti sindaci romagnoli? «Con tutto il rispetto per chi scende in piazza a manifestare, noi non aderiamo a questa manifestazione. Per il momento mi pare eccessivo



Cooperazione, Imprese e Territori

scendere in piazza contro, serve invece un rapporto di stretta collaborazione con la struttura commissariale». Sbaglia chi partecipa? «Non sbaglia chi partecipa, ma in questo momento a noi ci sembra eccessivo scendere in piazza, manteniamo un profilo meno divisivo e più costruttivo». L'agroalimentare è il settore più colpito, le vostre associate come stanno reagendo? «I danni concreti ed economici sono molti trasversali, hanno toccato una vastità di attività, dai trasporti ai produttori agricoli diretti, ma anche nel sociale e nell'edilizia ci sono state criticità, in parte risolte nel breve periodo. Chi deve investire sulla casa, e aziende investire sui macchinari. Le maggiori problematiche sono nelle aree interne di collina e montagna, lì ci sono ancora situazioni tragiche. Il rischio di spopolamento per mancanza attività nelle nostre colline adesso è reale, bisogna intervenire per arginare al più presto queste criticità». Dopo altre associazioni, anche Confcooperative da 3 anni ha scelto la strada unica della Romagna. Che bilancio fa? Quali sono i numeri più significativi? «In questo contesto lo stato di salute dell'associazione è ottimo. Già dal giorno dopo dell'unificazione abbiamo parlato una stessa lingua, senza più distinzioni territoriali. La Romagna è caratterizzata da molto campanilismo, essere riusciti in un'operazione del genere senza particolari problematiche ci rende molto orgogliosi. Poi abbiamo numeri rilevanti: 7 miliardi di fatturato complessivo con circa 600 cooperative associate, 140mila i soci di queste attività, mentre gli occupati diretti sono 40mila. Nel solo agroalimentare abbiamo big nazionali come Conserve Italia, Orogel, Amadori, Agrintesa, Caviro e Martini». A livello istituzionale invece, dopo un dibattitto ultra decennale, la Provincia unica di Romagna è la strada giusta? I tempi sono maturi? «La Provincia di Romagna, soprattutto oggi che si sta tornando a parlare di una nuova dignità di questa istituzione, è la soluzione ideale per il territorio. Oggi è il momento di fare un passo avanti con convinzione in questa direzione, con economia di costi che non appesantirebbe la struttura e la renderebbe funzionale alle sfide della contemporaneità». Infine, appare sempre più evidente una certa freddezza verso il progetto dell'Alleanza delle cooperative. I distinguo fra le associazioni che la compongono aumentano invece che diminuire col passare del tempo. Giusto o sbaglio? «Sul progetto dell'Alleanza delle cooperative c'è stato un lento ma inesorabile rallentamento e raffreddamento da parte dei soggetti in campo. L'obiettivo di arrivare ad un'Aci come unica associazione dei cooperatori pare proprio tramontata. Rimane certo l'importante rappresentanza politica unitaria che giova a tutti su alcune tematiche. Anche in Romagna poi avverto un certo raffreddamento dei rapporti con Legacoop e Agci, siamo in una fase complessa anche fra di noi».



Cooperazione, Imprese e Territori

Rimini, legalità e sicurezza sul lavoro, oltre mille studenti coinvolti

Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilizza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui temi delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso di formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del lavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme Inail, Inps, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Agenzia regionale per il Lavoro, Ausl della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Cgil, Cisl, Uil, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro, Legacoop, l'Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro (Anmil) e Associazione Albergatori di Rimini, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa. Il progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità e della



Con l'anno scolastico 2023-2024 riparte il Progetto "Legalità e Sicurezza sul Lavoro" che da oltre venti anni informa, orienta e sensibilitzza gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia di Rimini sui terni delle regole e del valore individuale e sociale del lavoro. Dopo la sospensione obbligata per le conseguenze dell'ondata pandemica del 2020, il percorso i formazione viene riproposto aggiornato e integrato, anche alla luce del mutato contesto del mondo del tavoro che i giovani si preparano ad affrontare. È questa consapevolezza che muove i tanti soggetti promotori del progetto, che vede lavorare insieme Inali, Inps. Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Agenzià regionale per il Lavoro, aud della Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Cogil, Cisi, Uli, Ordine del Consulenti del Lavoro, Maestri del Lavoro. Legacopo, l'Associazione Mutitati ed Invalidi del Lavoro, Maestri del Lavoro, capitaneria di progetto formativo dunque intreccia la programmazione didattica delle scuole superiori, sviluppando azioni finalizzate ad informare gli studenti sulle tematiche della legalità del la sicurezza sui posto di lavoro, permettendogli di migliorate i consapevolezza sulle condizioni di scelti ad i unorccupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire favvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che sia alimenterà anche di testimonianze in sudi e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto significativa: l'attività si rivolgerà

sicurezza sul posto di lavoro, permettendogli di migliorare la consapevolezza sulle condizioni di scelta di un'occupazione che sia regolare, sicura e di qualità. Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/24 saranno quindi proposte attività che possano favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura della sicurezza e della legalità del lavoro, un percorso formativo che si alimenterà anche di testimonianze in aula e racconti di esperienze concrete delle conseguenze dell'incidentalità sui luoghi di lavoro. Anche in questa edizione del progetto la risposta da parte delle scuole è stata altrettanto significativa: l'attività si rivolgerà infatti a circa un migliaio di studenti delle classi III, IV e V di sette istituti e licei del territorio e cioè Isiss Gobetti - De Gasperi (Morciano), Ipsoa Malatesta (Rimini), Isiss Guerra (Novafeltria), Ipsia Alberti (Rimini), Itts Belluzzi - Da Vinci (Rimini), Ites Valturio (Rimini) e Liceo Scientifico Einstein (Rimini). Gli incontri si svolgeranno da ottobre a febbraio grazie alla collaborazione di oltre 40 operatori formati e si articoleranno in tre moduli: «Legalità sul Lavoro», «Sicurezza sul lavoro», «Sicurezza incendi e sicurezza in mare». "Solo pochi giorni fa, l'8 ottobre, è stata celebrata la Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro - Gianclaudio Ferro, vicepresidente di Anmil - Le statistiche e le drammatiche cronache recenti ricordano come quella degli infortuni sul posto di lavoro sia una piaga nazionale che non può essere trascurata. Dai dati pubblicati da Inail, il cui ultimo aggiornamento risale a luglio 2023, nei 26 comuni della provincia di Rimini si è registrato un incremento delle denunce di infortunio pari a circa il 6% rispetto all'anno precedente. Dato che testimonia quanto sia di fondamentale importanza ogni iniziativa che possa accendere l'attenzione delle giovani generazioni sulle tematiche



Cooperazione, Imprese e Territori

connesse alla legalità e sicurezza sul lavoro e consenta loro di identificare e conoscere i soggetti che se ne occupano". "Il progetto rientra tra le azioni che vede il Comune di Rimini impegnato rispetto alla prevenzione e sensibilizzazione delle tematiche connesse alla sicurezza e alla legalità sui luoghi di lavoro - sottolinea l'assessore alla Legalità Francesco Bragagni -. Un'attenzione che si traduce concretamente nella sottoscrizione di protocolli tra i vari enti e soggetto coinvolti: l'ultimo nel 2022 è stato il "Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della provincia di Rimini", prima ancora nel 2019 abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa per la qualità e la tutela dei lavoratori relativamente agli appalti per la realizzazione delle opere inserite nel Parco del Mare. Spesso si tende a pensare a questi protocolli solo come dichiarazioni di intenti, in realtà sono strumenti operativi utili a capire e interpretare prima certi segnali e adottare gli accorgimenti più adatti. Sottolineo infine l'importanza della partecipazione dell'Associazione Albergatori a questo progetto rivolto agli studenti - conclude l'assessore - un segnale di un territorio compatto nell'obiettivo di innalzare la qualità del lavoro e respingere le situazioni di illegalità".



Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione 5 mesi dopo, il Commissario Figliuolo da Confcooperative Romagna: «Si arriverà fino al completo ristoro dei danni subìti»

Il Commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Confcooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario straordinario è stato mostrato subito dopo la relazione del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai circa 300 cooperatrici e cooperatori intervenuti all'assise annuale. «Siamo ben consapevoli che i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilmente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva -. Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle Istituzioni sono quindi passi fondamentali, perché riteniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Lo stesso Figliuolo ha infatti ribadito nel proprio contributo: «La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio ed erogare i ristori per le attività urgenti. Si



Il Commissario alla ricostruzione post all'uvione, generale Francesco Pedio Figliuoto, è intervenuto con un video messaggio all'Assemblea annuale di Conficooperative Romagna che si sta svolgendo questo pomeriggio a Cesena Fiera. Il contributo del Commissario starordinario è stato mostrato subtito dopo la relazione del presidente di Conficooperative Romagna Mauro Neri ai cinca 300 cooperatrici e cooperatori intervenutti all'assisse annuale. «Siamo ben consapevoil ce i soldi pubblici che serviranno alla ricostruzione devono essere destinati in modo coerente, con attenzione, e possibilimente per creare un tessuto, strutturale ma anche socio-economico, più solido e più efficiente di prima - ha detto il presidente Mauro Neri durante la relazione introduttiva . Mantenere un dialogo costruttivo e la fiducia nella struttura Commissariale e nelle stituzioni sono quindi passi fondamentali, perche meniamo che solo unendo le forze e collaborando tutti insieme possiamo risolvere i bisogni del territorio». Lo stesso Figliuloto ha infatti insidito nel proprio contributo: «La strategia della struttura commissariale si è mossa immediatamente per mettere in sicurezza il territorio cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 millioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo falluvione o anocra in cosso di attuazione o che sono in progettazione e verfanno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avivare si ricostruzione; un perimetro finanziario di otte i miliardo e 122 millioni.

tratta per il 2023 di 289 milioni di euro cui si aggiungeranno nel 2024 altri 113 milioni di euro. Parliamo di opere fatte subito dopo l'alluvione o ancora in corso di attuazione o che sono in progettazione e vedranno la luce e l'esecuzione nel 2024. Ci sono poi gli interventi che ci faranno uscire dall'emergenza e avviare la ricostruzione : un perimetro finanziario di oltre 1 miliardo e 132 milioni di euro che sono nella disponibilità del Commissario». Figliuolo ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà emanata quella che viene definita «ordinanza pilota» per la difesa dell'assetto idraulico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e ha confermato che l'attenzione Commissariale è indirizzata anche alla ricostruzione privata : «È in dirittura di arrivo l'ordinanza per le imprese agricole e non agricole - ha aggiunto Figliuolo -. Questa ordinanza è stata già presentata al Ministero dell'Agricoltura per un parere. Da questa ordinanza si desumerà chiaramente che il Commissario, con successive decretazioni, arriverà fino al completo ristoro dei danni subiti dalle attività produttive». Il presidente Neri ha ribadito più volte la necessità del territorio di avviare una ricostruzione che pensi alle abitazioni private e alle imprese ma anche alle infrastrutture e ai progetti necessari per rilanciare il tessuto socio-economico di collina e montagna che, a causa delle frane, rischia di essere definitivamente abbandonato dalla popolazione. «È necessario che le istituzioni intervengano incentivando chi vuole abitare e lavorare in quelle zone, azzerando il divario infrastrutturale e digitale rispetto alle altre zone - ha spiegato il Presidente Neri -. Da parte nostra garantiamo un particolare impegno nella promozione di cooperative di comunità, avviate da chi vive nei territori che rischiano lo spopolamento, con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo

Cooperazione, Imprese e Territori

per contrastare il declino economico, sociale e demografico, oltre che rivitalizzare la speranza nel futuro». Presente all'Assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, citato anche dal Commissario Figliuolo quale punto di riferimento: «Ribadisco la massima fiducia nei confronti del Commissario nella consapevolezza che le cose da fare sono tante e i tempi burocratici significativi - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative -. Occorre mettere in fila i problemi, costruire i regolamenti, costruire i decreti, avere il via libera dall'Anac e dalla Corte dei Conti. Gli interventi urgenti sono già stati fatti e crediamo che, compatibilmente con i tempi della burocrazia, ci possano essere tempi adeguati per mettere in sicurezza i fiumi prima dell'inverno. Subito dopo bisognerà pensare alle strade anche se purtroppo sappiamo che su una frana si può intervenire solo quando è ferma e al momento non possiamo fare altro che ripristinare una viabilità d'emergenza sicura, in attesa che si possano fare gli interventi strutturali. E poi occorrerà pensare alle imprese e alle famiglie. Io sono convinto che a due mesi e mezzo dall'ingresso del Commissario e a poco più di quattro mesi dall'alluvione siamo a una svolta e che i tempi siano maturi per avviare i ristori alle imprese e poi alle famiglie. Ora auspichiamo soprattutto interventi 'tampone', anticipazioni finanziarie necessarie per ripartire. Lo abbiamo chiesto al Commissario, lo abbiamo chiesto agli Enti locali: vedremo come si potrà concretizzare questa nostra richiesta».



Sicilia 20 News

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del



REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro niceca e innovazione CIRFODD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFODD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosantiarie, impieça circa 100 milia pessone, sta affrontando un momento critta a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% del maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit quello di puntare i rifiettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore estretgioro, ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFODD. Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Beglio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va noonosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiecilamo alle istituzioni di supportare." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema dei nuovo Codice Appatiti. Le imprese dei nostro settore – ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatit. I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei prezzi. Laumento dei costi delle materie prime dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si insetisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi. laumento dei costi delle materie prime dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si insetisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nel contratti con la PA. Non enere soco o sono st

settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità".Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Sicilia 20 News

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo di Redazione Lascia un commento.



Sicilia Internazionale

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected Subtitles subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off, selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza



Video Player is foading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type. LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off., selected Subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off., selected Audio Track Picture-in-Picture Fullocreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Rad Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparent Dopaque Semi-Transparent Transparent Semi-Transparent Transparent Semi-Transparent Semi-Transparent Semi-Transparent Semi-Transparent Opaque Fort Transparent Semi-Transparent Opaque Fort Transparent Semi-Transparent Opaque Fort Semi-Transparent Opaque Fort Family Proportional Sens-Serif Monospace Sens-Serif Sens-Serif Monospac

economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. f03/mgg/gsl.

Tele Ischia

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

(Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai



(Adnkronos) — "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare l'turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un settore di velfare pubblico, perché questo è. Nel poet Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e de parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si asrebbero fermati". Lo na detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al "Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cifrodo presso il centro di ricerca e innovazione Cirtodo distric. Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i coolde per aiutarti i a navigazio mi maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Inversa informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzatati unome "Necessami" vengono memorizzata sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità dib base del sito... Sempre attivi I cookie necessari sono nondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionaria mi modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzato dati identificativi personali i cookie funzionalità atutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaformi el social media, la raccolta di feedback e attre funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaformi el social media, la racc

informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzatati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria.

Tele Sette Laghi

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di guesto summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di



Secondo una stima, I'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinala di migliata di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CiRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Clanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti del costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, teorici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il terma del nuovo Codice Appatit: "Le imprese del nostro settore – ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacopo Produzione e Servizi – nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatiti. I contratti con la PA non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di eggid biliancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nei contratti con la PA". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattula dei contratti con la PA". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattula en dei prezzi ha del limiti, ma ha fatto dei passi in avanti. Ce' emaggiore e dessicita". Il primo "Summitt della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ficerca condotta da l'apose per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICTi "Genezzione" (a ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovanto (ERFOOD DISTRICTi "Genezzione"). Il rapporto con il cico a l'evento il semple il relica e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500

legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization

Tele Sette Laghi

Cooperazione, Imprese e Territori

Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera".



TeleNicosia

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

ASCOLTA QUESTO ARTICOLO REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati



ASCOLTA QUESTO ARTICOLO REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva" che si è tenuto al centro riccora e innovazione CIRFODO DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFODO. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendaile strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta aftrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% del maggiori costi sostenuti non è stato recuperato. Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riffettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinasi di migliais di persone nutrizione e salute. Il nostro e un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFODO, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Beglio che vanta 50 anni di storia. Pol ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in questottica chierdiamo alle istituzioni di supportare." Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema dei nuovo Codice Appatti. "Le imprese dei nostro settore – ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggior parte dei cassi sivorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatti. I contratti con la PA non prevedono la revisione del prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto solle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione del prezzi nel contratti con la PA. A tenere banco sono state le parole qualità dei servizio de equilibrio contrattuale: "Aver insertio il conocto di equilibrio contrattuale: "aver insertio il conocto di equilibrio contrattuale: "aver insertio il conocto di equilibrio contrattuale: "aver inserti

imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

TeleNicosia

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Condividi l'articolo su:.



TempoStretto

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

Tag: Redazione | lunedì 16 Ottobre 2023 - 20:04 REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. f03/mgg/gsl.





Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Ascolta questo articolo ora... di Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric.



Ascolta questo articolo ora... dl Roma, 16 ott. (Admironos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette al genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i trumi di lavoro in utificio e fabbriche. Ha fatto bene Chirara Nasi a definirio un settore di welfare pubblico, perche questo e, Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settor più colpitte allora ci siamo accordi di urbasenza di attenzione da governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attitirare attenzione verso di noi ma pol ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andres Laguardia, direttore i eggecopi Produzione e Servizi, intervenendo a al l'immo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatit, futuro del lavoro, numeri e teridenze dalla generazione z, organizzato oggi da Cirfood presso il centro di rioreca e innovazione Cifrod distric.



Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

di Italpress REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati



di Italpress REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro riocca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento ragnazizato al CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'asumento dei costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit e quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutritione e salute il nostro e toro con del persone nutritione e salute il nostro e sutro." In ostro e strone ci siamo fatti carico fino ad ora degli sumenti del costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci. "Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicioni del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del ausuportarci." Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicioni del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del lavorano con la pubblica amministrazione quindi in regime di appatti. I contratti con la PA. An prevedono la revisione del prezzi. L'aumento del costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma staroctinaria per la revisione del prezzi he contrattuale: Aver inserio il concotto di equilibrio contrattuale: aver el colice appatti: "Le sinserio il concotto di equilibrio contrattuale: Aver la contrattuale: Aver in rieserio il concetto del questo del prezzi he do limiti, collegamento video all'evento - i

imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perché una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera".- foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). f03/sat/red 16-Ott-23 19:20 .



Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

di Italpress REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati



di Italpress REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro riocca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento ragnazizato al CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, implega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'asumento dei costi che dal 2022 si e fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit e quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutritione e salute il nostro e toro con del persone nutritione e salute il nostro e sutro." In ostro e strone di cisamo fatti carico fino ad ora degli sumenti del costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportacri. Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicioni del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del supportacri. Durante la mattinata di lavora si sono confrontati imprendicioni del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il distituto il tema del lavorano con la pubblica amministrazione quindi in regime di appatti. I contratti con la PA. non prevedono la revisione del prezzi. L'aumento del costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma staroctinaria per la revisione del prezzi ale contrattu con la PA. A tenere banco sono state le parce qualità del servizio e quilibrio contrattuale: Aver inserio il concetto di equilibrio contrattuale e del Gelere il sistema di rinegorizazione del prezzi he del limiti, del collegamento video all'evento - il sistema di rinegorizazione del prezzi he del limiti, del simiti, del collegamento

imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda

Cooperazione, Imprese e Territori

il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Tiscali

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

di italpress REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD.f03/mgg/gsl].





Unione Industriali Roma

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di ricerca e innovazione CIRFOOD district.



Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, noi sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definitori un settore di welfare pubblico, perché questo é. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci samo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbismo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di ori ma pol ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori chati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a all'Primo summit della ristorazione collettivo dei lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z/, organizzato oggi da CIRFOOD presso il centro di ricerca e innovazione CIRFOOD district.



Utilitalia

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Adnkronos Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo' Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Condividi su.



Adnkronos Laguardía (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzion da governo Roma, 16 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Senza la ristorazione collettiv non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette al genitori cavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cur negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cur negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici labbriche. Ha fatto bene Chiarar Nasia a definirio un settore di welfare pubblico perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno del settori polopiti e allore o i siamo accordi di un'assenza di attenzione dal governo e da part della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirar attenzione verso di noi ma pol ha prevalso senso di responsabilità nel confronti catti ai sarebbero fermati". Lo ha detto Andre Paese, peche tutti i activori catti ai sarebbero fermati". Lo ha detto Andre Laguardía, direttore Legacoop Produzione e Servizi, infervenendo a al "Prim summit della ristorazione collettiva nuovo codice appatir, futuro del lavoro, nume e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Condivid su.



Venezia Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Oltre tre milioni di euro a disposizione per rimettere pesca e acquacoltura al centro dell'economia veneziana

Portogruaro (Venezia), 10 ottobre 2023 - Tutela della biodiversità e adattamento ai cambiamenti climatici, sostenibilità ambientale e transizione energetica, innovazione nella lavorazione e trasformazione del prodotto ittico, ricerca di nuovi mercati, diversificazione delle attività delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, sviluppo di sinergie col settore del turismo. Appoggiano su questi pilastri prioritari le linee strategiche del nuovo Piano di azione locale per la prossima programmazione Feampa (Fondo europeo Affari marittimi pesca e acquacoltura) 2021/27, predisposto dal neocostituto Flag Veneziano e ora pronto per essere trasmesso alla Regione del Veneto per la sua approvazione. Il documento - i cui contenuti e obiettivi sono stati presentati ieri in conferenza stampa nella sede di Vegal a Portogruaro - nasce sulla base delle criticità e dei bisogni, ma anche dei punti di forza e delle potenzialità, indicati dagli stakeholder del compartimento marittimo veneziano nel percorso di consultazione. Intorno alle priorità individuate saranno sviluppati i bandi per accedere ai finanziamenti europei e dunque convergerà l'impiego delle risorse per l'area costiera di riferimento, ossia



Portogruaro (Venezia), 10 ottobre 2023 – Tutela della biodiversità e adattamento al cambiamenti climatici, sostenibilità ambientale e transizione energietto innovazione nelle lavorazione dei prodotto fittoo, ficera di nuovi mercati, diversificazione delle prodotto fittoo, ficera di nuovi mercati, diversificazione delle prodotto mercati, diversificazione delle attività delle imprese della pesca e dell'acquacottura, sviluppo di antergie col settore del truismo. Appogiano su questi pilastri protratiri le linee strategiche del nuovo Plano di azione locale per la prossima programmazione Feampa (Fondo europeo Affari martitiri pesca e acquacottura) 2021/27, predisposto dal necocatituto Flag Veneziano e ora pronto per essere trasmesso alla Regione del Veneto per la sua approvazione. Il documento – I cui contenuti e obiettivi sono stati presentati fieri in conferenza stampa nella sede di Vegal a Portogruaro – nasse sulla base delle criticità e dei bisogni, ma anche dei punti forza e delle potenzialità, indicati dagli stateholder el compartimento marittimo veneziano nel percorso di consultazione, intorno alle priorità individuate saranno sviluppati I bandi per accedere ai finnariamenti europe e dunque convergerà l'implego delle risorse per l'area costiera di riferimento, ossia Venezia, Cavallino-Treporti, Jescol, Eraclea, Cacrie e San Michele ai Tagliamento. Ottre tre millioni di euro a disposizione, risorse destinate a sostenere progettualità coerenti con le funalità definite, tutte con una ricaduta diletta e concreta sulle imprese del settore e sul territorio. È FARI l'acronimo scelto per racchiudere le parole chiave del nuovo Plano di azione locale: "Filicre, Ambiento, Resilienza e Imprese". Ad evocare anche la affinatità, perseguita con il l'actoro svolto dal partent, d'il "art luce" sulle criticità da affinata e neme sunti strumenti e le noselbili anluzioni da mettere in campa nema carle

Venezia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento. Oltre tre milioni di euro a disposizione, risorse destinate a sostenere progettualità coerenti con le finalità definite, tutte con una ricaduta diretta e concreta sulle imprese del settore e sul territorio. È FARI l'acronimo scelto per racchiudere le parole chiave del nuovo Piano di azione locale: "Filiere, Ambiente, Resilienza e Imprese". Ad evocare anche la finalità, perseguita con il lavoro svolto dai partner, di "far luce" sulle criticità da affrontare, come sugli strumenti e le possibili soluzioni da mettere in campo grazie alla prossima programmazione europea, e al contempo aiutare le imprese a "tenere la rotta" in quest'epoca di profondi stravolgimenti. Numerose le azioni individuate, con l'obiettivo primario di supportare il rilancio del sistema ittico veneziano, colpito negli ultimi anni da una notevole contrazione, e di rimetterlo al centro nell'economia locale. «Vogliamo rendere resiliente ai grandi cambiamenti in atto il sistema ittico veneziano, supportando la creazione di una filiera competitiva e sostenibile - spiega il presidente Antonio Gottardo, già alla guida del Flag precedente e responsabile del settore Agroalimentare e Pesca di Legacoop Veneto -. Competitiva, perché il Piano di azione mira a far diventare le imprese più moderne, innovative e interconnesse anche ad altri settori come il turismo, nonché a valorizzare e implementare le produzioni locali con la ricerca di nuovi target e nuovi mercati, nuove strategie di commercializzazione e tracciabilità. Sostenibile, perché c'è in tal senso un'attenzione trasversale a tutta la strategia: riduzione degli impatti delle attività sull'ambiente, migliore gestione dei rifiuti in mare, gestione sostenibile delle catture accanto alla protezione delle specie sensibili e salvaguardia delle specie ittiche locali, introduzione



Venezia Today

Cooperazione, Imprese e Territori

di aree tutelate, riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti energetiche più sostenibili». E aggiunge: «C'è naturalmente anche l'input a sostenere progettualità pilota che mirino a trasformare in opportunità la sfida derivante dall'arrivo di nuove specie, granchio blu in primis». Costituito lo scorso 25 settembre e operativo fino al 2029 (termine dell'attuazione del Piano), il nuovo Flag Veneziano è composto da Vegal (Agenzia di sviluppo del Veneto Orientale), che ne è capofila, Comune di Caorle, Comune di Cavallino-Treporti, Comune di San Michele al Tagliamento, Camera di Commercio di Venezia Rovigo, le tre organizzazioni di rappresentanza del mondo cooperativo Legacoop Veneto, Confcooperative e Agci (Associazione generale Cooperative Italiane), e ancora Ama (Associazione Mediterranea Acquacoltura), Coldiretti Venezia, Cia Veneto, Civ (Consorzio Ittico veneziano), le Organizzazioni di produttori Bivalvia Veneto e I Fasolari. Dall'assemblea dello scorso venerdì, che ne ha approvato l'adesione, si aggiungono Comune di Venezia e Città metropolitana di Venezia. «Si è costituita una compagine pubblico-privata ben rappresentativa, il cui grande lavoro di squadra è già reso evidente dal nuovo Piano di azione locale - evidenzia Filippo Tonero, presidente di Vegal -. Un partenariato che potrà portare un miglioramento della capacità di governance del settore, per garantire un buon stato ecologico del mare e delle lagune e valorizzare un territorio dove il connubio tra pesca e turismo è molto forte. Senz'altro ottime premesse, anche considerando i positivi esiti del precedente Piano di azione Feamp 2014/20, per cui il Flag Veneziano è stato riconosciuto come uno dei più virtuosi a livello nazionale per capacità di spesa, pari a oltre il 90% dei finanziamenti europei ricevuti, e risultati raggiunti». Azioni e progettualità, quelle da sviluppare, che in un quadro di coerenza con gli orientamenti e le sfide della Strategia UE avranno importanti effetti non solo sulle imprese della pesca e l'acquacoltura ma sull'intero territorio e la sua economia globale. Perché se lo sviluppo di attività integrate al turismo, di cui già si sono colte le potenzialità, sarà ad esempio una leva in più per la crescita delle imprese, dall'altra parte mantenere attive le lagune veneziane potrà concorrere anche a valorizzare i borghi pescherecci dallo spopolamento degli ultimi anni e a creare opportunità di lavoro.



Vetrina Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

Vetrinaty

rom awin.com --> (Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



rom awin.com —> (Adnkronos) — "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Ha fatto bene Chiara Nași a definirlo un settore di welfare pubblico, perche questo é. Nel post-Covid la ristorazione ocilettiva è stato uno dei settori più colpit i allora ci slamo, accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma piò ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Paese, perchè tutti i settori chati ai sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoro Produzione e Servizi, intervenendo a al Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatifi, futuro del lavoro, numei e tendenze dalla generazione z', organizzato gogli da Cirtodo presso il centro di ricerca e innovazione Cirtodo distric.—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



Cooperazione, Imprese e Territori

Giornata Mondiale della lotta contro la povertà, i dati delle Marche

- L'Alleanza contro la Povertà nelle Marche nasce a Loreto proprio il 17 Ottobre del 2015, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta dall'ONU nel dicembre del 1992. E' un'alleanza di scopo, e come a livello nazionale, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adequate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nella nostra Regione. Vivere Marche Oggi ne fanno parte: ACLI Marche CARITAS Marche CISL Marche CGIL Marche UIL Marche - Forum Regionale Terzo Settore CSV Marche Confcooperative Marche LegaCoop Marche Adiconsum Marche Gruppi di Volontariato Vincenziano Banco Alimentare Save the children Ordine Assistenti Sociali Marche. L'obiettivo dell'Alleanza contro la Povertà nelle Marche è quello di mettere a punto specifiche misure per contrastare la povertà assoluta e quindi l'esclusione economica e sociale nella nostra regione e di costruire un sistema stabile di relazioni tra soggetti delle istituzioni pubbliche, Terzo settore e Forze sociali. In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale della lotta contro la povertà del 17 Ottobre



L'Alleanza contro la Povertà nelle Marche nasce a Loreto proprio il 17 Ottobre dei 2015, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta diall'ONU nel dicembre dei 1992. È uralisenza di scopo, e come a livello nazionale, raggruppia un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirisi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nella nostra Regione. Vivere Marche Oggi nei fanno patre. ACLI Marche - CARITAS Marche - CISL Marche - CORIL Marche - CO

2023, abbiamo realizzato il secondo REPORT 2023 (dati riferiti al periodo 2019-2022) dell'Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche, per monitorare, osservare e studiare l'andamento delle povertà ed i nuovi rischi sociali che si annidano sul territorio della nostra regione, rendendo vulnerabili e ancor più fragili i cittadini marchigiani e le loro famiglie. Gli indicatori sono stati selezionati e scelti al fine di fornire elementi utili e validi per una lettura annuale dell'evoluzione di tale fenomeno a supporto di proposte e scelte progettuali e programmatiche da poter condividere con i soggetti interessati coinvolti, prima tra tutti la Regione Marche. Con l'occasione lanciamo anche il sito www.osservatoriovulnerabilitamarche.it in cui sarà sempre possibile scaricare i vari report e visionare l'andamento degli indicatori. Illustriamo i dati più significativi delle sei aree di interesse (Lavoro - Sociale - Trasversale - Sanità -Educativa - Abitare) che emergono dal Report 2023. Analizzando i dati rilevati all'area lavoro nel triennio 2019-2022 gli occupati nelle Marche aumentano pur se dell'1,1% e il tasso di occupazione per la fascia di età tra i 15-64 sale al 66,8%. Nel contempo diminuiscono i disoccupati da 60.000 del 2019 a 42.000 unità nel 2022 e si riduce il tasso di disoccupazione che si attesta introno al 6,2%. Dal lato della qualità del lavoro, emerge che la tipologia contrattuale maggiormente presente nelle assunzioni è il contratto a termine, pur se con leggera flessione nel quadriennio. Nel 2022 infatti risulta al 37,9%, a seguire vi è il contratto ad intermittenza (17,6%). Il part time incide per il 35% delle assunzioni, ma per le donne la percentuale sale al 49,3%, contro il 23,7% degli uomini. Inoltre, rimangono salde le differenze di genere: tra le donne il tasso di occupazione si attesta al 59,8% (73,9% per gli uomini) e quello di inattività sale al 35,4% (21,9% per gli uomini), confermandosi

Cooperazione, Imprese e Territori

un connotato che interessa prettamente il genere femminile. Le differenze di genere vi sono anche sul fronte retributivo (gender gap). Le lavoratrici donne, dipendenti del settore privato, percepiscono mediamente 15.321 lordi, ovvero 7.341 in meno (-32,4%) rispetto ai colleghi uomini. Naturalmente queste differenze sono condizionate anche dal maggior utilizzo, per le lavoratrici donne, del part time o dei contratti a termine. Secondo i dati dell'area trasversale (socio-lavorativa) dal punto di vista demografico si evince che la popolazione marchigiana invecchia, gli ultra64 nel 2022 sono 382.607, il 25,7% della popolazione e l'indice di dipendenza anziani (ossia il rapporto tra ultra65 e popolazione attiva) è in crescita, difatti dal 39,8% del 2019 si è passati al 41,6% del 2022 (Dati Istat). Le pensioni del settore privato nel 2022 sono aumentate e sono n. 540.434 e si attestano intorno a euro 828 come importo medio mensile; quelle del settore pubblico sono circa n. 85.106 e si attestano come valore medio lordo intorno 1.941. Le prestazioni di invalidità civile sono 83.386, le pensioni/assegni sociali sono 13.994. Secondo di dati dell'area sociale (dati INPS) i nuclei percettori di almeno una mensilità del reddito di cittadinanza sono in aumento nel periodo 2019-2022 da 14.180 del 2019, si è passati a 17.886 (variazione 2019-2022 del 26,1%, ma in diminuzione rispetto al 2021-2022 anni della pandemia con variazione di -10,1%). Nel complesso i dati attestano una maggiore fragilità sia per la popolazione attiva che per quella anziana, con effetti significativi che possono comportare, come si evince dagli indicatori dell'area Sanità: una rinuncia ad un'adeguata alimentazione (il dato dice che in media solo il 18,9% della popolazione dai tre anni in su fa pasti completi con frutta e verdura, dato in peggioramento rispetto al 2019, quando la percentuale era di 20,3%) ed una progressiva rinuncia alle prestazioni sanitarie che passa dal 6,9% del 2019 al 7% del 2022 (+0,1 punti percentuali), mentre tra 2021-2022 diminuisce del 4,3% (-4,3 punti percentuali). Le rinunce ad una sana ed adeguata alimentazione e alle prestazioni sanitarie dei cittadini, nonché il disagio psicologico in aumento tra i giovani adolescenti con crisi di ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale ed emozionale e del benessere psicologico (indice di salute mentale attesta che nel 2022 è del 66,9/100 con una variazione pari a -0,8 punti tra il 2019-2022. Fonte Istat) ed il fenomeno dell'abbandono scolastico, ancora presente anche se in calo, rispetto agli anni della pandemia, devono farci riflettere come comunità, famiglie e istituzioni. Sono segnali importanti di povertà e disagio sociale. Per l'area dell'abitare dai dati raccolti dalla Caritas Marche, la presenza di persone senza dimora intercettati nei suoi Centri di Ascolto, è variata da 450 persone del 2019, salendo a 558 nel 2020, a 511 nel 2021 ed infine a 534 nel 2022. La casa è un bene primario. Il caro mutui ed affitti per cittadini e studenti universitari (il 29% di questi ultimi ha problemi per pagare affitti e bollette), gli sfratti per morosità (di n.751 sfratti, dati 2021, n. 625 per morosità, di questi n. 300 ad Ancona), le emergenze dovute al sisma ed alle alluvioni, nonché le difficoltà familiari dovute alle vulnerabilità sociali, lavorative di cui sopra, sono questioni emergenziali e pertanto occorrono soluzioni condivise. Come Alleanza contro la Povertà nelle Marche, siamo convinti che la vera sfida che ci attende è quella di fare tutti gli sforzi possibili per cercare di collaborare,



Cooperazione, Imprese e Territori

fare sistema, per creare una rete virtuosa volta a contrastare la povertà e migliorare la qualità della vita di famiglie e cittadini marchigiani, costruendo un "modello" d'intervento condiviso da promuovere insieme, Istituzioni Pubbliche, Terzo Settore, Forze Sociali. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 16-10-2023 alle 19:27 sul giornale del 17 ottobre 2023 14 letture In questo articolo si parla di attualità anziani povertà comunicato stampa Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exjw L'indirizzo breve è Commenti.



Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

Vivere Italia - REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati



Vivere Italia - REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccotta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro riocera e innovazione CIRFGOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFGOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosantianie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il gino d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro e un settore strategico", ha detto Chirar Nasi, presidente di CIRFOOD. Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Bedgio che varata 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti del costi, ma ora va riconosciuto ai nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alla istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tendici e rappresentanti delle sittuzioni. Ad animare il dibattito il terma del nuovo Codice Appatiti: "Le Imprese dei nostro settore – ha spiegato Andrea Laquardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi – nella maggiori parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appatiti. I contratti con la PA: A tenere banco sono state le parle vevisione del prezzi nel contratti con la PA: A tenere banco sono state le parle evisione del prezzi nel contratti con era scontato – ha detto Giuseppe Busla, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento – Il sistema di rinegoziazione dei prezzi la dei

imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS). Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 17 ottobre 2023 8 letture In questo articolo si parla di attualità italpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exjA L'indirizzo breve è Commenti.



Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

- REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. Vivere Italia f03/mgg/gsl Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 17 ottobre 2023 78 letture In questo articolo si parla di attualità italpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exj7 L'indirizzo breve è Commenti.



- REGGIO EMILIA (TRALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiesiamo al gioverno, ormal da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione. Lo ha detto Andrea Laquardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. Vivere Italia (TSO/mgg/gsi Questo è un lancio di agenzia pubblica oli 17 ottobre 2023 78 Jetture in questo articolo si paria di attualità italpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exj7 L'indirizzo breve è Commenti.



Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia (Legacoop), 'ristorazione collettiva centrale ma no attenzione da governo'

- (Adnkronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette ai genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare i turni di lavoro in uffici e fabbriche. Vivere Italia Ha fatto bene Chiara Nasi a definirlo un settore di welfare pubblico, perchè questo è. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e allora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nei confronti del Paese, perchè tutti i settori citati si sarebbero fermati". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva. nuovo codice appalti, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 17 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exd4 L'indirizzo breve è Commenti.



-(Adnikronos) - "Senza la ristorazione collettiva non sarebbe possibile fare il tempo pieno nelle scuole che permette i a genitori di lavorare, non sarebbe possibile considerare il cibbo come parte integrante della cura negli ospedali e non sarebbe possibile organizzare l'umi di lavoro in uffici e fabbriche. Vivere italia Ha fatto bene Chiara Nasi a definirio un sentore di welfare pubblico, perché questo é. Nel post-Covid la ristorazione collettiva è stato uno dei settori più colpiti e altora ci siamo accorti di un'assenza di attenzione dal governo e da parte della politica. Abbiamo anche immaginato di fermare le imprese per attirare attenzione verso di noi ma poi ha prevalso senso di responsabilità nel confronti del Peese, perché tutti i settori cittali si sarebbero fermali". Lo ha detto Andrea Laguardia, direttore Legaccop Produzione e Servizi, intervenendo a al 'Primo summit della ristorazione collettiva, nuovo codice appatili, futuro del lavoro, numeri e tendenze dalla generazione z', organizzato oggi da Cirfood presso il centro di ricerca e innovazione Cirfood distric. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 17 ottobre 2023 4 letture in questo articolo is pata di al titulalità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exx4 L'indirizzo breve è Commenti.



Cooperazione, Imprese e Territori

Giornata Mondiale della lotta contro la povertà, i dati delle Marche

- L'Alleanza contro la Povertà nelle Marche nasce a Loreto proprio il 17 Ottobre del 2015, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta dall'ONU nel dicembre del 1992. E' un'alleanza di scopo, e come a livello nazionale, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adequate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nella nostra Regione. Vivere Marche Oggi ne fanno parte: ACLI Marche CARITAS Marche CISL Marche CGIL Marche UIL Marche - Forum Regionale Terzo Settore CSV Marche Confcooperative Marche LegaCoop Marche Adiconsum Marche Gruppi di Volontariato Vincenziano Banco Alimentare Save the children Ordine Assistenti Sociali Marche. L'obiettivo dell'Alleanza contro la Povertà nelle Marche è quello di mettere a punto specifiche misure per contrastare la povertà assoluta e quindi l'esclusione economica e sociale nella nostra regione e di costruire un sistema stabile di relazioni tra soggetti delle istituzioni pubbliche, Terzo settore e Forze sociali. In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale della lotta contro la povertà del 17 Ottobre



L'Alleanza contro la Povertà nelle Marche nasce a Loreto proprio il 17 Ottobre dei 2015, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta diall'ONU nel dicembre dei 1992. È uralisenza di scopo, e come a livello nazionale, raggruppia un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirisi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nella nostra Regione. Vivere Marche Oggi nei fanno patre. ACLI Marche - CARITAS Marche - CISL Marche - CORIL Marche - CO

2023, abbiamo realizzato il secondo REPORT 2023 (dati riferiti al periodo 2019-2022) dell'Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche, per monitorare, osservare e studiare l'andamento delle povertà ed i nuovi rischi sociali che si annidano sul territorio della nostra regione, rendendo vulnerabili e ancor più fragili i cittadini marchigiani e le loro famiglie. Gli indicatori sono stati selezionati e scelti al fine di fornire elementi utili e validi per una lettura annuale dell'evoluzione di tale fenomeno a supporto di proposte e scelte progettuali e programmatiche da poter condividere con i soggetti interessati coinvolti, prima tra tutti la Regione Marche. Con l'occasione lanciamo anche il sito www.osservatoriovulnerabilitamarche.it in cui sarà sempre possibile scaricare i vari report e visionare l'andamento degli indicatori. Illustriamo i dati più significativi delle sei aree di interesse (Lavoro - Sociale - Trasversale - Sanità -Educativa - Abitare) che emergono dal Report 2023. Analizzando i dati rilevati all'area lavoro nel triennio 2019-2022 gli occupati nelle Marche aumentano pur se dell'1,1% e il tasso di occupazione per la fascia di età tra i 15-64 sale al 66,8%. Nel contempo diminuiscono i disoccupati da 60.000 del 2019 a 42.000 unità nel 2022 e si riduce il tasso di disoccupazione che si attesta introno al 6,2%. Dal lato della qualità del lavoro, emerge che la tipologia contrattuale maggiormente presente nelle assunzioni è il contratto a termine, pur se con leggera flessione nel quadriennio. Nel 2022 infatti risulta al 37,9%, a seguire vi è il contratto ad intermittenza (17,6%). Il part time incide per il 35% delle assunzioni, ma per le donne la percentuale sale al 49,3%, contro il 23,7% degli uomini. Inoltre, rimangono salde le differenze di genere: tra le donne il tasso di occupazione si attesta al 59,8% (73,9% per gli uomini) e quello di inattività sale al 35,4% (21,9% per gli uomini), confermandosi

Cooperazione, Imprese e Territori

un connotato che interessa prettamente il genere femminile. Le differenze di genere vi sono anche sul fronte retributivo (gender gap). Le lavoratrici donne, dipendenti del settore privato, percepiscono mediamente 15.321 lordi, ovvero 7.341 in meno (-32,4%) rispetto ai colleghi uomini. Naturalmente queste differenze sono condizionate anche dal maggior utilizzo, per le lavoratrici donne, del part time o dei contratti a termine. Secondo i dati dell'area trasversale (socio-lavorativa) dal punto di vista demografico si evince che la popolazione marchigiana invecchia, gli ultra64 nel 2022 sono 382.607, il 25,7% della popolazione e l'indice di dipendenza anziani (ossia il rapporto tra ultra65 e popolazione attiva) è in crescita, difatti dal 39,8% del 2019 si è passati al 41,6% del 2022 (Dati Istat). Le pensioni del settore privato nel 2022 sono aumentate e sono n. 540.434 e si attestano intorno a euro 828 come importo medio mensile; quelle del settore pubblico sono circa n. 85.106 e si attestano come valore medio lordo intorno 1.941. Le prestazioni di invalidità civile sono 83.386, le pensioni/assegni sociali sono 13.994. Secondo di dati dell'area sociale (dati INPS) i nuclei percettori di almeno una mensilità del reddito di cittadinanza sono in aumento nel periodo 2019-2022 da 14.180 del 2019, si è passati a 17.886 (variazione 2019-2022 del 26,1%, ma in diminuzione rispetto al 2021-2022 anni della pandemia con variazione di -10,1%). Nel complesso i dati attestano una maggiore fragilità sia per la popolazione attiva che per quella anziana, con effetti significativi che possono comportare, come si evince dagli indicatori dell'area Sanità: una rinuncia ad un'adeguata alimentazione (il dato dice che in media solo il 18,9% della popolazione dai tre anni in su fa pasti completi con frutta e verdura, dato in peggioramento rispetto al 2019, quando la percentuale era di 20,3%) ed una progressiva rinuncia alle prestazioni sanitarie che passa dal 6,9% del 2019 al 7% del 2022 (+0,1 punti percentuali), mentre tra 2021-2022 diminuisce del 4,3% (- 4,3 punti percentuali). Le rinunce ad una sana ed adeguata alimentazione e alle prestazioni sanitarie dei cittadini, nonché il disagio psicologico in aumento tra i giovani adolescenti con crisi di ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale ed emozionale e del benessere psicologico (indice di salute mentale attesta che nel 2022 è del 66,9/100 con una variazione pari a -0,8 punti tra il 2019-2022. Fonte Istat) ed il fenomeno dell'abbandono scolastico, ancora presente anche se in calo, rispetto agli anni della pandemia, devono farci riflettere come comunità, famiglie e istituzioni. Sono segnali importanti di povertà e disagio sociale. Per l'area dell'abitare dai dati raccolti dalla Caritas Marche, la presenza di persone senza dimora intercettati nei suoi Centri di Ascolto, è variata da 450 persone del 2019, salendo a 558 nel 2020, a 511 nel 2021 ed infine a 534 nel 2022. La casa è un bene primario. Il caro mutui ed affitti per cittadini e studenti universitari (il 29% di questi ultimi ha problemi per pagare affitti e bollette), gli sfratti per morosità (di n.751 sfratti, dati 2021, n. 625 per morosità, di questi n. 300 ad Ancona), le emergenze dovute al sisma ed alle alluvioni, nonché le difficoltà familiari dovute alle vulnerabilità sociali, lavorative di cui sopra, sono questioni emergenziali e pertanto occorrono soluzioni condivise. Come Alleanza contro la Povertà nelle Marche, siamo convinti che la vera sfida che ci attende è quella di fare tutti gli sforzi possibili per cercare di collaborare,



Cooperazione, Imprese e Territori

fare sistema, per creare una rete virtuosa volta a contrastare la povertà e migliorare la qualità della vita di famiglie e cittadini marchigiani, costruendo un "modello" d'intervento condiviso da promuovere insieme, Istituzioni Pubbliche, Terzo Settore, Forze Sociali. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 16-10-2023 alle 19:27 sul giornale del 17 ottobre 2023 8 letture In questo articolo si parla di attualità anziani povertà comunicato stampa Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exjw L'indirizzo breve è Commenti.



Cooperazione, Imprese e Territori

Laguardia "Ristorazione collettiva opera in un quadro di incertezza"

- REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operare in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiediamo al governo, ormai da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. Vivere Italia f03/mgg/gsl Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 17 ottobre 2023 58 letture In questo articolo si parla di attualità italpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exj7 L'indirizzo breve è Commenti.



- REGGIO EMILLA (TRLPRESS) - "La ristorazione collettiva in Italia si trova ad operarie in un quadro di incertezza economica. Quello che noi chiesiamo al governo, ormal da più di tre anni, è di inserire una norma straordinaria che preveda la revisione prezzi nei contratti della pubblica amministrazione". Lo ha detto Andrea Laguardia, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, a margine del summit sulla ristorazione collettiva di Reggio Emilia, organizzato da CIRFOOD. Vivere Italia (703/mgg/gsl Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 17 citobre 2023 58 letture in questo articolo si paria di attualità italpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/exj7 L'indirizzo breve è Commenti.



ZeroUno Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

Ristorazione collettiva settore strategico, giro d'affari da 4,5 mld

Tempo di Lettura: minuti REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un [] Tempo di Lettura: minuti REGGIO EMILIA (ITALPRESS) - Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricerca e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento dei costi che dal 2022 si è fatto particolarmente sentire. Secondo una stima, l'88% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore



Tempo di Lettura: minuti REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — Il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione COLOGIO de si è tenuto al centro ricera e innovazione CIRFOOD DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense scolastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un I._ITempo di Lettura: minuti REGGIO EMILIA (ITALPRESS) — il mondo della ristorazione collettiva a raccolta durante il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" che si è tenuto al centro ricera e innovazione CIRFOOD. DISTRICT a Reggio Emilia, un evento organizzato da CIRFOOD. Il settore, che fra mense sociastiche, aziendali e strutture sociosanitarie, impiega circa 100 mila persone, sta affrontando un momento critico a causa dell'aumento del costi che dal 2022 si e fatto particolammete sentire. Secondo una stima, 188% dei maggiori costi sostenuti non è stato recuperato: "Lo scopo di questo summit è quello di puntare i riflettori sul nostro settore, il giro d'affari è di 4 miliardi e mezzo e ogni giorno garantiamo a centinaia di migliaia di persone nutrizione e salute. Il nostro è un settore strategior, ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD. Cooperativa italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore el siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportaro!" Durante la mattinata di isvori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattifo il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore — ha solegazio Andrea Laquardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi — nella maggior parte del casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la PA. non prevedono la revisione dei preszi. L'aumento del co

strategico", ha detto Chiara Nasi, presidente di CIRFOOD, Cooperativa Italiana di Ristorazione presente in 167 Regioni, in Olanda e in Belgio che vanta 50 anni di storia. Poi ha continuato: "Come settore ci siamo fatti carico fino ad ora degli aumenti dei costi, ma ora va riconosciuto al nostro servizio il giusto prezzo e in quest'ottica chiediamo alle istituzioni di supportarci". Durante la mattinata di lavori si sono confrontati imprenditori del settore, tecnici e rappresentanti delle istituzioni. Ad animare il dibattito il tema del nuovo Codice Appalti: "Le imprese del nostro settore - ha spiegato Andrea Laguardia, direttore Legacoop Produzione e Servizi - nella maggior parte dei casi lavorano con la pubblica amministrazione, quindi in regime di appalti. I contratti con la P.A. non prevedono la revisione dei prezzi. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ricade tutto sulle imprese. Chiediamo che, in questa fase di legge di bilancio, si inserisca una norma straordinaria per la revisione dei prezzi nei contratti con la P.A". A tenere banco sono state le parole qualità del servizio ed equilibrio contrattuale: "Aver inserito il concetto di equilibrio contrattuale nel Codice Appalti non era scontato - ha detto Giuseppe Busia, presidente ANAC, intervenuto in collegamento video all'evento - Il sistema di rinegoziazione dei prezzi ha dei limiti, ma ha fatto dei passi in avanti, c'è maggiore elasticità". Il primo "Summit della Ristorazione Collettiva" è stato anche l'occasione per presentare i dati di una ricerca condotta da Ipsos per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT: "Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze". La ricerca, condotta nel giugno 2023, ha interessato 500 giovani fra i 16 e i 26 anni. Secondo i risultati i ragazzi prediligono alimenti semplici e italiani, oltre che prodotti in modo sostenibile. Nonostante

ZeroUno Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

le difficoltà nel mantenere un equilibrio fra alimentazione e salute (27% del campione), nel 73% dei casi i giovani sono soddisfatti del proprio peso, anche grazie all'attività sportiva. Gli alimenti irrinunciabili sono piazza (50%), pasta (42%), frutta fresca (42%). Nel 91% dei casi poi i ragazzi condividono la necessità di produrre il cibo in maniera sostenibile. Per quanto riguarda il consumo di pasti fuori casa, ciò rappresenta per loro un'occasione irrinunciabile di socialità, il 66% dei giovani infatti cena fuori almeno una volta a settimana. I giovani rappresentano anche il futuro del settore della ristorazione collettiva, imprese e istituzioni ne sono consapevoli, ecco perchè una sessione della giornata è stata intitolata: "Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione". "Il settore dà lavoro a circa 100mila persone - ha detto Luca Sartelli, HR and Organization Executive Director di CIRFOOD - più dell'80% sono donne. Le imprese hanno una percentuale di contratti a tempo indeterminato che supera il 90%. E' un settore nel quale bisogna investire in formazione. Per attrarre i giovani è importante fare uno storytelling diverso. Troppo spesso il racconto dei media è quello di un settore dove il lavoro è sottopagato e dove si fa molta fatica. Invece ci sono imprese nella ristorazione come CIRFOOD che investono in piani di welfare e in piani di carriera". - foto ufficio stampa CIRFOOD - (ITALPRESS).



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Schlein non si associa al coro della sinistra filopalestinese

Elly Schlein fatica sempre più a tenere i "suoi". I fedelissimi della segretaria del Partito democratico vorrebbero dalla leader una posizione più decisa a favore dei palestinesi e contro il governo di Israele.

Per questa ragione la leader dem, che nella fase iniziale del conflitto aveva preferito farsi consigliare dai "vecchi" del Pd anziché consultare la nuova guardia, negli ultimi giorni sta facendo degli aggiustamenti di posizione. Ma Schlein non intende comunque associarsi al coro della sinistra filopalestinese. Riuscirà la segretaria a portare avanti fino in fondo questa sua linea?

Il Partito democratico potrebbe dover affrontare presto una nuova grana. Sembra infatti che non solo Enzo De Luca, ma anche Stefano Bonaccini e Michele Emiliano, stiano riflettendo sull'opportunità di un terzo mandato. I governatori dem di Emilia Romagna e Puglia temono che la conquista da parte loro di un seggio a Strasburgo si tramuti in una sorta di esilio, mentre sono convinti che dalla presidenza di quelle due regioni possano intervenire



più attivamente nella politica nazionale e possano incidere maggiormente sulla linea del partito. Il prossimo 28 ottobre si terrà a Firenze la grande convention dell'area di Stefano Bonaccini, c'è grande preoccupazione, però, presso i colonnelli del governatore dell'Emilia Romagna. Il timore infatti è che, in caso di un'escalation del conflitto tra Hamas e Israele, l'iniziativa possa subire la stessa sorta della tre giorni dei dems di Andrea Orlando, a cui i media, per ovvie ragioni, non hanno dedicato nessuno spazio.

Raccontano che Dario Franceschini, sia sempre intenzionato a creare un correntone - nonostante le perplessità di alcuni esponenti della sua stessa area - che si opponga a quello di Stefano Bonaccini, mettendo insieme tutto i pezzi del Pd che sostengono la segretaria Elly Schlein. Franceschini quindi non demorde e vuole mandare in porto questa operazione entro Natale.

La scelta del Partito democratico per la manifestazione dell'11 novembre è alla fine caduta si Piazza del Popolo. Piazza di media dimensione, quindi, non grandissima come quella del Circo Massimo o come Piazza San Giovanni dove all'inizio di fedelissimi della segretaria pensavano di fare la manifestazione. Ci sono state molte riunioni al Nazareno per ideare la location, poi la scelta è ricaduta su Piazza del Popolo perché si conta di attrarre anche lo "struscio" del sabato pomeriggio in Via del Corso. Ciò non significa però che non ci sia una qualche apprensione per l'affluenza. Tanto più dopo che Maurizio Landini è riuscito a mobilitare centomila persone. Ancora incerta la presenza o meno di Giuseppe Conte.

Sicuramente i 5 Stelle invieranno una delegazione a Piazza del Popolo, ma il loro leader è assillato



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

da un dilemma morettiano: mi si nota di più se ci vado o se non mi presento? Qualcuno nel Movimento ha suggerito all'ex premier di portarsi dietro una claque così da assicurarsi i battimani anche "fuori casa". Del resto, non sarebbe una novità: quella delle claque grilline è una tecnica consolidata utilizzata spesso alle feste dell'Unità.



II Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

"La manovra ipoteca il futuro"

Parla Antonio Misiani, responsabile Economia del Pd

Gianluca De Rosa

Roma. "Altro che manovra 'prudente e realista': quella della Meloni è una maxi ipoteca da quindici miliardi per il futuro. Il governo ha sprecato tempo prezioso e ora deve dimostrare di esistere". Antonio Misiani, deputato Pd e responsabile economico del partito di Elly Schlein, boccia il documento programmatico di bilancio approvato ieri da Palazzo Chigi. "Non mi sembra né serio né prudente ipotecare per il futuro 15 miliardi di euro: il taglio del cuneo e la riforma Irpef sono coperti solo per il 2024, e chiunque governerà dal 2025 in avanti dovrà trovare un modo di rifinanziarli". E il Pd? Cosa avrebbero fatto i dem con questi margini di manovra così stretti? "Noi - risponde - avremmo concentrato le risorse su difesa del potere d'acquisto, sanità, scuola e trasporti. Il governo si lamenta di una coperta troppo corta, ma in un anno non ha fatto nulla per allungarla. Niente contro l'evasione fiscale, anzi 14 condoni in meno di 12 mesi. Revisione della spesa? Manco a parlarne, solo tagli ai fondi contro la povertà e all'indicizzazione delle pensioni. E ora che sono in braghe di tela, buttano 5 miliardi per una riforma Irpef sbagliata, impercettibile e per un solo anno". Quando parla di "condoni" Misiani si riferisce a una serie



di misure diverse (dalla rottamazione di multe e cartelle alla norma Salva calcio, passando per la sanatoria sulle dichiarazioni dei redditi con vizi formali e la rinuncia agevolata alle controversi tributarie).

Si sarebbero potute reperire altre risorse fermando prima il Superbonus, costato circa 3 miliardi al mese, ma il Pd è sempre stato contrario. "Veramente - dice Misiani - le regole attuali del Superbonus le ha decise il governo Meloni, che a febbraio aveva bloccato la cessione dei crediti fiscali presentando il provvedimento come la soluzione al problema, poi in silenzio hanno lasciato passare sette mesi, denunciando solo a settembre extra costi per 20 miliardi. Com'è stato possibile?". Il Pd però era contrario anche a quel provvedimento, come alla riduzione del bonus, dal 110 al 90 per cento, varata dal governo con la passata legge di bilancio. "Le responsabilità sul Superbonus ammette Misiani - sono collettive. Di tutte o quasi le forze politiche, economiche e sociali". Il responsabile economia Pd, constatati gli extra costi che pesano sulla legge di bilancio, ha cambiato idea sullo strumento: "Andava ridimensionato molto prima".

Il Pd lamentava tagli alla sanità. Alla fine invece sono stati stanziati tre miliardi, solo uno in meno rispetto alla richiesta delle regioni. "Evidentemente - dice Misiani - la nostra pressione qualcosa ha prodotto, ma siamo molto lontani da quanto servirebbe per salvare la sanità pubblica. Nel 2024 torneremo al livello di spesa in rapporto al pil di prima del Covid e ci allontaneremo dal resto d'Europa".

Tra i punti caratterizzanti della manovra ci sono le misure per la natalità, dagli asili nido gratuiti



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

per il secondo figlio alla decontribuzione per le madri con due figli. Misure bandiera o interventi utili? "Tutto quello che aiuta le famiglie con figli in linea di principio va bene, in un paese in pieno inverno demografico come l'Italia", dice il deputato Pd. "Detto questo, la via maestra era potenziare l'assegno unico, reinvestendo lì le risorse non utilizzate. Il governo mi sembra abbia scelto un'altra direzione, privilegiando l'effetto annuncio". Sul taglio al canone Rai ? "Per rimanere in ambito televisivo: uno spot". La cosa che più di tutte stupisce il Pd è la richiesta del governo ai parlamentari di maggioranza di non presentare emendamenti. Una questione di serietà, pensa Meloni; "un'umiliazione senza precedenti", la definisce invece Misiani. "Se i colleghi della maggioranza accettano di farsi ridurre a schiacciabottoni, certificano la loro inutilità. Si ribellino".

Infine, il capitolo pensioni. Il governo ha cancellato l'Ape social e opzione donna, serviranno a finanziare un fondo per la flessibilità in uscita. "Non abbiamo un giudizio preventivo, bisognerà valutare i dettagli, ma quelli erano strumenti importanti di flessibilizzazione mirata e sostenibile, se il risultato finale si traducesse in un ridimensionamento di queste opzioni, sarebbe una scelta iniqua e sbagliata".



Primo Piano e Situazione Politica

Possibili emendamenti comuni al Senato. Calenda: "Intervento populista fatto in deficit, così si indebitano i cittadini"

Le opposizioni promettono battaglia in Aula "Finanziaria senza visione e pericolosa"

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma Una legge di bilancio «senza visione», «insignificante», «pericolosa». La bocciatura delle opposizioni è senza appello. Secondo Elly Schlein è una manovra «senza visione strategica, senza misure in grado di ridare slancio all'economia e agli investimenti, fatta per dare qualche contentino ma che, alla fine, non migliorerà le vite degli italiani». I numeri confermano le preoccupazioni della segretaria Pd sulla sanità, perché «Meloni non mette nemmeno i 7 miliardi che servivano a non ridurre i livelli di spesa di quest'anno, questo significa tagli ai servizi - spiega la leader dem -. E non si pensi di ridurre le liste d'attesa solo caricando di ulteriore lavoro il personale sanitario, che è già al limite, senza sbloccare le assunzioni». Giuseppe Conte attacca frontalmente la premier, che ha lasciato la conferenza stampa «senza rispondere alle domande: d'altronde che cosa avrebbe dovuto dire?

Non ha previsto nulla contro il carovita, il caro mutui e il caro carburante», dice il presidente M5s. Convinto che questa sia una manovra «insignificante



e dannosa», anche perché «non mette nemmeno un euro in più nelle buste paga dei lavoratori, si limita a fare il compitino di confermare un taglio del cuneo fiscale che già esiste».

Poi il capitolo pensioni, visto che non c'è «nessuna traccia delle minime a 1000 euro, invece viene definitivamente cancellata Opzione donna».

Per Carlo Calenda, invece, siamo di fronte a una manovra «populista e pericolosa», con «14 miliardi di tagli provvisori di tasse fatte in deficit, cioè indebitando i cittadini». Anche il leader di Azione sottolinea come venga stanziato «poco e nulla su sanità e scuola. Dal Pnrr alla politica industriale, questo governo non riesce a far accadere nulla». Al punto che, secondo Nicola Fratoianni, «Meloni è un'illusionista: non esistono i 100 euro in busta paga con il cuneo fiscale, sono molti meno». Mentre, avverte il leader di Sinistra italiana, «sulla sanità il gioco di prestigio è persino peggiore, non c'è alcuna risorsa aggiuntiva». Tasto su cui batte anche il collega dei Verdi, Angelo Bonelli, che denuncia «tagli su tutti i servizi pubblici e risorse dirottate verso la sanità privata». Per il segretario di +Europa, Riccardo Magi, quello del governo «è una sorta di tetris assistenzialista depressivo e deprimente, finanziato in gran part

e con il deficit». In attesa di capire su quali e quanti temi le opposizioni riusciranno a concordare emendamenti alla manovra, sempre Magi va all'attacco sull'accordo di maggioranza per non presentare proposte di modifica: «Equivale a inchiodare il coperchio della bara del Parlamento». Stesso allarme

Primo Piano e Situazione Politica

da parte del capogruppo Pd al Senato, Francesco Boccia: «Se avvenisse davvero, sarebbe un colpo pericolosissimo per la democra

zia parlamentare». - © RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe conte presidente del Movimento 5 Stelle elly Schlein segretaria del Partito democratico Non prevede nulla contro il carovita il caro mutui e il caro carburante Legge fatta per dare qualche contentino non migliorerà la vita degli italiani il caso.



Primo Piano e Situazione Politica

Parlamento esautorato

L'annuncio affidato a Salvini: "No a emendamenti di maggioranza". Poi un Milleproroghe-bis L'obiettivo è l'approvazione definitiva entro metà dicembre, in tempo per la festa di Atreju

ILARIO LOMBARDO

ilario lombardo roma Lei, Giorgia Meloni, va via prima di ammettere l'inevitabile. Che il parlamento sarà esautorato dai lavori sulla manovra. La premier punta la porta d'uscita prima che i giornalisti possano chiederle conto delle dichiarazioni date spontaneamente dal suo vice, Matteo Salvini. «Sarà una manovra senza emendamenti di maggioranza», annuncia il leader leghista, lasciando solo alle opposizioni il naturale ruolo di controparte del governo.

C'è voglia di andare di fretta, di blindare la legge di Bilancio assemblata con poche risorse e tanti borbottii, e tutta da definire con le coperture.

L'appuntamento fissato con il re di Giordania Abdullah II consente a Meloni di lasciare la conferenza stampa in anticipo, prima delle domande che le avrebbero sicuramente ricordato quanto poi le opposizioni le hanno rinfacciato. Per anni la leader di Fratelli d'Italia ha contestato ai governi di turno di strozzare i lavori di deputati e senatori, accorciando i tempi e tagliando ogni tentativo di modifica al testo della Finanziaria. L'ammissione di



Salvini sarebbe suonata ancora più radicale e problematica se a pronunciare quella sentenza sugli emendamenti di maggioranza fosse stata esplicitamente la premier. La linea però è la sua. Ufficializzata mercoledì scorso durante la riunione politica, prima con i leader di Lega e Forza Italia, Salvini e Antonio Tajani, e poi con i capigruppo della coalizione di destra.

Meloni ha chiesto «pazienza e comprensione» ai partner, ha messo in chiaro che con i pochi soldi a disposizione, i margini di deficit maggiori da trattare in Europa e la guerra tra Israele e Hamas che impone un ulteriore aggravio di spesa per rinforzare la sicurezza e i dispositivi dell'antiterrorismo, le bandierine dei partiti avrebbero solo complicato il percorso della legge di Bilancio. Lega e Forza Italia lo hanno accettato non senza qualche malumore. Ed è stata soprattutto Licia Ronzulli, capogruppo degli azzurri in Senato, a porre la questione di metodo (nonostante ieri abbia parlato di «decisione condivisa»).

Il compromesso è stato rifinito con un giro di telefonate di Meloni a Salvini e a Tajani, nel weekend. C'è stata qualche concessione - per esempio sul canone che i leghisti avevano promesso di eliminare dalla bolletta - ma il grosso era stato già deciso. Ci sarà un pacchetto di emendamenti del governo, ma le modifiche, anche le più piccole, che alla fine potrebbero spuntare dai lavori in commissione, dovranno essere prima condivise e dovranno avere una chiara copertura.

Meloni ha in testa un obiettivo: consegnare la Finanziaria licenziata prima del tempo, senza affollamenti ansiosi durante le vacanze di Natale, per presentarla alla tradizionale festa di Atreju, ritrovo annuale



Primo Piano e Situazione Politica

di Fratelli d'Italia, che si terrà dal 14 al 17 dicembre. Per arrivare in anticipo rispetto ai predecessori, dovrà però ammorbidire le opposizioni e scongiurare l'ostruzionismo. Ieri, dopo le parole di Salvini, i toni non erano certo dialoganti. «Un colpo pericolosissimo alle più elementari regole della nostra democrazia - ha detto il capogruppo Pd al Senato, Francesco Boccia - Dubito che i parlamentari di maggioranza accetteranno questo diktat, che è anche un messaggio minaccioso alle opposizioni: non discuteremo i vostri emendamenti». In realtà, Meloni ha già una proposta da offrire. Per consuetudine e cortesia istituzionale, la maggioranza concede sempre qualcosa alle opposizioni nella fase di esame parlamentare della manovra.

Questa volta saranno spiccioli, misure che peseranno circa 500 milioni di euro o anche meno. Ma per dare uno sfogo alle loro richieste, la presidente del Consiglio, a gennaio, vorrebbe lasciare a disposizione degli avversari un provvedimento di «mance», da affiancare al Milleproroghe (o a integrazione di questo decreto).

Per quanto riguarda gli alleati, la premier è costretta a fidarsi di Salvini e dei forzisti, anche se conosce la macchina parlamentare e sa bene che le insidie - soprattutto dal fronte leghista - potrebbero arrivare lo stesso. Due mesi di dibattito sono lunghi e tutto può succedere. Appare abbastanza scontato, invece, che da FdI non arriveranno problemi. L'imbarazzo è comunque forte, dentro il partito della premier. «Poiché questa manovra comprende vari collegati - ha spiegato il capogruppo in Senato Lucio Malan - il parlamento avrà pienamente il suo ruolo sui collegati e sui numerosi altri provvedimenti che abbiamo sul tavolo, trattandosi di una legge di bilancio che non comprende micro-interventi». Una dichiarazione che è suonata a tutti i colleghi come una giustificazione, per spiegare anni di difesa delle prerogative parlamentari finite nel nulla.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo Piano e Situazione Politica

Una lezione per la destra e la sinistra

MARCELLO SORGI

Al di là delle reazioni più o meno convinte di quasi tutti i leader, i risultati delle elezioni in Polonia, con la caduta del leader della destra ultrapopulista Kaczyski e la vittoria del popolare, ex presidente del Consiglio europeo Tusk hanno qualcosa da dire sia al centrodestra che al centrosinistra italiano. Nel centrodestra parlano soprattutto a Meloni e a Salvini. Alla premier, anche dopo le elezioni spagnole in cui il centrodestra non è riuscito a strappare il governo al socialista Sanchez, dicono che forse comincia a calare il vento della destra radicale: si tratti di Vox, il partito per cui si era impegnata in campagna elettorale, o appunto del Pis, il partito di Kaczyski che ha cercato fino all'ultimo, insieme a quello dell'ungherese Orban, di impedire qualsiasi accordo sui migranti a livello europeo. Diversamente da Salvini, che continua a considerarli entrambi suoi stretti alleati, Meloni ha oscillato tra rotture e accostate. E poiché la tendenza non più così favorevole alla destra-destra potrebbe segnare sensibilmente le prossime Europee, la leader di Fratelli d'Italia, se davvero vuol portare il suo partito nella maggioranza che potrebbe rieleggere Von der Leyen alla guida della Commissione europea, dovrebbe



fare una riflessione, per scegliere una volta e per tutte la strada della conversione europeista che ha imboccato varie volte, salvo allontanarsene non appena la campagna euroscettica di Salvini comincia a mordere nei sondaggi.

Quanto al centrosinistra, la parabola di Tusk, l'uomo giusto entrato nella campagna elettorale polacca al momento giusto, con parole d'ordine mobilitanti che hanno fatto salire l'affluenza al 72%, un livello mai più visto da molti anni, dimostra che non è impossibile puntare al cambio. La ricetta resta sempre: un uomo, un programma, una coalizione. E allora, tanto per venire al rapporto impossibile tra i potenziali alleati di casa nostra, occorrerebbe che, come ai tempi di Prodi, cominciassero a cercare un possibile candidato.

Uscendo - e questo vale soprattutto per Conte, ma anche per un eventuale candidato Pd - dalle nostalgie che spingono a pensare che il presupposto di tutto sia il ritorno a Palazzo Chigi. Ci sono molti altri ruoli diversi che si possono ricoprire, senza mortificazioni.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA marcello sorgi.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Senza vergogna

La manovra fa impazzire la sinistra

Il governo emana la legge di bilancio e subito viene criticato. Elly inventa un taglio inesistente alla sanità. Fratoianni dà dell'illusionista alla Meloni, Conte la critica sulle pensioni. E per Montanari il premier è fascista per gli sgravi alle madri

FRANCESCO SPECCHIA

Il riflesso è pavloviano, e porta a sparate di progressione irresistibile. Giancarlo Giorgetti non fa in tempo ad esalare la bozza del «signori, la legge di bilan...» che subito le agenzie stampa, le tv e le piazze dell'opposizione iniziano la faticosa lapidazione della Finanziaria del nostro ministro dell'Economia preferito. Così, prima la lapidano e poi la leggono. Dopo. Magari. Forse.

Dunque, la nuova manovra ha un approccio claustrale, quasi benedettino. La legge di bilancio 2024 è di 28 miliardi di euro, con coperture in extra deficit per 15,7 miliardi a cui si aggiungono 5 miliardi dai tagli di bilancio, altri 2,5 -2,6 miliardi dalle rimodulazioni di spese anticipate al 2023 e, 4 miliardi risparmiati dal fondo per la riduzione fiscale. Di più, con l'aria che tira non si poteva fare. Eppure, ecco, il riflesso pavloviano a sinistra. Si parte col coté fascistoide del professore Tomaso Montanari latore ditweet in stile "l'utero-è-mio-e-lo gestisco-io", riferito al contributo per le famiglie inserito in Finanziaria.

IL TWEET DEL PROF «Noi vogliamo stabilire che una donna che mette al

Senza vergogna

La manovra fa impazzire la sinistra

I pouro menu la Vigo di Gincio e nodra over piccus. By aventu un taglo manchete al la aurila, Februario di diffrascioni di Moltani, Gortini e citte au ale provinci. E ori Nectorio e a granti e biscosto per gi agrari alti marili e februari di controli di

mondo almeno due figli ha offerto un importante contributo alla società», dice Montanari scimmiottando la Meloni, e cita «Anna Maria Cingolani prima deputata italiana: "Il fascismo ha tentato di abbrutirci con la cosiddetta politica demografica considerandoci unicamente come fattrici di servi e sgherri..."». Dopodiché, verso Giorgia la premier «fattrice di servi e sgherri» (ma con un solo figlio, quindi fuori target) si palesa Elly Schlein, a sottolinearne la mancanza di «visione strategica» pur non essendo la segretaria, a livello di strategia, il generale Patton. E Elly critica «l'assenza di misure per dare nuovo slancio all'economia e agli investimenti. E rimarca la carenza di risorse, soprattutto in ambito sanitario e scolastico, che secondo lei, rischia di rendere «vani gli sforzi per migliorare la qualità dei servizi».

E nella medesima critica si produce Carlo Calenda che mette in risalto le manchevolezze del governo su «sanità e scuola», criticando aspramente «l'incapacità del governo di far avanzare il Paese sul fronte industriale e del Pnrr»; nonchè evidenziando un «confronto impietoso con la Spagna». Anche se poi uno -a ben vedere- il confronto lo dovrebbe fare innanzitutto con la Germania e la Francia (L'una in recessione, l'altra col deficit in irresistibile ascesa). Epperò, sfruculiando tra le sacche della manovra, ci si accorge che nella Sanità sono stati piazzati 2,5 miliardi per i contratti del personale più 3 miliardi per le spese sanitarie pure che saliranno fino a 4,2 da qui al 2026, più 600 milioni di indennità in caso del prolungarsi delle liste d'attesa. Al netto dell'aumento dell'inflazione di 10 punti nel 2023



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

-non addebitabile alla Meloni, spero- nella Nadef non ci sono affatto tagli alla Sanità, anzi quei fondi sono già passati dai 131,1 miliardi del 2022 ai 134,7 di oggi, ai 139 previsti per il 2026: dal 6 al 7,6% del Pil. Non è tantissimo per gli standard Ue, ma non è un taglio, e comunque è più della Spagna (7,3%).

Poi c'è l'opposizione del Psi, di Riccardo Magi, nostalgica di ricordi ludici infantili, «la manovra è un Tetris assistenzialista finanziato in gran parte in deficit»: cioè, l'opposto di ciò che, invece, addebita al governo il verde Angelo Bonelli, il quale rampogna su un «taglio a tutti i servizi pubblici e l'indirizzamento di risorse verso la sanità privata». A costoro si accoda l'ineffabile segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratonianni per cui la Meloni «è un illusionista», criticando «le promesse non mantenute sul cuneo fiscale». Ma, in realtà proprio sul taglio del cuneo contributivo le promesse sono mantenutissime: il taglio sta diventando strutturale, favorisce le famiglie con redditi medio-bassi da 25mila (7%) e 35mila (6%) annui con una media dai 100 ai 260 al mese. Ci sarà un motivo se col governo s'incazza Confindustria. Mentre la sinistra s'incazza perché, al contrario, la destra sociale gli ha tolto l'appannaggio della lotta alla povertà.

TAGLI E CONTROTAGLI Giuseppe Conte, poi, ha uno scatto meraviglioso. Il capo del M5S bolla la manovra come addirittura «insignificante e dannosa», e mette in luce la mancanza di interventi «contro il carovita e l'assenza di incrementi salariali per i lavoratori». Eppure, restano -ridimensionati- i massicci interventi contro il carovita della manovra scorsa; e gli incrementi salariani persistono in virtù delle meno tasse; e il salario minimo grillino l'hanno bocciato la metà dei sindacati. E inoltre, sempre "Giuseppi", si preoccupa perla restrizione sul ricorso al pensionamento anticipato, sottolineando che la «promessa di pensioni minime a 1000 euro è stata del tutto dimenticata». E meno male. Quest'ultima proposta da Forza Italia era infattibile; mentre, per le pensioni, si è scongiurata "Quota 41" che avrebbe svuotato le casse dello Stato, a vantaggio della "Quota 104", un adeguamento della Fornero tanto caldeggiata, negli anni da Pd, Renzi e Calenda. A proposito di Calenda. Il leader di Azione torna alla carica definendo la manovra «populista e pericolosa», criticando i tagli provvisori di tasse in deficit, che secondo lui, indebitano i cittadini. E ha ragione: i tagli indebitano i cittadini. Però lo stesso Draghi, premier-feticcio di Calenda parlava di «debito buono» e di necessità di alleviare la pressione fiscale.

Poi, ecco salire il rumore di fondo della Cgil sulle «ricette sbagliate nelle privatizzazioni», senza, naturalmente, opporre valide alternative nella tutela degli asset strategici. Ma Landini non si preoccupi: da Poste a Tim, gli asset strategici sono tutelatissimi. Anzi, i sindacati dovrebbe godere per la global minimum tax obbligatoria al 15% per i gruppi multinazionali con fatturato superiore a i 750 milioni di euro. Ma, nulla. Non dico un applauso, un flebile assenso, l'ombra di un sorriso...

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Elezioni annullate all'Università Tor Vergata

La sinistra gioca sporco per ribaltare il voto in ateneo

IGNAZIO STAGNO

Le elezioni del 9 e 10 maggio scorsi all'Università Tor Vergata di Roma sono state annullate. Nelle consultazioni si sceglievano i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione, Senato accademico, Nucleo di valutazione, Comitato per lo sport e Consiglio degli studenti.

Oggi e mercoledì si vota di nuovo perché a quanto pare il gioco sporco della sinistra tra le mura dell'ateneo è andato a segno. Il metodo è sempre lo stesso: infangare l'avversario politico. E di fatto nel mirino è finita la lista Atlante. Anche qualche "giornalone" progressista, come Repubblica, si è buttato nella mischia con gravi insinuazioni su uno scambio tra ore di tirocinio e voti nella tornata elettorale nell'ateneo. Dopo il caos e l'istituzione di una commissione d'inchiesta, il verdetto è stato chiaro: sono stati rilevati dei vizi formali sulla costituzione dei seggi e dunque non sono stati proclamati gli eletti rinviando il voto al 17 e al 18 ottobre.

E anche questo verdetto non è bastato a fermare l'ondata d'odio delle liste di sinistra sugli avversari con tanto di chat WhatsApp in cui si chiedeva si usare



due articoli diffamatori apparsi su Repubblica per mettere in giro la voce, soprattutto tra i corridoi di Tor Vergata, che l'elezioni erano state annullate per la presunta «compravendita di voti». Tutto falso.

Ma non finisce qui. In questa storia ci sarebbe anche un messaggino in cui una studentessa e senatrice accademica, Diletta Corrado, avrebbe dato indicazioni chiare su come "colpire" mediaticamente i candidati della lista Atlante.

Il tutto, secondo alcune indiscrezioni, anche con l'aiuto, forse, di un docente. E, coincidenza, chi ha messo in giro la voce su una compravendita-fake dei voti appartiene all'associazione MedStudents che al voto di maggio e a quello di domani è in coalizione con "Insieme per cambiare", "UniRete" guidata da Luca Torlai e vicina al Pd, e il collettivo "Altro Ateneo". E a quanto pare, sempre secondo alcune indiscrezioni che filtrano dall'ambiente accademico, a indirizzare l'assalto mediatico con tanto di articoli sui quotidiani ci sarebbe stato anche uno dei tre componenti della Commissione d'inchiesta che ha "cancellato" il verdetto del voto del maggio scorso.

Oggi si torna alle urne e si spera che questa volta fili tutto liscio, senza quel vizio atavico della sinistra che prova a ribaltare, non solo nelle aule delle università, il risultato delle schede elettorali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

LA BATTAGLIA DELLE OPPOSIZIONI

La sinistra è pronta alla piazza per la sanità e sullo «zero emendamenti» evoca il regime

Il Pd: «Scelte senza visione, con la procedura scelta il governo umilia le Camere»

LAURA CESARETTI

na manovra non all'altezza della situazione, e priva di visione strategica», è la bocciatura di Elly Schelin a pochi minuti dalla conferenza stampa a Palazzo Chigi in cui la premier ha annunciato il via libera alla legge di bilancio.

Ed è più o meno il leit motiv di tutta l'apposizione, che concentra le critiche soprattutto sulla scarsità di risorse al capitolo Sanità, che del resto è al centro dell'unica potenziale iniziativa unitaria del centrosinistra, nonché della manifestazione convocata dal Pd per l'11 novembre.

Anche se proprio sui fondi alla Sanità ci sono voci più ottimiste anche dal centrosinistra: «Avere tre miliardi in più è una boccata « di ossigeno», dice ad esempio il governatore della Toscana Eugenio Giani. Ma solo a patto che «siano risorse aggiuntive vere». Ipotesi negata da Carlo Calenda: «È il gioco delle tre carte - afferma il leader di Azione - gli annunciati 3 miliardi sono già totalmente impegnati per i rinnovi contrattuali dei medici e il payback dei dispositivi. Non c'è alcuna risorsa aggiuntiva, anzi: al netto dell'inflazione, i fondi stanziati calano».



Ma l'attacco delle opposizioni si concentra soprattutto su un tema: l'auspicio, da parte del governo, che non ci sia il consueto assalto alla diligenza della Finanziaria, e che quindi, come ha detto Giorgia Meloni, la maggioranza resti «coesa» e gli emendamenti da parte del centrodestra siano «ridotti al minimo». Invito accolto finora dal centrodestra, ma bollato da sinistra come una «cancellazione» del Parlamento. «Una follia senza precedenti, un'umiliazione che certificherebbe la totale irrilevanza dei parlamentari di centrodestra», tuona il responsabile economico del Pd Antonio Misiani. Per il radicale Riccardo Magi di +Europa si tratterebbe addirittura di «inchiodare il coperchio sulla bara del Parlamento».

Il capogruppo dei senatori dem Francesco Boccia denuncia: «La richiesta di non presentare emendamenti è un segnale di estrema debolezza, l'ennesima dimostrazione che per il centrodestra il Parlamento è inutile».

La verità, assicurano dal Pd, «è che a Salvini, per tenerlo buono, si è consentito di intestarsi due bluff: il taglio del canone Rai, che sarà rimpiazzato dalla fiscalità generale, e i fondi farlocchi per il ponte di Messina. In cambio, la maggioranza - Lega inclusa - dovrà votare la manovra senza emendamenti e anche ingoiare il Mes, su cui il governo ha esaurito alibi e rinvii». Quando a novembre la manovra approderà in Senato, le opposizioni tenteranno di fare fronte comune, almeno su alcuni temi (sanità in testa). Ma non sarà facile: il grillino Giuseppe Conte ha già dato mandato ai suoi di impostare la battaglia contro «la corsa al riarmo» e le spese per la Difesa, con l'obiettivo di mettere in difficoltà il Pd e di usare la bandierina pacifista, in vista delle Europee, contro la Schlein «atlantista



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

e con l'elmetto».



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Imprese, agevolazioni per chi fa assunzioni o riporta la fabbrica in Italia

Imposte dimezzate per cinque anni. Azzerata l'Ace

MARIO SENSINI

ROMA Sparisce definitivamente l'Ace, l'Aiuto alla crescita economica delle imprese, che premiava l'autofinanziamento, ed arrivano gli incentivi per le aziende che aumentano il numero dei dipendenti a tempo indeterminato, più alti se sono giovani, donne con due figli minori, disoccupate, e gli ex percettori del Reddito di cittadinanza. Per le imprese, visto che l'Ace nel 2024 valeva 4,6 miliardi, e la super deduzione per i nuovi assunti ne vale uno, il piatto piange.

Almeno finora, perché il governo promette di tirare fuori molto presto, con il decreto del ministro Adolfo Urso in discussione in Parlamento gli incentivi sugli utili reinvestiti.

«È importante sostenere gli investimenti delle società estere, ma ancora più importante sostenere quelli delle società italiane» ha commentato il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi, che con il ministro delle Imprese inaugurava proprio ieri il nuovo stabilimento siderurgico della Duferco a Brescia.

L'Ace, ha spiegato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, «non è

finalizzata agli obiettivi previsti dalla delega fiscale per gli incentivi alle imprese. Inoltre certi meccanismi non sono più consentiti nell'ambito delle regole fiscali Ocse, che ci impongono anche la Global Minimum Tax».

La nuova imposta sarà del 15% e colpirà le multinazionali con almeno 750 milioni di fatturato. La cancellazione dell'Ace finanzierà il Fondo per la riduzione della pressione fiscale con altri 2,7 miliardi l'anno dal 2025, mentre dei 4,6 miliardi del 2024 3,6 serviranno per il taglio Irpef, un miliardo per gli incentivi alle nuove assunzioni.

Per ogni nuovo dipendente che sarà assunto in pianta stabile nel 2024 in più, rispetto al 2023, le imprese avranno una deduzione maggiorata del 20%, che può arrivare al 30% nel caso di assunzione di lavoratori svantaggiati. Per non incidere sul lavoro a tempo determinato, si stabilisce che il numero complessivo degli occupati del 2024 debba essere comunque superiore a quello dell'anno in corso.

Nella manovra sono poi previsti un credito di imposta per le imprese del Sud che acquisiscono beni strumentali, per 1,8 miliardi di euro, 50 milioni per la nuova Sabatini, 300 per i contratti di sviluppo.

Nella legge di Bilancio anche la riforma delle garanzie dello Stato sui prestiti alle piccole e medie imprese, che saranno concesse non più a pioggia, ma finalizzate a sostenere specifici progetti ad alto valore aggiunto. Rinviate a giugno la plastic tax (da 1 miliardo l'anno) e la sugar tax (300 milioni).

Un pacchetto di misure previste dal decreto fiscale incentiva il rientro in Italia delle produzioni





Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

che erano state delocalizzate all'estero. Per cinque anni pagheranno la metà delle imposte sui redditi, ma dovranno restituire tutto se dovessero ripartire prima dei cinque anni successivi. Anche ai lavoratori, dipendenti o autonomi, che stabiliscono la residenza in Italia sarà riconosciuta una detassazione del 50% per 5 anni.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Riforma delle pensioni Addio Opzione donna, arriva Quota 104 Stretta sugli scivoli

Il ministro Giorgetti: sarà più restrittivo l'accesso al pensionamento anticipato La rivalutazione potrebbe attestarsi al massimo sul 5,5%-6%

CLAUDIA MARIN

di Claudia Marin ROMA Quota 103 addio. E addio anche a Opzione donna, con rimodulazione dell'Ape sociale. Arrivano «Quota 104» e «Ape 2024», con la previsione di un fondo unico per la flessibilità in uscita. Mentre, per i giovani, vengono eliminati i vincoli per la cosiddetta pensione contributiva. E per le rendite più elevate scatta la rivalutazione parziale degli assegni, come è avvenuto anche nell'anno in corso. Prima la premier Giorgia Meloni e poi il Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, avvisano che il pensionamento anticipato nel 2024 sarà più restrittivo. Le formule utilizzate nel 2023 scadranno a fine anno. «Sarà molto più restrittivo l'accesso al pensionamento anticipato - avvisa Giorgetti -. Non ci sarà più né l'Ape sociale, né quota 103 nelle forme previste l'anno scorso: Opzione donna confluisce nella flessibilità in uscita, mentre su Quota 103 abbiamo innalzato l'età in uscita ma non è quota 104 piena perché ci sono incentivi a rimanere a lavoro».



DA QUOTA 103 A QUOTA 104 Dunque, al posto dell'attuale Quota 103

(composta da 62 anni di età e da 41 anni di contributi) scatterà dal primo gennaio prossimo Quota 104 (composta da un anno di età in più, da 62 a 63, e da 41 anni di contributi).

Ma, per evitare uscite consistenti, viene confermato l'incentivo a rimanere per chi ha i requisiti per uscire. Chi resta al lavoro, insomma, potrà avere un aumento in busta paga pari ai contributi a carico del lavoratore che non verranno versati all'Inps, ma si trasformeranno in aumento di stipendio pari al 10 per cento.

ADDIO A OPZIONE DONNA Opzione donna, invece, era stata resa più restrittiva anche per quest'anno, tant'è che le uscite sono state limitate. A questo punto dal 2024 scompare definitivamente. Si può ipotizzare che confluisca nella nuova Ape sociale, che viene confermata nella formula esistente nell'età di accesso (63 anni), ma con un aumento dei contributi richiesti per accedervi, da 30 o da 35 a 36 anni di attività, per le categorie di lavoratori gravosi o disoccupati o disabili o che svolgono attività di caregiver, con specifica previsione di uno sconto per le lavoratrici che rientrano nelle categorie indicate. Il bonus consiste nella diminuzione di un anno dei contributi richiesti, in aggiunta a quanto è attualmente previsto. Fino all'età di vecchiaia la pensione o l'indennità potrà arrivare solo fino a 1.500 euro mensili.

RIVALUTAZIONE PENSIONI La rivalutazione delle pensioni per il 2024 sarà basata sugli stessi tagli applicati anche quest'anno per gli assegni più elevati. E, dunque, per il secondo anno consecutivo saranno i pensionati con le rendite più alte a avere adeguamenti del reddito previdenziale all'inflazione al di sotto di



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

quello che è stato il calo del potere d'acquisto reale subito nel corso dell'anno. Secondo le prime ipotesi, nel 2024 la rivalutazione potrebbe attestarsi al massimo sul 5,5% - 6%, più sul primo dato che sul secondo, anche per recuperare risorse che potrebbero essere utilizzate per far lievitare le pensioni minime.

PENSIONE CONTRIBUTIVA Per quello che riguarda i giovani, il governo ha scelto di introdurre - spiega la Meloni - un elemento di novità «anche su alcune situazioni di squilibrio e abbiamo cominciato a dare un segnale sulle pensioni di cui non si è occupato nessuno, quelle interamente nel sistema contributivo, eliminando il vincolo che impone a chi è nel contributivo di andare in pensione con l'età raggiunta solo se l'importo della sua pensione è inferiore a 1,5 la pensione sociale, altrimenti è necessario attendere i 70 o i anni. Secondo noi non è una misura corretta e abbiamo rimosso il vincolo esistente».



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Da manovra e Irpef misure da 28 miliardi, dominano gli aiuti ai redditi bassi

Legge di bilancio. A cuneo, Irpef e contratti Pa 19 miliardi sul 2024. Oltre ai 15,7 miliardi di deficit, coperture da spending review (4 miliardi) e fondo taglia tasse (4), entrate (1) e Dl anticipi (3 miliardi). Giorgetti: «Stretta sulle pensioni anticipate»

ROMA L'accoppiata di legge di bilancio e decreto legislativo «taglia-tasse» che avvia la riforma fiscale muove misure per 28 miliardi sul prossimo anno.

Il grosso, 15,7 miliardi, arriva dall'extradeficit votato la scorsa settimana dalle Camere. Ma per completare il quadro delle coperture il Governo mette mano anche a tagli per 4 miliardi nella Pa statale e territoriale, che nei ministeri si traduce in una riduzione obbligatoria del 5% sulle spese discrezionali, un miliardo di maggiori entrate fra aumento delle accise sui tabacchi e rivalutazione di terreni e partecipazioni, mentre quasi 3 miliardi arrivano dallo spostamento al 2023 di spese dell'anno prossimo operato con il decreto «anticipi».

A completare il quadro interviene il fondo per la riduzione della pressione fiscale, che era stato rifinanziato per 4,064 miliardi dal decreto Lavoro di maggio (articolo 41 del DI 48/2023) e «miracolosamente non è stato intaccato dal Parlamento» come ha spiegato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in conferenza stampa. Per questa via, in pratica il decreto legislativo

autofinanzia quasi integralmente il taglio Irpef prodotto con l'accorpamento dei due primi scaglioni.

Il riassunto politico delle decisioni assunte ieri è stato offerto in termini pratici da Giorgetti dopo la riunione di Governo, piuttosto rapida se si considera che oltre a programma di bilancio per Bruxelles e legge di bilancio il consiglio dei ministri ha approvato i due decreti su Irpef-Ires e tassazione internazionale che avviano la riforma fiscale. Il dare-avere dei conti 2024, ha sostenuto il titolare dei conti italiani, si fonda su una serie di «schiaffoni dati a tutti i ministri» per recuperare fondi con la spending review e introduce un «accesso molto più restrittivo al pensionamento anticipato», chiaro segnale all'Europa anche in vista del negoziato su un extradeficit «conquistato» e «concentrato esclusivamente per dare una forma di sollievo ai redditi medio bassi, soprattutto al lavoro dipendente, per compensare la diminuzione del potere d'acquisto».

Le misure per le fasce di reddito meno fortunate del lavoro dipendente dominano in effetti ampiamente il panorama degli interventi messi in fila dalle decisioni di ieri. A questa platea sono rivolti direttamente i 14 miliardi cumulati da replica di taglio al cuneo e riduzione dell'Irpef, ma anche larga parte dei 7,5 miliardi (due anticipati a quest'anno) che alimenteranno i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, dove la maggioranza degli stipendi non è certo sontuosa.

La proroga per tutto il 2024 del taglio al cuneo fiscale nella forma rafforzata dal decreto del 1°



Marco Mobili, Gianni Trovati



Rassegna Stampa Economia Nazionale

maggio vale quasi 10 miliardi e riguarda 14 milioni di lavoratori. Altri 4,28 miliardi sono destinati alla riduzione dell'Irpef del prossimo anno, che offrirà fra i 10 e i 20 euro al mese a 24,9 milioni di contribuenti come spiega la relazione tecnica al decreto delegato. Circa 5,5 miliardi (più due anticipati a quest'anno) alimenteranno per il rinnovo dei contratti nella Pa, che nelle intenzioni del Governo dovrà instradare sulla corsia preferenziale il comparto sicurezza e i lavoratori della Salute. Sempre alla sanità sono indirizzati 3,3 miliardi (300 milioni sono riservati alla Sicilia), con una quota destinata a portare a 500 milioni il fondo per tagliare le liste d'attesa con l'appoggio del privato convenzionato. Un miliardo di euro servirà invece per le misure a sostegno della famiglia, con il rafforzamento del bonus asili nido e la decontribuzione (quota a carico della lavoratrice) per le madri con due figli fino a 10 anni o tre fino a 18 anni. Una quota da 800 milioni è destinata ai più poveri con il rifinanziamento della Card «dedicata a te» (600 milioni) e del bonus sociale per le bollette (200 milioni) nei primi tre mesi dell'anno. Le bollette di tutti si alleggeriranno poi di una quota del canone Rai, che passerà da 90 a 70 euro all'anno. La compensazione costerà 420 milioni al bilancio dello Stato mentre la Rai dovrà contribuire con una spending da 20 milioni. Rinviate anche Plastic e Sugar Tax, ma solo per sei mesi perché i conti non permettono altro. Sugli investimenti arriva un nuovo aumento di 27 miliardi del fondone fra 2024 e 2038.

Nella riforma fiscale al via anche la superdeduzione per le imprese che assumono, con un costo da 1,2 miliardi di euro che si scarica sul 2025. Ma nei conti del decreto si fa largo anche l'abolizione dell'Ace, l'incentivo agli investimenti delle imprese che vale 4,8 miliardi nel 2025 e 2,8 miliardi l'anno dal 2026. Con una mossa che può iniziare a tracciare la strada per confermare gli sconti Irpef dopo il 2024.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Extraprofitti, richiamo alla cassa nel 2024 Società escluse dagli acconti fiscali a rate

Pagamento di novembre in 5 rate per partite Iva con ricavi fino a 170mila euro

Richiamo alla cassa nel 2024 per il contributo extraprofitti delle imprese del settore energetico. Debutta l'acconto a rate per imprese individuali, autonomi e professionisti fino a 170mila euro di ricavi o compensi (come anticipato da «Il Sole 24 Ore» di ieri), mentre le società dovranno ancora aspettare.

Nelle bozze del decreto Anticipi collegato alla manovra approvata ieri da Palazzo Chigi, c'è anche un pacchetto di norme fiscali (per la proroga della sanatoria sul bonus ricerca e sviluppo e l'applicazione del regime Pex in base alle pronunce di Corte di giustizia Ue e Cassazione si rinvia agli approfondimenti a pagina 37). Sul fronte degli extraprofitti energia, viene di fatto nuovamente riconosciuta la possibilità di escludere dalla base imponibile di calcolo la distribuzione, o comunque l'utilizzo nel periodo d'imposta 2022, di riserve accantonate in sospensione d'imposta o destinate alla copertura di vincoli fiscali.

Nuovamente, perché la norma era stata originariamente introdotta nel decreto Bollette e poi cancellata con il decreto Alluvioni per destinare il gettito ai primi

interventi nelle aree di Emilia Romagna, Marche e Toscana colpite appunto da piogge e allagamenti nel mese di maggio.

Ora per riazzerare la situazione (su cui c'era stato un ulteriore intervento fissando una scadenza di versamento di recupero entro il 30 novembre 2023, che viene però abrogata) ed effettuare i pagamenti in base alla regola reintrodotta che consente di ricalcolare e di versare per chi non lo avesse fatto, c'è di fatto un richiamo alla cassa per il 2024 consentendo alle imprese energetiche di saldare il conto in due rate in scadenza il 30 maggio e il 30 ottobre del prossimo anno. Un'operazione che dovrebbe valere 404 milioni di gettito, destinati al fondo per l'attuazione della riforma fiscale (216 milioni) e al fondo per l'attuazione della nuova manovra (188 milioni).

Sempre all'interno del decreto Anticipi arriva la norma fortemente voluta dal leghista Alberto Gusmeroli per la rateizzazione dell'acconto di fine novembre. La partenza non sarà riservata a tutti (anche perché già così le minori entrate in termini di cassa sono stimate in oltre 2,5 miliardi). Il debutto riguarderà le persone fisiche titolari di partita lva che nel periodo d'imposta precedente dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a 170mila euro. A conti fatti dovrebbe trattarsi di 2-2,5 milioni di partite lva tra ditte, autonomi e professionisti (soddisfazione è stata espressa, tra gli altri, dagli avvocati tributaristi di Uncat). La scelta sarà tra versare l'acconto di novembre entro il 16 gennaio o in cinque rate di pari importo da gennaio a maggio (in scadenza entro il 16 del mese), ma sulle rate successiva alla prima si pagano gli interessi. In ogni caso, la dilazione dell'acconto riguarda

Marco Mobili, Giovanni Parente



Rassegna Stampa Economia Nazionale

le imposte che scaturiscono dalla dichiarazione dei redditi e non i contributi previdenziali. Escluse quindi sia le società sia le persone fisiche, come i pensionati e i dipendenti senza partita Iva ma che hanno altri redditi. Se ne riparlerà l'anno prossimo in attesa di un'ulteriore estensione della misura.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Per le aziende agricole sbloccati 2,4 miliardi di aiuti Pac dall'Europa

Dall'Agea semplificazione delle procedure necessarie per accelerare i pagamenti

Giorgio dell'Orefice

Un'iniezione di liquidità e di certezze per le imprese agricole italiane. Sarà annunciata oggi al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare l'attivazione, dal 16 ottobre, del nuovo sistema degli anticipi della Politica agricola Ue (Pac) messo in piedi da Agea (l'agenzia per le erogazioni in agricoltura braccio operativo del ministero dell'Agricoltura) insieme con le regioni e gli organismi pagatori regionali.

Il sistema consentirà di erogare fino al 30 novembre complessivamente 2,4 miliardi di euro destinati a 722mila imprese. Risorse Ue che l'Italia, tra i primi Paesi in Europa, mette a disposizione degli agricoltori nell'ambito della nuova Pac 2023-27.

I finanziamenti saranno ripartiti tra aiuti diretti Pac al reddito degli agricoltori (per i quali verranno erogati 1,7 miliardi) e contributi allo Sviluppo rurale (circa 700 milioni). «Ma mentre per gli aiuti diretti - spiega il direttore di Agea, Fabio Vitale - il sistema era già attivo, siamo tra i primi a erogare anche gli anticipi sullo sviluppo rurale portando così l'intera dotazione a quota 2,4 miliardi che sarà possibile distribuire in 45 giorni».



Un "booster" per il sistema agricolo in grado di incidere sugli investimenti e sul valore aggiunto del settore favorendo la progettualità delle imprese in una congiuntura che vede l'agricoltura, come il resto dell'economia, alle prese con difficoltà di finanziamento a causa del forte rialzo dei tassi di interesse.

L'importante iniezione di liquidità andrà a sostenere un ampio ventaglio di interventi che vanno dal sostegno al reddito degli agricoltori agli incentivi ai giovani agricoltori fino agli aiuti a filiere strategiche come frumento duro, soia, riso, pomodoro da industria, olio d'oliva. O ancora aiuti alla conversione verso le produzioni biologiche e sostegni all'agricoltura delle zone svantaggiate.

In questa partita Agea erogherà circa 1,45 miliardi di aiuti mentre le risorse residue saranno invece erogate sul territorio dagli organismi pagatori regionali.

«L'innovazione - aggiunge Vitale - non è solo nell'entità di aiuti da anticipare. In passato l'intero sistema spesso s'inceppava a causa dei controlli che finivano di spostare in avanti il consolidamento degli anticipi e dei saldi.

Adesso invece grazie alle nuove tecnologie e a una profonda semplificazione nelle procedure contiamo di cominciare a pagare i saldi già dall'1 dicembre». «La messa a terra dei pagamenti entro i termini - ha commentato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida - è stata possibile grazie alla sinergia tra il ministero, le Regioni e Agea e rispecchia la visione dell'azione politica del governo



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Meloni: il perseguimento dell'interesse nazionale attraverso il supporto e la valorizzazione di comparti strategici per lo sviluppo dell'Italia. E l'agricoltura è al centro, perché è un pilastro economico del Paese e perché la capacità delle nostre imprese agricole di produrre alta qualità ha bisogno di certezze per pianificare il futuro e rilanciare gli investimenti».



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il maxi esodo dei camici bianchi: quasi 40mila in uscita al 2025

L'allarme. Picco dei pensionamenti entro due anni poi la discesa fino al ritorno della normalità nel 2030 La situazione più critica è quella dei medici di famiglia: oggi quasi metà dei dottori in servizio è over 60

Marzio Bartoloni

Un esodo biblico di quasi 40mila camici bianchi da qui al 2025 che rischia di mettere in ginocchio definitivamente la Sanità pubblica già uscita malconcia dopo la pandemia. È quello che aspetta il nostro Servizio sanitario nazionale che vedrà una uscita massiccia per pensionamenti dei propri medici dipendenti entro i prossimi due anni: da quelli ospedalieri ai dottori di famiglia, da quelli che lavorano negli ambulatori fino alle guardie mediche. E sì perché la cosiddetta gobba pensionistica - il picco cioè di uscite per anzianità (67 anni è la media) - per tutte queste categorie di camici bianchi tocca i livelli massimi nel 2023, nel 2024 e l'anno successivo - quando si registreranno rispettivamente 12763 uscite, 12748 e 13156 - con qualche pesante ricaduta anche nel 2026 (12801 pensionamenti), poi il trend degli addii comincia a scendere per tornare ai livelli più fisiologici del 2020 soltanto nel 2030.

Del resto quella dei medici, a causa di un turn over con il contagocce e una programmazione sbagliata dei posti a Medicina e nelle specializzazioni, è una delle categorie con l'età più avanzata nella Pubblica amministrazione visto che Salute 24

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici bianchi: quasi domina in uscita al 2025

Il maxi esoclo dei camici

quasi la metà dei nostri dottori in servizio in ospedale e negli studi ormai ha più di 60 anni: in particolare è over 60 il 45% degli ospedalieri e il 52% di pediatri e medici di famiglia.

E proprio tra quest'ultimi c'è la situazione più critica: si sono già ridotti a 39.270 quando erano 42.428 nel 2019 (in pratica 0.69 per mille abitanti) e ora per questa categoria (compresi i pediatri) sono previsti 4.747 pensionamenti nel 2023con l'apice della gobba pensionistica nel 2024 con 4.924 ritiri per poi scendere a 4822 uscite nel 2025. Insomma ogni anno va in pensione più del 10% dei medici di famiglia. Per la specialistica ambulatoriale non va molto meglio visto che ci saranno 1.116 pensionamenti nel 2023 che nel 2024 saliranno a quota 1.224, ma con il picco che ci sarà nel 2025 con 1.334 uscite. Nella dirigenza medica (gli ospedalieri) infine quest'anno ci saranno 6.900 pensionamenti, nel 2024 6.600, mentre l'apice della gobba sarà nel 2025 con 7.000 uscite: per chi lavora in corsia i numeri restano sempre alti fino al 2030 quando si stimano 4.850 pensionamenti. Entro il 2025, facendo la somma complessiva perderemo in tutto 14.493 medici di medicina generale e pediatri di libera scelta; 3.674 specialisti ambulatoriali e 20.500 dirigenti medici per un totale di 38.667 camici bianchi. Insomma una vera e propria emorragia di dottori nel Ssn che non tiene nemmeno conto del fenomeno delle dimissioni volontarie - si stimano almeno 3mila medici che ogni anno si licenziano o chiedono il prepensionamento - per andare a lavorare nel privato o addirittura all'estero dove si aggiungono nuove ambite mete come

Rassegna Stampa Economia Nazionale

i Paesi arabi dove i dottori vengono pagati a peso d'oro A mettere in fila tutti i numeri sui nostri camici bianchi è un ampio rapporto del centro studi del Sumai Assoprof (il sindacato dei medici specialistici ambulatoriali) presentato nei giorni scorsi in occasione del congresso a Roma e realizzato sui database di Ordine, Enpam, Sisac, Aran, Istat, Corte dei conti e ministero della Salute. Numeri davvero preoccupanti che fanno dire al segretario Sumai Antonio Magi che «se non ci saranno subito investimenti seri e decisivi sul personale sanitario, la Sanità pubblica Italiana che conosciamo oggi, anche se in crisi, dal 2025 rischia di saltare realmente». Un rischio concreto anche perché l'aumento dei nuovi laureati in Medicina e soprattutto degli specializzandi (dal 2021 sono state aumentate di molto le borse che ora viaggiano sulle 14mila l'anno) si vedranno dal 2026 in poi. Per Magi del Sumai il problema numero uno è dunque «convincere i giovani medici, e quelli che si laureeranno in medicina, a rimanere a lavorare nel nostro paese e nel Ssn». Un tentativo arriva in manovra dove sono stati stanziati i fondi per il nuovo contratto dei medici (oltre 2 miliardi): basteranno un po' di soldi in più in busta paga per salvare il Ssn?



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Progetti Pnrr, check list contro i danni ambientali

Devono essere considerati gli effetti diretti e indiretti primari di ogni intervento Valutazione rafforzata per industria, trasporti, energia che presentano più rischi

Marina Castellaneta

Gli interventi attuativi legati al meccanismo di ripresa e resilienza istituito con il regolamento Ue 2021/241 e alla base delle azioni nel contesto del Pnrr devono garantire che ogni misura inclusa nei piani sia conforme al principio di non arrecare un danno significativo (Dnsh «Do not significant harm»).

Per assicurare il pieno rispetto del principio negli interventi nazionali, la Commissione europea ha adottato gli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio Dnsh (C/2023/111), pubblicati sulla Gazzetta Ue dell'11 ottobre.

Sei obiettivi cui attenersi Precisato che il principio di non arrecare un danno significativo deve rispettare l'articolo 17 del regolamento tassonomia (Regolamento Ue 2020/852 sulla finanza sostenibile), Bruxelles ha collegato il danno a sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici (tenendo conto della metodologia di controllo del clima); adattamento a tali cambiamenti se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su se stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;



economia circolare compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente; prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per guidare le autorità nazionali e assicurare che i fondi messi a disposizione dall'Unione europea non abbiano ripercussioni negative sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, la Commissione, nella nuova comunicazione, ha precisato che gli Stati membri sono tenuti a fornire una valutazione Dnsh per ogni misura che rientra nel quadro del piano di ripresa e resilienza, con un obbligo di valutazione sia delle riforme che degli investimenti.

Una valutazione rafforzata è poi imposta per alcuni settori che già in origine presentano maggiori rischi come il settore dell'industria, dei trasporti e dell'energia.

Per quanto riguarda la valutazione idonea ad accertare che una misura risulti sostenere al 100% uno dei sei obiettivi ambientali - scrive la Commissione - non solo andrà valutata la conformità al principio Do not significant harm, ma anche l'adequamento ai principi guida fissati a livello Ue.

Di conseguenza, devono essere considerati gli effetti diretti e indiretti primari di ogni misura, tra



Rassegna Stampa Economia Nazionale

i quali gli effetti delle misure a livello di progetto o di sistema.

Per chiarire il quadro, la Commissione specifica che, ad esempio, un effetto diretto nel trasporto su strada è costituito dall'uso dei materiali per la costruzione della strada e quello indiretto dalle future emissioni di gas a effetto serra causate da un aumento del traffico.

La Commissione ha anche chiarito che gli Stati membri non sono tenuti a fare riferimento ai criteri di vaglio tecnico, quantitativi e qualitativi stabiliti nel regolamento tassonomia.

La lista di controllo Tra le novità contenute nella Comunicazione, la Commissione ha introdotto una lista di controllo, contenuta nell'allegato I, per consentire agli Stati di valutare in anticipo il rispetto del principio Dnsh.

In pratica, le autorità nazionali dovranno rispondere alle domande inserite nella lista dei criteri anche con integrazioni e analisi supplementari e poi inviare la documentazione.

Nell'allegato II sono specificati gli elementi di prova per la valutazione di fondo Dnsh, tra i quali anche quelli trasversali come il rispetto della normativa ambientale Ue, con specifica attenzione alle valutazioni di impatto ambientale, l'attuazione da parte delle imprese di un sistema di gestione ambientale come Emas, altre certificazioni Iso o il marchio di qualità ecologica Ecolabel Ue.

Le regole in materia di rifiuti Per quanto riguarda l'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, si chiarisce che una misura deve essere conforme al piano di gestione e al programma di prevenzione dei rifiuti stabiliti a livello nazionale o regionale.

La Commissione, poi, pone l'accento sull'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici del principio Dnsh nel dispositivo per la ripresa e la resilienza riguardo alle misure di produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale e alle relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione.

Per guidare le autorità nazionali, inoltre, la Commissione ha incluso nell'allegato IV le simulazioni esemplificative di valutazione.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

MANOVRA 2024/ Il governo stanzia i fondi per la nuova stagione contrattuale 2022-2024

P.a, 7,5 mld per i nuovi Ccnl

Focus su sanità, sicurezza e difesa. Due miliardi per gli enti

Sette miliardi e mezzo di euro per gli aumenti contrattuali del pubblico impiego, di cui 2,5 specificamente destinati al personale medico sanitario e 5 a tutti gli altri comparti, dando la priorità alla sicurezza, perché, come ha detto il premier Giorgia Meloni, "un poliziotto non può prendere poco più di 6 euro l'ora di straordinario".

Per la sanità arriva per il 2024 uno stanziamento extra di 3 miliardi l'anno (al quale si aggiungono le risorse Pnrr e i 300 mln riconosciuti alla regione Sicilia) e 4,2 miliardi a decorrere dall'anno 2026. Risorse che faranno rotta su un obiettivo preciso: la riduzione delle liste d'attesa, obiettivo che il governo si propone di realizzare detassando straordinari e premi di risultato (di medici e infermieri) legati all'abbattimento dei tempi di attesa di esami e prestazioni. Misure che però vengono giudicate insufficienti dagli operatori sanitari. "Se la strategia del Governo si esaurisce nella detassazione degli straordinari e dei premi di risultato non risolveremo né il problema della carenza di infermieri né quello delle liste

FRANCESCO CERISANO



d'attesa", ha dichiarato il segretario nazionale del Nursind (il maggiore sindacato degli infermieri) Andrea Bottega. Mentre per i medici "è inaccettabile continuare a chiedere ulteriori sforzi e impegno al personale sanitario dipendente, già stremato da condizioni di lavoro insostenibili, per garantire più prestazioni e quindi accorciare i tempi di attesa". "Pensare che il premio di una defiscalizzazione delle prestazioni aggiuntive possa indurre i medici a lavorare ancora di più e a sacrificare in misura ancora maggiore la propria vita privata è pura illusione", ha commentato Guido Quici, presidente del sindacato medici Cimo-Fesmed.

In tutto questo, va tuttavia registrato l'incremento a 136 miliardi dell'ammontare del Fondo sanitario nazionale. Si tratta, ha rivendicato Meloni, "del più alto investimento mai previsto per la sanità". Nel 2019 il Fondo ammontava, infatti, a 115 miliardi e negli anni del Covid (al netto delle spese per i vaccini) era salito al massimo a quota 122-127 miliardi. Arrivano anche fondi per le infrastrutture (compreso il Ponte sullo stretto) con lo stanziamento di 50 milioni alle regioni e 100 agli enti territoriali per investimenti e progettazione. Per le amministrazioni centrali vengono messi a bilancio 27 miliardi nell'orizzonte temporale 2024-2038.

E' quanto prevede il pacchetto p.a. contenuto nel disegno di legge di bilancio 2024-2026 approvato ieri dal governo. Una manovra da 28 miliardi complessivi (includendo anche le misure del decreto legge collegato) che interviene anche sul Fondo asili nido con risorse pari a 180 milioni che consentiranno, come ha promesso il presidente del consiglio, "di rendere completamente gratuito l'asilo nido a partire dal secondo figlio".



Rassegna Stampa Economia Nazionale

"Nella legge di Bilancio prosegue il percorso di rinnovo dei contratti pubblici. Si tratta di un risultato importante", ha commentato il ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, soddisfatto per i 7 miliardi promessi dal presidente del consiglio, una cifra che consente di riavviare il percorso dei rinnovi del settore pubblico, a partire da sanità, sicurezza e difesa le tre priorità indicate da Meloni.

Per gli enti locali sono in arrivo anche norme per finanziare (con quasi 2 miliardi) intese con le autonomie per ripianare il disavanzo e contrastare lo spopolamento, soprattutto dei piccoli comuni. Previsti anche contributi per la progettazione, misure di semplificazione per l'accesso ai servizi di pagamento e la proroga dell'operatività del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Nuova Sabatini, 50 mln utilizzabili fin da subito

BRUNO PAGAMICI

Cinquanta milioni di euro utilizzabili da subito per la Nuova Sabatini. Secondo quanto si legge nello schema di decreto legge collegato alla manovra, varato ieri dal Consiglio dei ministri, la misura che sostiene gli investimenti in beni strumentali effettuati da micro, piccole e medie imprese, facilitando l'accesso al credito con tassi di interesse agevolati, risponderà a due concrete esigenze.

Innanzitutto con il rifinanziamento già da utilizzare per il 2023 continua il sostegno agli investimenti produttivi delle imprese con finanziamenti a tassi agevolati come misura di contrasto ai tassi di interesse bancari in crescita e alla stretta applicata dalla Bce nell'ultimo anno.

In secondo luogo, ma non per minore importanza, il finanziamento sarà reso fruibile per le imprese richiedenti in un'unica tranche consentendo l'accorpamento delle rate.

Il rifinanziamento di 50 mln di euro rappresenta tuttavia un'anticipazione in quanto la Nuova Sabatini sarà poi rifinanziata dalla legge di bilancio per il 2024.



Si ricorda che il contributo Sabatini (in conto impianti) viene concesso alla pmi con riferimento ad un tasso d'interesse annuo pari a: a) 2,75% per gli investimenti in beni strumentali; b) 3,575% per gli investimenti 4.0 e gli investimenti green.

Nel caso di imprese operanti nel settore della pesca e acquacultura, con le recenti disposizioni (circolare direttoriale Mimit n. 28277 del 3 luglio 2023) possono essere concessi aiuti a favore di progetti con spese ammissibili fino a 2, 5 mln di euro e fino a 1,5 mln di euro per beneficiario e per anno. Il finanziamento bancario può essere deliberato per un importo non inferiore a 20 mila euro.

Bruno Pagamici.



Rassegna Stampa Economia Nazionale

Scuole innovative, enti locali in ritardo Fitto brandisce i poteri sostitutivi

ELENA BORDIN

Ritardi da parte degli enti locali nella realizzazione dei nuovi edifici scolastici innovativi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Se entro la fine dell'anno i progetti non saranno avviati, si ricorrerà ai poteri sostitutivi, oppure al definanziamento degli interventi, ha avvisato il ministero guidato da Raffaele Fitto. L'investimento, pari a 800 milioni, è parte della Missione 2 Componente 3 («Rivoluzione verde e transizione ecologica» - «Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici») e prevede la costruzione di 195 nuove scuole mediante sostituzione di edifici per un totale di almeno 410.000 metri quadri. Il bando, di dicembre 2021, precisava infine che «i nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia devono conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito NZEB (nearly zero energy building), previsto dalla normativa italiana" e che "ai fini del contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato è ammesso un incremento massimo della superficie coperta nel limite del 5% rispetto allo stato ante operam».



Gli enti locali sarebbero non solo in ritardo con l'esecuzione dei lavori, ma spesso non avrebbero tenuto conto «né delle clausole contrattuali e, in alcuni casi, nemmeno della tempistica del Pnrr», come esplicitato dal ministro Fitto durante l'assemblea dell'Unione delle Province Italiane della scorsa settimana. Alle province fanno capo 21 di questi edifici, che però cubano più di un quarto del finanziamento complessivo, relativi a scuole del secondo ciclo.

La replica del Sindaco di Taranto (che è anche presidente di quella provincia) è stata di critica a un approccio troppo attento al rispetto dei parametri e poco alla sostanza. A questo rilievo fonti della cabina di regia, sentite da Italia Oggi, contrappongono la considerazione che è il Pnrr ad avere un sistema di verifica non solo delle milestones (approvare le norme entro una certa data), ma anche dei target (obiettivi quantitativi precisi e dettagliati). E che il mancato rispetto delle prime e dei secondi comporta il mancato pagamento delle rate di finanziamento da parte della Commissione.

Questa misura da 800 milioni di euro è tra gli obiettivi oggetto di proposta di modifica del Pnrr al vaglio della Commissione europea.

Il governo ha proposto a Bruxelles di lasciare invariato il target di 410 mila metri quadrati, riducendo il numero di scuole da realizzare, ma non è più sicuro che detta modifica sia sufficiente per ultimare i lavori entro giugno 2026, come previsto dal piano.



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

IL DOSSIER

Un'altra stretta sulle pensioni Quota 104 "flessibile"

Un incentivo per chi resta al lavoro. Via opzione donna Rischia di sparire l'indicizzazione degli assegni più alti

VALENTINA CONTE

ROMA - Rivoluzione pensioni. Questo capitolo della manovra sarà tra gli ultimi ad essere chiuso. Già da ora si capisce però che il governo Meloni non abolisce la legge Fornero, ma imprime una stretta non indifferente.

Torna a fare cassa, tagliando in modo forte o azzerando la rivalutazione all'inflazione delle pensioni alte e rafforzando quella degli assegni mediobassi. Fino a quattro volte il minimo, 2.100 euro lordi, restano rivalutati al 100%. Tra quattro e cinque volte, fino a 2.600 euro, salgono al 90% (oggi sono all'85%). Sopra, oggi le percentuali vanno dal 53 al 32%. Potrebbero anche azzerarsi.

L'altra attesa stretta è su Opzione donna: cancellata. Confluisce nell'Ape sociale i cui requisiti si inaspriscono: 63 anni e 36 di contributi per tutte le categorie svantaggiate, quelle che oggi escono con 30 anni: disoccupati, invalidi e caregiver.

Per le donne si pensa a 35 anni (con sconto figli). Non si esclude di scendere a 30.



Quota 103 sparisce. Dovrebbe arrivare Quota 104, con 41 anni di contributi e 63 di età. Ma il ministro dell'Economia Giorgetti ha parlato di «meccanismo flessibile » legato all'incentivo a restare al lavoro (bonus Maroni). Potrebbe dunque spuntare un ricalcolo contributivo per scoraggiare i quotisti. Sparisce il vincolo, che vale per i Millennials post-1996, di avere un multiplo della pensione sociale pari a 1,5 volte per uscire con l'età della vecchiaia.

Rifinanziata la maggiorazione per le pensioni minime degli over 75 a 600 euro.

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

La transizione energetica

Urso cambia rotta sull'auto "Per far crescere la produzione sostegno a chi fa componenti"

DAL NOSTRO INVIATO DIEGO LONGHIN

SAN ZENO NAVIGLIO (BS) - Cambia la strategia del governo sul fronte dell'industria dell'auto. L'accordo con l'unico grande produttore nazionale, Stellantis, che sembrava ormai cosa fatta dal punto di vista tecnico, non sarà il punto di partenza, ma il punto di arrivo. A rimettere in discussione i passaggi il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Dopo il taglio del nastro del nuovo laminatoio nell'acciaieria Duferco in provincia di Brescia, Urso ha spiegato che «pensiamo di sottoscrivere un primo accordo con l'Anfia, l'associazione nazionale che rappresenta l'indotto». E poi ha aggiunto: «Sarà la base, il pilastro, del successivo accordo che mi auguro possa essere sottoscritto con Stellantis per riprendere la strada della crescita nella produzione auto nel nostro Paese». L'obiettivo dichiarato dal ministro era di tornare a 1 milione di vetture prodotte in Italia.

Perché il cambio di programma?

Il piano di lavoro con Stellantis, gruppo partecipato da Exor che controlla Repubblica attraverso Gedi, era definito. Mancava solo la convocazione di



sindacati, Anfia e Regioni per una condivisione generale. Forse lo si capirà meglio domani, quando Urso firmerà l'accordo con Roberto Vavassori, presidente di Anfia, e giovedì, quando il ministro farà il bilancio del suo primo anno. «È una modalità diversa da quella prospettata - dice Ferdinando Uliano, numero uno del settore auto della Fim-Cisl che pochi giorni fa aveva criticato l'esecutivo per aver fatto solo chiacchiere sull'auto - prendiamo atto di questa novità, non cambiano le nostre priorità è garanzie per crescere con i volumi produttivi, occupazionali e soprattutto per utilizzare i fondi stanziati per automotive».

Le incertezze sull'auto si vanno ad aggiungere anche alla situazione critica sulla siderurgia. In particolare per l'ex Ilva, su cui Urso spera di «poter sciogliere presto i nodi, ma stiamo lavorando anche sui poli di Terni e Piombino per rilanciare il settore». Con Urso il presidente di Duferco, Antonio Gozzi, che lo accompagna nel nuovo laminatoio che sfrutta il digitale e l'intelligenza artificiale per la produzione di travi in acciaio. Un investimento da 250 milioni: una produzione sostenibile e con energie green che ha creato 150 posti di lavoro. Per Urso una stoccata arriva del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «Sì al sostegno degli investimenti delle società estere, ma è ancora più importante sostenere quelli delle società italiane ». La replica? «Lo stiamo facendo, anche con la legge di Bilancio appena approvata». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

LO SGRAVIO

Stop al Superbonus lavori da chiudere entro fine del 2023

«Non abbiamo fatto nessun intervento sul Superbonus in manovra. I lavori devono essere completati entro la fine dell'anno se si vuole beneficiare dello sconto in fattura». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti mette subito le cose in chiaro, durante la conferenza stampa sulla legge di Bilancio. È saltata dunque l'ipotesi di portare la detrazione in dieci anni, anziché quattro, per i lavori con il 110 realizzati nel 2023.

Un altra norma che era circolata in questi giorni, sempre per superare il problema dei crediti incagliati, prevedeva di allungare di qualche mese la fine dei lavori e la cessione del credito, mentre invece la deadline resta confermata al 31 dicembre di quest'anno. Nessun rinvio neanche per i condomini. Il leader del M5s Giuseppe Conte, padre del Superbonus, se la prende con l'esecutivo: «Un inganno ai danni degli italiani». L. Mon. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



